

Parte seconda - N. 35

Anno 48

22 febbraio 2017

N. 43

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1978 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, in sede statale, volte alla soluzione delle problematiche riguardanti i lavoratori italiani transfrontalieri, stabilizzati o meno, che hanno perso il lavoro precedentemente svolto nella Repubblica di San Marino, supportando inoltre il raggiungimento di accordi che risolvano le questioni esistenti. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Montalti, Pruccoli, Bessi, Zoffoli, Lori, Cardinali, Sabattini, Serri, Marchetti Francesca, Mori, Boschini.....6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1994 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare il percorso per la candidatura della Linea Gotica a "Itinerario Culturale Europeo" e l'ottenimento del marchio "del Patrimonio Europeo", coinvolgere nel progetto di realizzazione di un itinerario sovraregionale le altre Regioni attraversate dalla stessa, valorizzare le azioni già intraprese di concerto con gli Enti locali, le Associazioni e tutti i soggetti interessati anche in ambito turistico, promuovendo inoltre azioni celebrative di livello regionale. A firma dei Consiglieri: Serri, Bagnari, Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Cardinali, Campedelli, Poli, Sabattini, Rontini, Boschini, Zappaterra, Calvano, Pruccoli, Prodi, Zoffoli, Ravaioli, Caliendo, Torri, Iotti, Lori, Molinari, Paruolo, Mori, Soncini, Montalti, Taruffi6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2364 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare uno studio di fattibilità per l'estensione alle ore notturne del servizio di elisoccorso (HEMS e HEMS/SAR) sul territorio regionale, prevedendo inoltre un'azione di censimento e valutazione dell'idoneità aeronautica come "Sito Operativo HEMS" delle aree pubbliche presenti sul territorio, quali aree verdi, campi sportivi, piazzole. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliendo, Calvano, Lori, Prodi, Zoffoli, Campedelli, Tarasconi, Iotti, Rossi Nadia, Poli, Pruccoli, Marchetti Francesca, Rontini, Montalti, Cardinali, Bagnari, Torri, Taruffi, Paruolo, Sabattini, Boschini, Soncini8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3050 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi per la realizzazione di una rete di colonnine per la ricarica elettrica veloce sulle tratte autostradali regionali, nonché ad impegnarsi presso i Ministeri competenti al fine di ottenere finanziamenti aggiuntivi per ulteriori proposte progettuali nell'ambito del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica-PNIRE. A firma del Consigliere: Bertani9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3499 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mantenere costante l'impegno della Regione Emilia-Romagna, anche in fase di riorganizzazione della rete ospedaliera, nella prevenzione e nella cura del diabete e ad attivarsi presso le sedi più opportune affinché venga sviluppata ed attualizzata la legislazione a tutela dei lavoratori affetti da questa patologia. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Zoffoli; Marchetti Francesca, Rontini10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3850 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiamare i Comuni, che non abbiano ancora provveduto, a recepire la normativa edilizia riguardante l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, ad informare il Consiglio regionale sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal relativo Piano Nazionale infrastrutturale (PNire), dando inoltre corso alla attuazione di un monitoraggio sui veicoli elettrici e sui relativi impianti di ricarica. A firma del Consigliere: Foti11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3853 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rappresentare presso le opportune sedi di confronto istituzionale a livello nazionale ed europeo osservazioni al riguardo del nuovo quadro Europass (Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche Europass e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE, COM(2016) 625 final). A firma del Consigliere: Foti.....11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3885 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portatrice della necessità di eliminare, dal decreto Milleproroghe, la proroga al 31 dicembre 2018 e permettere ai Comuni di concludere le procedure relative alle concessioni su aree pubbliche entro il 31 marzo 2017, secondo i criteri e i principi dell'Intesa del 5 luglio 2012. A firma dei Consiglieri: Serri, Marchetti Francesca, Prodi, Sabattini, Zoffoli, Rossi Nadia, Tarasconi, Lori, Ravaioli, Montalti, Bagnari, Rontini, Boschini, Campedelli12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3886 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire, con il coinvolgimento di tutti gli attori, nel porre in essere buone pratiche per la ricollocazione dei lavoratori delle aziende in crisi, nonché nell'attuare il Patto per il lavoro e la Conferenza per la Montagna al fine di rilanciare i territori appenninici. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Torri, Caliendo, Paruolo, Poli, Marchetti Francesca, Prodi13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3937 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up COM (2016) 733 final del 23 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24,

comma 3, della legge n. 234 del 2012 14

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3938 - Risoluzione sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica - COM (2016) 761 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.....16

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3939 - Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia - COM (2016) 765 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.....18

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

5 DICEMBRE 2016, N. 2091: Accordo di programma quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale "Fidenza" - Comune di Fidenza (PR). Progetto definitivo di bonifica dell'area ex Carbochimica - II stralcio funzionale. Presa d'atto del quadro economico e concessione del finanziamento. (CUP B56D08000050001).....26

13 DICEMBRE 2016, N. 2178: DM 468/2001. Area "Solignano 2 ex Frattina" - Comune di Castelvetro di Modena (MO). Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana. Presa d'atto del quadro economico e concessione del finanziamento. CUP C36J16000480002.....29

23 GENNAIO 2017, N. 32: Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1403/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - PO FSE 2014/2020" Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4.....32

23 GENNAIO 2017, N. 33: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1200/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive"43

23 GENNAIO 2017, N. 34: Approvazione delle operazioni per l'inclusione presentate a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1751/2016105

23 GENNAIO 2017, N. 47: Approvazione delle operazioni di politica attiva del lavoro presentate a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1856/2016 123

30 GENNAIO 2017, N. 54: Approvazione esiti valutazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016".

V Provvedimento 132

30 GENNAIO 2017, N. 55: Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000 e s.m.. XVI provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni 138

23 GENNAIO 2017, N. 40: Progetti regionali 2014/2015 (D.G.R. n. 1195/2015). Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale. Intervento ECEN 04. Proroga del termine di conclusione 147

23 GENNAIO 2017, N. 41: Provvedimento di VIA e di AIA, relativo al progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi situata in loc. Fosso Pondo presentato da Herambiente s.p.a. in comune di Civitella di Romagna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)..... 147

23 GENNAIO 2017, N. 42: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento dell'allevamento di suini sito in Via Salde Entrà n. 65, in comune di Finale Emilia (MO). Proponente: Az. Agricola Fienil di Ferro 149

30 GENNAIO 2017, N. 63: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto denominato "Variante metanodotto Cortemaggiore - Genova - DN 400 (16") - DP 12 BAR ed opere connesse" in comune di Rottofreno presentato dalla ditta SNAM Rete Gas SpA (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9).... 150

30 GENNAIO 2017, N. 64: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativo al progetto di modifica dell'esistente stabilimento per la produzione del vetro proposto da Vetreria di Borgonovo SpA nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC) (Titolo II della L.R.9/99)..... 151

30 GENNAIO 2017, N. 65: Provvedimento di VIA del progetto di impianto idroelettrico sul torrente Ceno in località Serravalle in comune di Varano de Melegari (PR) proposto dal sig. Alfredo Bottarelli (costituenda Serravalle Energia) presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)..... 151

30 GENNAIO 2017, N. 66: Provvedimento di Verifica (screening) relativa al progetto di incremento della capacità produttiva dell'allevamento avicolo esistente sito in comune di Borghi in strada provinciale uso consistente nella modifica del sistema di ventilazione, presentato dalla Soc. Agr. Pratomagno S.S..... 154

30 GENNAIO 2017, N. 67: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Modifica del reparto decapaggio presso lo stabilimento "IBF 2" sito nel comune di Caldasco (PC) in Via Malpaga" proposta da IBF SpA (Titolo II, LR 9/99)..... 156

23 GENNAIO 2017, N. 43: Approvazione variante "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI): modifica della Zonizzazione Aree a Rischio in comune di Vergato - Scheda n. 71m1 "Vergato", ai sensi dell'art. 5 c. 6 delle Norme del PSAI" adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con deliberazione n. 3/5 del 7/11/2016 157

23 GENNAIO 2017, N. 44: Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente..... 159

23 GENNAIO 2017, N. 45: Convenzione tra Regione e Associazione e Federazioni dei donatori di sangue ai sensi dell'art. 6 della Legge 21/10/2005 n. 219.....161

30 GENNAIO 2017, N. 62: Designazione componente Sezione regionale Albo gestori ambientali183

30 GENNAIO 2017, N. 84: Designazione di un componente del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ai sensi del comma 1, lett. b), della legge 28 gennaio 1994, n. 84, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 169/2016183

30 GENNAIO 2017, N. 97: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Misura 20 "Assistenza tecnica" Programma di acquisizione di beni e servizi 2017183

6 FEBBRAIO 2017, N. 101: Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2017 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003.....196

6 FEBBRAIO 2017, N. 104: L.R. 29 gennaio 2008, n. 1. Aggiornamento della Commissione tecnico-scientifica di cui alla deliberazione di Giunta n. 1648/2013.....223

6 FEBBRAIO 2017, N. 105: L.388/2000 (D.M. 06/08/2015 - D.D. 24/02/2016) - Approvazione progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti". Assegnazione e concessione contributi in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1231/2016 e n.1694/2016. Accertamento entrate.....224

6 FEBBRAIO 2017, N. 112: Ripristino delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia235

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 GENNAIO 2017, N. 5: Aggiornamento dei Responsabili del trattamento dell'Assemblea legislativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali). Anno 2017.....239

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

24 GENNAIO 2017, N. 5: Prima integrazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017240

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

10 FEBBRAIO 2017, N. 15: Estinzione per inerzia dell'IPAB "Eredità Maria Antonia Tommasoli Belloni" di Imola (BO)..248

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

10 FEBBRAIO 2017, N. 411: Domanda Prot. n. CR/22671/2016 del 27/4/2016 presentata da B.G.P. SRL, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza248

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA

PERSONA, SALUTE E WELFARE

21 DICEMBRE 2016, N. 20504: Revoca dell'accreditamento istituzionale per cessata attività della struttura residenziale terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata Le Muraglie, Ospitale-Bondeno (FE), gestita dall'ente Saman Servizi coop. Soc. a.r.l. Milano248

30 DICEMBRE 2016, N. 21076: A.R.P.A.E. - Agenzia regionale per la Prevenzione, l'ambiente e l'energia. Concessione accreditamento per la funzione di governo della formazione e accreditamento per la funzione di provider ECM.....249

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

7 DICEMBRE 2016, N. 19713: Conferimento alla Dott.ssa Alesia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 1348/2016, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico in ambito e-learning per il Centro Servizi regionale Self250

20 DICEMBRE 2016, N. 20428: Conferimento alla Dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 557/2016, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico per la definizione e lo sviluppo di moduli formativi anche multimediali o per la formazione a distanza, relativi ai processi partecipativi251

31 GENNAIO 2017, N. 1184: Conferimento incarichi dirigenziali a dirigenti assunti con contratti a tempo determinato nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e soppressione di una posizione dirigenziale Professional 252

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

27 SETTEMBRE 2016, N. 1526 : Iscrizione dell'Organizzazione Volontariato di Protezione Civile Anzola dell'Emilia alla Sezione Provinciale di Bologna dell'Elenco Regionale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna.....255

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

24 GENNAIO 2017, N. 753: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2017)255

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO BILANCIO E FINANZE

10 FEBBRAIO 2017, N. 1754: Tributo speciale per il deposito in discarica. Adeguamento normativo dell'ammontare dell'imposta di cui all'art. 13 della L.R. 31/1996 alle disposizioni della L. 232/2016.....288

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

9 FEBBRAIO 2017, N. 1674: Rettifica determinazione n. 824 del 25/1/2017 "Comunicazione annuale dell'attività vivaistica".....291

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

24 GENNAIO 2017, N. 730: L.R. 28/99 - Aggiornamento elenco concessionari marchio regionale Qualità Controllata291

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

27 GENNAIO 2017, N. 1006: Deliberazione di Giunta regionale n. 705 del 16 maggio 2016. Modifica termine di conclusione dell'istruttoria delle domande di ristrutturazione e riconversione, campagna 2016-2017298

30 GENNAIO 2017, N. 1101: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e iscrizione all'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Nuova Sant'Antonio Società Cooperativa" per riattivazione della vecchia posizione con numero di albo regionale 625299

31 GENNAIO 2017, N. 1149: Delibera di Giunta regionale n. 1141/2012. Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOP della regione Emilia-Romagna. Modifiche dei segretari supplenti300

6 FEBBRAIO 2017, N. 1435: Legge n. 313/1998 e Decreto MIPAAF 18 giugno 2014. Pubblicazione Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato al 31/12/2016304

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

1 FEBBRAIO 2017, N. 1198: L.R. 31 maggio 2002 n. 9 s.m.s. - Adozione ordinanza balneare n. 1/2017 per disciplinare l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale dei Comuni di Goro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica310

7 FEBBRAIO 2017, N. 1505: Rettifica propria determinazione n. 21014 del 29/12/2016327

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20327

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20328

Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20328

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...328

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...329

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...330

COMUNICATI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...330

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...331

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...332

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo ...333

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni334

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni334

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni335

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni335

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni336

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni338

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 341

ARPAE-SAC BOLOGNA 342

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA 343

ARPAE-SAC PIACENZA..... 343

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 345

COMUNE DI COLORNO (PARMA)..... 346

COMUNE DI RAVENNA..... 346

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Cittò Metropolitana di Bologna; Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena); Comuni di: Alfonsine, Bardi, Bertinoro, Bologna, Cadelbosco di Sopra, Carpaneto Piacentino, Carpi, Cervia, Collecchio, Comacchio, Fontanellato, Gattatico, Langhirano, Mercato Saraceno, Noceto, Parma, Podenzano, Poggio Torriana, Predappio, San Felice sul Panaro, Scandiano, Serramazzoni, Spilamberto346

Approvazione della Pianta Organica delle Farmacie dei Comuni di Fontanellato, Polinago417

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,

pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; dai Comuni di Bologna, Modena, Parma; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano-Romagnolo422

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Tredozio ..431

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna431

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1978 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, in sede statale, volte alla soluzione delle problematiche riguardanti i lavoratori italiani transfrontalieri, stabilizzati o meno, che hanno perso il lavoro precedentemente svolto nella Repubblica di San Marino, supportando inoltre il raggiungimento di accordi che risolvano le questioni esistenti. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Montalti, Pruccoli, Bessi, Zoffoli, Lori, Cardinali, Sabattini, Serri, Marchetti Francesca, Mori, Boschini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

anche il territorio della Repubblica di San Marino ha risentito profondamente della prolungata crisi economica e i dati dicono che dal 2008 il totale degli occupati è sceso da 19.958 a 18.365 (dato settembre 2014).

Dei 1.593 posti persi, 1.212 riguardano lavoratori transfrontalieri, passati da 6.605 a 5.393.

Evidenziato che

tale situazione è dovuta a due fattori: da un lato le normative sammarinesi in materia di avviamento lavoro prevedono, nelle crisi aziendali, la salvaguardia delle maestranze residenti in territorio. Dall'altro ancora oggi i lavoratori frontalieri hanno una tipologia di assunzione che non prevede alcun tipo di stabilizzazione (completamente interrotte dopo la scadenza di un Accordo nel 2011), rendendone più facile l'espulsione.

Rilevato che

queste maestranze espulse dal mondo del lavoro, laddove stabilizzate prima del 2011, hanno diritto al riconoscimento dello stato di mobilità, (70% della sua retribuzione per 12 mesi) ed alla ricollocazione. Terminato il periodo di mobilità, tuttavia, le diverse normative dei due Stati rispetto alla disoccupazione creano una disparità di trattamento.

Lo Stato sammarinese, infatti, prevede per i residenti ulteriori 9/12 mesi di indennità economica di disoccupazione, con una copertura pari al 60% della retribuzione per i primi 6 mesi e al 50% dal sesto in poi, stabilendo comunque un tetto massimo di € 900, mentre le normative italiane prevedono che la richiesta di disoccupazione debba essere presentata entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. Essendo i lavoratori posti in mobilità licenziati a tutti gli effetti dal momento stesso in cui accedono all'ammortizzatore sociale, è evidente come per lo Stato italiano manchi uno dei requisiti fondamentali per il riconoscimento della indennità di disoccupazione.

Sottolineato che

quanto ai lavoratori transfrontalieri non stabilizzati, che sono la maggior parte, questi hanno diritto a tre mesi all'82% di C.I.G. e, successivamente all'indennità economica di disoccupazione presso la Repubblica Italiana (poiché con la C.I.G. resta acceso il rapporto di lavoro con l'impresa), ma avranno scarsissime possibilità di essere ricollocati presso le imprese del territorio sammarinese.

Molti di questi lavoratori, tuttavia, perdono il posto di lavoro non a causa di riduzioni collettive di personale, ma a fronte del non rinnovo del proprio permesso di lavoro, non potendo dunque beneficiare degli ammortizzatori citati.

Reso noto che

la norma di stabilizzazione prevedeva un periodo temporale di validità, scaduto nel 2011, e collegava l'eventuale proseguimento del riconoscimento di questo diritto alla sottoscrizione dell'accordo in materia economico/fiscale tra Italia e San Marino, oltre che all'uscita di quest'ultimo dalla black/list italiana, condizioni tutte raggiunte.

Non vi sono quindi più ragioni per tenere bloccato il percorso di stabilizzazione dei lavoratori frontalieri.

La stessa normativa UE, con cui la Repubblica di San Marino ha annunciato un confronto finalizzato ad un eventuale accordo di associazione, vieta qualsiasi tipo di diversificazione nel riconoscimento dei diritti sulla base della residenza anagrafica ed anzi dal 2010 il lavoratore frontaliere rimasto in stato di disoccupazione ha la facoltà, a titolo supplementare, di mettersi a disposizione anche degli uffici del lavoro del paese di ultima occupazione, oltre che a quelli del paese di residenza, mentre a San Marino, ad esclusione dei lavoratori frontalieri stabilizzati che siano stati collocati in mobilità a fronte di licenziamenti collettivi, per potersi iscrivere alle liste di avviamento al lavoro è necessario essere anagraficamente residenti, e non viene minimamente tenuto conto della storia lavorativa della persona.

Riscontrato inoltre che

altri problemi che vanno affrontati e risolti attraverso un accordo fra Stati riguardano due ulteriori aspetti: quello fiscale e quello del riconoscimento da parte della Repubblica di San Marino degli istituti previsti da entrambi gli Stati per il lavoratore che abbia un figlio invalido a qualsiasi titolo.

Circa la problematica fiscale, occorre che lo Stato italiano stabilisca definitivamente l'ammontare della franchigia e che sancisca il principio della sua rivalutazione in base all'andamento del costo della vita. Mentre sulle modalità di pagamento delle imposte, va superata l'attuale tipologia, alquanto complessa, e occorre modificare la norma per evitare che il lavoratore frontaliere debba subire la tassazione sui propri redditi da lavoro dipendente secondo regole che sono state calibrate per i lavoratori autonomi;

Quanto invece al riconoscimento dell'invalidità del figlio da parte della Repubblica di San Marino, il problema nasce dal fatto che lo stato sammarinese esige che la dichiarazione della suddetta invalidità avvenga da parte del proprio ente previdenziale (ISS), cosa impossibile per chi non è assicurato con tale ente, in quanto residente in un altro Stato.

Invita la Giunta

a porre in sede statale le questioni sollevate, fornendo altresì ogni supporto utile al fine di giungere agli accordi fra i due Stati necessari a risolvere le problematiche esistenti.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 febbraio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1994 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare il percorso per la candidatura della Linea Gotica a "Itinerario Culturale Europeo" e l'ottenimento del marchio "del Patrimonio Europeo", coinvolgere nel progetto di realizzazione di un itinerario sovraregionale le altre Regioni attraversate dalla stessa, valorizzare le azioni già intraprese di concerto con gli Enti locali, le Associazioni

e tutti i soggetti interessati anche in ambito turistico, promuovendo inoltre azioni celebrative di livello regionale. A firma dei Consiglieri: Serri, Bagnari, Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Cardinali, Campedelli, Poli, Sabattini, Rontini, Boschini, Zappaterra, Calvano, Pruccoli, Prodi, Zoffoli, Ravaioli, Caliandro, Torri, Iotti, Lori, Molinari, Paruolo, Mori, Soncini, Montalti, Taruffi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da tempo la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso un'intensa azione di sviluppo del potenziale del patrimonio territoriale relativo alla Linea Gotica producendo, tra le altre attività, un Progetto di Sistema relativo alla valorizzazione in chiave turistico-culturale;

Il Progetto di Sistema, attraverso mappature ricognitive del patrimonio storico e territoriale, degli attori attivi nella tutela e nella promozione, dell'infrastrutturazione turistica e dei flussi di visitatori, ha consentito di individuare in un masterplan gli elementi costitutivi di un percorso integrato e innovativo della memoria di un passaggio fondamentale della storia dell'Europa;

la Regione ha finanziato diversi interventi sulla Linea Gotica, concertati con gli Enti locali nelle Intese per l'Integrazione delle Politiche Territoriali e sostenuti con risorse straordinarie del DUP. Tali interventi sono costituiti da opere ad uso pubblico per la valorizzazione del patrimonio testimoniale, in coerenza con le finalità del DUP.

Considerato che

il programma degli Itinerari Culturali Europei promosso dal Consiglio d'Europa ha lo scopo di fare emergere un patrimonio culturale comune che si snoda attraverso i Paesi Europei, coerentemente con i valori fondamentali del Consiglio d'Europa e in grado di cogliere i seguenti obiettivi:

- promuovere un'identità culturale comune e la cittadinanza europea;
- promuovere una migliore comprensione della storia europea per favorire il dialogo tra culture e religioni;
- tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e naturale come fattore positivo su sviluppo socio-economico e culturale;
- sostenere il turismo culturale come motore dello sviluppo sostenibile.

Tra i principali criteri oggetto di valutazione per ottenere l'inserimento negli Itinerari Culturali Europei sono considerati:

- la tematica del percorso deve essere rappresentativa di valori europei e deve essere comune a più paesi;
- il contenuto storico del percorso proposto;
- la previsione di progetti multilaterali di lungo termine in ambito scientifico, educativo, di conservazione, turistico, ambientale, culturale;
- la gestione da parte di organismi indipendenti e strutturati, sotto forma di associazione o federazione di associazioni.

Il Consiglio d'Europa e la Commissione Europea hanno recentemente inaugurato una nuova linea progettuale volta a sviluppare le sinergie e le ricadute del programma degli Itinerari Culturali Europei sulla competitività del tessuto delle PMI coinvolte negli itinerari, individuando come impatti positivi sul tessuto economico:

- l'apertura di nuove opportunità di mercato legate ai flussi di visitatori;
- lo stimolo alla creazione di nuove attività imprenditoriali

legate al turismo, alla ricettività, alla cultura e all'enogastronomia;

- l'incentivo alla creazione di network collaborativi tra le imprese che insistono sull'itinerario;
- l'aumento dell'attrattività turistica di mete europee meno conosciute attraverso il marchio "Itinerari Culturali Europei" che racchiude e pubblicizza tutti gli itinerari riconosciuti dal Consiglio d'Europa.

Successivamente sono state intensificate le azioni promosse a livello europeo per il sostegno allo sviluppo in termini turistici degli Itinerari Culturali, per fare emergere e consolidare il potenziale in termini di sviluppo economico.

Valutato che

la Commissione Europea ha istituito il "Marchio del Patrimonio Europeo" per valorizzare il patrimonio culturale comune e migliorare la conoscenza reciproca fra i cittadini europei, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza all'Unione e a promuovere il dialogo interculturale;

il Marchio del Patrimonio Europeo mira, inoltre, a favorire un più ampio accesso al patrimonio culturale e valorizzarne la dimensione europea e sarà assegnato a siti che abbiano apportato un contributo rilevante alla storia e alla cultura europee, compresa la costruzione dell'Unione Europea, segnati da una chiara dimensione educativa rivolta ai cittadini, soprattutto i giovani, nonché in grado di contribuire alla creazione di reti fra i vari siti, finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche;

il Marchio è stato istituito sottolineando la sua complementarietà con il percorso degli Itinerari Culturali Europei;

possono conseguire il Marchio anche i "siti tematici nazionali": siti multipli che convergono su un tema specifico al fine di presentare una candidatura comune;

la pre-selezione dei siti candidati al conseguimento del Marchio avviene a livello nazionale sotto la responsabilità di ciascuno Stato Membro, che può pre-selezionare fino ad un massimo di due siti ogni due anni;

molti Itinerari Culturali Europei riconosciuti hanno avviato l'iter per l'ottenimento del Marchio del Patrimonio Europeo per tutto l'itinerario, o singole porzioni, in ragione del rafforzamento strategico in termini di riconoscibilità e attrattività su scala europea e internazionale che ne deriva;

la valorizzazione della Linea Gotica in quest'ambito rappresenta una straordinaria occasione di sviluppo di attività imprenditoriali innovative e compatibili e di associazioni culturali e di volontariato legate alla storia locale e del '900.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

- avviare il percorso per la candidatura della Linea Gotica a "Itinerario Culturale Europeo" e all'ottenimento del marchio "del Patrimonio Europeo";

- costituire una governance territoriale delle Istituzioni unitamente a un coordinamento scientifico propedeutici alla realizzazione del percorso, coinvolgendo nel progetto le altre regioni attraversate dalla Linea Gotica per realizzare un itinerario sovra-regionale, dando concretezza e visibilità alla logica di sistema territoriale, superando la frammentazione degli interventi;

- valorizzare le azioni già intraprese dalla Regione Emilia-Romagna, di concerto con gli Enti locali, le Istituzioni storiche, le realtà territoriali, le rappresentanze economiche, le associazioni culturali e di volontariato per il potenziamento delle ricadute turistiche sul sistema economico dell'ambito della Linea Gotica,

in coerenza con le nuove azioni intraprese a livello europeo, facendosi promotore con azioni celebrative di livello regionale, promozionali, di identificazione e riconoscibilità, uniformando le informazioni e la segnaletica relativa agli itinerari ed ai luoghi della Linea Gotica per la diffusione a livello regionale degli eventi ed iniziative locali; richiedendo inoltre sia ad APT Servizi (società controllata dalla Regione) sia alle nuove Destinazioni turistiche di orientare la propria programmazione anche in relazione alla promozione dei percorsi costituiti dalla Linea Gotica, con particolare riguardo alla diversificazione dell'offerta turistica regionale, soprattutto in relazione ai prodotti meno maturi;

- rilanciare l'importanza del patrimonio di democrazia, libertà costantemente alimentato dalla Linea Gotica come uno degli elementi chiave per analizzare e affrontare le complessità che permeano il vivere e il futuro delle regioni d'Europa, ricercando ogni forma di collaborazione e coinvolgimento del sistema di istruzione e formazione, per sostenere la conoscenza delle vicende storiche che hanno determinato la "Linea Gotica", e per promuovere, attraverso il contatto diretto con il lascito del passato recente, scelte dei giovani verso l'assunzione attiva delle proprie responsabilità civiche come fondamentale assunto di una società aperta e democratica, in coerenza con le iniziative dell'Unione europea;

- continuare la progettualità e le attività di tutela e promozione della Linea Gotica al fine di ampliare la platea dei soggetti coinvolti nella fruizione, nella diffusione e nell'animazione del percorso;

- riservare l'attenzione dovuta al valore, al profondo significato storico e alle opportunità offerte in tema di promozione territoriale e socioeconomica a questa iniziativa in sede di definizione del Programma regionale per la Montagna in corso di approvazione e nella successiva fase di attuazione attraverso il finanziamento di azioni materiali ed immateriali di valenza regionale, nonché assegnare il giusto rilievo strategico a questo progetto nel futuro dibattito che verrà aperto per la programmazione dei Fondi Strutturali post 2020, sia in campo agricolo sia in campo infrastrutturale ed economico.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 febbraio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2364 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare uno studio di fattibilità per l'estensione alle ore notturne del servizio di elisoccorso (HEMS e HEMS/SAR) sul territorio regionale, prevedendo inoltre un'azione di censimento e valutazione dell'idoneità aeronautica come "Sito Operativo HEMS" delle aree pubbliche presenti sul territorio, quali aree verdi, campi sportivi, piazzole. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliandro, Calvano, Lori, Prodi, Zoffoli, Campedelli, Tarasconi, Iotti, Rossi Nadia, Poli, Pruccoli, Marchetti Francesca, Rontini, Montalti, Cardinali, Bagnari, Torri, Taruffi, Paruolo, Sabattini, Boschini, Soncini

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

La Regione Emilia-Romagna ha attivato il primo servizio di elisoccorso 30 anni fa presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, ampliando nel tempo l'offerta fino alla configurazione attuale del servizio HEMS (Helicopter Emergency Medical Service),

che vede una flotta di 4 elicotteri impiegati nella copertura capillare del territorio regionale con base a: Bologna, Parma, Pavullo e Ravenna.

L'elisoccorso situato a Pavullo nel Frignano svolge anche funzioni di soccorso SAR (Search and Rescue) in ambienti ostili, come quelli montani, mediante verricello in collaborazione con il Soccorso Alpino Regionale.

Attualmente, e in ottemperanza con le disposizioni previgenti a livello europeo e nazionale, il servizio di elisoccorso sul territorio regionale si svolge su un nastro orario che copre un arco giornaliero cosiddetto "alba-effemeridi", in altre parole escludendo la fascia notturna.

Valutato che

Il Regolamento (UE) n. 965/2012 della Commissione, integrato dal successivo Regolamento (UE) n. 83/2014, ha introdotto delle importanti innovazioni nei requisiti tecnici e nelle procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del Regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento Europeo.

Tale Regolamento ha costituito un significativo aggiornamento degli standard, riconoscendo e recependo le innovazioni tecnico-scientifiche e le migliori esperienze procedurali nel settore delle operazioni di volo intervenute negli anni.

I requisiti riguardano anche gli elicotteri utilizzati per operazioni di trasporto aereo nell'ambito del servizio medico di emergenza HEMS, unitamente alle strumentazioni, al personale e ai disciplinari.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 965/2012 prevede, per l'attività di elisoccorso, la possibilità di utilizzare nella fascia notturna i "Siti Operativi HEMS": siti idonei per l'atterraggio in prossimità del sito dell'evento che presentino precise specifiche identificate dalla Decisione 2012/019R, come requisiti minimi di dimensione e di illuminazione.

La normativa ha, inoltre, recepito e disciplinato l'utilizzo di supporti tecnologici necessari e funzionali all'elisoccorso notturno, quali visori notturni (NVG), sistemi di visione notturna (NVIS) e percorsi di addestramento obbligatori aggiornati per il personale impiegato.

La previsione della possibilità di utilizzo dei "Siti Operativi HEMS" nelle ore notturne costituisce un'ulteriore opportunità rispetto all'attività notturna di elisoccorso, che in precedenza poteva essere svolta esclusivamente sulle elisuperfici notturne gestite e approvate da ENAC e sugli aeroporti aperti al traffico notturno.

Il tempo assegnato agli Stati Membri per l'applicazione del Regolamento (UE) 965/2012 ha avuto termine il 28 ottobre 2014.

Considerato che

Le innovazioni tecnologiche recepite dalla nuova disciplina introdotta a livello comunitario consentono, anche per le ore notturne, di superare il ricorso in via esclusiva a elisuperfici e aeroporti, i cui vincoli in termini finanziari, logistici e di impatto ambientale determinano una limitata realizzabilità a livello diffuso sul territorio.

L'estensione alle ore notturne consente di qualificare ulteriormente il servizio di emergenza/urgenza per i cittadini, con riferimento anche alle località più decentrate e fragili, migliorando, di conseguenza, la coesione territoriale, l'inclusività e l'attrattività dell'intero territorio regionale.

Alcune Regioni, tra cui Lazio, Toscana e Lombardia, hanno avviato l'estensione H24 dell'elisoccorso su tutto o gran parte del territorio regionale.

Rilevato che

Con l'inizio del 2017 si sono perfezionate le attività necessarie all'avvio della sperimentazione del volo notturno anche nella nostra regione a partire dalla postazione di Bologna, centrale rispetto all'intero territorio regionale.

A tal fine la Regione, con uno stanziamento di 3,2 milioni di euro annui, entro maggio attiverà l'elisoccorso notturno sulle prime 17 elisuperfici, scelte di concerto con le Ausl al fine di garantire l'adeguata copertura dell'intero territorio regionale.

La sperimentazione prevede anche l'utilizzo integrato di un elicottero della Regione Lombardia con funzioni di back up e di primo intervento se il tempo di soccorso dovesse risultare inferiore a quello di Bologna.

Tutto ciò premesso e considerato,
impegna la Giunta a

Verificare, al termine del periodo di sperimentazione, l'opportunità di ampliamento del numero di elisuperfici predisposte al volo notturno, avendo particolarmente a riferimento l'ottimale copertura delle zone più difficilmente accessibili attraverso la viabilità stradale.

Valutare l'opportunità di avviare ulteriori sinergie con altre Regioni limitrofe al fine di una capillare copertura del territorio regionale e di un efficace impiego delle risorse disponibili.

Riferire alla Commissione competente l'esito del periodo di sperimentazione, dando conto delle criticità emerse e delle opportunità individuate per il miglioramento dei servizi.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 31 gennaio 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3050 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi per la realizzazione di una rete di colonnine per la ricarica elettrica veloce sulle tratte autostradali regionali, nonché ad impegnarsi presso i Ministeri competenti al fine di ottenere finanziamenti aggiuntivi per ulteriori proposte progettuali nell'ambito del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica-PNIRE. A firma del Consigliere: Bertani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), e in particolare la lettera f) del comma 2 dell'art. 105, hanno conferito alle regioni le funzioni amministrative relative alle concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di carburante lungo le autostrade ed i raccordi autostradali;

l'art. 170, comma 3, della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), ha delegato alle province competenti per territorio tutte le funzioni amministrative in materia di trasporti, conferite alla Regione dal d.lgs. 112/98, ivi comprese quelle in materia di impianti di carburante lungo le autostrade ed i raccordi autostradali;

la deliberazione di Consiglio regionale n. 355/2002 (Norme

regionali di indirizzo programmatico per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva carburanti) come risulta dopo le modifiche introdotte dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 208 del 5 febbraio 2009;

la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), ed in particolare:

- la lettera b) del comma 2 dell'art. 45, secondo cui la Regione esercita l'attività di conferimento delle concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti lungo le autostrade ed i raccordi autostradali di cui all'articolo 105, comma 2, lettera f), del decreto legislativo n. 112 del 1998;

- l'art. 68, che stabilisce che la Giunta regionale individua le decorrenze dell'esercizio delle funzioni;

la deliberazione della Giunta regionale 22 febbraio 2016, n. 197 Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di impianti autostradali di distribuzione di carburanti.

Premesso che

il territorio della nostra regione dalle analisi sulla qualità dell'aria risulta tra le zone inquinate d'Europa;

l'obiettivo di riduzione delle emissioni gas serra nella nostra regione richiede l'adozione di rilevanti misure, tra cui particolare importanza rivestono quelle inerenti il trasporto, sia merci che di persone, considerato che esso incide tutt'oggi in maniera pesante sulle emissioni di gas serra e di sostanze inquinanti;

il mercato dell'auto si sta aprendo sempre più nel versante delle bifuel alimentate a gpl e metano e di recente a quelle ibride ed ibride plug-in, ossia quelle che utilizzano un sistema di propulsore composto da un motore termico (benzina o diesel) e da un motore elettrico;

i progressi dell'industria automobilistica consentono ormai di puntare sulla mobilità mediante veicoli "a emissioni zero" e l'automobile elettrica è attualmente l'unica tecnologia che consente di raggiungere tale obiettivo in tempi relativamente brevi;

il motore elettrico, rispetto a quello termico, è di gran lunga più efficiente ed è anche molto più silenzioso e, naturalmente, durante l'utilizzo non emette anidride carbonica (CO₂), polveri sottili né altre sostanze inquinanti;

attualmente le auto elettriche con una ricarica possono raggiungere solo 150-200 chilometri di autonomia, quelle di gamma alta possono arrivare a 300 chilometri.

Considerato che

per la produzione e l'incentivazione dell'uso di veicoli sostenibili, la realizzazione di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici ed ibridi plug-in assume carattere di assoluto rilievo ed in tale ambito appare determinante favorire l'installazione di colonnine per la ricarica veloce, che permettono di poter effettuare un "pieno" di energia elettrica in un lasso di tempo contenuto variabile dai 15 minuti ai 30 minuti;

la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico e che essa offre la possibilità di numerose applicazioni a livello territoriale;

l'Emilia-Romagna offre, sia lungo l'asse della Via Emilia, sia sulla rete autostradale un'opportunità ideale per lo sviluppo della mobilità elettrica su base regionale, in quanto i suoi capoluoghi si dispongono ad una distanza di circa 30-50 km l'uno dall'altro, in un raggio d'interazione extra-urbana tra i centri abitati totalmente compatibile con l'autonomia dei veicoli elettrici

attualmente in circolazione;

la Regione è caratterizzata da un intenso traffico di spostamenti intercomunali, principalmente dovuti alle diverse attività imprenditoriali presenti nel territorio, che includono importanti fenomeni di pendolarismo e movimentazione di merci in relazione alle suddette attività, che coinvolgono anche la rete autostradale regionale;

appare quanto mai opportuno che tale tipologia di colonnine per la ricarica veloce siano installate anche sulle autostrade che attraversano il territorio regionale;

ad oggi le colonnine di ricarica elettrica presenti sulle aree di rifornimento delle autostrade italiane sono in tutto nove, di cui nessuna presente sui tratti regionali della rete autostradale nazionale.

Evidenziato che

il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha trasmesso alle regioni il decreto direttoriale che prevede un programma di finanziamenti per promuovere lo sviluppo di reti di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica, con un riparto del contributo totale di oltre 28,6 milioni di euro, di cui circa 2 mln di finanziamento è previsto per la Regione Emilia-Romagna;

Enel, il più grande operatore elettrico d'Italia, ha annunciato tramite Ernesto Ciorra, direttore innovazione e sostenibilità, un imminente piano per dotare la rete autostradale nazionale di colonnine elettriche per permettere la mobilità a zero emissioni da Nord a Sud del Paese. Tale iniziativa privata di Enel dovrebbe coordinarsi con il piano per la mobilità elettrica in gestazione presso il Governo. I costi del progetto ed il numero delle colonnine che saranno installate sulle autostrade saranno definite da uno studio affidato al Politecnico di Milano.

Impegna la Giunta regionale e l'assessore competente

a confermare e rafforzare, in raccordo con gli enti locali, l'attività diretta alla realizzazione di una rete di colonnine per la ricarica elettrica veloce per i veicoli elettrici nell'ambito delle stazioni di rifornimento site sulle tratte autostradali regionali interfacciandosi con le autorità statali competenti per gli opportuni incentivi nell'ambito delle politiche tese a favorire una mobilità ecosostenibile;

ad attivarsi presso i Ministeri competenti affinché vengano finanziati con somme aggiuntive o con le somme che eventualmente si rendono libere a seguito della mancanza di richieste provenienti da altre Regioni, ulteriori proposte progettuali rispetto a quanto già definito con l'apposita istruttoria relativa ai finanziamenti ministeriali previsti per la Regione Emilia-Romagna, inerenti la realizzazione delle infrastrutture di ricarica di cui al Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica - PNIRE aggiornamento 2015 e al decreto ministeriale n. 503/2015.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 febbraio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3499 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mantenere costante l'impegno della Regione Emilia-Romagna, anche in fase di riorganizzazione della rete ospedaliera, nella prevenzione e nella cura del diabete e ad attivarsi presso le sedi più opportune affinché venga svi-

luppata ed attualizzata la legislazione a tutela dei lavoratori affetti da questa patologia. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Zoffoli; Marchetti Francesca, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel mese di novembre, come ogni anno, si parla di diabete in tutta Italia e si calcola che oggi tre milioni di persone nel nostro paese soffrano di questa patologia; si tratta del 4,9% della popolazione e se si calcola che sono stimati attorno a 1 milione i casi non ancora diagnosticati, nel 2030 la previsione in proiezione per l'Italia è di 5 milioni di diabetici;

secondo la Società Italiana di Diabetologia (SID) il sistema italiano garantisce una buona assistenza, grazie a una rete di centri diabetologici capillarmente diffusi sul territorio e rappresenta un modello per i Paesi europei e dà risultati migliori di quelli del sistema statunitense. Tale rete ha fatto sì che gli italiani con diabete fossero quelli con i migliori outcome: più basso livello di emoglobina glicata, complicanze meno frequenti, minore mortalità;

nel 2012, l'allora Ministro della Sanità Balduzzi firmò il "Piano Nazionale sulla malattia diabetica" che introduceva un sistema integrato Stato-Regioni per le cure diabetologiche.

Considerato che

diverse regioni hanno già effettuato tagli lineari ai centri diabetologici in una logica di risparmio;

tali tagli rischiano in realtà di creare, oltre ad un evidente peggioramento nel trattamento della patologia, anche un aumento della spesa pubblica considerando che il costo attuale dei centri diabetologici equivale a circa l'1% della spesa totale per l'assistenza alle persone con diabete (circa 150 milioni di euro). Una spesa, legata per il 90% alle complicanze della malattia, spese che possono essere ridotte grazie ai professionisti della diabetologia.

Preso atto che

una recente ricerca condotta da Eurisko posiziona la Regione Emilia-Romagna tra le più avanzate nella cura della patologia, nel rapporto medico-paziente e nell'autonomia dei pazienti stessi;

l'indagine ha confermato che in Emilia-Romagna il diabetologo è il medico di riferimento per il paziente ma il medico di medicina generale, sebbene abbia un ruolo più collaterale in termini prescrittivi, esercita una consistente funzione di supporto e guida nella gestione quotidiana della malattia e dello stile di vita. Quasi totalizzante, inoltre, il ruolo del servizio pubblico a cui si rivolge praticamente il 100% delle persone con diabete.

Impegna la Giunta regionale a

- mantenere costante l'impegno della Regione Emilia-Romagna, anche in fase di riorganizzazione della rete ospedaliera, nella prevenzione e nella cura del diabete;

- relazionare in commissione sull'attuazione delle linee programmatiche regionali, con particolare riferimento alla diffusione degli strumenti di ultima generazione, che specialmente in ambito scolastico consentono una gestione autonoma della patologia;

- proseguire nella politica regionale di coinvolgimento delle associazioni che rappresentano i pazienti diabetici;

- attivarsi presso le sedi più opportune affinché venga sviluppata ed attualizzata la legislazione a tutela dei lavoratori affetti da questa patologia.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 febbraio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3850 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiamare i Comuni, che non abbiano ancora provveduto, a recepire la normativa edilizia riguardante l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, ad informare il Consiglio regionale sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal relativo Piano Nazionale infrastrutturale (PNire), dando inoltre corso alla attuazione di un monitoraggio sui veicoli elettrici e sui relativi impianti di ricarica. A firma del Consigliere: Foti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'art. 27 della L.R. 30 luglio del 2013 n. 15 recante "Semplificazione della disciplina edilizia" prevede che il Sindaco possa riesaminare i titoli abilitativi e, in presenza delle condizioni previste dalla legge, annullarli o modificarli;

l'articolo 17-quinquies "Semplificazione dell'attività edilizia e diritto ai punti di ricarica" della legge 7 agosto 2012, n. 134, Titolo I - misure urgenti per le infrastrutture edilizia ed i trasporti - modifica il comma 1 dell'articolo 4 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

detta ultima norma, così come modificata dalla legge n. 134/2012, così recita:

"1-ter. Entro il 1° giugno 2014, i comuni adeguano il regolamento di cui al comma 1 prevedendo, con decorrenza dallo medesima data, che ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio sia obbligatoriamente prevista, per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia, l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenti o no, in conformità alle disposizioni edilizie di dettaglio fissate nel regolamento stesso;

1-quater. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1-ter del presente articolo, le regioni applicano, in relazione ai titoli abilitativi edilizi difformi da quanto ivi previsto, i poteri inibitori e di annullamento stabiliti nelle rispettive leggi regionali o, in difetto di queste ultime, provvedono ai sensi dell'articolo 39 (comma introdotto dall'art. 17-quinquies, comma 1, legge n. 134 del 2012);

1-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 1-ter e 1-quater non si applicano agli immobili di proprietà delle amministrazioni pubbliche."

il citato articolo 39 «"Annullamento del permesso di costruire da parte della Regione del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)"» sui poteri sostitutivi della Regione, specifica che gli strumenti urbanistici o dei regolamenti edilizi o comunque in contrasto con la normativa urbanistico-edilizia vigente al momento della loro adozione, possono essere annullati dalla regione e che in pendenza delle procedure di annullamento la Regione può ordinare la sospensione dei lavori. Entro sei mesi dalla data di adozione del provvedimento di annullamento, deve essere ordinata la demolizione delle opere eseguite in base al titolo annullato;

secondo il PNire (Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica) la misura in oggetto viene quantificata;

la legge n. 134/2012 fissa una tempistica ben precisa entro la quale tutti i Comuni dovevano adempiere alle prescrizioni di legge e prevedere nel Regolamento edilizio comunale l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, pena il potere sostitutivo da parte della Regione;

ad ora non esiste una piena conoscenza della situazione in Emilia-Romagna, di quanti comuni abbiano provveduto all'adeguamento previsto dalla summenzionata legge e quante installazioni siano state effettivamente attuate; considerato che, come dimostrano le esperienze di altri Paesi, in particolare Norvegia e Francia, per ottenere un'ampia diffusione di auto elettriche occorre comunque una forte politica di incentivi economici al loro acquisto anche per la mobilità privata; in Italia, invece, gli incentivi previsti dallo Stato per l'acquisto di queste autovetture si sono via via ridotti negli anni, rimanendo ora i soli incentivi fiscali, con il risultato che nel 2016 gli acquisti delle stesse si sono addirittura ridotti: 1484 nel 2015, 1403 nel 2016.

Impegna la Giunta regionale

- ad effettuare un richiamo, indicando una data entro la quale adempiere, a tutti i Comuni che non abbiano recepito la normativa;

- ad informare il Consiglio regionale del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNire;

- se non ancora programmato, ad attuare un monitoraggio regionale sui veicoli elettrici ed un censimento delle installazioni di infrastrutture elettriche, che ne verifichi anche il funzionamento, per la ricarica dei veicoli e a rappresentare i risultati alla competente Commissione assembleare.

- ad attivarsi perché lo Stato ripristini la politica degli incentivi agli acquisti di auto elettriche ad emissioni zero potenziandola rispetto al passato e a studiare anche iniziative perché sia la stessa Regione Emilia-Romagna a sostenere direttamente tramite gli strumenti normativi ed economici a sua disposizione una forte politica di incentivi per questo tipo di autovetture.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 febbraio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3853 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rappresentare presso le opportune sedi di confronto istituzionale a livello nazionale ed europeo osservazioni al riguardo del nuovo quadro Europass (Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche Europass e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE, COM(2016) 625 final). A firma del Consigliere: Foti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

- la decisione n. 2241/2004/CE entrata in vigore il 1° gennaio 2005 ha introdotto lo strumento di Europass;

- Europass ha rappresentato uno strumento di particolare importanza nel quadro comunitario unico per la realizzazione della trasparenza delle qualifiche e delle competenze median-

te la raccolta personale e coordinata di documenti che i cittadini possono utilizzare su base volontaria per meglio comunicare e presentare le proprie qualifiche e competenze in tutta Europa;

- una maggiore trasparenza delle qualifiche e delle competenze agevolerà, in tutta Europa, la mobilità ai fini dell'apprendimento permanente, contribuendo così allo sviluppo di un'istruzione e una formazione di qualità, e faciliterà inoltre la mobilità tra i vari paesi ed i vari settori nel campo dell'occupazione;

- l'Unione europea ha cercato di offrire e sostenere un ventaglio di strumenti e servizi di questo tipo per agevolare la mobilità e favorire la trasparenza delle competenze e delle qualifiche: detti strumenti e servizi non hanno, tuttavia, finora dispiegato tutto il loro potenziale, essendo stati - in gran parte - sviluppati individualmente, con un livello minimo di integrazione e collaborazione;

- il nuovo quadro Europass (Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche Europass e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE, COM(2016) 625 final) fornirà una piattaforma europea attraverso la quale tutti i cittadini potranno accedere, nell'ambito di un servizio online intuitivo e integrato, a un ampio ventaglio di servizi, quali la creazione di un portfolio elettronico o la possibilità di valutare le proprie competenze;

- la proposta è collegata alla prima delle dieci priorità della Commissione europea, "Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti" ed è in linea sia con la proposta di raccomandazione del 2016 sull'istituzione di una garanzia per le competenze, sia con la raccomandazione del Consiglio UE, del 20 dicembre 2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, che invitava gli Stati membri a istituire modalità per la convalida dell'apprendimento acquisito al di fuori dell'istruzione e della formazione formali.

Impegna la Giunta regionale

a rappresentare presso le opportune sedi di confronto istituzionale a livello nazionale ed europeo le seguenti osservazioni al riguardo del nuovo quadro Europass:

1. lo scambio di informazioni deve consentire ai servizi di rispondere in modo coerente alle esigenze dei beneficiari, siano essi intermediari quali i professionisti dell'orientamento o cittadini;

2. occorre che siano adottate opportune misure di coordinamento, per operare strategicamente e comunicare in maniera sistematica, al fine di offrire servizi più coerenti e che raggiungano tutti i beneficiari previsti;

3. che lo stesso risulti allineato all'attuale necessità di informazioni più complete, aggiornate, facilmente utilizzabili e interoperabili anche per favorire l'adattabilità alle esigenze e agli sviluppi futuri e che la proposta risponda alle esigenze dei discenti, delle persone in cerca di lavoro, degli erogatori di istruzione e formazione, dei responsabili delle assunzioni e dei datori di lavoro;

4. il sostegno finanziario da parte della Unione Europea dello strumento in questione, tramite il programma Erasmus +, sia incrementato e adeguato alle esigenze dei livelli nazionali;

5. che i relativi modelli vengano ripensati in modo da rendere i file meno pesanti in termini di byte e semplificati nell'impaginazione in modo che la compilazione e la grafica, non contengano più tabelle, spazi e riquadri preimpostati, né barre e cornici orizzontali e verticali di separazione, né altri elementi che impediscano la semplice impaginazione del testo nel passaggio

da formati proprietari a formati aperti e viceversa;

6. sia valutata l'opportunità di trasformare i modelli in una piattaforma online europea, che permetta la condivisione dei contenuti caricati con piattaforme di soggetti pubblici e privati, anche attraverso i più diffusi social network;

7. sia implementata la promozione dell'utilizzo dei modelli nelle pubbliche amministrazioni e nel settore privato di tutti i paesi membri, così da rappresentare lo standard di riferimento, cui eventualmente affiancare modelli personalizzati e maggiormente creativi;

8. sia infine valutata la possibilità di:

a) valorizzare il titolo di "Dottore di ricerca" presso enti pubblici e privati, inquadrandolo a un livello diverso e superiore rispetto ai master e ai corsi post-laurea;

b) standardizzare la qualifica di "master" a livello europeo.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 febbraio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3885 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portatrice della necessità di eliminare, dal decreto Milleproroghe, la proroga al 31 dicembre 2018 e permettere ai Comuni di concludere le procedure relative alle concessioni su aree pubbliche entro il 31 marzo 2017, secondo i criteri e i principi dell'Intesa del 5 luglio 2012. A firma dei Consiglieri: Serri, Marchetti Francesca, Prodi, Sabattini, Zoffoli, Rossi Nadia, Tarasconi, Lori, Ravaioli, Montalti, Bagnari, Rontini, Boschini, Campedelli

Premesso che

La direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE, cosiddetta Bolkestein, aveva previsto che tutte le concessioni su aree pubbliche, comprese quindi quelle relative agli ambulanti, sarebbero dovute essere oggetto di procedure comunitarie ad evidenza pubblica già a partire dall'anno della sua entrata in vigore, ovvero il 2006: questa data è stata in realtà più volte automaticamente prorogata e comunque baipassata

Il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, con il quale lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva Servizi, ha previsto che i criteri per il rilascio delle concessioni agli ambulanti fossero definiti tramite una Intesa da adottarsi in sede di Conferenza Unificata (Stato-Regioni-Enti locali)

Tale intesa è stata approvata il 5 luglio 2012, ed ha previsto, per le concessioni in scadenza nell'anno 2017, l'attribuzione di un punteggio significativo alla professionalità raggiunta, il che dovrebbe permettere agli attuali concessionari di veder garantita la propria posizione anche nelle procedure alle quali i Comuni hanno cominciato a dare corso, in ottemperanza alle disposizioni vigenti

Infatti la Conferenza delle Regioni e Province autonome-CINSEDO ha approvato in data 3 agosto 2016 il Documento contenente le Linee applicative dell'Intesa della conferenza unificata del 5 luglio 2012, e la Regione ha recepito il Documento unitario del 3 agosto 2016 con d.g.r. n. 1552 del 26 settembre 2016, adottando, pertanto, tutti gli atti di propria competenza e fornendo ai Comuni ed agli operatori tutta la documentazione, le modalità operative, la modulistica da seguire: ai primi di dicembre dello scorso anno tutti i Comuni della Regione avevano

emanato o stavano emanando i bandi per l'affidamento delle concessioni

Rilevato che

Il Decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, cosiddetto "Milleproroghe", all'articolo 6, comma 8, ha previsto che tutte le concessioni su aree pubbliche in essere alla data del decreto stesso siano prorogate al 31 dicembre 2018: di tale previsione, che incide oltretutto su un iter che era già stato disciplinato da norme oggetto di un'intesa Stato-Regioni, nessuna comunicazione era stata fatta alle Regioni stesse

Considerato che

La Regione Emilia-Romagna ha ritenuto di dare ai propri Comuni indicazioni precise, invitandoli in particolare a non interrompere le procedure in corso: la norma adottata è un decreto legge, suscettibile di eventuali variazioni in corso di conversione, e la eventuale sospensione delle procedure in corso, qualora la disposizione non venisse confermata, porterebbe a correre il rischio di non concludere le stesse entro i termini previsti e necessari

Valutato che

Si ritiene che la proroga delle concessioni su aree pubbliche al 31 dicembre 2018, disposta dal decreto Milleproroghe, non tuteli a pieno gli attuali concessionari: infatti i contenuti dell'Intesa del 2012, che attribuendo larghi punteggi alle esperienze acquisite finisce con il riconoscere una posizione privilegiata agli attuali concessionari, risultano applicabili esclusivamente alle concessioni in scadenza nel 2017: la proroga al 2018 determinerebbe la conseguenza che le concessioni dovrebbero essere assegnate con i criteri definiti nella Direttiva Servizi, ovvero bandi pubblici che escludano qualsiasi vantaggio al prestatore uscente

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta regionale

A farsi portatrice presso le sedi opportune della necessità di modificare, in sede di conversione del decreto Milleproroghe, la disposizione di cui all'art. 6 comma 8, per eliminare la proroga al 31 dicembre 2018 e permettere ai Comuni di concludere le procedure in corso, con una proroga al 31 marzo p.v., secondo i criteri e principi dell'Intesa del 5 luglio 2012.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 24 gennaio 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3886 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire, con il coinvolgimento di tutti gli attori, nel porre in essere buone pratiche per la ricollocazione dei lavoratori delle aziende in crisi, nonché nell'attuare il Patto per il lavoro e la Conferenza per la Montagna al fine di rilanciare i territori appenninici. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Torri, Caliandro, Paruolo, Poli, Marchetti Francesca, Prodi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

negli ultimi anni, quelli contrassegnati dalla grave crisi economica e finanziaria, e segnatamente negli ultimi mesi, il tessuto produttivo dell'Appennino bolognese ha subito un progressivo processo di de-industrializzazione con la chiusura o il ridimensionamento di diversi stabilimenti produttivi con pesanti ricadute

in termini occupazionali;

la chiusura del polo cartario di Lama di Reno a Marzabotto nel quale trovavano occupazione oltre 500 lavoratori, la durissima vertenza Philips-Saeco di Gaggio Montano che ha comportato la perdita di 243 posti di lavoro, l'incredibile vicenda della Stampi Group di Monghidoro in cui per diversi mesi 82 lavoratori sono rimasti senza stipendio e qualsiasi tipo di ammortizzatore sociale, la preoccupante situazione in cui versa la Dismeco a Marzabotto con oltre 20 lavoratori coinvolti; la crisi di Giletta a Gaggio Montano che ha comportato la perdita di 40 posti di lavoro e infine la crisi finanziaria che ha travolto il Gruppo Paritel di cui fa parte la Demm s.p.a di Alto Reno Terme in cui trovano occupazione 221 lavoratori sono solo alcuni esempi concreti di questo drammatico processo;

complessivamente, dal 2008 ad oggi, nel solo comparto industriale della valle del Reno, sull'Appennino bolognese, realtà che conta circa 50 mila abitanti, sono andati persi quasi 1.000 posti di lavoro.

Considerato che

la Regione si è sempre fatta portatrice degli interessi dei lavoratori delle imprese in crisi;

nel caso della Saeco si è ottenuto per i lavoratori in mobilità di poter usufruire di specifici corsi di formazione, attività di orientamento, tirocini, come piano di accompagnamento e sostegno per la loro ricollocazione e ciò grazie alle azioni di collocazione dei lavoratori in mobilità, sostenute con uno specifico stanziamento di 1 milione di euro, previsti dall'apposito bando della Regione e destinato ai casi di crisi aziendali che si concludono con accordi che prevedono esuberanti superiori a 50 unità di personale;

per Stampi Group, dopo il fallimento, si è ottenuta la cassa integrazione in deroga fino all'11 febbraio 2017 e si è comunque alla ricerca di potenziali acquirenti;

congiuntamente anche il comparto termale, altro polo che ha storicamente garantito al territorio dell'Alto Appennino bolognese un importante sbocco occupazionale, ha conosciuto il susseguirsi di una lunga scia di crisi e fallimenti che hanno comportato la perdita di oltre 80 posti di lavoro;

il Patto per il Lavoro, sottoscritto dalla Regione con le istituzioni locali, le Università, le parti sociali datoriali e sindacali, il forum del terzo settore, individua fra i suoi obiettivi fondamentali quello di mettere in campo una nuova generazione di politiche per lo sviluppo fondate sul riconoscimento del valore del territorio, della produzione, del lavoro e delle persone, su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali e su un coordinamento strategico dell'azione regionale;

il bilancio 2017 della Regione ha previsto uno stanziamento di 700.000 euro a favore delle politiche di sviluppo di imprese in tutto il territorio dell'Appennino regionale;

nell'ambito delle specifiche azioni di politiche attive per l'Appennino bolognese, ed in attuazione e coerenza con il Patto per il Lavoro, lo scorso 22 novembre è stato siglato dalle istituzioni, compresa la Regione Emilia-Romagna, dai sindacati e dalle associazioni di categoria il "Patto per l'occupazione e le opportunità economiche del territorio delle Valli del Reno e del Setta", quale strumento operativo per favorire l'incontro di domanda e offerta in quel territorio.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

1. a proseguire sulla strada del coinvolgimento di tutti gli attori, le istituzioni, le imprese, i sindacati, l'Agenzia per il lavoro, dando vita a buone pratiche che possano rappresentare il miglior metodo per la ricollocazione dei lavoratori delle aziende in crisi, per la loro partecipazione ai corsi di formazione e per il più veloce ed efficiente incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;

2. a predisporre, all'interno del Piano per la Montagna, un vero e proprio piano di politica industriale per il rilancio dei territori appenninici, anche prevedendo incentivi ad hoc e operando per riconvertire alcuni stabilimenti produttivi, dando così corpo e sostanza al Patto per il lavoro e alla Conferenza per la Montagna.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 febbraio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3937 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up COM (2016) 733 final del 23 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012

La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

visto l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2616 del 19 maggio 2016 recante "Sessione europea 2016 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere y), z), aa), gg);

vista la lettera della Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 58361 del 19 dicembre 2016);

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up COM (2016) 733 final del 23 novembre 2016;

visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 18 gennaio 2017 (prot. n. 2603 del 19/1/2017);

vista la Risoluzione della I Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali ogg. n. 2037 del 26 gennaio 2016 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012.

Considerato che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Le nuove imprese leader

dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up COM (2016) 733 final del 23 novembre 2016 fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2016, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge n.234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25".

Considerato che secondo la Commissione europea, le start-up che crescono incrementano l'innovazione e la competitività dell'UE, ne rafforzano l'economia e possono apportare benefici sociali offrendo condizioni di lavoro più moderne e flessibili, ma che risultano ancora troppe le start-up che dopo la fase critica dei primi 2-3 anni, si limitano a sopravvivere;

considerato che attraverso questa iniziativa la Commissione europea intende illustrare le opportunità che l'UE già offre agli imprenditori innovativi europei, ma anche le nuove azioni che intende mettere in campo per il futuro per definire un quadro di riferimento stabile per le nuove imprese e costruire una strategia efficace per migliorare il contesto imprenditoriale, fornendo risposte efficaci alle difficoltà di "nascita" e sviluppo delle imprese altamente innovative e prevedendo una serie mirata di misure concrete (azioni) che, a partire da quanto già esistente, coinvolgano con un approccio coordinato e trasversale tutte le politiche dell'UE;

considerato che la Regione Emilia-Romagna, con riferimento al tema della promozione della nascita e del consolidamento delle start up, è impegnata a dare continuità alle azioni già intraprese con i precedenti programmi operativi regionali e che, di conseguenza, il POR FESR 2014-2020 continua a sostenere l'avvio e il consolidamento di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere il ricambio e la diversificazione del sistema produttivo che operano prioritariamente nei settori dell'alta tecnologia e con progetti ad alto contenuto innovativo;

considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla presente Comunicazione attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni;

a) si esprime osservando quanto segue:

- In generale, si evidenzia che la strategia nazionale che, a partire dal 2012, ha previsto la definizione e gli specifici requisiti delle "Start up innovative", nonché una serie di misure di agevolazione e supporto per questa tipologia di imprese, può già essere in parte ricondotta alla strategia e alle azioni per la rimozione degli ostacoli informativi previste nella comunicazione della Commissione europea. Sono stati infatti introdotti in questi anni portali dedicati alle start up innovative, attraverso norme e procedure

per l'iscrizione alla sezione speciale del Registro Imprese, e previsti una serie di indicatori statistici per monitorare le imprese iscritte e verificarne lo sviluppo, compreso il passaggio da Start up innovativa a PMI innovativa, disciplinato dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti).

- Si segnala, tuttavia, l'opportunità di integrare la strategia nazionale con le principali indicazioni e linee di intervento che emergono dalla Comunicazione, man mano che saranno attuate, che potrebbero dare un forte slancio allo sviluppo di questa particolare tipologia di impresa. La definizione della "Start up innovativa", infatti, ha portato in questi ultimi anni all'adozione di una serie di azioni di valorizzazione quali: la previsione di specifiche deroghe al diritto societario; la riduzione degli oneri per l'avvio dell'impresa, come ad esempio l'esenzione dall'imposta di bollo, dei diritti di segreteria e del diritto annuale; il finanziamento delle start-up innovative attraverso strumenti finanziari; la previsione di incentivi all'investimento in start-up innovative; la raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online e il sostegno all'internazionalizzazione e alla gestione delle crisi delle start up innovative. Tuttavia, tenendo conto dell'elevato rischio d'impresa che assume chi decide di investire in attività ad alto livello d'innovazione e del fatto che il fenomeno delle crisi aziendali delle start up innovative resta molto frequente, sarebbe auspicabile, in linea con quanto proposto nella comunicazione, garantire l'efficienza delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e ripianamento, e prevedere la possibilità di offrire una seconda opportunità agli imprenditori onesti eccessivamente indebitati, attraverso il ripianamento dei loro debiti e la sottrazione delle start up innovative alle ordinarie procedure concorsuali, prevedendo invece la mera "segregazione" del patrimonio destinato alla soddisfazione dei creditori ed evitando la perdita di capacità dell'imprenditore.

- Nella stessa ottica, si sottolinea positivamente che anche la previsione di servizi integrati a sostegno dell'internazionalizzazione, come l'assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, e sulle eventuali agevolazioni per la partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali, potrebbe favorire l'incontro tra start up innovative, potenziali investitori e fornitori specializzati, garantendo i capitali e le competenze esterne necessari all'espansione e al consolidamento delle imprese stesse.

- Si condivide, inoltre, l'attenzione posta dalla comunicazione al tema del sostegno all'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale, in particolare nei casi in cui non è possibile ricorrere alla brevettazione, che risulta essere un problema particolarmente diffuso per le start-up innovative che intervengono nel settore del digitale e del sociale, e si auspica una rapida attuazione delle azioni previste nella comunicazione con il conseguente adeguamento del quadro normativo a livello europeo e nazionale.

- Si ritiene opportuno promuovere negli Stati membri condizioni più omogenee per quanto riguarda i regimi amministrativi, gli strumenti di finanziamento, gli incentivi per le assunzioni, i regimi fiscali, fornendo indicazioni per la stesura di bandi di finanziamento finalizzati alla costituzione di partnership tra start up e PMI.

- Si ritiene strategico, infatti, favorire l'integrazione e le partnership tra PMI (più o meno tradizionali) e start up, incentivando, ad esempio, le imprese che "adottano una start up", in modo da fornire adeguato sostegno economico ed esperienza

alle start up e, al contempo, favorire all'interno delle imprese già consolidate approcci innovativi, incentivando anche l'integrazione e lo scambio di servizi di qualità tra le start up, nell'ottica di favorirne la crescita dimensionale.

- Un'attenzione particolare andrebbe dedicata, inoltre, al sostegno, alla nascita e allo sviluppo di imprese nei settori dell'innovazione sociale e dell'economia sociale che, proprio per le loro caratteristiche, potrebbero rappresentare esempi concreti di "buone pratiche" capaci di determinare un effetto moltiplicatore sui territori e in grado di generare e riprodurre qualità, espansione e valore sociale.

- In conclusione, una particolare attenzione dovrà essere posta alla concreta presentazione e attuazione delle iniziative e azioni previste dalla Comunicazione e finalizzate a facilitare l'accesso ai finanziamenti europei. L'aumento delle risorse destinate ad attrarre investimenti, la previsione di procedure specifiche e dedicate alle start up innovative, la facilitazione della partecipazione diretta al rischio di impresa e l'accesso a strumenti innovativi per la raccolta di capitale di rischio, potrebbero incidere in modo decisivo sulla valorizzazione delle start up innovative in termini di durata dell'impresa, capacità di ricaduta economica reale e creazione di nuove opportunità imprenditoriali. Consentendo inoltre alle persone fisiche e giuridiche di detrarre, o dedurre, dal proprio reddito imponibile una parte delle somme investite in questa tipologia di imprese, generalmente micro o piccole, si potrebbe incidere positivamente sulla fase di consolidamento delle start up che spesso incontrano difficoltà ad accedere al credito. Su questo aspetto si segnala che a livello nazionale, ad esempio, le start-up solo di recente hanno avuto un accesso semplificato in termini di copertura e di importo massimo garantito al Fondo centrale di garanzia per le PMI.

b) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012.

c) Dispone l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012.

d) Impegna la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up COM (2016) 733 final del 23 novembre 2016 sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

e) Dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-

Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 24 gennaio 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3938 - Risoluzione sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica - COM (2016) 761 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.

La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

visti gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

visto l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2616 del 19 maggio 2016 recante "Sessione europea 2016 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere y), z), aa), gg);

vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 58389 del 19 dicembre 2016);

vista la Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica - COM (2016) 761 final del 30 novembre 2016;

visto l'articolo 194, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 19 gennaio 2017 (prot. n. 2740 del 19/1/2017);

visto il parere reso dalla III Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità nella seduta del 19 gennaio 2017 (prot. n. 2765 del 19/1/2017);

vista la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia);

vista la Risoluzione della I Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali ogg. n. 1660 del 21 luglio 2011 sulla "Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM (2011) 370 definitivo del 22 giugno 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge

n. 11 del 2005 e controllo di sussidiarietà.".

Considerato che il Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system" e che l'articolo 25 della legge n.234 del 2012 disciplina la modalità di partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge n.234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni europee, nel comma 2, prevede che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

considerato che la proposta di direttiva fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2016, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge.

Considerato che la proposta di direttiva che modifica la direttiva sull'efficienza energetica 2012/27/UE fa parte di un pacchetto di misure che, in attuazione della strategia "l'Unione dell'energia" e dell'azione "Energia pulita per tutti gli europei", hanno l'obiettivo di garantire la transizione dell'Unione europea verso l'energia pulita e che le proposte della Commissione nell'ambito dell'azione "Energia pulita per tutti gli europei" intervenendo sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili, sull'assetto del mercato dell'energia elettrica, sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e sulle norme sulla governance per l'Unione dell'energia, sono state concepite per dimostrare che la transizione all'energia pulita rappresenta uno dei settori fondamentali in crescita con potenziali importanti ricadute anche in settori quali la tutela ambientale, la salute dei cittadini, l'occupazione, la ricerca e l'innovazione.

considerato che gli obiettivi di efficienza energetica dell'UE sono strettamente legati a quelli delle politiche per il clima, in particolare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e che le politiche di efficienza energetica, dando un forte impulso alla diffusione delle tecnologie di risparmio energetico negli edifici, nell'industria e nei trasporti, rappresentano un modo efficace per aiutare gli Stati membri a conseguire anche gli obiettivi del sistema di scambio di emissioni (ETS) e della decisione sulla condivisione degli sforzi;

considerato che la proposta di direttiva ha ad oggetto solo gli articoli della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica che è necessario adeguare all'orizzonte temporale del 2030, le disposizioni sulla misurazione e sulla fatturazione, e alcune modifiche tecniche al coefficiente di base di cui all'allegato IV e alle disposizioni sulla delega contenute nell'articolo 22, lasciando

per il resto invariato il testo della attuale direttiva;

considerato che la Regione Emilia-Romagna in occasione della presentazione da parte della Commissione europea nel 2011 della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica (poi diventata direttiva 2012/27/UE in esito alla conclusione del suo iter legislativo), ha formulato nella Risoluzione della I Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali oggi n. 1660 del 21 luglio 2011 una serie di osservazioni trasmesse al Governo e al Parlamento nazionali, e che alcune delle osservazioni contenute nella citata Risoluzione, sono state recepite dalla 14a Commissione (Politiche dell'Unione europea) del Senato (parere del 28 settembre 2011) e sono poi confluite nella Risoluzione finale adottata dalla 10a Commissione (Industria, commercio, turismo) del Senato del 14 dicembre 2011;

considerato che con la citata Risoluzione oggi n. 1660/2011, l'Assemblea legislativa ha partecipato anche alla consultazione promossa dal Comitato delle regioni sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica, contribuendo quindi attivamente alla formazione del parere del Comitato delle regioni «L'efficienza energetica» (2012/C 54/09);

considerato che la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia), così come modificata dalla legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 (Legge comunitaria regionale per il 2014) e che il recepimento della Regione ha anticipato quello nazionale effettuato con la legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013) e, in particolare con decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE);

considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla proposta di direttiva attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni.

Con riferimento alla proposta di direttiva si esprime sugli aspetti di cui ai successivi punti a), b) e c) rilevando quanto segue:

a) la base giuridica appare correttamente individuata nell'articolo 194, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

b) ai fini dell'applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative nel controllo di sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. early warning system, la proposta di direttiva **appare conforme al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definiti dall'art. 5, paragrafi 3 e 4 del TUE;**

c) per quanto attiene il merito della proposta di direttiva osserva che:

- si condivide l'impostazione generale della proposta di direttiva di modifica della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che introduce una serie di interventi in linea con la strategia generale sull'Unione dell'energia presentata dalla Commissione europea nel 2015;

- si evidenzia che la proposta di direttiva inizia a dare concreta attuazione alle azioni e interventi anticipati nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Un "new deal" per i consumatori di energia, presentata dalla Commissione europea, su cui la Regione Emilia-Romagna ha formulato una serie di osservazioni nella Risoluzione oggi n. 1453 della I Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali approvata il 13 ottobre 2015, evidenziando la positività di una nuova impostazione delle politiche energetiche e di efficientamento energetico a livello europeo e nazionale che ponesse al centro i cittadini-consumatori.

- Alla luce di quanto detto, si propone un'unica modifica puntuale all'articolo 1, paragrafo 6, della proposta di direttiva che inserisce nella direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica l'articolo 9 bis. Si ricorda che l'attuale testo della direttiva 2012/27/UE prevede l'obbligo di installazione di sistemi di contabilizzazione negli edifici condominiali entro il 31 dicembre 2016 e che tale termine è stato recepito nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 4/7/2014 n. 102 del 2014, poi modificato dal decreto legislativo 18/7/2016 n. 141 del 2016. Poiché nel testo della direttiva 2012/27/UE così come modificato dalla proposta di direttiva in esame, non si prevede più la presenza di un termine temporale per l'assolvimento di tale obbligo, si ritiene opportuno inserire nel paragrafo 2 del "nuovo" articolo 9 bis, tra le parole "sono" e "installati", il termine "sempre", riformulando l'art. 1 paragrafo 6 della proposta di direttiva che inserisce l'articolo 9 bis nella direttiva 2012/27/UE, come segue: "6) è inserito l'articolo 9 bis: Articolo 9 bis Misurazione, misurazione divisionale e ripartizione dei costi per il riscaldamento, il raffreddamento e l'acqua calda per uso domestico. (...) 2. Nei condomini e negli edifici polifunzionali alimentati da una fonte centrale di riscaldamento o di raffreddamento oppure da sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento sono sempre installati contatori individuali per misurare il consumo di calore, raffreddamento o acqua calda per ciascuna unità immobiliare. (...)".

d) Dispone l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità ai sensi dell'articolo 25 della legge 234 del 2012 e della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'art. 9 della legge 234 del 2012;

e) dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012;

f) impegna la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica - COM (2016) 761 final del 30 novembre 2016, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte

in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

g) dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ai sensi dell'art. 25 della legge 234 del 2012 e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 24 gennaio 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3939 - Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia - COM (2016) 765 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.

RISOLUZIONE**La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali"
dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna**

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

visti gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

visto l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato al trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2616 del 19 maggio 2016 recante "Sessione europea 2016 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia - Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere y), z), aa), gg);

vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 58374 del 19 dicembre 2016);

vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia – COM (2016) 765 final del 30 novembre 2016;

visto l'articolo 194, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

visto il parere reso dalla III Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità nella seduta del 19 gennaio 2017 (prot. n. 2766 del 19 01 2017);

visto l'Allegato I che costituisce parte integrante e sostanziale del citato parere ai fini dell'adozione del presente atto;

vista la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia);

vista la Risoluzione della I Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali oggi n. 1525 del 26 ottobre 2016 sulla partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica della Commissione europea relativa alla valutazione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Considerato che il Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system" e che l'articolo 25 della legge 234 del 2012 disciplina la modalità di partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni europee, nel comma 2, prevede che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

considerato che la proposta di direttiva fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2016, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge.

Considerato che la proposta di direttiva in esame, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, fa parte del pacchetto di misure presentato dalla Commissione europea il 30 novembre 2016, in attuazione della strategia "l'Unione dell'energia" e dell'azione "Energia pulita per tutti gli europei", per garantire la transizione dell'Unione europea verso l'energia pulita, col fine di: privilegiare l'efficienza energetica, conquistare la leadership a livello mondiale nelle energie rinnovabili e garantire condizioni eque ai consumatori;

considerato che le proposte della Commissione nell'ambito dell'azione "Energia pulita per tutti gli europei" intervengono sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili, sull'assetto del mercato dell'energia elettrica, sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e sulle norme sulla *governance* per l'Unione dell'energia. Il pacchetto comprende, inoltre, azioni finalizzate ad accelerare l'innovazione dell'energia pulita e a favorire le ristrutturazioni edilizie in Europa e contiene misure per incoraggiare gli investimenti pubblici e privati, per promuovere la competitività delle imprese UE e per ridurre l'impatto della transizione all'energia pulita sulla società;

considerato che il principale obiettivo della proposta di direttiva in esame è accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici esistenti considerato che l'efficientamento energetico del parco edilizio, a livello europeo, potrebbe contribuire concretamente ad affrontare una serie di sfide economiche e sociali, quali: l'occupazione e la crescita, l'urbanizzazione, la digitalizzazione, i cambiamenti demografici, insieme alle sfide dell'energia e del clima;

considerato che con la Risoluzione della I Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali ogg. n. 1525 del 26 ottobre 2016, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato alla consultazione pubblica della Commissione europea relativa alla valutazione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia che si è conclusa il 31 ottobre 2015, e finalizzata all'acquisizione di suggerimenti, informazioni ed elementi di valutazione per la successiva stesura della proposta di direttiva in esame;

considerato che la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia) così come modificata dalla legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 (Legge comunitaria regionale per il 2014), in conformità con i provvedimenti nazionali di recepimento, in particolare, il decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale) convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2013, n. 90;

considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla proposta di direttiva attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni.

Con riferimento alla proposta di direttiva si esprime sugli aspetti di cui ai successivi punti a), b) e c) rilevando quanto segue:

a) la base giuridica appare correttamente individuata nell'articolo 194, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

b) ai fini dell'applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative nel controllo di sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. *early warning system*, la proposta di direttiva **appare conforme al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definiti dall'art. 5, paragrafi 3 e 4 del TUE;**

c) per quanto attiene il merito della proposta di direttiva osserva che:

- In generale si evidenzia che le principali osservazioni sulla proposta di direttiva che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica dell'edilizia riguardano l'adozione di sistemi tecnici di automazione e controllo e le modalità previste, in alternativa alla precedente formulazione, per garantire il controllo e la ispezione degli impianti termici.

- Con riferimento a questi due aspetti si concorda con quanto indicato nelle premesse della proposta (considerando n. 8 e n. 9) riguardo la rilevanza che la diffusione di sistemi di automazione e controllo (più in generale, di sistemi che prevedono l'integrazione dell'ICT nella gestione degli impianti e dei sistemi tecnici per l'edilizia) può rivestire per il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici.

- Si segnalano, invece, forti perplessità sul considerando n. 10, laddove si afferma che la diffusione di tali sistemi può ritenersi efficacemente sostitutiva dell'attività di controllo ed ispezione degli impianti e dei sistemi tecnici per l'edilizia condotta dall'autorità pubblica, fino a prevederne di fatto l'eliminazione, e sul fatto che la diffusione dei sistemi di automazione e controllo viene poi di fatto, nella proposta, confinata alle disposizioni inerenti le modalità di controllo ed ispezione degli impianti termici (artt. 14 e 15), demandando ad un ulteriore provvedimento la definizione di un teorico "indice di intelligenza" (art. 8 punto 6) da utilizzare per informare i potenziali nuovi locatari o acquirenti delle caratteristiche di flessibilità, le funzionalità migliorate e le capacità risultanti dai dispositivi intelligenti, interconnessi e incorporati, integrati nei sistemi tecnici per l'edilizia tradizionali.

- Alla luce di tali considerazioni, si propone di apportare al testo della proposta di direttiva che modifica la direttiva 2010/31/UE alcune modifiche finalizzate ad enfatizzare il potenziale ruolo dei sistemi di automazione e controllo intelligenti, integrati nei sistemi tecnici per l'edilizia tradizionali, prevedendone la diffusione mediante l'adozione di appropriate disposizioni stabilite dagli Stati membri e si evidenzia l'importanza di inserire il richiamo al loro utilizzo e caratteristiche nell'art. 8 della direttiva 2010/31/UE in un comma appositamente predisposto.

- Nella stessa ottica si rileva anche la necessità di intervenire sugli artt. 14 e 15 della direttiva 2010/31/UE recuperando ed enfatizzando (anche rispetto all'attuale formulazione della direttiva che appare carente da questo punto di vista) il ruolo degli Stati membri nella definizione di appropriate disposizioni e misure atte a garantire che gli impianti termici vengano correttamente condotti e mantenuti, al fine di garantirne l'efficienza energetica, prevedendo anche (in una condivisibile prospettiva di semplificazione ed ottimizzazione) la limitazione agli impianti di dimensione rilevante della previsione dell'obbligo di ricorrere ad ispezioni periodiche effettuate dall'autorità pubblica; e, sempre con riferimento agli artt. 14 e 15 della direttiva 2010/31/UE, si ritiene necessario esplicitare che le disposizioni e le misure che gli Stati membri devono adottare ai fini sopra indicati siano parametrati alla presenza ed all'efficace utilizzo dei sistemi di automazione e controllo intelligenti installati, condizione che però non dovrebbe prevedere l'eliminazione tout-court della funzione di controllo pubblico consentita dalla realizzazione delle ispezioni effettuate dall'autorità pubblica.

- Per una proposta di riformulazione degli articoli della proposta di direttiva in esame che modificano gli articoli 8, 14 e 15 della direttiva 2010/31/UE si rinvia all'ALLEGATO I (Tabella di raffronto) che costituisce parte integrante del presente atto.

- Si evidenzia, inoltre, che l'art. 1 paragrafo 6 della proposta di direttiva che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici, interviene sull'articolo 10, paragrafo 6, della direttiva 2010/31/UE prevedendo di collegare le misure finanziarie che gli Stati membri destinano al miglioramento dell'efficienza energetica nella ristrutturazione degli edifici al "risparmio energetico ottenuto" grazie alla ristrutturazione stessa e per "calcolare" (così testualmente dispone il testo di modifica) il risparmio energetico ottenuto, si prevede di confrontare gli attestati di prestazione energetica prima e dopo la ristrutturazione. Sul punto si rileva che se, da un lato, questa modalità di calcolo è da considerarsi corretta e condivisibile a livello teorico, come presupposto per la concessione dei finanziamenti da parte degli Stati membri basata su un indicatore quantitativo concreto, ai fini di una reale efficacia nell'attuazione della disposizione, sarebbe necessario tenere presente anche ulteriori elementi di valutazione, in particolare: a) la mancanza di una definizione armonizzata a livello europeo di "risparmio energetico ottenuto", potrebbe portare a una molteplice varietà di metodi di calcolo nei diversi Stati membri, se pur basati sul confronto degli attestati di prestazione energetica, con la conseguenza di una diversificazione anche delle strategie di lungo periodo adottate dagli Stati membri e finalizzate alla ristrutturazione del parco edilizio, mentre sarebbe necessaria una maggiore concentrazione degli interventi su obiettivi prioritari, almeno sinché non saranno previsti attestati di prestazione energetica armonizzati a livello europeo; b) il risparmio energetico ottenuto attraverso le ristrutturazioni dovrebbe essere calcolato e contestualizzato tenendo conto anche di altri parametri quali le condizioni climatiche, economiche e sociali, che differiscono da Stato membro a Stato membro e da regione a regione, anche all'interno del territorio dei singoli Stati. In condizioni climatiche, economiche e sociali favorevoli, infatti, per alcuni territori è molto più semplice ottenere un risparmio energetico maggiore potendo intervenire sugli edifici in modo più performante, di conseguenza sarebbe opportuno considerare più fattori ai vari livelli (nazionale e regionale) in fase di assegnazione dei finanziamenti e non solo il "risparmio energetico ottenuto" sulla base del confronto degli attestati di prestazione energetica per evitare che chi ha bisogno di maggiori finanziamenti, partendo da condizioni generali più sfavorevoli, ne resti privo; c) sarebbe opportuno, quindi, verificare che il calcolo del risparmio ottenuto attraverso il confronto degli attestati di prestazione energetica prima e dopo l'intervento di ristrutturazione, non si trasformi in un adempimento fine a se stesso, finalizzato solo ad ottenere finanziamenti, con il rischio di creare un costo aggiuntivo per chi intende procedere con una ristrutturazione, disincentivandolo. In tal senso si suggerisce di applicare la modalità di calcolo prevista dalla proposta di modifica della direttiva solo ad alcune tipologie di interventi di ristrutturazione o che riguardano interventi sopra a una certa soglia economica, prevedendo invece la valutazione anche di altri fattori, ai fini dell'accesso ai finanziamenti, negli altri casi.

- Si segnala, infine, al legislatore nazionale, laddove nel corso dell'iter legislativo di approvazione della proposta di direttiva di modifica della direttiva 2010/31/UE, venga confermata la modifica all'art. 10 paragrafo 6 della direttiva 2010/31/UE sopra citata, l'importanza di un'attenta verifica in fase di recepimento, della coerenza di questa nuova disciplina con il quadro normativo nazionale vigente, ponendo particolare attenzione al coordinamento a) con la normativa sugli appalti pubblici (decreto legislativo 50 del 2016), chiarendo, ad esempio, se è necessario prevedere una soglia economica di riferimento oltre la quale bisogna confrontare i due attestati di prestazione, prima o dopo un intervento di ristrutturazione, soprattutto nel caso in cui lo stesso abbia beneficiato di un finanziamento pubblico, oppure se è necessario definire gli obblighi e le responsabilità delle parti coinvolte in fase di rendicontazione finale per evitare ricadute negative sul finanziamento; b) con la normativa sull'edilizia (DPR 380 del 2001 e ss.mm.) verificando in particolare le ricadute sulla modulistica unificata e tenendo adeguatamente conto del fatto che la riqualificazione energetica deve essere trattata in sinergia con la normativa antisismica e con le restanti norme tecniche che garantiscono il benessere all'individuo e dell'abitare un luogo e un edificio.

d) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità ai sensi dell'articolo 25 della legge 234 del 2012 e della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'art. 9 della legge 234 del 2012;

e) **dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012;

f) **impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia – COM (2016) 765 final del 30 novembre 2016, e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

g) **dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ai sensi dell'art. 25 della legge 234 del 2012 e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia – Romagna e ai membri emiliano – romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

ALLEGATO I

Di seguito la **TABELLA DI RAFFRONTO** tra il testo degli articoli della proposta di direttiva di modifica della direttiva 2010/31/UE che intervengono sui citati articoli 8, 14 e 15 della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, e il testo degli articoli riformulati, alla luce delle osservazioni di cui alla lettera c) del presente atto.

| Articolo 1 paragrafo 5 della proposta di direttiva che modifica l'articolo 8 della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia. | |
|---|---|
| Testo attuale | Proposta di modifica |
| <p>"5. l'articolo 8 è così modificato: (a) al paragrafo 1, il terzo comma è soppresso; (b) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente: "2. Gli Stati membri provvedono affinché in tutti gli edifici non residenziali sottoposti a ristrutturazioni importanti, con più di dieci posti auto, almeno uno ogni dieci sia dotato di un punto di ricarica ai sensi della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi in grado di azionare e arrestare la ricarica in funzione dei segnali di prezzo. Tale obbligo si applica a tutti gli edifici non residenziali con più di dieci posti auto a partire dal 1° gennaio 2025. Gli Stati membri possono decidere di non fissare o di non applicare i requisiti di cui al comma precedente agli edifici di proprietà e occupati da piccole e medie imprese ai sensi del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003. 3. Gli Stati membri provvedono affinché gli edifici residenziali di nuova costruzione e quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti con più di dieci posti auto comprendano il pre-cablaggio che consente d'installare i punti di ricarica per i veicoli elettrici in ciascun posto auto. 4. Gli Stati membri possono decidere di non fissare o non applicare i requisiti di cui ai paragrafi 2 e 3 agli edifici pubblici che sono già disciplinati dalla direttiva 2014/94/UE."; (c) sono aggiunti i seguenti paragrafi 5 e 6:</p> | <p>"5. l'articolo 8 è così modificato: a) nella rubrica, la parola "Impianti" è sostituita dalla parola "Sistemi". b) al paragrafo 1, il terzo comma è soppresso; c) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente: "2. Gli Stati membri provvedono affinché in tutti gli edifici non residenziali di nuova costruzione e in tutti gli edifici non residenziali sottoposti a ristrutturazioni importanti, con più di dieci posti auto, almeno uno ogni dieci sia dotato di un punto di ricarica ai sensi della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi in grado di azionare e arrestare la ricarica in funzione dei segnali di prezzo. Tale obbligo si applica a tutti gli edifici non residenziali con più di dieci posti auto a partire dal 1° gennaio 2025. Gli Stati membri possono decidere di non fissare o di non applicare i requisiti di cui al comma precedente agli edifici di proprietà e occupati da piccole e medie imprese ai sensi del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003. 3. Gli Stati membri provvedono affinché gli edifici residenziali di nuova costruzione e quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti con più di dieci posti auto comprendano il pre-cablaggio che consente d'installare i punti di ricarica per i veicoli elettrici in ciascun posto auto. 4. Gli Stati membri possono decidere di non fissare o non applicare i requisiti di cui ai paragrafi 2 e 3</p> |

“5. Gli Stati membri provvedono affinché quando un sistema tecnico per l'edilizia è installato, sostituito o migliorato, la prestazione energetica globale dell'intero sistema modificato sia valutata, documentata e trasmessa al proprietario dell'edificio, in modo che sia disponibile per la verifica di conformità ai requisiti minimi di cui al paragrafo 1 e per il rilascio degli attestati di prestazione energetica. Gli Stati membri provvedono affinché queste informazioni siano incluse nella banca dati nazionale degli attestati di prestazione energetica di cui all'articolo 18, paragrafo 3.

6. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 23 per integrare nella presente direttiva la definizione di «indicatore d'intelligenza» e le condizioni alle quali l'«indicatore d'intelligenza» sarà fornito come informazione supplementare ai potenziali nuovi locatari o acquirenti.

L'indicatore d'intelligenza rileva le caratteristiche di flessibilità, le funzionalità migliorate e le capacità risultanti dai dispositivi intelligenti, interconnessi e incorporati, integrati nei sistemi tecnici per l'edilizia tradizionali. Le caratteristiche aumentano la capacità degli occupanti e dell'edificio stesso di rispondere al fabbisogno di comfort o ai requisiti operativi, di partecipare alla gestione della domanda e contribuire al funzionamento sicuro, continuo e ottimale dei vari sistemi energetici e infrastrutture cui l'edificio è allacciato.”;

agli edifici pubblici che sono già disciplinati dalla direttiva 2014/94/UE.”;

d) sono aggiunti i seguenti paragrafi 5, 6 e 7:

“5. Gli Stati membri provvedono affinché quando un sistema tecnico per l'edilizia è installato, sostituito o migliorato, la prestazione energetica globale dell'intero sistema modificato sia valutata, documentata e trasmessa al proprietario dell'edificio, in modo che sia disponibile per la verifica di conformità ai requisiti minimi di cui al paragrafo 1 e per il rilascio degli attestati di prestazione energetica. Gli Stati membri provvedono affinché queste informazioni siano incluse nella banca dati nazionale degli attestati di prestazione energetica di cui all'articolo 18, paragrafo 3.

6. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 23 per integrare nella presente direttiva la definizione di «indicatore d'intelligenza» e le condizioni alle quali l'«indicatore d'intelligenza» sarà fornito come informazione supplementare ai potenziali nuovi locatari o acquirenti.

L'indicatore d'intelligenza rileva le caratteristiche di flessibilità, le funzionalità migliorate e le capacità risultanti dai dispositivi intelligenti, interconnessi e incorporati, integrati nei sistemi tecnici per l'edilizia tradizionali. Le caratteristiche aumentano la capacità degli occupanti e dell'edificio stesso di rispondere al fabbisogno di comfort o ai requisiti operativi, di partecipare alla gestione della domanda e contribuire al funzionamento sicuro, continuo e ottimale dei vari sistemi energetici e infrastrutture cui l'edificio è allacciato;

7. Gli Stati membri possono fissare requisiti affinché gli edifici siano dotati di sistemi tecnici di automazione e controllo in grado di:

a) monitorare e analizzare l'efficienza dei sistemi, informando i proprietari, gli amministratori o i gestori dell'impianto dei cali significativi e della necessità di manutenzione;
b) confrontare l'efficienza energetica degli edifici, rilevare le perdite d'efficienza dei sistemi tecnici per l'edilizia e informare il responsabile delle strutture o della gestione tecnica dell'edificio delle opportunità di miglioramento in termini di efficienza energetica;

c) garantire funzionalità di regolazione efficaci ai fini della generazione, distribuzione e del consumo ottimali dell'energia;

d) adeguare continuamente l'uso dell'energia, consentendo la comunicazione con i sistemi tecnici per l'edilizia connessi e altre apparecchiature connesse interne all'edificio, nonché l'interoperabilità con i sistemi tecnici per l'edilizia indipendentemente dai vari tipi di tecnologie proprietarie e dai diversi dispositivi e fabbricanti.

I requisiti e le caratteristiche di tali sistemi devono essere parametrati alla tipologia degli edifici, alla loro destinazione d'uso ed al loro fabbisogno energetico.”.

| Articolo 1 paragrafo 7 della proposta di direttiva che modifica l'articolo 14 della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia | |
|--|---|
| Testo attuale | Proposta di modifica |
| <p>"7. l'articolo 14 è così modificato: a) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente: "1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per prescrivere un'ispezione periodica delle parti accessibili degli impianti utilizzati per il riscaldamento degli edifici, quali il generatore di calore, il sistema di controllo e la pompa o le pompe di circolazione negli edifici non residenziali con consumo totale di energia primaria superiore a 250 MWh e negli edifici residenziali con sistemi tecnici per l'edilizia centralizzati di potenza nominale utile cumulativa superiore a 100 kW. Tale ispezione include una valutazione del rendimento della caldaia e del suo dimensionamento rispetto al fabbisogno termico dell'edificio. La valutazione del dimensionamento della caldaia non dev'essere ripetuta se nel frattempo non sono state apportate modifiche all'impianto di riscaldamento in questione o con riguardo al fabbisogno termico dell'edificio.";</p> <p>b) i paragrafi 2, 3, 4 e 5 sono soppressi e sostituiti dai seguenti: "2. In alternativa al paragrafo 1, gli Stati membri possono fissare requisiti affinché gli edifici non residenziali con consumo totale di energia primaria superiore a 250 MWh/anno siano dotati di sistemi di automazione e controllo. I suddetti sistemi sono in grado di: a) monitorare, analizzare e adeguare continuamente l'uso dell'energia; b) confrontare l'efficienza energetica degli edifici, rilevare le perdite d'efficienza dei sistemi tecnici per l'edilizia e informare il responsabile delle strutture o della gestione tecnica dell'edificio delle opportunità di miglioramento in termini di efficienza energetica; c) consentire la comunicazione con i sistemi tecnici per l'edilizia connessi e altre apparecchiature connesse interne all'edificio, nonché essere interoperabili con i sistemi tecnici per l'edilizia indipendentemente dai vari tipi di tecnologie proprietarie e dai diversi dispositivi e fabbricanti. 3. In alternativa al paragrafo 1, gli Stati membri possono fissare requisiti affinché gli edifici residenziali con sistemi tecnici per l'edilizia centralizzati di potenza nominale utile cumulativa superiore a 100 kW siano attrezzati con: a) un monitoraggio elettronico continuo che misura l'efficienza dei sistemi e informa i proprietari o gli amministratori dei cali significativi e della necessità di manutenzione; b) funzionalità di regolazione efficaci ai fini della generazione, distribuzione e del consumo ottimali dell'energia.";</p> | <p>"7. l'articolo 14 è così modificato: a) è inserito il paragrafo 01: 01. Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari per: a) regolare l'esercizio e la conduzione degli impianti termici utilizzati per il riscaldamento degli edifici, in modo da garantire l'efficace utilizzo delle risorse energetiche per mantenere adeguati livelli di comfort degli spazi climatizzati; b) stabilire le adeguate modalità di manutenzione e controllo degli impianti, con particolare riferimento all'efficienza energetica dei generatori di calore; c) garantire il rispetto delle previsioni di cui alle lettere a) e b). b) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente: 1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per prescrivere un'ispezione periodica delle parti accessibili degli impianti utilizzati per il riscaldamento degli edifici, quali il generatore di calore, il sistema di controllo e la pompa o le pompe di circolazione negli edifici non residenziali con consumo totale di energia primaria superiore a 250 MWh e negli edifici residenziali con sistemi tecnici per l'edilizia centralizzati di potenza nominale utile cumulativa superiore a 100 kW. Tale ispezione include una valutazione del rendimento della caldaia e del suo dimensionamento rispetto al fabbisogno termico dell'edificio. La valutazione del dimensionamento della caldaia non dev'essere ripetuta se nel frattempo non sono state apportate modifiche all'impianto di riscaldamento in questione o con riguardo al fabbisogno termico dell'edificio. c) è inserito il seguente paragrafo 1 bis: 1 bis. I provvedimenti e le misure di cui ai punti 1 e 2 tengono conto della presenza e delle caratteristiche dei sistemi tecnici di automazione e controllo di cui all'art. 8 punto 7. d) i paragrafi 2, 3, 4 e 5 sono soppressi."</p> |
| Articolo 1 paragrafo 8 della proposta di direttiva che modifica l'articolo 15 della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia. | |
| Testo attuale | Proposta di modifica |
| <p>"8. l'articolo 15 è così modificato: a) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:</p> | <p>"8. l'articolo 15 è così modificato: a) è inserito il paragrafo 01: 01. Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari per:</p> |

“1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per prescrivere un’ispezione periodica delle parti accessibili degli impianti di condizionamento d’aria negli edifici non residenziali con consumo totale di energia primaria superiore a 250 MWh e negli edifici residenziali con sistemi tecnici per l’edilizia centralizzati di potenza nominale utile cumulativa superiore a 100 kW. L’ispezione include una valutazione del rendimento del condizionamento d’aria e del suo dimensionamento rispetto al fabbisogno di rinfrescamento dell’edificio. La valutazione del dimensionamento non dev’essere ripetuta se nel frattempo non sono state apportate modifiche a tale impianto di condizionamento d’aria o con riguardo al fabbisogno di rinfrescamento dell’edificio.”;

b) i paragrafi 2, 3, 4 e 5 sono soppressi e sostituiti dai seguenti:

“2. In alternativa al paragrafo 1, gli Stati membri possono fissare requisiti affinché gli edifici non residenziali con consumo totale di energia primaria superiore a 250 MWh/anno siano dotati di sistemi di automazione e controllo. I suddetti sistemi sono in grado di:

(a) monitorare, analizzare e adeguare continuamente l’uso dell’energia;

(b) confrontare l’efficienza energetica degli edifici, rilevare le perdite d’efficienza dei sistemi tecnici per l’edilizia e informare il responsabile delle strutture o della gestione tecnica dell’edificio delle opportunità di miglioramento in termini di efficienza energetica;

(c) consentire la comunicazione con i sistemi tecnici per l’edilizia connessi e altre apparecchiature connesse interne all’edificio, nonché essere interoperabili con i sistemi tecnici per l’edilizia indipendentemente dai vari tipi di tecnologie proprietarie e dai diversi dispositivi e fabbricanti.

3. In alternativa al paragrafo 1, gli Stati membri possono fissare requisiti affinché gli edifici residenziali con sistemi tecnici per l’edilizia centralizzati di potenza nominale utile cumulativa superiore a 100 kW siano attrezzati con:

(a) un monitoraggio elettronico continuo che misura l’efficienza dei sistemi e informa i proprietari o gli amministratori dei cali significativi e della necessità di manutenzione;

(b) funzionalità di regolazione efficaci ai fini della generazione, distribuzione e del consumo ottimali dell’energia.”;

a) regolare l’esercizio e la conduzione degli impianti di condizionamento dell’aria degli edifici, in modo da garantire l’efficace utilizzo delle risorse energetiche per mantenere adeguati livelli di comfort degli spazi climatizzati;

b) stabilire le adeguate modalità di manutenzione e controllo degli impianti;

c) garantire il rispetto delle previsioni di cui alle lettere a) e b).

b) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per prescrivere un’ispezione periodica delle parti accessibili degli impianti di condizionamento d’aria negli edifici non residenziali con consumo totale di energia primaria superiore a 250 MWh e negli edifici residenziali con sistemi tecnici per l’edilizia centralizzati di potenza nominale utile cumulativa superiore a 100 kW. L’ispezione include una valutazione del rendimento del condizionamento d’aria e del suo dimensionamento rispetto al fabbisogno di rinfrescamento dell’edificio. La valutazione del dimensionamento non dev’essere ripetuta se nel frattempo non sono state apportate modifiche a tale impianto di condizionamento d’aria o con riguardo al fabbisogno di rinfrescamento dell’edificio.

c) è inserito il seguente paragrafo 1 bis:

1 bis. I provvedimenti e le misure di cui ai punti 1 e 2 tengono conto della presenza e delle caratteristiche dei sistemi tecnici di automazione e controllo di cui all’art. 8 punto 7.

d) i paragrafi 2, 3, 4 e 5 sono soppressi.”.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 24 gennaio 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2091

Accordo di programma quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale "Fidenza" - Comune di Fidenza (PR). Progetto definitivo di bonifica dell'area ex Carbochimica - II stralcio funzionale. Presa d'atto del quadro economico e concessione del finanziamento. (CUP B56D08000050001)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il D.M. n. 468/2001 ha approvato, ai sensi della legge n. 426/98, il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati d'interesse nazionale ed ha individuato ulteriori siti, rispetto a quelli già individuati con la citata legge n. 426/98;

- nell'ambito di tale programma, per la Regione Emilia-Romagna, sono stati inseriti due siti denominati "Sassuolo-Scandiano" e "Fidenza", come specificato negli allegati "E" (Ulteriori siti di interesse nazionale), "F" (Schede descrittive) e "G" (Ripartizione dei finanziamenti) e disposta l'assegnazione dei relativi finanziamenti corrispondenti rispettivamente ad €. 13.221.129,61 e ad €. 7.230.396,59;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con decreto in data 16 ottobre 2002, ha perimetrato il sito di interesse nazionale "Fidenza" ed ha individuato tre le sub-aree, quelle denominate:

1. Ex CIP,
2. Ex Carbochimica,

da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, individuate nella cartografia allegata al decreto stesso;

- l'art. 5 del D.M. n. 468/2001 stabilisce al comma 1 le condizioni per individuare i soggetti beneficiari del contributo pubblico, comprendendo tra questi le pubbliche amministrazioni per interventi su aree o beni pubblici;

- l'art. 4 dello stesso decreto n. 468/2001 stabilisce, quali interventi prioritari, la messa in sicurezza d'emergenza, la caratterizzazione e, una volta effettuati questi, la bonifica o la messa in sicurezza permanente ed il ripristino ambientale;

- il comma 1 dell'art. 6 del medesimo decreto n. 468/2001 stabilisce che le risorse attribuite alle Regioni sono da destinare in via prioritaria al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici o effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;

- in data 8 aprile 2008 il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma ed il Comune di Fidenza hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di bonifica e ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale "Fidenza" al fine di dare piena attuazione al citato D.M. n. 468/2001, individuando i soggetti beneficiari, le modalità e le fonti di finanziamento, le procedure, le condizioni ed i termini per la realizzazione degli interventi di completamento della bonifica e ripristino ambientale del sito;

Dato atto che:

- l'Accordo di Programma Quadro prevedeva, per gli interventi di bonifica da attuare nell'area ex Carbochimica, un costo complessivo di € 9.500.961,64 finanziato con: € 340.000,00 dal Comune di Parma; € 400.000,00 dalla Provincia di Parma; € 4.760.961,64 dal Fondo Unico Investimenti MATTM; € 4.000.000,00 dal Fondo Aree Sottoutilizzate – programmazione 2007 - 2013;

- con la propria deliberazione n. 2418 del 28 dicembre 2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato concesso al Comune di Fidenza (PR) un finanziamento complessivo di € 7.000.000,00, di cui € 4.760.961,64, quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione del primo stralcio dell'intervento "Bonifica area ex Carbochimica", imputando la suddetta somma al n. 4844 d'impegno sul capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Fidenza" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

Preso atto che:

- il contributo FAS pari a € 4.000.000,00 risulta assegnato alla Regione Emilia – Romagna con Delibera CIPE n. 48/2014 per completare l'intervento di bonifica dell'area "ex Carbochimica", così come previsto dall'accordo sopraccitato;

- il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 34786 del 14 novembre 2016, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con prot. n. PG.2016.0714886 del 14 novembre 2016 ha trasmesso il "Progetto definitivo di bonifica dell'area ex Carbochimica – II stralcio funzionale", dell'importo complessivo di € 4.000.000,00, approvato con DGC n. 242 del 09 novembre 2016, chiedendone contestualmente il finanziamento;

- il quadro economico del suddetto intervento è così composto:

| QUADRO ECONOMICO | |
|---|-----------------------|
| A) Lavori | |
| A1) Importo dei lavori a base d'asta | € 3.268.000,00 |
| A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso | € 60.000,00 |
| Totale Lavori | € 3.328.000,00 |
| B) Somme a disposizione | |
| B1) Spese tecniche comprensive di contributi previdenziali | € 138.600,00 |
| B2) Imprevisti | € 147.370,91 |
| B3) Incentivi per funzioni tecniche (art. 113 D. Lgs. n. 50/2016) | € 8.000,00 |
| Totale Somme a disposizione | € 293.970,91 |
| C) IVA | |
| C1) IVA 10% su A) | € 332.800,00 |
| C2) IVA su B) (*) | € 45.229,09 |
| Totale IVA | € 378.029,09 |
| Totale complessivo | € 4.000.000,00 |

(*) L'IVA sulle somme a disposizione è al 22% per € 30.492,00 e al 10% per € 14.737,09 (somma che si presume sarà destinata ai lavori), per un totale di € 45.229,09;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. B56D08000050001;

Preso atto che:

- il Comune di Fidenza (PR) ha trasmesso per le vie brevi (Prot. n. PG.2016.0716966 del 15 novembre 2016) il cronoprogramma relativo all'intervento in oggetto, che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 25 mesi, a partire dal 01 dicembre 2016 e con termine al 31 dicembre 2018;

- il Comune di Fidenza (PR) ha suddiviso in 3 fasi lavorative il "cronoprogramma dei lavori" inerente all'intervento in oggetto, stimando spese per tali attività relativamente al finanziamento regionale per un importo di € 1.000.000,00 per l'anno 2016, € 1.500.000,00 per l'anno 2017 ed € 1.500.000,00 per l'anno 2018, per un totale di € 4.000.000,00;

Dato atto che con la propria deliberazione n. 468 del 04 aprile 2016 avente ad oggetto "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna" si è provveduto ad allocare sul capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato di interesse nazionale "Fidenza" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D. M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" la somma complessiva di € 4.000.000,00, di cui:

- € 1.000.000,00 sul Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;
- € 1.500.000,00 sul Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;
- € 1.500.000,00 sul Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 4.000.000,00 quale finanziamento per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente provvedimento;

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Fidenza (PR) per la somma pari a complessivi € 4.000.000,00, precisando che tale importo è da imputare sul capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato di interesse nazionale "Fidenza" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D. M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" nel modo seguente:

- quanto ad € 1.000.000,00 a carico del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;
- quanto ad € 1.500.000,00 a carico del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;
- quanto ad € 1.500.000,00 a carico del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s. m.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del più volte citato art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento, la spesa complessiva di € 4.000.000,00 di cui al presente provvedimento è stata allocata nell'esercizio 2016 per € 1.000.000,00, nell'esercizio 2017 per € 1.500.000,00 e nell'esercizio 2018 per € 1.500.000,00 con la propria deliberazione n. 468 del 04 aprile 2016;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nelle annualità 2016 - 2017 - 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si maturano crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici per un totale di euro 3.680.000,00, al netto dell'acconto già ricevuto di euro 320.000,00;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'esercizio finanziario 2016 è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli esercizi finanziari 2017 e 2018;

Visti:

- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s. m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii.;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni

in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

- la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. n. PG/2016/551491 del 26 luglio 2016 con oggetto “Indirizzi per l'ampliamento del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta regionale”;

Viste le LL. RR. n. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e le LL. RR. 13 e 14 del 29 luglio 2016;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del “Progetto definitivo di bonifica dell'area ex Carbochimica – II stralcio funzionale” - CUP B56D08000050001, dell'importo complessivo di € 4.000.000,00, approvato con DGC n. 242 del 09 novembre 2016, il cui quadro economico è così articolato:

| QUADRO ECONOMICO | |
|---|-----------------------|
| A) Lavori | |
| A1) Importo dei lavori a base d'asta | € 3.268.000,00 |
| A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso | € 60.000,00 |
| Totale Lavori | € 3.328.000,00 |
| B) Somme a disposizione | |
| B1) Spese tecniche comprensive di contributi previdenziali | € 138.600,00 |
| B2) Imprevisti | € 147.370,91 |
| B3) Incentivi per funzioni tecniche (art. 113 D. Lgs. n. 50/2016) | € 8.000,00 |
| Totale Somme a disposizione | € 293.970,91 |
| C) IVA | |
| C1) IVA 10% su A) | € 332.800,00 |
| C2) IVA su B) (*) | € 45.229,09 |
| Totale IVA | € 378.029,09 |
| Totale complessivo | € 4.000.000,00 |

(*) L'IVA sulle somme a disposizione è al 22% per € 30.492,00 e al 10% per € 14.737,09 (somma che si presume sarà destinata ai lavori), per un totale di € 45.229,09;

2. di concedere a favore del Comune Fidenza (PR) il finanziamento di € 4.000.000,00 a copertura delle spese previste nel “Progetto definitivo di bonifica dell'area ex Carbochimica – II stralcio funzionale” - CUP B56D08000050001;

3. di imputare la spesa complessiva di € 4.000.000,00 sul Capitolo 35706 “Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato di interesse nazionale “Fidenza” (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D. M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali” e così suddivisa:

- quanto ad € 1.000.000,00 registrata al n. 4962 di impegno del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

- quanto ad € 1.500.000,00 registrata al n. 654 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

- quanto ad € 1.500.000,00 registrata al n. 201 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

4. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Fidenza (PR), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 25 mesi, a partire dal 01 dicembre 2016 e con termine al 31 dicembre 2018;

5. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 08 - SIOPE 2234 - C.U.P. B56D08000050001 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di accertare a fronte degli impegni di spesa, di cui al punto 3), la somma complessiva di Euro 3.680.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad € 680.000,00 aumentando l'accertamento n. 749 sul capitolo 3385 - “Assegnazione dello Stato per la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale “Sassuolo - Scandiano” e “Fidenza” (art.1, L. 9 dicembre 1998, n.426 e D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n.468)” quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2016;

- quanto ad € 1.500.000,00 registrati al n. 103 di accertamento sul capitolo 3385 - “Assegnazione dello Stato per la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale “Sassuolo - Scandiano” e “Fidenza” (art.1, L. 9 dicembre 1998, n.426 e D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n.468)” quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2017;

- quanto ad € 1.500.000,00 registrati al n. 41 di accertamento

sul capitolo 3385 - "Assegnazione dello Stato per la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale "Sassuolo - Scandiano" e "Fidenza" (art.1, L. 9 dicembre 1998, n.426 e D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n.468)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercizio 2018;

7. di stabilire che il Comune di Fidenza (PR) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 4) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

8. di stabilire altresì che il Comune di Fidenza (PR), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero

necessarie al progetto approvato;

9. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento dei lavori;

10. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

12. di dare atto infine che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Fidenza (PR);

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2178

DM 468/2001. Area "Solignano 2 ex Frattina" - Comune di Castelvetro di Modena (MO). Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana. Presa d'atto del quadro economico e concessione del finanziamento. CUP C36J16000480002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi della legge 426/1998, ha approvato il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati d'interesse nazionale con il D.M. 468/2001;

- nell'ambito di tale programma, per la Regione Emilia-Romagna sono stati inseriti due siti denominati "Sassuolo-Scandiano" e "Fidenza", come specificato negli allegati "E", "F" e "G", e sono stati assegnati e trasferiti i relativi finanziamenti pari rispettivamente ad € 13.221.129,61 e ad € 7.230.396,59;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto di perimetrazione 26 febbraio 2003 ha individuato n. 23 aree specifiche all'interno del sito nazionale "Sassuolo-Scandiano", per i Comuni di Sassuolo, Castellarano, Maranello, Casalgrande, Rubiera, Castelvetro, e che tra queste aree è compreso il sito "Solignano 2 - ex Frattina" nel Comune di Castelvetro di Modena (MO);

- l'art. 4 del D.M. 468/2001 stabilisce tra gli interventi prioritari, la messa in sicurezza d'emergenza, la caratterizzazione e, una volta effettuati questi, la bonifica o la messa in sicurezza permanente ed il ripristino ambientale;

- l'art. 5 dello stesso decreto 468/2001 stabilisce al comma 1 le condizioni per individuare i soggetti beneficiari del contributo pubblico, comprendendo tra questi le pubbliche amministrazioni per interventi su aree o beni pubblici;

- l'art. 6, c. 1, del medesimo decreto 468/2001 stabilisce che le risorse attribuite alle Regioni sono da destinare in via prioritaria al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza

d'emergenza e caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici o effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;

- con DM del 11 gennaio 2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato l'elenco dei siti che non sono più ricompresi tra i siti d'interesse nazionale (SIN), tra cui il sito Sassuolo-Scandiano;

- il SIN Sassuolo-Scandiano, dall'emanazione del DM 11 gennaio 2013, che lo ha eliminato dall'elenco dei siti d'interesse nazionale, è un sito d'interesse regionale e come tale il procedimento non è più in capo al Ministero dell'ambiente ma, in base alla LR 5/2006 che delega le funzioni regionali, alle Province, e nel caso specifico alla Provincia di Modena;

Preso atto che:

- il Comune di Castelvetro di Modena (MO) con nota Prot. n. 15212 del 30 agosto 2016, acquisita agli atti del servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2016.0591937 del 31 agosto 2016, ha trasmesso il "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana", dell'importo complessivo di € 600.000,00, approvato con DGC n. 80 del 22 agosto 2016, chiedendone contestualmente il finanziamento;

- il quadro economico del suddetto intervento è così composto:

| QUADRO ECONOMICO | |
|--|---------------------|
| Importo a base d'asta | |
| Importo opere (soggetto a ribasso) | € 375.671,60 |
| Importo manodopera (non soggetto a ribasso) | € 126.448,40 |
| Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso) | € 15.063,60 |
| Totale | € 517.183,60 |
| Somme a disposizione | |
| Oneri IVA sui lavori (10%) | € 51.718,36 |
| Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22% inclusa) | € 1.830,00 |
| Direzione lavori (IVA 22% inclusa) | € 3.050,00 |
| Spese tecniche per il collaudo (IVA 22% inclusa) | € 1.220,00 |

| QUADRO ECONOMICO | |
|--|---------------------|
| Imprevisti (compresa IVA) | € 25.000,00 |
| Totale somme a disposizione | € 82.818,36 |
| Totale complessivo intervento | € 600.001,96 |
| Totale al netto dell'arrotondamento | € 600.000,00 |

Tenuto conto che:

- in data 18 ottobre 2016 si è tenuto un incontro tecnico in cui il Servizio regionale competente ha chiesto al Comune di Castelvetro di Modena (MO) ed alla Provincia di Modena (MO) chiarimenti in merito alla necessità di asportazione del materiale contaminato e depositato nell'area in oggetto, a seguito della costruzione della nuova Pedemontana;

- il Comune di Castelvetro di Modena (MO) con note Prot. n. 18987 del 28 ottobre 2016 e Prot. n. 19299 del 04 novembre 2016, acquisite agli atti del Servizio regionale competente rispettivamente con il Prot. n. PG.2016.0695312 del 31 ottobre 2016 e Prot. n. PG.2016.0703571 del 07 novembre 2016, ha comunicato che:

1) il passaggio della strada Pedemontana ha interessato una parte dell'area denominata ex Frattina;

2) in attesa di un trattamento/recupero in una fornace preventivamente autorizzata, la terra scavata contaminata fu temporaneamente stoccata in sicurezza sulla stessa area la quale, pur essendo privata, fu utilizzata in quanto sede del cantiere per la costruzione della strada Pedemontana;

3) la chiusura di detta fornace ha reso necessario procedere ad una variante della modalità di completamento dell'intervento di messa in sicurezza definito nel 2008, prevedendo lo smaltimento in impianti autorizzati;

4) il "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" inviato con la suddetta nota n. 15212 costituisce quindi l'attività necessaria alla conclusione del procedimento attivato;

Ritenuto pertanto necessario finanziare le ultime fasi di smaltimento dei materiali stoccati nell'area, a seguito della bonifica dell'area oggetto della realizzazione della strada Pedemontana;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. C36J16000480002;

Preso atto che:

- il Comune di Castelvetro di Modena (MO), con la citate note Prot. n. 18987 e n. 19299, ha trasmesso un cronoprogramma relativo all'intervento in oggetto, che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 7 mesi, a partire dal dicembre 2016 e con termine al 30 giugno 2017;

- sulla base del suddetto cronoprogramma il Comune di Castelvetro di Modena (MO) ha comunicato per le vie brevi (Prot. n. PG.2016.0706479 del 08 novembre 2016) che le spese di € 600.000,00 relative all'intervento in oggetto saranno tutte sostenute nel corso dell'anno 2017;

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 600.000,00 quale contributo a favore del Comune di Castelvetro di Modena (MO) per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente provvedimento;

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche

il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Castelvetro di Modena (MO) per la somma pari a complessivi € 600.000,00, precisando che tale importo è da imputare sul capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;

Viste:

- la propria deliberazione n. 104 del 01 febbraio 2016 avente ad oggetto: "Disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al bilancio di previsione";

- la determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 17860 del 14 novembre 2016 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Dato atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 600.000,00 relativa alla esigibilità della spesa nell'anno 2017, si procede alla registrazione complessiva di € 600.000,00 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 35704 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere successivamente allocata nell'esercizio 2017 per € 600.000,00;

Visti:

- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s. m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii.;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. n. PG/2016/551491 del 26 luglio 2016 con oggetto "Indirizzi per l'ampliamento del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta regionale";

Viste le LL. RR. n. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e le LL. RR. 13 e 14 del 29 luglio 2016;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Vista la determinazione n. 18966 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Proroga dell'incarico ad interim sul Servizio Gestione della spesa regionale, nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002, dell'importo complessivo di € 600.000,00, approvato con DGC n. 80 del 22 agosto 2016 del Comune di Castelvetro di Modena (MO), il cui quadro economico è così articolato:

| QUADRO ECONOMICO | |
|--|---------------------|
| Importo a base d'asta | |
| Importo opere (soggetto a ribasso) | € 375.671,60 |
| Importo manodopera (non soggetto a ribasso) | € 126.448,40 |
| Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso) | € 15.063,60 |
| Totale | € 517.183,60 |
| Somme a disposizione | |
| Oneri IVA sui lavori (10%) | € 51.718,36 |
| Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22% inclusa) | € 1.830,00 |
| Direzione lavori (IVA 22% inclusa) | € 3.050,00 |
| Spese tecniche per il collaudo (IVA 22% inclusa) | € 1.220,00 |
| Imprevisti (compresa IVA) | € 25.000,00 |
| Totale somme a disposizione | € 82.818,36 |
| Totale complessivo intervento | € 600.001,96 |
| Totale al netto dell'arrotondamento | € 600.000,00 |

2. di concedere a favore del Comune di Castelvetro di Modena (MO) il contributo di € 600.000,00 a copertura delle spese previste nel "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002;

3. di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 600.000,00 relativa alla esigibilità della spesa per l'anno 2017 di procedere alla registrazione complessiva di € 600.000,00 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 35704 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s.m., rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

4. di imputare la spesa complessiva di € **600.000,00** registrata al n. **5073** di impegno sul Capitolo **35704** "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Castelvetro di Modena (MO), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività inerenti l'intervento in oggetto in 7 mesi, a partire dal dicembre 2016 e con termine al 30 giugno 2017;

6. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 08 - SIOPE 2234 - C.U.P. C36J16000480002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

7. di stabilire che il Comune di Castelvetro di Modena (MO)

deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 4) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

8. di stabilire altresì che il Comune di Castelvetro di Modena (MO), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;

9. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi

della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento lavori e dei relativi certificati pagamento;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

12. di dare atto infine che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Castelvetro di Modena (MO);

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 32

Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1403/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - PO FSE 2014/2020" Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione

del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559);

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione

del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i" e s.m.i.;

- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1420/2015 "Adeguamento al D.Lgs. 276/2003 della DGR 1492/2005 in materia di autorizzazione regionale dei servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 17/2005";

- n. 1581/2015 "Approvazione dei criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento dei servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 17/2005 e ss.mm, quale adeguamento dell'art. 6 del D.Lgs 276/2003 e ss.mm";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento

e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020”;

- n. 1615/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 1931/2016 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1403 del 5 settembre 2016 “Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020”;

- n. 1545 del 26 settembre 2016 “Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020 di cui alla DGR n. 1403 del 05/09/2016 - Proroga dei termini di presentazione”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1403/2016 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- le priorità;
- le risorse disponibili pari a euro 600.000,00 di cui al Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020- Obiettivo tematico 10. - priorità di investimento 10.4;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto e un punteggio totale del progetto pari o superiore a 70/100;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è stato previsto che le operazioni approvabili:

- andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito;
- saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, terrà conto della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori e della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza;

Dato atto che nel medesimo Allegato 1), di cui alla sopra citata deliberazione n. 1403/2016, si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- le operazioni di valutazione vengano effettuate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Preso atto che con Determinazione n. 19746 del 07/12/2016 del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro

e dell'Impresa, sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione regionale in attuazione della deliberazione di Giunta n.1403/2016 - Allegato 1);

Preso atto in particolare che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità previste dall'Invito sopra citato e nel rispetto dei termini di scadenza come prorogati con la sopra citata deliberazione n. 1545/2016, n. 11 operazioni, per un costo complessivo di Euro 953.319,70 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera I) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito delle operazioni pervenute e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 22 dicembre 2016 ed ha effettuato la valutazione delle n. 11 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato che dal verbale del Nucleo si rileva l'esito di seguito riportato:

- n. 1 operazione è risultata “non approvabile”, non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione, ed inserita nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 10 operazioni sono risultate “approvabili”, essendo costituite da almeno un progetto approvabile ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio di cui ai criteri “1.Finalizzazione” e “2.Qualità progettuale” e un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100, ed inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che:

- il contributo pubblico relativo alle 10 Operazioni approvabili ammonta complessivamente ad euro 894.047,56;

- le operazioni poste in graduatoria dal 7° al 10° posto hanno conseguito il medesimo punteggio pari a 72 punti su 100;

Considerato che tali ultime quattro Operazioni impattano su territori differenti tra loro e non sovrapposti rispetto a quelli di riferimento delle altre Operazioni approvabili e/o su giovani, nella fase conclusiva dei percorsi universitari e neo laureati, afferenti a diversi Dipartimenti Universitari, non altrimenti coinvolti nelle attività oggetto dell'Invito;

Ritenuto pertanto non applicabili i criteri di selezione previsti dall'Invito, sopra richiamati (distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori e della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza);

Valutato inoltre che, come indicato alla lettera B) “Obiettivi generali e specifici” dell'Invito più volte richiamato:

- si è inteso avviare, in modo sperimentale, un sistema regionale, codificato e organico, di azioni a supporto delle transizioni al lavoro degli studenti universitari che stanno completando un corso di laurea, triennale o magistrale, e dei neolaureati non occupati;

- la valutazione degli esiti delle azioni realizzate permetterà di definire un modello di intervento efficace ed economicamente sostenibile, che a regime possa coinvolgere un numero significativo di studenti e di Atenei, riconoscibile dagli studenti e dalle imprese;

Dato atto pertanto per quanto sopra esposto che le Operazioni non sono selezionabili e che inoltre l'offerta complessiva approvabile permette di attivare una azione sperimentale sul più ampio insieme delle Università aventi sede in regione coinvolgendo altresì gli studenti che frequentano le diverse sedi e che hanno intrapreso differenti percorsi di studio;

Ritenuto pertanto, in considerazione dell'impatto innovativo e del carattere sperimentale delle Operazioni, finanziare tutte le Operazioni approvabili per un importo complessivo pari a euro 894.047,56 tenuto conto della disponibilità delle risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 1403/2016 Allegato 1) e di quanto sopra esposto, di approvare:

- il prospetto contenente n. 1 operazione non approvabile, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria delle n. 10 operazioni approvabili, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 10 operazioni approvabili e finanziabili, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un finanziamento pubblico di Euro 894.047,56;

Dato atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il Dlgs. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1403/2016, Allegato 1) parte integrante della stessa ed entro il termine prorogato con propria deliberazione n. 1545/2016, sono pervenute complessivamente n. 11 operazioni, per un costo complessivo di Euro 953.319,70 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata sulle n. 11 operazioni risultate ammissibili:

- n. 1 operazione è risultata "non approvabile", non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione, ed inserita nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 10 operazioni sono risultate "approvabili", essendo costituite da almeno un progetto approvabile ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2.Qualità progettuale" e un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100, ed inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1403/2016 e del già citato Allegato 1):

- il prospetto contenente n. 1 operazione non approvabile, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria delle n. 10 operazioni approvabili, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 10 operazioni approvabili e finanziabili, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un finanziamento pubblico di Euro 894.047,56;

4. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, provvederà, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria deliberazione n. 1403/2016, il Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

5. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del fi-

nanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

6. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

7. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", ai fini della necessaria autorizzazione con nota, pena la non riconoscibilità della spesa;

8. di dare atto che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi, di norma, entro 18 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

9. di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1403/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | Esito |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--|-----------------|
| 2016-6501/RER | 999 Ente - Scuola per la Formazione professionale delle maestranze edili della Provincia di Piacenza Piacenza PC | Orientamento dagli studi al lavoro per laureandi e neolaureati in architettura | 57.572,14 | - | - | 57.572,14 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | Non approvabile |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1403/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--|-------|------------------------------|
| 2016-6493/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena MO | Transazioni: servizi formativi e orientativi a supporto del passaggio dall'Università al lavoro | 99.436,80 | - | - | 99.436,80 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 77,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6492/RER | 504 CISTITA Parma S.r.l. Parma PR | Sperimentazione di azioni a supporto della qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro | 99.513,44 | - | - | 99.513,44 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 75,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6489/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna BO | PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO - UNIVERSITA' DI FERRARA | 99.558,60 | - | - | 99.558,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 74,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6498/RER | 889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna BO | Supporto alla transizione dai percorsi universitari al lavoro | 97.969,60 | - | - | 97.969,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 73,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6494/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | Percorsi di integrazione e migrazione di conoscenze e competenze atti a garantire organicità e fluidità al passaggio dagli studi specialistici universitari al mondo del lavoro | 98.113,60 | - | - | 98.113,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 72,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6496/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | PROGETTO TRANSIZIONI AL LAVORO | 87.522,80 | - | - | 87.522,80 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 72,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6491/RER | 282 ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. Cesena FC | LA QUALIFICAZIONE DELLE TRANSIZIONI DAI PERCORSI UNIVERSITARI AL LAVORO NELL'ALMA MATER STUDIORUM DI BOLOGNA - CAMPUS DI FORLI' E CAMPUS DI CESENA | 87.060,80 | - | - | 87.060,80 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 72,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6497/RER | 581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO | Percorso integrato Università Impresa | 63.085,60 | - | - | 63.085,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 72,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6499/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | Carrier actions | 62.139,36 | - | - | 62.139,36 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 72,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6500/RER | 172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | AZIONI INTEGRATE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA | 99.646,96 | - | - | 99.646,96 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | 72,0 | Da approvare con modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1403/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | CUP |
|---------------|--|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--|-----------------|
| 2016-6489/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna BO | PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO - UNIVERSITA' DI FERRARA | 99.558,60 | - | - | 99.558,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E79J16000600001 |
| 2016-6491/RER | 282 ISCOM FORMAZIONE FORLÌ-CESENA Società consortile a r.l. Cesena FC | LA QUALIFICAZIONE DELLE TRANSIZIONI DAI PERCORSI UNIVERSITARI AL LAVORO NELL'ALMA MATER STUDIORUM DI BOLOGNA - CAMPUS DI FORLÌ E CAMPUS DI CESENA | 87.060,80 | - | - | 87.060,80 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E79J16000790001 |
| 2016-6492/RER | 504 CISTA Parma S.r.l. Parma PR | Sperimentazione di azioni a supporto della qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro | 99.513,44 | - | - | 99.513,44 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E99J16000850001 |
| 2016-6493/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS.A.R.L. Modena MO | Transazioni: servizi formativi e orientativi a supporto del passaggio dall'Università al lavoro | 99.436,80 | - | - | 99.436,80 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E99J16000840001 |
| 2016-6494/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | Percorsi di integrazione e migrazione di conoscenze e competenze atti a garantire organicità e fluidità al passaggio dagli studi specialistici universitari al mondo del lavoro | 98.113,60 | - | - | 98.113,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E39J16000790001 |
| 2016-6496/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | PROGETTO TRANSIZIONI AL LAVORO | 87.522,80 | - | - | 87.522,80 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E69J16000580001 |
| 2016-6497/RER | 581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO | Percorso integrato Università Impresa | 63.085,60 | - | - | 63.085,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E39J16000800001 |
| 2016-6498/RER | 889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna BO | Supporto alla transizione dai percorsi universitari al lavoro | 97.969,60 | - | - | 97.969,60 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E39J16000810001 |
| 2016-6499/RER | 224 Fondazione Eni A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | Career actions | 62.139,36 | - | - | 62.139,36 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E99J16000860001 |
| 2016-6500/RER | 172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | AZIONI INTEGRATE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA | 99.646,96 | - | - | 99.646,96 | Asse FSE-III - Istruzione e formazione | E39J16000820001 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 33

Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1200/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia

di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successive modifiche;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la

definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1931/2016 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n.1200/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive"

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1200/2016 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;

- le priorità;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sotto criterio riferito ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore a 65/100;

Dato atto che nel medesimo Allegato 1), di cui alla sopra citata deliberazione n. 1200/2016, si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Preso atto che con Determinazione n. 19642 del 6/12/2016 del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, sono stati nominati i componenti del Nucleo

di valutazione regionale in attuazione della propria deliberazione n.1200/2016 - Allegato 1);

Preso atto in particolare che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 262 operazioni, per un costo complessivo di Euro 33.379.711,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito delle operazioni pervenute;

Tenuto conto che, in esito alla sopra citata istruttoria, sono risultate non ammissibili le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2016-6397/RER e 2016-6245/RER;

Dato atto che pertanto il Responsabile del Procedimento, rispettivamente con lettere prot. nn.PG/2016/701100 e PG/2016/701051 del 4/11/2016, ha comunicato ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento della domanda;

Dato atto altresì che nei termini previsti:

- con lettera prot. n.PG/2016/716947 del 11/11/2016, conservata agli atti del Servizio, in riferimento all'Operazione Rif. PA 2016-6397/RER, l'istante ha presentato per iscritto le proprie osservazioni e che le istanze sono state accolte e pertanto la suddetta Operazione è stata ammessa a valutazione;

- con riferimento all'Operazione Rif.PA 2016-6245/RER il soggetto titolare non ha presentato controdeduzioni e pertanto è confermata la sua non ammissibilità;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate del 15, 19, 20 dicembre 2016 e 10, 11, 12 gennaio 2017 ed ha effettuato la valutazione delle n. 261 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato che dai verbali del Nucleo si rileva l'esito di seguito riportato:

- n. 149 operazioni sono risultate "non approvabili" ed inserite in un elenco, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto e, in particolare, sono risultate "non approvabili" per le seguenti motivazioni:

- n. 132 operazioni in quanto tutti i progetti che le costituiscono hanno conseguito un punteggio inferiore a 65/100;

- n. 17 operazioni i cui progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto;

- n. 112 operazioni sono risultate "approvabili" essendo costituite da almeno un progetto approvabile ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" e un punteggio complessivo pari o superiore a 65/100, ed inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che:

- le risorse disponibili per il finanziamento delle operazioni sono individuate nella propria sopra citata deliberazione n. 1200/2016 e pari a euro 12.000.000,00 di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

- l'ammontare complessivo del finanziamento pubblico delle operazioni approvabili è pari a euro 12.003.334,00;

Valutato opportuno, tenuto conto dell'obiettivo di massimizzare l'offerta disponibile, di approvare e finanziare tutte le operazioni approvabili per un importo pari a 12.003.334,00 tenuto conto della disponibilità delle risorse a valere sulla programmazione Fondo Sociale Europeo e della disponibilità nel bilancio di previsione regionale;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 1200/2016 Allegato 1) e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco delle n. 149 operazioni "non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria, ordinate per punteggio, delle n. 112 operazioni approvabili, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 112 operazioni approvabili e finanziabili, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di euro 12.003.334,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che:

- le operazioni contraddistinte dal numero rif. 2016-6270/RER; 2016-6272/RER; 2016-6273/RER; 2016-6274/RER; 2016-6276/RER; 2016-6280/RER e 2016-6281/RER sono state presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

- le operazioni contraddistinte dal numero rif. 2016-6146/RER; 2016-6148/RER; 2016-6149/RER; 2016-6151/RER e 2016-6152/RER sono state presentate da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

- dagli atti costitutivi sopra citati risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che le n. 112 operazioni che risultano approvate e finanziabili, oggetto del presente atto, sono corrispondenti a n. 189 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto infine che le Operazioni finanziabili, così come definito dal punto M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata Deliberazione n. 1200/2016, dovranno essere attivate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il Dlgs. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1200/2016, Allegato 1) parte integrante della stessa, sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, complessivamente n. 262 operazioni, per un costo complessivo di euro 33.379.711,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che in esito all'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del sopra citato Invito n. 1 operazione contraddistinta dal rif.PA 2016-6245/RER non è ammissibile a valutazione in quanto mancante del Protocollo di Collaborazione del Partenariato;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata sulle n. 261 operazioni risultate ammissibili:

- n. 149 operazioni sono risultate "non approvabili" ed inserite in un elenco, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto e, in particolare, sono risultate "non approvabili" per le seguenti motivazioni:

-n. 132 operazioni in quanto tutti i progetti che le costituiscono hanno conseguito un punteggio inferiore a 65/100;

-n. 17 operazioni i cui progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto;

- n. 112 operazioni sono risultate "approvabili" essendo costituite da almeno un progetto approvabile ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" e un punteggio complessivo pari o superiore a 65/100, ed inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1200/2016 e del già citato Allegato 1):

- l'elenco delle n. 149 operazioni "non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria, ordinate per punteggio, delle n. 112 operazioni approvabili, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 112 operazioni approvabili e finanziabili,

Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di euro 12.003.334,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che:

- le operazioni contraddistinte dal numero rif. 2016-6270/RER; 2016-6272/RER; 2016-6273/RER; 2016-6274/RER; 2016-6276/RER; 2016-6280/RER e 2016-6281/RER sono state presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

- le operazioni contraddistinte dal numero rif. 2016-6146/RER; 2016-6148/RER; 2016-6149/RER; 2016-6151/RER e 2016-6152/RER sono state presentate da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

6. di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria deliberazione n.1200/2016 più volte citata in premessa, che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, provvederà il Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni di cui al punto 5. che precede, presentate da "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) e da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatarî;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di dare atto altresì che i soggetti mandatarî, così come previsto dagli atti costitutivi dei RTI, restano i responsabili dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente, presidiano e garantiscono il rispetto delle quote dell'operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

8. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla DGR 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con un successivo atto verranno finanziate, sulla base dell'effettiva realizzazione delle stesse;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8.;

10. di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 189 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di prevedere che le modalità gestionali siano regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

13. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità

della spesa che potrà autorizzare con propria nota;

14. di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) e "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

15. di stabilire che ciascun componente degli RTI, per le operazioni di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) da ciascun soggetto Capogruppo mandatario del RTI

ai quali sarà effettuato il pagamento;

16. di prevedere che le Operazioni finanziate dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1200/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|---|
| 2016-6133/RER | 163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna RA | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI SPECIALIZZATO NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO | 84.456,00 | 84.456,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6138/RER | 1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | Percorso formativo per Operatore alla Poltrona Odontoiatrica | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6139/RER | 1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | Percorso formativo per Tecnico Esperto della Pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6140/RER | 1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | Percorso formativo per Operatore di magazzino merci | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6143/RER | 170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Ferrara FE | "CONTROLLO DI GESTIONE- UNA NUOVA CULTURA PER L'IMPRESA CONSAPEVOLE" | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6147/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nel settore Turistico | 48.536,00 | 48.536,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6150/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Amministrazione e controllo di impresa | 173.937,00 | 173.937,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6153/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Logistica Industriale, del trasporto e della spedizione | 60.290,00 | 60.290,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6156/RER | 8943 B.ETHIC S.R.L. Ferrara FE | DELTA DEL PO: OBIETTIVO OCCUPAZIONE | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6157/RER | 19 AGRIFORM Soc. Cons. a r.l. Parma PR | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO | 72.056,00 | 72.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6161/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì FC | Addetto/addetta all'installazione e manutenzione di Impianti termoidraulici | 74.460,00 | 74.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6162/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì FC | Costruttore di carpenteria metallica | 74.460,00 | 74.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|---|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6164/RER | 3958 SINERGIE società consortile a r. l. Reggio nell'Emilia RE | Inclusione innovativa nella filiera dei servizi socio-educativi: progetto formativo per animatori sociali di bambini e adolescenti, tra sviluppo tipico e autismo | 69.590,00 | 69.590,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6166/RER | 265 Il Sestante Romagna s.r.l. Ravenna RA | ANALISTA PROGRAMMATTORE – FRONT END DEVELOPER | 73.880,00 | 73.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6167/RER | 1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Modena MO | TRASPORTI E LOGISTICA PER L'INTERMODALITÀ MODENESE | 71.480,00 | 71.480,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6168/RER | 1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Modena MO | ANALISTA PROGRAMMATTORE specializzato nella programmazione ad oggetti | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6176/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | Grafico per la decorazione digitale ceramica | 86.670,00 | 86.670,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6177/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | Tecnico della posa ceramica | 38.730,00 | 38.730,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6179/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | Tecnico ambientale | 86.670,00 | 86.670,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6180/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Ferrara FE | TECNICO COMMERCIALE MARKETING PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE | 44.466,00 | 44.466,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6181/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Ferrara FE | I COLORI DELL'ACCOGLIENZA. CORSO PER MEDIATORE INTERCULTURALE | 87.456,00 | 87.456,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6182/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Ferrara FE | Operatore dell'accoglienza turistica con competenze in web e social marketing | 73.992,00 | 73.992,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6183/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Ferrara FE | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON COMPETENZE IN LINGUE STRANIERE | 73.992,00 | 73.992,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|--|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--------------------|
| 2016-6185/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Ferrara FE | WEB DEVELOPER: PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI | 44.466,00 | 44.466,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6187/RER | 901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | COMPETENZE SPECIALISTICHE PER OPERARE NEL SETTORE SPEDIZIONE-TRASPORTO MERCI | 42.248,00 | 42.248,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6189/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | LA GESTIONE AMMINISTRATIVA D'IMPRESA | 110.428,00 | 110.428,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6192/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI | 145.510,00 | 145.510,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6193/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | IL TURISMO IN EMILIA-ROMAGNA | 143.936,00 | 143.936,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6194/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | IL PANE QUOTIDIANO | 109.604,00 | 109.604,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6196/RER | 971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l. Guastalla RE | OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOLATRICA | 61.380,00 | 61.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6197/RER | 504 CISITA Parma S.r.l. Parma PR | Tecnico commerciale marketing con specializzazione sui mercati internazionali | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6199/RER | 504 CISITA Parma S.r.l. Parma PR | Tecnico di spedizioni, trasporti e logistica internazionali | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6200/RER | 504 CISITA Parma S.r.l. Parma PR | Tecnico contabile con competenze in transazioni internazionali | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6203/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | OPERATORE DEL VERDE: FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE PER LA MANUTENZIONE DEL VERDE ORNAMENTALE | 36.548,00 | 36.548,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6204/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | TECNICO DEI PRODOTTI/SERVIZI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI LA RETE COMMERCIALE MARAZZI E TERAGNI S.N.C. AGENZIA GENERALE DI PIACENZA UNIPOLSAI | 35.460,00 | 35.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|---|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6205/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO: FORMAZIONE QUALIFICANTE PER IL SETTORE DELL'ARTE BIANCA | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6208/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | OPERATORE DI MAGAZZINO ESPERTO NELLA GESTIONE INFORMATICA DELLE MERCI | 75.126,00 | 75.126,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6209/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO ADDETTO AI MACCHINARI DA CONFEZIONAMENTO | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6210/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | TECNICO COMMERCIALE MARKETING ESPERTO IN WEB E SOCIAL MEDIA MARKETING | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6211/RER | 222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza PC | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE PER LA RISTORAZIONE COLLETTIVA | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6214/RER | 222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza PC | OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE ESPERTO IN DIAGNOSTICA TECNICA E STRUMENTALE GUASTI | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6215/RER | 889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna BO | Tecnico commerciale marketing esperto in analisi dei mercati | 72.725,00 | 72.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6216/RER | 889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna BO | Tecnico gestione e analisi dei dati | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6217/RER | 915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma PR | AREA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA | 148.920,00 | 148.920,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6219/RER | 124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Reggio nell'Emilia RE | TECNICO CONTABILE CON COMPETENZE IN BUSINESS INTELLIGENCE E REPORTING | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--------------------|
| 2016-6221/RER | 124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Reggio nell'Emilia RE | TECNICO DELLE VENDITE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6222/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA NELLA GDO | 38.028,00 | 38.028,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6224/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE LOGISTICO PER MAGAZZINO INDUSTRIALE-AUTOMATIZZATO | 74.460,00 | 74.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6226/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE ELETTRONICO SPECIALISTA IN COMPONENTI SMD | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6227/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6230/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena MO | Competenze per l'amministrazione d'impresa | 145.436,00 | 145.436,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6231/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena MO | Formazione per Operatore alla Poltrona Odontoiatrica | 64.320,00 | 64.320,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6232/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena MO | Competenze per creare e produrre servizi di Comunicazione e Informazione per le PMI | 70.130,00 | 70.130,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6234/RER | 270 IRECCOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE ESPERTO IN MARKETING E COMUNICAZIONE DIGITALE | 69.380,00 | 69.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6235/RER | 270 IRECCOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | ANIMATORE SOCIALE CON COMPETENZE IN SOCIAL EDUCATION E INTERCULTURALITA' | 72.380,00 | 72.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6237/RER | 270 IRECCOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | AZIONI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE QUALIFICATA NELLA PRODUZIONE AGRICOLA | 219.168,00 | 219.168,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6238/RER | 270 IRECCOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | RAFFORZARE E QUALIFICARE L'OCCUPAZIONE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE | 146.112,00 | 146.112,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|--|---|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6240/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | MAGAZZINIERE CARRELLISTA | 36.548,00 | 36.548,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6241/RER | 8858 Zenit srl Fornigine MO | Percorsi di formazione in area "Amministrazione e controllo d'impresa" | 137.080,80 | 137.080,80 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6242/RER | 8858 Zenit srl Fornigine MO | Percorsi di formazione in area "Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica" | 117.720,00 | 117.720,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6244/RER | 8858 Zenit srl Fornigine MO | Networking Administrator | 68.480,00 | 68.480,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6246/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE PER I SERVIZI ALLE IMPRESE | 148.112,00 | 148.112,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6248/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | AZIONI FORMATIVE NEL SETTORE MECCANICO-COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA*-AREA URBANA FORLI' | 74.056,00 | 74.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6250/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | *Azioni formative nel settore del benessere-Operatore alle cure estetiche* - Area urbana Forli | 74.056,00 | 74.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6252/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE | 44.728,00 | 44.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6253/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | Operatore della promozione ed accoglienza turistica | 62.380,00 | 62.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6254/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | Percorso di qualifica per Tecnico Commerciale-Marketing Internazionale | 44.728,00 | 44.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6256/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | web architect | 44.728,00 | 44.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6257/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | Percorsi tecnici in ambito meccanico | 107.108,00 | 107.108,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6259/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | Profili amministrativi per l'occupabilità e il supporto agli scambi internazionali | 147.220,00 | 147.220,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6264/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | L'INTERNAZIONALIZZAZIONE COME VOLANO STRATEGICO PER LE IMPRESE | 144.220,00 | 144.220,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6267/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | PROFESSIONALITA' PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA CATENA APPROVVIGIONAMENTI NELLA MODERNA MANIFATTURA | 158.042,00 | 158.042,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6268/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL SETTORE RETAIL IN EMILIA ROMAGNA | 147.984,00 | 147.984,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6269/RER | 9029 360 LIFE FORMAZIONE SRL Bologna BO | Il settore Security all'interno delle politiche di sicurezza integrata | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6271/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area MARKETING E VENDITE | 244.637,00 | 244.637,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6275/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area PROMOZIONE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI TURISTICI | 205.058,00 | 205.058,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6277/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Operatore del verde con competenze di base in gestione del verde ornamentale | 74.436,00 | 74.436,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6278/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Operatore della produzione pasti con competenze informatizzate nella gestione della cucina e pianificazione dei cicli di lavorazione | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--------------------|
| 2016-6279/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Tecnico Amministrazione Finanza e Controllo, con competenze in legislazione del lavoro | 72.725,00 | 72.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6282/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6283/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO E IL REINSERIMENTO LAVORATIVO IN ATTIVITÀ DI TURISMO SOSTENIBILE E DI SVILUPPO LOCALE NELLE AREE DELLA MONTAGNA DI PARMA E PIACENZA | 72.725,00 | 72.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6285/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | FORMAZIONE DI TECNICI ESPERTI PER POTENZIARE L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE ASSICURATIVO E FINANZIARIO | 84.496,00 | 84.496,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6286/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | PER UN MARKETING SUL "CAMPO" - Formazione di tecnici commerciali marketing per potenziare l'occupazione nel settore agroindustriale | 42.248,00 | 42.248,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6287/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | MANAGER COOPERATIVO E MANAGER ICT: FORMAZIONE QUALIFICANTE PER TECNICI ESPERTI NELLA GESTIONE INNOVATIVA DI AZIENDE E PROGETTI | 141.760,00 | 141.760,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6289/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | OPPORTUNITA' FORMATIVA PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI MEDIATORE INTER-CULTURALE | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6292/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | EROGAZIONE SERVIZI DI PULIZIA | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6293/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | LOGISTICA INDUSTRIALE: DEL TRASPORTO E DELLE SPEDIZIONI | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6297/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA | 61.380,00 | 61.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6301/RER | 242 Centro di formazione professionale Alberto Simoni Reggio nell'Emilia RE | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI SPECIALIZZATO IN MANUTENZIONE | 38.028,00 | 38.028,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6305/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | OPERATORE DI AUTOFFICINA E CARROZZERIA | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|--|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6306/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | FORMARE PER L'OCCUPAZIONE IN AREA MECCANICA | 143.936,00 | 143.936,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6307/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | TECNICO RETI INFORMATICHE CON COMPETENZE IN INTERNET OF THINGS | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6311/RER | 553 ASSOFORM RIMINI FORLI'-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | SVILUPPO OCCUPAZIONE NEL SETTORE TERMAL | 61.380,00 | 61.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6312/RER | 553 ASSOFORM RIMINI FORLI'-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | SVILUPPO OCCUPAZIONE IN AREA MARKETING E VENDITE | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6313/RER | 553 ASSOFORM RIMINI FORLI'-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | SVILUPPO TECNOLOGIE INFORMATICHE | 141.760,00 | 141.760,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6315/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE SERVIZI SVILUPPO PERSONE | 145.510,00 | 145.510,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6317/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI | 269.944,00 | 269.944,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6322/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMOIDRAULICI | 107.428,00 | 107.428,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6323/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI | 219.390,00 | 219.390,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6326/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - UC 1 E 2 - CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - FERRARA | 37.928,00 | 37.928,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6327/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA TRASPORTO MARRITTIMO, PESCA COMMERCIALE E ACQUACOLTURA | 36.548,00 | 36.548,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|--|---|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--------------------|
| 2016-6330/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Gestore del Sistema Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente | 87.456,00 | 87.456,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6331/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | DISEGNATORE MECCANICO | 87.456,00 | 87.456,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6333/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Tecnico Ambientale | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6334/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Tecnico delle vendite | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6336/RER | 87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE San Mauro Pascoli FC | Progettazione per la moda con approfondimento sugli accessori | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6338/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | AUTORIPARATORE MECCATRONICO | 74.682,00 | 74.682,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6340/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | TECNICO PER LA GESTIONE AVANZATA DEI DATI AZIENDALI | 75.110,00 | 75.110,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6341/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | WELLNESS & BEAUTY MANAGER | 75.860,00 | 75.860,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6343/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI | 75.860,00 | 75.860,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6344/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | LA COMPOSIZIONE DI PIATTI E MENU' NELLA RISTORAZIONE. NUOVE COMPETENZE IN CUCINA | 76.792,00 | 76.792,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6345/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | OPERATORE DEL VERDE ESPERTO IN ECOGIARDINAGGIO | 74.682,00 | 74.682,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6346/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | TECNICO NELLA QUALITÀ ALIMENTARE CON COMPETENZE DI TRACCIABILITÀ PER I PRODOTTI BIO | 75.860,00 | 75.860,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6349/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago RE | Tecnico dei servizi di animazione e del tempo libero | 86.670,00 | 86.670,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6350/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviago RE | Azioni formative nell'ambito della ristorazione per il distretto di Correggio | 76.020,00 | 76.020,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6352/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviago RE | Corso Tecnico di sala e banqueting | 44.835,00 | 44.835,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6353/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviago RE | Disegnatore meccanico | 86.670,00 | 86.670,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6354/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviago RE | Tecnico specialista nella sicurezza di reti informatiche | 46.335,00 | 46.335,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6356/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | ACCogliENZA E RISTORAZIONE PER VALORIZZARE I PRODOTTI TIPICI E IL TERRITORIO | 242.220,00 | 242.220,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6357/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | OCCUPAZIONE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE | 147.351,00 | 147.351,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6358/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | TECNICHE DI GESTIONE SOCIALE PER IL TERZO SETTORE E LO SVILUPPO DEI SISTEMI DI WELFARE | 87.884,00 | 87.884,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6359/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE PER LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SETTORE DEL TURISMO SPORTIVO | 85.670,00 | 85.670,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6360/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | ENERGIA E INNOVAZIONE PER ACCELERARE I PROCESSI DI CAMBIAMENTO E CRESCITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'EMILIA-ROMAGNA | 71.725,00 | 71.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6361/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | LO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE PER LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SETTORE CULTURALE | 85.670,00 | 85.670,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|--|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6365/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | Tecnico marketing turistico: con competenze in promozione digitale 3.0. | 158.905,00 | 158.905,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6368/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | Progettista di prodotti multimediali: specializzato in soluzioni di comunicazione, business e innovazione per le PMI | 76.070,00 | 76.070,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6369/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | Operatore di cura e pulizie di spazi e ambienti | 151.444,80 | 151.444,80 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6370/RER | 5779 PENTA.COM S.R.L. Bologna BO | Gestire e sviluppare il capitale umano nelle organizzazioni | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6371/RER | 5779 PENTA.COM S.R.L. Bologna BO | Amministrare il capitale umano delle organizzazioni | 43.728,00 | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6372/RER | 3189 CENTOFORM S.R.L. Cento FE | PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA CON STRUMENTI BIM (Building Information Modeling) | 71.630,00 | 71.630,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6374/RER | 3189 CENTOFORM S.R.L. Cento FE | IL RICAMO GLOBALE: TRADIZIONE E INNOVAZIONE | 36.824,00 | 36.824,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6376/RER | 8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna BO | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI | 38.028,00 | 38.028,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6378/RER | 8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna BO | OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI | 73.056,00 | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6379/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE PER IL COMPARTO AGRICOLO | 306.072,00 | 306.072,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6380/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | Sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità nel settore agricolo | 360.832,00 | 360.832,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6381/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO MERCI | 50.368,00 | 50.368,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6384/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | TECNICO AMBIENTALE | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6386/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI FAUNISTICO-AMBIENTALI | 171.864,00 | 171.864,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6387/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | Nuove figure tecniche per il marketing e le vendite nel settore agroalimentare | 76.284,00 | 76.284,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6388/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | ANIMATORE DI EVENTI IN AZIENDE AGRICOLE MULTIFUNZIONALI | 85.972,00 | 85.972,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6389/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI DEL SETTORE AGRICOLO | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6390/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE PER IMPRESE AGRICOLE | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6391/RER | 822 UNCI Formazione Bologna BO | TECNICO DELLA TRACCIABILITA'/RINTRACCIABILITA' IN AMBITO AGRO-ALIMENTARE | 168.912,00 | 168.912,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6393/RER | 8855 CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Modena MO | Produzione meccanica | 100.422,40 | 100.422,40 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Esito | Motivazione |
|---------------|---|--|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|--|
| 2016-6394/RER | 8855 CONFINIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Modena MO | Progettista Meccanico Esperto in Additive Manufacturing | 61.380,00 | 61.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | I progetti che le costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto |
| 2016-6396/RER | 172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | ANALISTA PROGRAMMATTORE | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6398/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE | RLANCIARE SVILUPPO E OCCUPAZIONE NELL'AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO: IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TURISTICI | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6402/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE | FAVORIRE INTEGRAZIONE E OCCUPAZIONE NELL'AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO: I SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE | 70.880,00 | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |
| 2016-6403/RER | 8809 CORSI RIMINI SRL Rimini RN | RAFFORZAMENTO E QUALIFICAZIONE PER L'OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA TURISTICA DI RIMINI | 115.124,00 | 115.124,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | Non approvabile | Punteggio < 65/100 |

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1200/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6258/RER | 2951 F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | STRATEGIE PER OCCUPAZIONE E REINSENERIMENTO NELL'IMPRESA MECCANICA | 116.576,00 | - | - | 116.576,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 70,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6364/RER | 516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto BO | Tecnico specializzato in programmazione di applicazioni HMI/SCADA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 70,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6174/RER | 4220 Forniindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE NEL SISTEMA DELLE IMPRESE MECCANICHE DELL'EMILIA ROMAGNA | 475.173,00 | - | - | 475.173,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 69,7 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6171/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | LA GESTIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 69,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6302/RER | 242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia RE | DISEGNATORE MECCANICO CON COMPETENZE MECCANOPLASTICHE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 69,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6141/RER | 1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | Percorso formativo per Operatore delle lavorazioni di tappezzeria esperto in produzioni di alta moda | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 69,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6170/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | LA SOSTENIBILITA' ENERGETTICA DEL SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO | 144.010,00 | - | - | 144.010,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 69,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6173/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | COMPETENZE SPECIALISTICHE PER IL SETTORE MECCANICO | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 69,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6363/RER | 516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto BO | COMPETENZE CHIAVE PER L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE MECCANICO ED ELETTROMECCANICO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 69,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6276/RER | 205 Ecipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Operatore della lavorazione delle carni specializzato nei prodotti semilavorati | 48.984,00 | - | - | 48.984,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,5 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6310/RER | 553 ASSOFORMI RIMINI FORLI'-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | SVILUPPO OCCUPAZIONE SETTORE MODA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6397/RER | 1463 Opera Madonna del Lavoro Bologna BO | INNOVAZIONE FORMATIVA E GENERAZIONE DI OCCUPAZIONE NEL SETTORE RISTORATIVO | 143.145,00 | - | - | 143.145,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6262/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | Professioni digitali: occupazione e innovazione continua | 216.330,00 | - | - | 216.330,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,3 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6169/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | DIGITALIZZAZIONE E NUOVI PROCESSI COSTRUTTIVI: LE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELLE COSTRUZIONI | 144.760,00 | - | - | 144.760,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6220/RER | 124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Reggio nell'Emilia RE | TECNICO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE CON COMPETENZE IN INDUSTRY 4.0 | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6223/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE | 42.248,00 | - | - | 42.248,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6284/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO E IL REINSERIMENTO LAVORATIVO IN ATTIVITÀ DI TURISMO CULTURALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI DEL DUCATO ESTENSE | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6288/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | TECNICO DELLE VENDITE SPECIALIZZATO PER IL SETTORE AUTOMOTIVE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6316/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6335/RER | 87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE San Mauro Pascoli FC | OPERATORE DELLE CALZATURE | 74.056,00 | - | - | 74.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6373/RER | 3189 CENTOFORM S.R.L. Cento FE | OPERATORE DELLE CALZATURE | 48.224,00 | - | - | 48.224,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 68,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6175/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | Percorsi formativi in area marketing e vendite per il settore ceramico | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6191/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA | 216.992,00 | - | - | 216.992,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6206/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA, CON COMPETENZE IN CNC (Saldatore multiprocesso). | 77.196,00 | - | - | 77.196,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6228/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA NELLA GDO | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6251/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | Percorso a qualifica per Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari BIO | 44.728,00 | - | - | 44.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6172/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | COMPETENZE SPECIALISTICHE PER L'AMMINISTRAZIONE D'IMPRESA | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6198/RER | 504 CISITA Parma S.r.l. Parma PR | Tecnico gestore degli approvvigionamenti e della catena di fornitura | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6201/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI E SALLUMI: COMPETENZE PROFESSIONALIZZANTI A FAVORE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO | 36.548,00 | - | - | 36.548,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6207/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI ESPERTO IN SISTEMI DI REFRIGERAZIONE | 77.196,00 | - | - | 77.196,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare con modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|--|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6212/RER | 222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza PC | TECNICO INFORMATICO ESPERTO IN AMBITO DI SICUREZZA INFORMATICA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6225/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE AGRO- ALIMENTARE NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI DOP | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6272/RER | 205 Eclipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI | 218.892,00 | - | - | 218.892,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6324/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PRODUZIONE AGRICOLA | 36.548,00 | - | - | 36.548,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6347/RER | 245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castei Maggiore BO | LA PROGRAMMAZIONE CNC COME LEVA PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE | 74.682,00 | - | - | 74.682,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6348/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviglio RE | Operatore agro alimentare | 74.928,00 | - | - | 74.928,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6355/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI | 74.800,00 | - | - | 74.800,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6366/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | Operatore del punto vendita con competenze specifiche nella tecniche di vendita assistita e attiva | 77.268,00 | - | - | 77.268,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6367/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | Tecnico delle vendite esperto in mercati internazionali : nuove strategie di vendita e di fidelizzazione attraverso la quality product communications | 72.080,00 | - | - | 72.080,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6399/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE | OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI IN AMBITO AUTORIPARAZIONE - AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6401/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Coppato FE | SVILUPPO OCCUPAZIONALE NEL SETTORE MECCANICO - AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 67,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | LA RISTORAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA | 511.392,00 | - | - | 511.392,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,6 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6165/RER | 265 Il Sestante Romagna s.r.l. Ravenna RA | TECNICO DI SPEDIZIONE TRASPORTO E LOGISTICA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6186/RER | 901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | PROFILI PROFESSIONALI PER IL COMPARTO MECCANICO-MECCATRONICO | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6195/RER | 971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.rl Guastalla RE | AZIONI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE MECCANICO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6247/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI PER RAGAZZI - AREA URBANA DI BOLOGNA | 45.328,00 | - | - | 45.328,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6337/RER | 245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO: QUALIFICAZIONE PER GLI OPERATORI | 208.100,00 | - | - | 208.100,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6339/RER | 245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | GLI OPERATORI DELLA BELLEZZA IN EMILIA ROMAGNA | 298.728,00 | - | - | 298.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6395/RER | 172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6270/RER | 205 EciPar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI | 371.736,00 | - | - | 371.736,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,2 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|--|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6321/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | 211.236,00 | - | - | 211.236,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,2 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6383/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | SVILUPPO DI COMPETENZE A FAVORE DELL'OCCUPABILITA' IN AREA PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE | 296.716,00 | - | - | 296.716,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,1 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6163/RER | 3958 SINERGIE società consortile a r. l. Reggio nell'Emilia RE | Ecodesigner Oil&Gas | 73.340,00 | - | - | 73.340,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6202/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | OPERATORE FORESTALE: COMPETENZE PROFESSIONALIZZANTI PER LO SVILUPPO DELLE AREE MONTANE | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6229/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.CONS.A.R.L. Modena MO | Operatore dell'abbigliamento | 77.196,00 | - | - | 77.196,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6233/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | Manager per i servizi sociali | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6249/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | AZIONI FORMATIVE NEL SETTORE TERMAL - OPERATORE TERMAL | 148.112,00 | - | - | 148.112,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6266/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE | 71.510,00 | - | - | 71.510,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6273/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI | 143.605,00 | - | - | 143.605,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6280/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Operatore meccatronico dell'Autori-parazione | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6281/RER | 205 Eclpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Sistema moda: Tecnico di Campionario - Magliera | 86.670,00 | - | - | 86.670,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6298/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PROMOZIONE E EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI | 231.392,00 | - | - | 231.392,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6300/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6291/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA | 216.992,00 | - | - | 216.992,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,7 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6294/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | MARKETING E VENDITE | 187.664,00 | - | - | 187.664,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,7 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6295/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE | 109.644,00 | - | - | 109.644,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,7 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NEL SETTORE MECCANICO ED ELETTROMECCANICO | 523.097,60 | - | - | 523.097,60 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,7 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6158/RER | 19 AGRIFORM Soc.Cons. a r.l. Parma PR | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE | 72.056,00 | - | - | 72.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6178/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | Tecnico degli acquisti e di gestione delle forniture | 44.835,00 | - | - | 44.835,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6184/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Ferrara FE | TECNICO CONTABILE PER CONSULENZE ON SITE | 72.380,00 | - | - | 72.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 66,5 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6213/RER | 222 ENAIP DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza PC | TECNICO CONTABILE ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE | 35.460,00 | - | - | 35.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6218/RER | 915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma PR | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE CON COMPETENZE IN STREET FOOD | 74.460,00 | - | - | 74.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6239/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | PERCORSI DI QUALIFICA PER OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTIATRICA | 148.872,00 | - | - | 148.872,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6260/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | La riconversione digitale degli operatori dell'editoria tradizionale | 72.110,00 | - | - | 72.110,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6261/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | PROFESSIONALITA' PER LO SVILUPPO DELLA VOCAZIONE TURISTICA DEI TERRITORI | 85.932,00 | - | - | 85.932,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6263/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | SVILUPPO SOSTENIBILE COME CHIAVE PER IL RILANCIO COMPETITIVO DELLE AZIENDE | 71.510,00 | - | - | 71.510,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6290/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE NELL'ERA DELLA BUSINESS INTELLIGENCE E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6299/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | SVILUPPO E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6304/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | PROFESSIONISTA DI SALA CON COMPETENZE DI BARMAN | 61.380,00 | - | - | 61.380,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6309/RER | 553 ASSOFORMI RIMINI FORLI'-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | SVILUPPO OCCUPAZIONE IN AREA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare con modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|--|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6319/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6342/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | SPECIALIZZAZIONE ECO PER GLI OPERATORI DELL'IMPIANTISTICA | 227.496,00 | - | - | 227.496,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6385/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI | 85.932,00 | - | - | 85.932,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6392/RER | 8855 CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Modena MO | Marketing per l'internazionalizzazione | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6400/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE | RILANCIARE SVILUPPO E OCCUPAZIONE NELL'AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO: LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RISTORATIVI | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6274/RER | 205 Ecipar Soc.Cons.a r.l-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA | 149.286,00 | - | - | 149.286,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,3 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Food&Beverage | 275.048,00 | - | - | 275.048,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,2 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | 156.332,00 | - | - | 156.332,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,1 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6146/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Marketing e Vendite | 133.814,00 | - | - | 133.814,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6148/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Grafica | 147.048,00 | - | - | 147.048,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6151/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Progettazione e produzione alimentare | 230.926,00 | - | - | 230.926,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6152/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Sviluppo e gestione sistemi informatici | 71.495,00 | - | - | 71.495,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6159/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì FC | Addetto/addetta al cablaggio di impianti elettrici e solari fotovoltaici | 74.460,00 | - | - | 74.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6160/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì FC | Tecnico informatico con competenze nelle reti e nel web | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6190/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | STRATEGIE DI MERCATO | 107.428,00 | - | - | 107.428,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6236/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | PERCORSI PER PROGETTARE E GESTIRE SERVIZI INCLUSIVI DI SVILUPPO DELLE PERSONE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6243/RER | 8858 Zenit srl Fornigine MO | Operatore di magazzino merci | 73.992,00 | - | - | 73.992,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6255/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | Tecnico di spedizione, trasporto e logistica | 44.728,00 | - | - | 44.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6265/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | PROFESSIONI 4.0 PER IL RILANCIO DEL SETTORE CERAMICO | 85.932,00 | - | - | 85.932,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6303/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | TECNICO DELLA COMUNICAZIONE D'IMPRESA ESPERTO IN DIGITAL MARKETING | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6308/RER | 11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D Bologna BO | OCCUPIAMOCI NELLA CULTURA: LE FIGURE CHIAVE DELLE INDUSTRIE CULTURALI ED INTRATTENIMENTO | 88.956,00 | - | - | 88.956,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6318/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI IMPRESA | 35.460,00 | - | - | 35.460,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6320/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E DELLA SPEDIZIONE | 36.548,00 | - | - | 36.548,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6325/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI | 45.228,00 | - | - | 45.228,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6328/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione con competenze in internazionalizzazione del business | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6329/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Graphic designer specializzato in comunicazione multimediale | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6332/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Manutentore di macchine e sistemi elettrico-elettronici | 29.542,40 | - | - | 29.542,40 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6351/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviago RE | Azioni formative nell'ambito della ristorazione | 75.864,00 | - | - | 75.864,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6362/RER | 8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA Novafeltria RN | TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA | 84.456,00 | - | - | 84.456,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6375/RER | 8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna BO | FORMAZIONE TECNICA IN AREA MARKETING E VENDITE | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |

Allegato 2) Graduatoria operazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| 2016-6377/RER | 8650 Officina Impresa Sociale Srl Bologna BO | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6382/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | SVILUPPO DI COMPETENZE A FAVORE DELL'OCCUPABILITA' SETTORE AGROALIMENTARE | 115.853,00 | - | - | 115.853,00 | Asse FSE-1 - Occupazione | 65,0 | Da approvare con modifiche |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1200/2016

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|--|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6141/RER | 1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | Percorso formativo per Operatore delle lavorazioni di tappezzeria esperto in produzioni di alta moda | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003060007 |
| 2016-6146/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Marketing e Vendite | 133.814,00 | - | - | 133.814,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002730007 |
| 2016-6148/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Grafica | 147.048,00 | - | - | 147.048,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004210007 |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Food&Beverage | 275.048,00 | - | - | 275.048,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004220007 |
| 2016-6151/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Progettazione e produzione alimentare | 230.926,00 | - | - | 230.926,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E79D16002310007 |
| 2016-6152/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | Azioni per l'occupazione nell'area Sviluppo e gestione sistemi informatici | 71.495,00 | - | - | 71.495,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007900007 |
| 2016-6158/RER | 19 AGRIFORM Soc Cons. a r.l. Parma PR | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE | 72.056,00 | - | - | 72.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004230007 |
| 2016-6159/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli FC | Addetto/addetta al cablaggio di impianti elettrici e solari fotovoltaici | 74.460,00 | - | - | 74.460,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003070007 |
| 2016-6160/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli FC | Tecnico informatico con competenze nelle reti e nel web | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003080007 |
| 2016-6163/RER | 3958 SINERGIE società consortile a r.l. Reggio nell'Emilia RE | Ecodesigner Oil&Gas | 73.340,00 | - | - | 73.340,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007800007 |
| 2016-6165/RER | 265 Il Sestante Romagna s.r.l. Ravenna RA | TECNICO DI SPEDIZIONE TRASPORTO E LOGISTICA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003090007 |
| 2016-6169/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | DIGITALIZZAZIONE E NUOVI PROCESSI COSTRUTTIVI: LE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELLE COSTRUZIONI | 144.760,00 | - | - | 144.760,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004240007 |
| 2016-6170/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | LA SOSTENIBILITA' ENERGETICA DEL SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO | 144.010,00 | - | - | 144.010,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003100007 |
| 2016-6171/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | LA GESTIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007810007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6172/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | COMPETENZE SPECIALISTICHE PER L'AMMINISTRAZIONE D'IMPRESA | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16004250007 |
| 2016-6173/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | COMPETENZE SPECIALISTICHE PER IL SETTORE MECCANICO | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16004260007 |
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE NEL SISTEMA DELLE IMPRESE MECCANICHE DELL'EMILIA ROMAGNA | 475.173,00 | - | - | 475.173,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003110007 |
| 2016-6175/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | Percorsi formativi in area marketing e vendite per il settore ceramico | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003120007 |
| 2016-6178/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | Tecnico degli acquisti e di gestione delle forniture | 44.835,00 | - | - | 44.835,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003130007 |
| 2016-6184/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Ferrara FE | TECNICO CONTABILE PER CONSULENZE ON SITE | 72.380,00 | - | - | 72.380,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E79D16002320007 |
| 2016-6186/RER | 901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | PROFIL PROFESSIONALI PER IL COMPARTO MECCANICO-MECCATRONICO | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007820007 |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S. r.l. Impresa Sociale Bologna BO | LA RISTORAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA | 511.392,00 | - | - | 511.392,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E29D16002210007 |
| 2016-6190/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S. r.l. Impresa Sociale Bologna BO | STRATEGIE DI MERCATO | 107.428,00 | - | - | 107.428,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007830007 |
| 2016-6191/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S. r.l. Impresa Sociale Bologna BO | PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA | 216.992,00 | - | - | 216.992,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E29D16002220007 |
| 2016-6195/RER | 971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons. r.l. Guastalla RE | AZIONI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE MECCANICO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003140007 |
| 2016-6198/RER | 504 CISITA Parma S. r.l. Parma PR | Tecnico gestore degli approvvigionamenti e della catena di fornitura | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004270007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|---|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6201/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI E SALUMI: COMPETENZE PROFESSIONALIZZANTI A FAVORE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO | 36.548,00 | - | - | 36.548,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003100007 |
| 2016-6202/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | OPERATORE FORESTALE: COMPETENZE PROFESSIONALIZZANTI PER LO SVILUPPO DELLE AREE MONTANE | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003110007 |
| 2016-6206/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA, CON COMPETENZE IN CNC (Saldatore multiprocesso). | 77.196,00 | - | - | 77.196,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004280007 |
| 2016-6207/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI ESPERTO IN SISTEMI DI REFRIGERAZIONE | 77.196,00 | - | - | 77.196,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004290007 |
| 2016-6212/RER | 222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Placenza PC | TECNICO INFORMATICO ESPERTO IN AMBITO DI SICUREZZA INFORMATICA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007840007 |
| 2016-6213/RER | 222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Placenza PC | TECNICO CONTABILE ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE | 35.460,00 | - | - | 35.460,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007850007 |
| 2016-6218/RER | 915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma PR | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE CON COMPETENZE IN STREET FOOD | 74.460,00 | - | - | 74.460,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004300007 |
| 2016-6220/RER | 124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consorte a responsabilità limitata Reggio nell'Emilia RE | TECNICO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE CON COMPETENZE IN INDUSTRY 4.0 | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003150007 |
| 2016-6223/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE | 42.248,00 | - | - | 42.248,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003120007 |
| 2016-6225/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI DOP | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E49D16002370007 |
| 2016-6228/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA NELLA GDO | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003160007 |
| 2016-6229/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.COONS.A.R.L. Modena MO | Operatore dell'abbigliamento | 77.196,00 | - | - | 77.196,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004310007 |
| 2016-6233/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | Manager per i servizi sociali | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004320007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|--|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6236/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | PERCORSI PER PROGETTARE E GESTIRE SERVIZI INCLUSIVI DI SVILUPPO DELLE PERSONE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004330007 |
| 2016-6239/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | PERCORSI DI QUALIFICA PER OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOLATRICA | 148.872,00 | - | - | 148.872,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007860007 |
| 2016-6243/RER | 8858 Zenit srl Formigine MO | Operatore di magazzino merci | 73.992,00 | - | - | 73.992,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002740007 |
| 2016-6247/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI PER RAGAZZI - AREA URBANA DI BOLOGNA | 45.328,00 | - | - | 45.328,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007870007 |
| 2016-6249/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | AZIONI FORMATIVE NEL SETTORE TERMAL - OPERATORE TERMAL | 148.112,00 | - | - | 148.112,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003130007 |
| 2016-6251/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | Percorso a qualifica per Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari BIO | 44.728,00 | - | - | 44.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002750007 |
| 2016-6255/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | Tecnico di spedizione, trasporto e logistica | 44.728,00 | - | - | 44.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003140007 |
| 2016-6258/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | STRATEGIE PER OCCUPAZIONE E REINSERIMENTO NELL'IMPRESA MECCANICA | 116.576,00 | - | - | 116.576,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004340007 |
| 2016-6260/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | La riconversione digitale degli operatori dell'editoria tradizionale | 72.110,00 | - | - | 72.110,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007880007 |
| 2016-6261/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | PROFESSIONALITA' PER LO SVILUPPO DELLA VOCAZIONE TURISTICA DEI TERRITORI | 85.932,00 | - | - | 85.932,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004350007 |
| 2016-6262/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | Professionisti digitali: occupazione e innovazione continua | 216.330,00 | - | - | 216.330,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003170007 |
| 2016-6263/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | SVILUPPO SOSTENIBILE COME CHIAVE PER IL RILANCIO COMPETITIVO DELLE AZIENDE | 71.510,00 | - | - | 71.510,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004360007 |
| 2016-6265/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | PROFESSIONI 4.0 PER IL RILANCIO DEL SETTORE CERAMICO | 85.932,00 | - | - | 85.932,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003180007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6266/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE | 71.510,00 | - | - | 71.510,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16004370007 |
| 2016-6270/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI | 371.736,00 | - | - | 371.736,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007890007 |
| 2016-6272/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI | 218.892,00 | - | - | 218.892,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003150007 |
| 2016-6273/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI | 143.605,00 | - | - | 143.605,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003190007 |
| 2016-6274/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Saperi ed abilità per l'occupazione nell'area PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA | 149.286,00 | - | - | 149.286,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003160007 |
| 2016-6276/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Operatore della lavorazione delle carni specializzato nei prodotti semilavorati | 48.984,00 | - | - | 48.984,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16004380007 |
| 2016-6280/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Operatore meccatronico dell'Autoriparazione | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007900007 |
| 2016-6281/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | Sistema moda: Tecnico di Campionario - Maglieria | 86.670,00 | - | - | 86.670,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003200007 |
| 2016-6284/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO E IL REINSERIMENTO LAVORATIVO IN ATTIVITÀ DI TURISMO CULTURALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI DEL DUCATO ESTENSE | 72.725,00 | - | - | 72.725,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E79D16002330007 |
| 2016-6289/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | TECNICO DELLE VENDITE SPECIALIZZATO PER IL SETTORE AUTOMOTIVE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003210007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6290/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE NELL'ERA DELLA BUSINESS INTELLIGENCE E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16004390007 |
| 2016-6291/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA | 216.992,00 | - | - | 216.992,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004400007 |
| 2016-6294/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | MARKETING E VENDITE | 187.664,00 | - | - | 187.664,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004410007 |
| 2016-6295/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE | 109.644,00 | - | - | 109.644,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003170007 |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | 156.332,00 | - | - | 156.332,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E79D16002340007 |
| 2016-6298/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PROMOZIONE E EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI | 231.392,00 | - | - | 231.392,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004420007 |
| 2016-6299/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | SVILUPPO E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007910007 |
| 2016-6300/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003180007 |
| 2016-6302/RER | 242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia RE | DISEGNATORE MECCANICO CON COMPETENZE MECCANOPLASTICHE | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E49D16002380007 |
| 2016-6303/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | TECNICO DELLA COMUNICAZIONE D'IMPRESA ESPERTO IN DIGITAL MARKETING | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003220007 |
| 2016-6304/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | PROFESSIONISTA DI SALA CON COMPETENZE DI BARMAN | 61.380,00 | - | - | 61.380,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003230007 |
| 2016-6308/RER | 11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D Bologna BO | OCCUPIAMOCI NELLA CULTURA: LE FIGURE CHIAVE DELLE INDUSTRIE CULTURALI ED INTRATTENIMENTO | 88.956,00 | - | - | 88.956,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007920007 |
| 2016-6309/RER | 553 ASSOFORM RIMINI FORLI-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | SVILUPPO OCCUPAZIONE IN AREA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002760007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|--|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6310/RER | 553 ASSOFORM RIMINI FORLI-CESENA S.C. a.r.l. Rimini RN | SVILUPPO OCCUPAZIONE SETTORE MODA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004430007 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NEL SETTORE MECCANICO ED ELETTROMECCANICO | 523.097,60 | - | - | 523.097,60 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007930007 |
| 2016-6316/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007940007 |
| 2016-6318/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI IMPRESA | 35.460,00 | - | - | 35.460,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E49D16002390007 |
| 2016-6319/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003190007 |
| 2016-6320/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E DELLA SPEDIZIONE | 36.548,00 | - | - | 36.548,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E59D16002060007 |
| 2016-6321/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | 211.236,00 | - | - | 211.236,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007950007 |
| 2016-6324/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PRODUZIONE AGRICOLA | 36.548,00 | - | - | 36.548,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003200007 |
| 2016-6325/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | SVILUPPO COMPETENZE NELL'AREA PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI | 45.228,00 | - | - | 45.228,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004440007 |
| 2016-6328/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione con competenze in internazionalizzazione del business | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003240007 |
| 2016-6329/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Graphic designer specializzato in comunicazione multimediale | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003250007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|--|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6332/RER | 92111 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | Manutentore di macchine e sistemi elettrico-elettronici | 29.542,40 | - | - | 29.542,40 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003260007 |
| 2016-6335/RER | 87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE San Mauro Pascoli FC | OPERATORE DELLE CALZATURE | 74.056,00 | - | - | 74.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E89D16003270007 |
| 2016-6337/RER | 245 FORM. ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO: QUALIFICAZIONE PER GLI OPERATORI | 208.100,00 | - | - | 208.100,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003210007 |
| 2016-6339/RER | 245 FORM. ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | GLI OPERATORI DELLA BELLEZZA IN EMILIA ROMAGNA | 298.728,00 | - | - | 298.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002770007 |
| 2016-6342/RER | 245 FORM. ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | SPECIALIZZAZIONE ECO PER GLI OPERATORI DELL'IMPIANTISTICA | 227.496,00 | - | - | 227.496,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004450007 |
| 2016-6347/RER | 245 FORM. ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | LA PROGRAMMAZIONE CNC COME LEVA PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE | 74.682,00 | - | - | 74.682,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004460007 |
| 2016-6348/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s. r. l. Cavriago RE | Operatore agro alimentare | 74.928,00 | - | - | 74.928,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002780007 |
| 2016-6351/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s. r. l. Cavriago RE | Azioni formative nell'ambito della ristorazione | 75.864,00 | - | - | 75.864,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002790007 |
| 2016-6355/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: TECNICO ESPERTO NELLA PLANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI | 74.800,00 | - | - | 74.800,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007960007 |
| 2016-6362/RER | 8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA Novafeltria RN | TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA | 84.456,00 | - | - | 84.456,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004470007 |
| 2016-6363/RER | 516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto BO | COMPETENZE CHIAVE PER L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE MECCANICO ED ELETTROMECCANICO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E59D16002070007 |
| 2016-6364/RER | 516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto BO | Tecnico specializzato in programmazione di applicazioni HMI/SCADA | 70.880,00 | - | - | 70.880,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E59D16002080007 |
| 2016-6366/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | Operatore del punto vendita con competenze specifiche nella tecniche di vendita assistita e attiva | 77.268,00 | - | - | 77.268,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004480007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

| RIF PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---------------|--|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6367/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | Tecnico delle vendite esperto in mercati internazionali : nuove strategie di vendita e di fidelizzazione attraverso la quality product communications | 72.080,00 | - | - | 72.080,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007970007 |
| 2016-6373/RER | 3189 CENTOFORM S.R.L. Cento FE | OPERATORE DELLE CALZATURE | 48.224,00 | - | - | 48.224,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E79D16002350007 |
| 2016-6375/RER | 8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna BO | FORMAZIONE TECNICA IN AREA MARKETING E VENDITE | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007980007 |
| 2016-6377/RER | 8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna BO | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16007990007 |
| 2016-6382/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | SVILUPPO DI COMPETENZE A FAVORE DELL'OCCUPABILITA' SETTORE AGROALIMENTARE | 115.853,00 | - | - | 115.853,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E19D16002800007 |
| 2016-6383/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | SVILUPPO DI COMPETENZE A FAVORE DELL'OCCUPABILITA' IN AREA PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE | 296.716,00 | - | - | 296.716,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003220007 |
| 2016-6385/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI | 85.932,00 | - | - | 85.932,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16008000007 |
| 2016-6392/RER | 8855 CONFINI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Modena MO | Marketing per l'internazionalizzazione | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E99D16004490007 |
| 2016-6395/RER | 172 FOR.P.I.N. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 38.028,00 | - | - | 38.028,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16008010007 |
| 2016-6397/RER | 1463 Opera Madonna del Lavoro Bologna BO | INNOVAZIONE FORMATIVA E GENERAZIONE DI OCCUPAZIONE NEL SETTORE RISTORATIVO | 143.145,00 | - | - | 143.145,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E39D16008020007 |
| 2016-6399/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE | OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI IN AMBITO AUTORIZIPARAZIONE - AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E49D16002400007 |
| 2016-6400/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE | RILANCIARE SVILUPPO E OCCUPAZIONE NELL'AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO. LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RISTORATIVI | 43.728,00 | - | - | 43.728,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E59D16002090007 |
| 2016-6401/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE | SVILUPPO OCCUPAZIONALE NEL SETTORE MECCANICO - AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO | 73.056,00 | - | - | 73.056,00 | Asse FSE-I - Occupazione | E69D16003230007 |

Allegato 3) Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1200/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|---|---------|--------|------|---|---|-------------------|
| 2016-6141/RER | 1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | 1 | Operatore delle lavorazioni di tappezzeria esperto in produzioni di alta moda | 12 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI TAPPEZZERIA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6146/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 1 | ADDETTO AL PUNTO VENDITA NELL'AREA FOOD | 13 | 500 | BO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 2, 3, 4 |
| 2016-6148/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 5 | OPERATORE PUNTO VENDITA SETTORE MODA | 13 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6148/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 1 | OPERATORE GRAFICO SPECIALIZZATO IN GRAFICA DIGITALE | 13 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE GRAFICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6148/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 2 | ADDETTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI DI GRAFICA DIGITALE | 13 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE GRAFICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 5 | ADDETTO ALLA PREPARAZIONE E SOMMINISTRAZIONI VINI E BEVANDE | 13 | 400 | RN | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 3, 4 |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 6 | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 13 | 300 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 7 | CAMERIERE SPECIALIZZATO IN ENOGASTRONOMIA | 13 | 300 | MO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 2, 4 |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 9 | PROFESSIONE BARMAN | 13 | 300 | MO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 3, 4 |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 10 | OPERATORE DI PASTICCERIA | 13 | 300 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|---|-----------|---|---------|--------|------|---|---|-------------------|
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 11 | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 13 | 300 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6149/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 14 | BARMAN | 13 | 300 | RA | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 3, 4 |
| 2016-6151/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 1 | ADDETTO ALLA PREPARAZIONE DI PASTA FRESCA | 13 | 400 | RE | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO | 1, 2 |
| 2016-6151/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 2 | PROFESSIONE PANIFICATORE | 13 | 400 | FE | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO | 1, 3, 4 |
| 2016-6151/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 4 | ADDETTO AL BANCO CARNI | 13 | 400 | RN | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI | 1, 3, 4 |
| 2016-6151/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 6 | ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI PASTA FRESCA | 13 | 400 | FC | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO | 1, 2, 4 |
| 2016-6151/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 7 | PROFESSIONE PIZZAIUOLO | 13 | 300 | RA | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO | 1, 4 |
| 2016-6152/RER | 324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO | 1 | WEB DEVELOPER | 13 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | ANALISTA PROGRAMMATTORE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6158/RER | 19 AGRIFORM Soc. Cons. a r.l. Parma PR | 1 | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE | 12 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|---|---------|--------|------|--|---|-------------------|
| 2016-6159/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì FC | 1 | Addetto/addetta al cablaggio di impianti elettrici e solari fotovoltaici | 15 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6160/RER | 221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì FC | 1 | Tecnico informatico con competenze nelle reti e nel web | 12 | 300 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO INFORMATICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6163/RER | 3958 SINERGIE società consortile a r. l. Reggio nell'Emilia RE | 1 | Progettista Meccanico Ecodesigner Oil&Gas | 16 | 500 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | PROGETTISTA MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6165/RER | 265 Il Sestante Romagna s.r.l. Ravenna RA | 1 | TECNICO DI SPEDIZIONE TRASPORTO E LOGISTICA | 12 | 500 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6169/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | 7 | Tecnico di cantiere edile per la ricostruzione e riqualificazione del patrimonio edilizio con l'utilizzo di nuove tecnologie - Modena | 12 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI CANTIERE EDILE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6169/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | 11 | Tecnico di cantiere coordinatore della riqualificazione sostenibile - Forlì-Cesena e Rimini | 12 | 500 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI CANTIERE EDILE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6170/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | 1 | Tecnico nelle soluzioni energetiche sistema edificio impianto indirizzato alle opere civili - Ravenna | 12 | 500 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6170/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | 3 | Esperto della riqualificazione impiantistica per l'edilizia sostenibile - Reggio Emilia | 12 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6171/RER | 6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Bologna BO | 1 | Tecnico ambientale per lo sviluppo sostenibile | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO AMBIENTALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6172/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | 1 | Percorso formativo TECNICO PER LA GESTIONE CONTABILE CON L'ESTERO | 15 | 500 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO CONTABILE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6173/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | 1 | Percorso formativo DISEGNATORE ADDETTO ALLA MANUALISTICA TECNICA | 15 | 500 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | 1 | Disegnatore meccanico | 15 | 500 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|---|-----------|--|---------|--------|------|--|---|-------------------|
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | 3 | Disegnatore meccanico | 12 | 300 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | 5 | Disegnatore meccanico | 12 | 500 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | 11 | Tecnico dell'automazione industriale | 12 | 500 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | 15 | Tecnico dell'automazione industriale | 12 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | 17 | Tecnico dell'automazione industriale | 12 | 500 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6174/RER | 4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO | 20 | Disegnatore Meccanico | 15 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6175/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | 3 | TECNICO SOCIAL MEDIA MARKETING SETTORE CERAMICO | 15 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO COMMERCIALE - MARKETING | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6178/RER | 116 Cerform Sassuolo MO | 1 | TECNICO DEGLI ACQUISTI E DI GESTIONE DELLE FORNITURE | 15 | 300 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6184/RER | 612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale e la comunicazione Ferrara FE | 1 | Tecnico contabile per consulenze on site | 12 | 500 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO CONTABILE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6186/RER | 901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | 1 | TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | 12 | 500 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 1 | Operatore della ristorazione | 12 | 600 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 3 | Operatore della ristorazione | 12 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|---|-----------|--|---------|--------|------|---|---|-------------------|
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 7 | Operatore della ristorazione | 12 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 9 | Operatore della ristorazione | 12 | 600 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 11 | Aiuto cuoco - Operatore della produzione pasti | 12 | 600 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 17 | Operatore della produzione di pasticceria | 12 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6188/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 23 | Operatore della produzione di pasticceria | 12 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6190/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 1 | Addetto al punto vendita | 12 | 300 | RE | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 2, 3 |
| 2016-6190/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 3 | Tecnico commerciale-marketing esperto in Digital Marketing | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO COMMERCIALE - MARKETING | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6191/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 1 | Operatore sistemi elettrico-elettronici | 12 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6191/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 3 | Operatore meccanico di sistemi | 12 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6191/RER | 260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO | 5 | Disegnatore meccanico | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|---|-----------|--|---------|--------|------|---|--|-------------------|
| 2016-6195/RER | 971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l. Guastalla RE | 1 | OPERATORE MECCANICO ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE TORNI E FRESE CNC | 12 | 600 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6198/RER | 504 CISITA Parma S. r.l. Parma PR | 1 | Tecnico gestore degli approvvigionamenti e della catena di fornitura | 12 | 300 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6201/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | 1 | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI E SALLUMI | 12 | 300 | PC | Certificato di competenze In esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI | 1, 4 |
| 2016-6202/RER | 5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano PC | 1 | Operatore Forestale | 12 | 300 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE FORESTALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6206/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | 1 | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA CON COMPETENZE IN CNC (saldatore multiprocesso) | 12 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6207/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | 1 | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI ESPERTO IN SISTEMI DI REFRIGERAZIONE | 12 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6212/RER | 222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza PC | 1 | TECNICO INFORMATICO ESPERTO IN AMBITO SICUREZZA INFORMATICA | 12 | 500 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO INFORMATICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6213/RER | 222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza PC | 1 | TECNICO CONTABILE ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE | 12 | 250 | PC | Certificato di competenze In esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO CONTABILE | 1, 3 |
| 2016-6218/RER | 915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma PR | 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE CON COMPETENZE STREET FOOD | 15 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6220/RER | 124 CIS Scuola per la Gestione d'impresa Società consorte a responsabilità limitata Reggio nell'Emilia RE | 1 | TECNICO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE CON COMPETENZE IN INDUSTRY 4.0 | 12 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6223/RER | 8714 Adecco Formazione S. r.l. Milano MI | 1 | TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE | 12 | 300 | MO | Certificato di competenze In esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO ESPERTO NEI PROCESSI FUSORI | 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|--|---------|--------|------|--|---|-------------------|
| 2016-6225/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | 1 | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI DOP | 12 | 300 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6228/RER | 8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI | 1 | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA NELLA GDO | 12 | 300 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6229/RER | 946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.COONS.A.R.L. Modena MO | 1 | Operatore dell'abbigliamento | 12 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6233/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | 1 | Manager per i servizi sociali | 12 | 500 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6236/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | 5 | DIVERSITY MANAGER | 12 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6239/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | 1 | OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA | 12 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6239/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | 3 | OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA | 12 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6243/RER | 8858 Zenit srl Formigne MO | 1 | Operatore di magazzino merci | 14 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6247/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | 1 | REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI PER RAGAZZI | 12 | 300 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6249/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | 1 | OPERATORE TERMALE - AREA URBANA DI RAVENNA | 12 | 600 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE TERMALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6249/RER | 3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO | 3 | OPERATORE TERMALE - AREA MONTAGNA ORIENTALE | 12 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE TERMALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6251/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | 1 | Percorso a qualifica per Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari BIO | 12 | 300 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO NELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|--|---------|--------|------|--|--|-------------------|
| 2016-6255/RER | 8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA | 1 | Tecnico di spedizione, trasporto e logistica | 12 | 300 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6258/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 1 | Progettista meccanico specialista CAD3D | 14 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | PROGETTISTA MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6258/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 3 | Disegnatore meccanico con strumenti CAD | 14 | 300 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6260/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 3 | Tecnico esperto in Digital design e Social Communication | 14 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6261/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 1 | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI - Hospitality Expert | 14 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6262/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 1 | Analista Programmatore - Frontend Web Developer | 14 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | ANALISTA PROGRAMMATORE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6262/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 5 | Specialista della gestione e sicurezza delle reti informatiche | 14 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI RETI INFORMATICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6262/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 7 | Tecnico Informatico per l'helpdesk e il supporto al cliente | 14 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO INFORMATICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6263/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 1 | Tecnico ambientale | 14 | 500 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO AMBIENTALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6265/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 1 | Tecnico commerciale marketing per il ceramico | 14 | 600 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO COMMERCIALE - MARKETING | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6266/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | 1 | PROGETTISTA ALIMENTARE | 14 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | PROGETTISTA ALIMENTARE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6270/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 1 | Operatore alle cure estetiche - Modena | 12 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6270/RER | 205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 2 | Operatore alle cure estetiche - Ferrara | 12 | 600 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|---|---------|--------|------|--|--|-------------------|
| 2016-6270/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 3 | Operatore alle cure estetiche - Rimini | 12 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6270/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 4 | Operatore alle cure estetiche - Ravenna | 12 | 600 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6270/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 5 | Operatore alle cure estetiche 2.0 - Bologna | 14 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6272/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 1 | Operatore impianti termo-idraulici per la refrigerazione nell'industria alimentare | 12 | 500 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6272/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 3 | Esperto nella realizzazione e conduzione di sistemi di sicurezza - Security & Safety System | 12 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6272/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 4 | OPERATORE ESPERTO NELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DA FONTI RINNOVABILI | 12 | 600 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6273/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 1 | Progettista prodotti multimediali | 15 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6273/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 3 | Progettista di prodotti multimediali esperto in linguaggi di programmazione | 12 | 500 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6274/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 1 | Disegnatore CAD esperto in stampa 3D e prototipazione rapida | 12 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6274/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 5 | Operatore meccanico su CNC con competenze di attrezzaggio macchine e conoscenze di programmazione ISO | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|--|---------|--------|------|---|--|-------------------|
| 2016-6276/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 1 | Operatore delle lavorazioni delle carni specializzato nei prodotti semilavorati | 12 | 400 | MO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI | 3, 4 |
| 2016-6280/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 1 | Operatore mecatronico dell'autoriparazione | 12 | 600 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6281/RER | 205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO | 1 | Tecnico di Campionario - Maglieria | 15 | 600 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6284/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | 1 | TECNICO DEL MARKETING TURISTICO | 15 | 500 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEL MARKETING TURISTICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6288/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | 1 | TECNICO DELLE VENDITE PER IL SETTORE AUTOMOTIVE | 12 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELLE VENDITE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6290/RER | 9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE | 3 | TECNICO ESPERTO IN NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI IN AMBITO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE (SEDE DI PARMA) | 12 | 500 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6291/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 3 | MANAGER ASSISTANT COMPETENTE IN STRUMENTI INFORMATICI PER IL LAVORO COLLABORATIVO - REG | 12 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6291/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 9 | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE- PR | 12 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6291/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 11 | TECNICO CONTABILE CON COMPETENZE IN AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E BUSTE PAGA - MO | 12 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO CONTABILE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6294/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 7 | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA PER UN NUOVO COMMERCIO AL DETTAGLIO- PR | 12 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6294/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 19 | TECNICO COMMERCIALE MARKETING SPECIALIZZATO IN WEB - RE | 12 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO COMMERCIALE - MARKETING | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6294/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 25 | TECNICO COMMERCIALE MARKETING SPECIALIZZATO IN ORGANIZZAZIONE DI EVENTI - REG | 12 | 300 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO COMMERCIALE - MARKETING | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--------------------------------------|-----------|---|---------|--------|------|---|---|-------------------|
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 1 | PROFESSIONE PIZZAIOLO - RN | 12 | 300 | RN | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO | 1, 4 |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 5 | PROFESSIONE PIZZAIOLO - FO | 12 | 300 | FC | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO | 1, 4 |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 9 | ADDETTO ALLA LAVORAZIONE CARNI | 12 | 300 | FC | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI | 1, 4 |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 9 | PROFESSIONE CHEF- DALLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO ALLA CUCINA DELLA SALUTE - FE | 12 | 300 | FE | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2 |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 17 | PROFESSIONE CAMERIERE - RA | 12 | 300 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 21 | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE - PC | 12 | 300 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6296/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 31 | TECNICO DEI SERVIZI SALA -BANQUETTING - FE | 12 | 300 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6298/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 1 | OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA - RN | 12 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6298/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 9 | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI esperto in social media management - BO | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6298/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 15 | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI - RA | 12 | 300 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|--|---------|--------|------|---|---|-------------------|
| 2016-6298/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 19 | TECNICO DEL MARKETING TURISTICO SOCIAL MEDIA SPECIALIST - RN | 12 | 300 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEL MARKETING TURISTICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6299/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 1 | SOFTWARE DEVELOPER ESPERTO IN JAVA E HTML 5 | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | ANALISTA PROGRAMMATTORE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6300/RER | 283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO | 1 | MAESTRO DI DANZA | 12 | 500 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | MAESTRO DI DANZA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6302/RER | 242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia RE | 1 | Disegnatore meccanico con competenze meccanoplastiche | 12 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | DISEGNATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6303/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | 1 | Tecnico della comunicazione d'impresa esperto in digital marketing | 12 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6304/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia RE | 1 | PROFESSIONISTA DI SALA CON COMPETENZE DI BARMAN | 12 | 500 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6309/RER | 11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D Bologna BO | 1 | Tecnico del suono | 12 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEL SUONO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6309/RER | 553 ASSOFORM RIMINI FORLI-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | 1 | TECNICO CONTABILE CON COMPETENZE NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE | 12 | 300 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO CONTABILE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6310/RER | 553 ASSOFORM RIMINI FORLI-CESENA S.C. a r.l. Rimini RN | 1 | MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO CON COMPETENZE CAD | 12 | 500 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 1 | COTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA con specializzazione in SALDATURA - UC 1 e UC 3 - CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - FERRARA ed. 1 | 12 | 300 | FE | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA | 1, 3 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 9 | OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI con specializzazione nel recupero/riuso/riciclo AEE - UC 1 E UC 2 - CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CENTO (FE) | 12 | 360 | FE | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI | 1, 2 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 11 | TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - CIOFS ER BOLOGNA | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|---|---------|--------|------|---|--|-------------------|
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 15 | Costruttore di carpenteria metallica - Opera Diocesana Giovanni XXIII - (ALFA) | 12 | 400 | RA | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA | 1, 2, 3 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 17 | Operatore Meccanico (Cros-Fap) | 12 | 500 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 19 | Operatore meccanico di sistemi con competenze relative alle macchine per lo stampaggio della plastica | 12 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 21 | Operatore meccanico - (EDSEG) | 12 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 25 | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA - ENDO-FAP Sede di BORGONOVO VT | 12 | 600 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6314/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 27 | Operatore meccanico area montagna centrale | 12 | 300 | MO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2 |
| 2016-6316/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 1 | TECNICO DI RETI INFORMATICHE | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DI RETI INFORMATICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6318/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 5 | SVILUPPO COMPETENZE PER LA STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA CONTABILITA' GENERALE E ANALITICA E LA FORMULAZIONE BUDGET - sacro cuore Iugo | 12 | 250 | RA | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE | 1, 2 |
| 2016-6319/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 1 | OPERATORE AGROALIMENTARE - ENGIM EMILIA ROMAGNA (sede di Ravenna) | 12 | 600 | RA | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|--|---------|--------|------|---|--|-------------------|
| 2016-6320/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 3 | OPERATORE MAGAZZINO MERCI. Competenze in Movimentazione, Stoccaggio, Gestione e Spedizione Merci | 12 | 300 | PR | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 2, 4 |
| 2016-6321/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 3 | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA - NAZARENO CARPI | 12 | 500 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6321/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 5 | Operatore della produzione pasti con competenze in cucina biologica e naturale - NAZARENO CARPI | 12 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6321/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 11 | Operatore della ristorazione - Cefal Emilia Romagna | 20 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6324/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 1 | Operatore agricolo - Opera Diocesana Giovanni XXIII - (ALFA) | 12 | 300 | RA | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AGRICOLO | 1, 2 |
| 2016-6325/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | 1 | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI | 12 | 300 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6328/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | 1 | Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione con competenze in internazionalizzazione del business | 12 | 300 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6329/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | 1 | Graphic designer specializzato in comunicazione multimediale | 12 | 300 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO GRAFICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6332/RER | 9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE | 1 | Manutentore di macchine e sistemi elettrico-elettronici | 12 | 240 | BO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI | 3, 4 |
| 2016-6335/RER | 87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE San Mauro Pascoli FC | 1 | OPERATORE DELLE CALZATURE | 12 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE CALZATURE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|--|---------|--------|------|---|---------------------------------------|-------------------|
| 2016-6337/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 1 | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE SPECIALIZZATO IN COMUNICAZIONE DIGITALE | 14 | 600 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6337/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 9 | TECNICO CONTABILE CON COMPETENZE IN AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E BUSTE PAGA | 14 | 500 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO CONTABILE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6337/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 11 | ADEDETTO ALLA CONTABILITA' E BILANCIO | 14 | 400 | MO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO CONTABILE | 1, 2, 4 |
| 2016-6339/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 1 | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO NELL'USO DI OLI ESSENZIALI | 14 | 600 | FC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6339/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 5 | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN FITOCOSMESI | 14 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6339/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 7 | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN COSMESI BIO | 14 | 600 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6339/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 9 | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 14 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6342/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 1 | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI | 14 | 600 | PR | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6342/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 5 | OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI | 14 | 600 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6342/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 7 | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI ESPERTO IN BIOMASSE | 14 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6347/RER | 245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO | 3 | OPERATORE MECCANICO ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE MUCN | 14 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6348/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Crementia" s.r.l. Caviago RE | 1 | Operatore agro alimentare | 16 | 600 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE AGRO-ALIMENTARE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6351/RER | 5164 Centro Studio e Lavoro "La Crementia" s.r.l. Caviago RE | 1 | Operatore della ristorazione | 18 | 600 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|---|-----------|--|---------|--------|------|---|---|-------------------|
| 2016-6365/RER | 9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma RM | 1 | PERCORSO DI FORMAZIONE PER TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI | 20 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6362/RER | 8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA Novafeltria RN | 1 | TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO DELLA MECCANICA | 12 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6363/RER | 516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto BO | 1 | Operatore meccanico con specializzazione in programmazione CNC | 12 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6364/RER | 516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto BO | 1 | Tecnico specializzato in programmazione di applicazioni HMI/SCADA | 12 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | ANALISTA PROGRAMMATORE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6366/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | 1 | Operatore Punto vendita | 21 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6367/RER | 8023 COM 2 SRL Piacenza PC | 1 | Tecnico delle vendite esperto in mercati internazionali | 12 | 500 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DELLE VENDITE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6373/RER | 3189 CENTOFORM S.R.L. Centò FE | 1 | OPERATORE DELLE CALZATURE | 12 | 400 | FE | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE CALZATURE | 2, 3, 4 |
| 2016-6375/RER | 8650 Officina Impresa Sociale Srl Bologna BO | 2 | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 12 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6377/RER | 8650 Officina Impresa Sociale Srl Bologna BO | 1 | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI | 12 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6382/RER | 93 DINAMICA soc. cons. r.l. Bologna BO | 1 | OPERATORE DI VINIFICAZIONE | 12 | 600 | RE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI VINIFICAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6382/RER | 93 DINAMICA soc. cons. r.l. Bologna BO | 3 | ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DEL PARMIGIANO REGGIANO | 13 | 350 | BO | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE | 2, 4 |
| 2016-6383/RER | 93 DINAMICA soc. cons. r.l. Bologna BO | 1 | Giardiniere | 13 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | GIARDINIERE | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|--|-----------|--|---------|--------|------|---|---|-------------------|
| 2016-6383/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | 3 | Giardiniere | 13 | 600 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | GIARDINIERE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6383/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | 4 | Giardiniere | 13 | 600 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | GIARDINIERE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6383/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | 5 | Manutenzione e cura delle aree verdi | 15 | 300 | FC | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL VERDE | 2, 4 |
| 2016-6383/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | 6 | Manutenzione e cura delle aree verdi | 12 | 300 | RN | Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL VERDE | 2, 4 |
| 2016-6385/RER | 93 DINAMICA soc.cons.r.l Bologna BO | 1 | TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI | 14 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6392/RER | 8855 CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Modena MO | 1 | Tecnico commerciale marketing per l'Internazionalizzazione | 12 | 300 | MO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO COMMERCIALE - MARKETING | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6395/RER | 172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC | 1 | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 12 | 300 | PC | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6397/RER | 1463 Opera Madonna del Lavoro Bologna BO | 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE Bologna | 20 | 600 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6397/RER | 1463 Opera Madonna del Lavoro Bologna BO | 2 | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 15 | 500 | BO | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6399/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S. T.A. Copparo FE | 1 | OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE | 12 | 600 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6400/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S. T.A. Copparo FE | 3 | TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING | 12 | 300 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6401/RER | 5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S. T.A. Copparo FE | 1 | Operatore Meccanico | 12 | 600 | FE | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE MECCANICO | 1, 2, 3, 4 |

Allegato 4) Certificazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 34

Approvazione delle operazioni per l'inclusione presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1751/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" in particolare gli art. 19 e 20 che, tra l'altro, modificano l'art 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n.167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n.75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la

definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";

- n.2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013;

- n.960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.;

- n.1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";

- n.1333/2015 "Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. D) e 26 octies della LR 17/2005 e ss.mm. Modifica alla DGR n. 1472/2013 e ss.mm.;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n.1931/2016 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n.1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfettizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;

- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea

C(2014)4969 del 11/7/2014;

- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;

- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";

- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;

- la propria deliberazione n.2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

Dato atto che il Programma Operativo FSE prevede che con le risorse di cui all'Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusioni attive si rendano disponibili opportunità formative per l'inclusione sociale e lavorativa che sostanzialmente i presupposti di sviluppo e di mobilità sociale di una società inclusiva e attenta all'uguaglianza affrontando bisogni complessi al fine di evitare che condizioni temporanee evolvano in rischi di marginalità sociale valorizzando la collaborazione tra il pubblico e un privato capace non solo di promuovere inclusione ma anche di creare nuova occupazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 1751 del 31/10/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusioni Attive, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità";

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1751/2016 "Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusioni Attive, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità";

Considerato che nel sopra richiamato "Invito", tra l'altro, si sono definiti:

- gli obiettivi generali e specifici;
- le operazioni finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le azioni e le relative risorse sulle quali candidare le operazioni;
- le risorse disponibili pari a complessivi Euro 1.400.000,00 - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 di cui Euro 550.000,00 per l'Azione 1 e Euro 850.000,00 per l'Azione 2;
- le modalità e il termine per la presentazione delle operazioni stabilito entro e non oltre le ore 12.00 del 13/12/2016, pena la

non ammissibilità;

- le procedure ed i criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che sono parte integrante di operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ai sottocriteri di cui al criterio "1. Finalizzazione" riferiti all'operazione e avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio di cui al criterio "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto ed un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Preso atto che nel sopra richiamato "Invito", si è previsto che:

- che l'istruttoria di ammissibilità delle operazioni venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- che la valutazione delle operazioni ammissibili vengano effettuate da un nucleo di valutazione regionale nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- che le operazioni approvabili andranno a costituire due graduatorie, riferite a ciascuna Azione, in ordine di punteggio conseguito;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n.20951 del 29/12/2016 ad oggetto "Nomina componenti nucleo regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n.1751/2016" è stato istituito il suddetto nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che, secondo le modalità e i termini previsti nel sopra citato "Invito", sono pervenute complessivamente n.8 operazioni per un costo complessivo di Euro 1.748.080,50 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo di cui:

- n.6 operazioni riferite all'Azione 1, per un costo complessivo di Euro 862.008,50;

- n.2 operazioni riferite all'Azione 2, per un costo complessivo di Euro 886.072,00;

Dato atto che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 8 operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e tutte n.8 operazioni presentate sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione del predetto nucleo;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale di cui alla sopra citata determinazione n.20951/2016 si è riunito nelle giornate del 10/01/2017 e 17/01/2017, ha effettuato la valutazione delle suddette n.8 operazioni avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che le suddette n. 8 operazioni in esito alla suddetta valutazione sono risultate:

- per l'Azione 1:

- n.2 operazioni "non approvabili" avendo entrambe raggiunto un punteggio inferiore a 70/100, così come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- n.4 operazioni approvabili avendo tutte conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ai sottocriteri di cui al criterio "1.Finalizzazione" riferiti all'operazione e un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio di cui al criterio "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto nonché un punteggio totale pari o superiore a 70/100, così come riportato nell' Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- per l' Azione 2:

- n. 2 operazioni approvabili avendo entrambe conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ai sottocriteri di cui al criterio "1. Finalizzazione" riferiti all'operazione e un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio di cui al criterio "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto nonché un punteggio totale pari o superiore a 70/100, così come riportato nell' Allegato 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto, altresì, che sulla base degli esiti della suddetta valutazione le suddette operazioni approvabili sono state ordinate per punteggio in due graduatorie rispettivamente per l' Azione 1 di cui all' Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e per l' Azione 2 di cui all' Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, pertanto, con la presente deliberazione, tenuto delle risorse disponibili per ciascuna Azione, di approvare le suddette operazioni in ordine di graduatoria fino all' esaurimento delle predette risorse come da Allegati 4) e 5), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.388.425,30 di cui Euro 546.231,30 per l' Azione 1 e di Euro 842.194,00 per l' Azione 2;

Dato atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nei sopra richiamati Allegati 4) e 5), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Dato atto, altresì, che le operazioni approvate, così come definito alla lettera M) "Termine per l' avvio e conclusione delle operazioni" di cui al sopra citato allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1751/2016, dovranno essere attivate entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e di norma concludersi entro 18 mesi dall' avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

Ritenuto, altresì, di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria deliberazione n. 1751/2016, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui agli Allegati 4) e 5), parti integranti della presente deliberazione, e all' assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell' ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d' impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso

per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto in ultimo di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall' Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Dato atto altresì che l'operazione contraddistinta dal Rif.PA 2016-6537/RER approvata con il presente provvedimento, prevede n.6 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall' Allegato 6), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell' Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018”;

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25 del 23/12/2016 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;

- n. 26 del 23/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n. 27 del 23/12/2016 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la propria deliberazione n.2338 del 21/12/2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che in risposta all’”Invito a presentare operazioni per l’inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità di Investimento 9.1 Inclusione Attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1751/2016 sono pervenute complessivamente n.8 operazioni per un costo complessivo

di Euro 1.748.080,50 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo di cui:

- n.6 operazioni riferite all’Azione 1, per un costo complessivo di Euro 862.008,50;

- n.2 operazioni riferite all’Azione 2, per un costo complessivo di Euro 886.072,00;

2. di prendere atto che il Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 8 operazioni e tutte sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione, in applicazione di quanto previsto dal suddetto Invito;

3. di dare atto che in esito alla suddetta valutazione, svolta dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, le suddette n.8 operazioni sono risultate:

- per l’Azione 1:

- n.2 operazioni "non approvabili" avendo entrambe raggiunto un punteggio inferiore a 70/100, così come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- n.4 operazioni approvabili avendo tutte conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ai sottocriteri di cui al criterio "1. Finalizzazione" riferiti all’operazione e un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio di cui al criterio "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto nonché un punteggio totale pari o superiore a 70/100, così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- per l’Azione 2:

- n.2 operazioni approvabili avendo entrambe conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ai sottocriteri di cui al criterio "1.Finalizzazione" riferiti all’operazione e un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio di cui al criterio "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto nonché un punteggio totale pari o superiore a 70/100, così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’elenco delle n. 2 operazioni "non approvabili", per l’Azione 1, come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- le graduatorie ordinate per punteggio, delle operazioni approvabili rispettivamente per l’Azione 1 e 2, come da Allegati 2) e 3), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- l’elenco delle operazioni approvabili e finanziabili, tenuto delle risorse disponibili per ciascuna Azione in ordine di punteggio conseguito, Allegati 4) e 5), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.388.425,30 di cui Euro 546.231,30 per l’Azione 1 e di Euro 842.194,00 per l’Azione 2- a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità di Investimento 9.1;

5. di dare atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati negli sopra richiamati Allegati 4) e 5), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

6. di dare atto, altresì, che le suddette operazioni che si approvano con il presente provvedimento, così come definito

alla lettera M) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” di cui al sopra citato dell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1751/2016, dovranno essere attivate entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e di norma concludersi entro 18 mesi dall’avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

7. di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria deliberazione n.1751/2016, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui agli Allegati 4) e 5), parti integranti della presente deliberazione, e all’assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto d’impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l’attuazione dell’operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma dell’attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

8. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall’Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell’atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell’importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell’attività, previa presentazione

di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell’importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di dare atto che l’operazione contraddistinta dal Rif.PA 2016-6537/RER approvata con il presente provvedimento, prevede n.6 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 6), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di prevedere, altresì, che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

12. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

AZIONE 1 - OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1751/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | Esito |
|---------------|--|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--|-----------------|
| 2016-6535/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | INCLUSIONE ATTIVA | 61.018,00 | - | - | 61.018,00 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | Non approvabile |
| 2016-6541/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | Percorsi personalizzati per il reinserimento al lavoro nella valorizzazione turistica e gastronomica del territorio in un'ottica di agricoltura sociale | 52.216,80 | - | - | 52.216,80 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | Non approvabile |

Allegato 1) Azione 1 - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

AZIONE 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1751/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di Finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|--|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|---|-------|----------------------------|
| 2016-6537/RER | 5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN | Comunità L.A.B.: Lavoro e Accoglienza in Bottega | 441.797,70 | - | - | 441.797,70 | Asse FSE-II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà | 74,5 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6536/RER | 5168 Rupe Formazione Bologna BO | Opportunità formative per persone accolte in comunità pedagogico/terapeutiche. | 104.433,60 | - | - | 104.433,60 | Asse FSE-II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà | 74,0 | Da approvare con modifiche |
| 2016-6539/RER | 242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia RE | OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI | - | - | - | - | Asse FSE-II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà | 71,5 | Idoneo non finanziabile |
| 2016-6538/RER | 837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna BO | Azioni rivolte a persone ospitate in Comunità pedagogico/terapeutiche aventi sede nel territorio regionale - BETANIA | - | - | - | - | Asse FSE-II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà | 70,5 | Idoneo non finanziabile |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

AZIONE 2 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1751/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | Punt. | Esito |
|---------------|---|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--|-------|------------------------------|
| 2016-6533/RER | 581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO | Chance- Rete per l'inclusione | 518.509,80 | - | - | 518.509,80 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | 76,5 | Da approvare senza modifiche |
| 2016-6540/RER | 163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna RA | Azioni di inclusione sociale e lavorativa per donne vittime di violenza | 323.684,20 | - | - | 323.684,20 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | 75,9 | Da approvare con modifiche |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

AZIONE 1 - OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1751/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | CUP |
|---------------|--|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--|-----------------|
| 2016-6537/RER | 5443 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Cortiano RN | Comunità L.A.B.: Lavoro e Accoglienza in Bottega | 441.797,70 | - | - | 441.797,70 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | E99D16004540009 |
| 2016-6536/RER | 5168 Rupe Formazione Bologna BO | Opportunità formative per persone accolte in comunità pedagogico/terapeutiche. | 104.433,60 | - | - | 104.433,60 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | E39D16008130009 |
| | | | 546.231,30 | - | - | 546.231,30 | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 5)

AZIONE 2 - OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1751/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Costo complessivo | Canale di finanziamento | CUP |
|---------------|---|---|------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|--|-----------------|
| 2016-6533/RER | 581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO | Chance- Rete per l'inclusione | 518.509,80 | - | - | 518.509,80 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | E49D16002450009 |
| 2016-6540/RER | 163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna RA | Azioni di inclusione sociale e lavorativa per donne vittime di violenza | 323.684,20 | - | - | 323.684,20 | Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà | E49D16002460009 |
| | | | 842.194,00 | - | - | 842.194,00 | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 6)

AZIONE 1 - CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1751/2016

| Rif PA | Soggetto Attuatore | Num. prg. | Titolo progetto | Allievi | Durata | Sede | Certificazione | Qualifica regionale di riferimento | UC da certificare |
|---------------|---|-----------|--|---------|--------|------|--|---|-------------------|
| 2016-6537/RER | 5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN | 2 | Operatore impianti termo-idraulici | 15 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6537/RER | 5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN | 3 | Operatore delle lavorazioni lattiero casearie | 12 | 300 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6537/RER | 5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN | 5 | Operatore delle lavorazioni carni | 15 | 300 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6537/RER | 5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN | 6 | Operatore della produzione di pasticceria | 12 | 300 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6537/RER | 5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN | 7 | Operatore della distribuzione di pasti e bevande | 15 | 300 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE | 1, 2, 3, 4 |
| 2016-6537/RER | 5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN | 9 | Operatore di vinificazione | 12 | 600 | RN | Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) | OPERATORE DI VINIFICAZIONE | 1, 2, 3, 4 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 47

Approvazione delle operazioni di politica attiva del lavoro presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1856/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,

sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accredimento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate

agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1931/2016 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Dato atto che il Programma Operativo FSE prevede che le risorse di cui all'Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1 siano finalizzate a rendere disponibile un'offerta di misure di politica attiva per corrispondere al fabbisogno orientativo e formativo delle persone inoccupate e disoccupate al fine di supportarne l'inserimento lavorativo, con particolare attenzione alle persone a rischio di marginalità e di esclusione sociale;

Richiamata la propria deliberazione n.1856 del 9/11/2016 avente ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro anno 2017 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive";

Richiamato, in particolare, l'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1856/2016, "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro - Anno 2017 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive";

Considerato che nel sopra richiamato Invito, tra l'altro, si sono definiti:

- gli obiettivi generali e specifici
- le misure finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli ambiti territoriali e le relative risorse sulle quali candidare le operazioni;

- le modalità e il termine per la presentazione delle operazioni stabilito entro e non oltre le ore 12.00 del 20/12/2016, pena la non ammissibilità;

- le risorse pubbliche disponibili, attribuite per ciascuno dei 9 ambiti territoriali, pari complessivamente a euro 8.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;

- le procedure ed i criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sotto criterio riferito ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, ed un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

- le operazioni approvabili andranno a costituire nove graduatorie, riferite a ciascuno degli ambiti territoriali, in ordine di punteggio conseguito e che saranno approvate nove Operazioni, ovvero una sola operazione per ciascun ambito territoriale;

Preso atto che nel sopra richiamato Invito, si è previsto inoltre che:

- l'istruttoria di ammissibilità delle operazioni venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata da un nucleo di valutazione regionale nominato con atto

del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n.20950 del 29/12/2016 ad oggetto "Nomina componenti nucleo regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n.1856/2016" è stato istituito il suddetto nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che:

- secondo le modalità e i termini previsti nel sopra citato "Invito", sono pervenute n.9 operazioni ciascuna riferita a uno dei n. 9 ambiti territoriali, per un costo complessivo di Euro 7.999.727,82 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 9 operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e tutte le stesse operazioni presentate sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione del predetto nucleo;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale di cui alla sopra citata determinazione n.20950/2016 si è riunito nelle giornate del 12/1/2017 e 17/1/2017, ha effettuato la valutazione delle suddette n.9 operazioni avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che le n. 9 operazioni in esito alla suddetta valutazione sono risultate "approvabili" avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100 come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tenuto conto che le n. 9 operazioni ammissibili e approvabili sono riferite ciascuna a uno dei 9 ambiti territoriali previsti dall'Invito;

Valutato pertanto per quanto sopra esposto e in attuazione di quanto previsto dall'Invito, ovvero che tenuto conto degli obiettivi generali e delle finalità dello stesso e della necessità di assicurare una copertura per ciascun territorio sarebbero state approvate nove Operazioni, pertanto, una sola operazione per ciascun ambito territoriale, di approvare le n. 9 operazioni, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un finanziamento pubblico di Euro 7.999.727,82;

Dato atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto, altresì, che le operazioni approvate, così come definito alla lettera M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" di cui al sopra citato "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro - Anno 2017 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive" dell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1856/2016, dovranno essere attivate entro 30 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito

web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi entro il 30/06/2017, fatte salve eventuali richieste di proroga della data di termine delle operazioni che potranno essere autorizzate con proprie deliberazioni;

Ritenuto, altresì, di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria deliberazione n. 1856/2016, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, e all'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell'attività per le suddette operazioni approvate in quanto sulla base dei sopra richiamati termini per l'avvio e conclusione delle operazioni di cui alla sopra citata lettera M) dell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1856/2016, la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2017;

Ritenuto, in ultimo, di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario

contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018;

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n.25 del 23/12/2016 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;

- n.26 del 23/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n.27 del 23/12/2016 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la propria deliberazione n.2338 del 21/12/2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all’”Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro - Anno 2017 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive” di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1856 del 9/11/2016 sono pervenute, secondo le modalità e i termini definiti nello stesso Invito, n.9 operazioni riferite ciascuna a uno dei n. 9 ambiti territoriali per un costo complessivo di Euro 7.999.727,82 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 9 operazioni e tutte le stesse operazioni presentate sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione, in applicazione di quanto previsto dal suddetto Invito;

3. di prendere atto che in esito alla suddetta valutazione, svolta da apposito Nucleo di valutazione che si avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, le suddette 9 operazioni sono risultate "approvabili", avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sotto criterio riferito ai criteri “1.Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto, ed un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

4. di dare atto inoltre che le n.9 operazioni ammissibili e approvabili sono riferite ciascuna a uno dei 9 ambiti territoriali previsti dall’Invito, in attuazione di quanto definito nel medesimo, ovvero che tenuto conto degli obiettivi generali e delle finalità dello stesso e della necessità di assicurare una copertura per ciascun territorio sarebbero state approvate nove Operazioni, pertanto, una sola operazione per ciascun ambito territoriale;

5. di approvare, per quanto sopra esposto le n. 9 operazioni, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un finanziamento pubblico di Euro 7.999.727,82

6. di dare atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell’allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di dare atto, altresì, che le suddette operazioni approvate, così come definito alla lettera M) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” di cui al sopra citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1856/2016, dovranno essere attivate entro 30 gg. dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e concludersi entro il 30/06/2017, fatte salve eventuali richieste di proroga della data di termine delle operazioni che potranno essere autorizzate con proprie deliberazioni;

8. di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria deliberazione n. 1856/2016, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente

deliberazione, e all'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

9. di dare atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell'attività per le suddette operazioni approvate in quanto sulla base dei termini per l'avvio e conclusione delle operazioni di cui alla sopra citata lettera M) del più volte richiamato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1856/2016, la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2017;

10. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 80% dell'importo del finanziamento

pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di prevedere, altresì, che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1856/2016

| Azione | Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | Punt. | Esito |
|---|---------------|--|---|------------------------|-------------------|--------------------------|-------|------------------------------|
| Azione 1 - Ambito territoriale Bologna | 2016-6563/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Bologna. | 2.079.990,22 | 2.079.990,22 | Asse FSE-I - Occupazione | 77,5 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara | 2016-6564/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Ferrara. | 319.985,58 | 319.985,58 | Asse FSE-I - Occupazione | 77,5 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 3 - Ambito territoriale Forlì-Cesena | 2016-6556/RER | 1180 TECHNÉ Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Forlì-Cesena. | 645.914,22 | 645.914,22 | Asse FSE-I - Occupazione | 73,0 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 4 - Ambito territoriale Modena | 2016-6558/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Modena. | 2.079.999,28 | 2.079.999,28 | Asse FSE-I - Occupazione | 73,5 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 5 - Ambito territoriale Parma | 2016-6559/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Parma. | 479.971,28 | 479.971,28 | Asse FSE-I - Occupazione | 76,0 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 6 - Ambito territoriale Piacenza | 2016-6565/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Piacenza. | 659.969,28 | 659.969,28 | Asse FSE-I - Occupazione | 75,5 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna | 2016-6560/RER | 163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna RA | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Ravenna. | 299.999,56 | 299.999,56 | Asse FSE-I - Occupazione | 72,5 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia | 2016-6566/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Reggio Emilia | 783.978,02 | 783.978,02 | Asse FSE-I - Occupazione | 75,5 | Da approvare senza modifiche |
| Azione 9 - Ambito territoriale Rimini | 2016-6561/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Rimini | 649.920,38 | 649.920,38 | Asse FSE-I - Occupazione | 73,0 | Da approvare senza modifiche |

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1856/2016

| Azione | Rif PA | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Costo Complessivo | Canale di Finanziamento | CUP |
|---|---------------|--|---|------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------|
| Azione 1 - Ambito territoriale Bologna | 2016-6563/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Bologna. | 2.079.990,22 | 2.079.990,22 | Asse FSE-I - Occupazione | E56J1600790006 |
| Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara | 2016-6564/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Ferrara. | 319.985,58 | 319.985,58 | Asse FSE-I - Occupazione | E66J16001050006 |
| Azione 3 - Ambito territoriale Forlì-Cesena | 2016-6556/RER | 1180 TECHNÉ Società consortile a responsabilità limitata Cesena FC | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Forlì-Cesena. | 645.914,22 | 645.914,22 | Asse FSE-I - Occupazione | E86J16000900006 |
| Azione 4 - Ambito territoriale Modena | 2016-6558/RER | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Modena. | 2.079.999,28 | 2.079.999,28 | Asse FSE-I - Occupazione | E46J16001120006 |
| Azione 5 - Ambito territoriale Parma | 2016-6559/RER | 403 En.A.I.P. Parma Parma PR | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Parma. | 479.971,28 | 479.971,28 | Asse FSE-I - Occupazione | E26J16001030006 |
| Azione 6 - Ambito territoriale Piacenza | 2016-6565/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Piacenza. | 659.969,28 | 659.969,28 | Asse FSE-I - Occupazione | E16J16001880006 |
| Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna | 2016-6560/RER | 163 ANGELO PESCARIANI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna RA | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Ravenna. | 299.999,56 | 299.999,56 | Asse FSE-I - Occupazione | E76J16001080006 |
| Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia | 2016-6566/RER | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Reggio Emilia | 783.978,02 | 783.978,02 | Asse FSE-I - Occupazione | E36J16001040006 |
| Azione 9 - Ambito territoriale Rimini | 2016-6561/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN | Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Rimini | 649.920,38 | 649.920,38 | Asse FSE-I - Occupazione | E46J16001110006 |
| | | | | 7.999.727,82 | 7.999.727,82 | | |

Allegato 2) Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 54

Approvazione esiti valutazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016". V Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto altresì il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro

e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propriadeliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1931/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli Organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata la propria deliberazione n. 506 dell'11/04/2016 ad oggetto "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 830 del 6 giugno 2016 "Modifica termini di avvio delle operazioni formative previsti negli inviti ancora non scaduti di cui alle proprie Deliberazioni nn.464/2016, 467/2016, 506/2016 e 686/2016";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 506/2016, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 21/04/2016 ed entro e non oltre il 29/11/2018 pena la non ammissibilità;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100);
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa"

con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ER-VET s.p.a.;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che con Determinazione dirigenziale n.7472 del 9/5/2016 è stata definita la composizione del predetto Nucleo di valutazione, successivamente modificata con Determinazione dirigenziale n. 15937 del 13/10/2016;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è previsto che:

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 713 del 16/05/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 506.244,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;
- n. 1052 del 4/7/2016 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 506/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016". II Provvedimento" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n. 2 operazioni "non approvabili" avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 1256 del 01/08/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 90.456,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;
- n. 1721 del 24/10/2016 "Approvazione di un'operazione

presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. IV° Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 48.776,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Preso atto che:

- è pervenuta, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, una ulteriore operazione, contraddistinta dal rif. PA n. 2016-6601/RER a titolarità Ok! Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (cod. org. 5133), per un costo complessivo di Euro 63.174,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
- il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione, che è risultata ammissibile e pertanto ammessa alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale di cui alle sopra citate Determinazioni dirigenziali nn.7472 del 9/05/2016 e 15937 del 13/10/2016:

- si è riunito nella giornata del 23/01/2017 ed ha effettuato la valutazione dell'operazione ammissibile ritenendola "non approvabile" non avendo, il progetto corsuale che la compone, superato la soglia di punteggio minimo di 70/100;
- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Ritenuto pertanto di procedere, con la presente deliberazione, all'approvazione degli esiti della valutazione effettuata su una operazione pervenuta a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della più volte citata propria deliberazione n. 506/2016, a seguito della quale risulta che l'operazione contraddistinta dal Rif.PA 2016-6601/RER, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risulta "non approvabile" non avendo, il progetto corsuale che la compone, superato la soglia di punteggio minimo di 70/100;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ. mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018";
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";
- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";
- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare gli esiti della valutazione effettuata su una operazione pervenuta a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 506/2016, a seguito della quale risulta che l'operazione contraddistinta dal Rif.PA 2016-6601/RER, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risulta "non approvabile" non avendo, il progetto corsuale che la compone, superato la soglia di punteggio minimo di 70/100;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONE NON APPROVABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 506/2016

| Rif_PA | Soggetto attuatore | | Titolo | Finanziamento pubblico | Quota privati | Altre quote pubbliche | Totale | Canale di finanziamento | Esito |
|---------------|--------------------|---|--|------------------------|---------------|-----------------------|-------------|--------------------------|-----------------|
| 2016-6601/RER | 5133 | OKI Center Di Scotti Eugenio S.R.L. Rimini (RN) | OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE SPECIALIZZATO IN EDILIZIA SOSTENIBILE | € 63.174,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 63.174,00 | FSE Asse I - Occupazione | Non approvabile |

Allegato 1) Operazione non approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 55

Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000 e s.m.. XVI provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo

per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo

sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la propria deliberazione n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013"
- Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1072 del 28/07/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione - DGR nn.157/2015 e 906/2015";

Visto l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- n. 3\Segr. D.G.\2014 del 17/12/13, pubblicato il 23/5/2014

sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 243/2014, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013";

- n. 87\Segr. D.G.\2014 del 11/11/14, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 96/2015, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014";

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di Aiuti di stato:

- n. 631 dell'8 giugno 2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

- n. 958 del 30 giugno 2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 1568 del 2/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

- n. 970 del 20/7/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1615 del 7/10/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1931 del 21/11/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.1712 del 12 novembre 2015 "Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time";

Richiamato, in particolare, l'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n.1712/2015;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n.789 del 30 maggio 2016 "Modifica all'Invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso In-

vito. VI provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;

- n.1717 del 24 ottobre 2016 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione della Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. ed approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. XIII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;

Considerato che nel sopra richiamato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della predetta propria deliberazione n. 1712/2015 e successive modifiche di cui alle sopra citate proprie deliberazioni n.789/2016 e n.1717/2016, si è definito tra l'altro:

- le azioni finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 7/12/2015 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 8/2/2017;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili i progetti che otterranno un punteggio non inferiore a 70/100;
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro;
- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che con determinazione della Responsabile del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” n.18312 del 21/12/2015, così come modificata con determinazione n.136 del 12/01/2016, è stata definita la composizione del predetto nucleo di valutazione;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è previsto che:

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.473.492,99 assegnati con i sopra citati Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 dicembre 2013 e del 11 novembre 2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.57 del 25 gennaio 2016 “Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. I Provvedimento” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle prime 5 operazioni pervenute ritenute “non approvabili” avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n.231 del 22 febbraio 2016 “Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. II Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.2 operazioni “approvabili con modifiche” per un costo complessivo di Euro 58.737,40 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 41.116,16, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n.341 del 14 marzo 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere ” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.1 operazione “approvabile con modifiche” per un costo complessivo di Euro 55.760,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 27.880,00, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n.545 del 18 aprile 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. IV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”, così come rettificata dalla propria deliberazione n. 636 del 2 maggio 2016, con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n. 4 operazioni “approvabili” e n.2 operazioni “approvabile con modifiche” per un costo complessivo di Euro 189.798,42 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 133.669,12, come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.636/2016;

- n.692 del 16 maggio 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. V Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.6 operazioni “approvabili” e n.3 operazioni “approvabili con modifiche” per un costo complessivo di Euro 191.566,60 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 153.253,28 Euro, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n.789 del 30 maggio 2016 “Modifica all'Invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, fra l'altro, si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.1 operazione “approvabile” per un costo complessivo di Euro 274.968,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 137.484,00, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n.879 del 13 giugno 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. VII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema

Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare due operazioni di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal rif.PA 2015- 5367 e rif.PA 2015-5371 per un costo complessivo di Euro 64.221,68 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 47.183,40;

- n.1143 del 18 luglio 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. VIII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l’operazione di cui nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5650 per un costo complessivo di Euro 39.824,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 19.912,00;

- n.1193 del 25 luglio 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. IX Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l’operazione di cui nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5749 per un costo complessivo di Euro 43.836,81 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 26.302,08;

- n.1255 del 1 agosto 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. X Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l’operazione di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione – contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5892/RER per un costo complessivo di Euro 22.040,80 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 17.632,64;

- n.1383 del 5 settembre 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XI Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l’operazione di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5925/RER per un costo complessivo di Euro 17.028,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 13.622,40;

- n.1440 del 12 settembre 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare le operazioni di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinte dai n. Rif.PA 2015-5941/RER e n.Rif. PA 2015-5947/RER per un costo complessivo di Euro 94.426,14 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 61,896,32;

- n.1717 del 24 ottobre 2016 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione della Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. ed approvazione delle operazioni presentate a

valere sullo stesso Invito. XIII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, fra l'altro, si è proceduto ad approvare le operazioni di cui Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinte dal n.Rif.PA 2015-6019/RER, n.Rif.PA 2015-6020/RER, n.Rif.PA 2015-6021/RER, n.Rif.PA 2015-6022/RER, n.Rif.PA 2015-6127/RER per un costo complessivo di Euro 120.059,72 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 90.914,88;

- n.1854 del 9 novembre 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015 e s.m. Legge 53/2000 e s.m. XIV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni. Modifica modalità di erogazione del finanziamento operazioni approvate con DGR 1717/2016 presentate sullo stesso Invito” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, fra l'altro, si è proceduto ad approvare le operazioni di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione – contraddistinte dal n.Rif.PA 2015-6417/RER, n.Rif.PA 2015-6420/RER e n.Rif. PA 2015-6422/RER, per un costo complessivo di Euro 88.148,86 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 63.677,52;

- n.2232 del 21 dicembre 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare due operazioni di cui nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal Rif.PA 2015-6509/RER e Rif. PA 2015-6511/RER per un costo complessivo di Euro 67.803,39 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 54.242,72;

Preso atto che:

- sono pervenute alla data del 19/01/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 156.369,55 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 118.296,00;

- il Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle n. 5 operazioni pervenute in base alla quale le stesse operazioni sono risultate “ammissibili” e quindi sottoposte a valutazione del predetto nucleo;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale di cui alle sopra citate determinazioni n.18312/2015 e n.136/2016:

- si è riunito nella giornata del 24/01/2017 ha effettuato la valutazione delle n. 5 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n.1 operazione è risultata “non approvabile” avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- n.3 operazioni sono risultate “approvabile senza modifiche” relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio

pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- n.1 operazione è risultata “approvabile con modifiche” relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, pertanto, con la presente deliberazione di approvare le n. 4 operazioni di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione per un costo complessivo di Euro 90.279,93 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 70.139,36;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1712/2015 e s.m., dopo le suddette proprie deliberazioni n.231/2015, n.341/2016, n.545/2016, così come rettificata dalla propria deliberazione n.636/2016, n.692/2016, n. 789/2016, n.879/2016, n.1143/2016, n.1193/2016, n.1255/2016, n.1383/2016, 1440/2016, n.1717/2016, n.1854/2016 e n.2232/2016 sono pari a Euro 584.706,47, pertanto, le suddette operazioni approvate di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un importo complessivo di Euro 70.139,36;

Dato atto, altresì, che come definito dal punto N) “Termine per l'avvio delle operazioni” di cui all'allegato 1 della propria deliberazione n.1712/2015, così come modificata dalle sopra citate proprie deliberazione n.789/2016 e n.1717/2016, le operazioni approvate con il presente provvedimento non potranno essere avviata prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

Ritenuto, altresì, di disporre che al finanziamento delle suddette operazioni approvate nel limite dell'importo di cui all'allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, e all'assunzione del relativo impegno di spesa provveda con proprio atto il dirigente del competente Servizio regionale previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi sia in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

Dato atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell'attività per le suddette operazioni approvate in quanto sulla base dei sopra richiamati termini per l'avvio e conclusione delle operazioni di cui alla sopra citata lettera N) di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1712/2016 e ss.mm., la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2017;

Ritenuto, infine, di prevedere che il finanziamento pubblico approvato sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

· una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;

· il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

· mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

· il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Considerato opportuno utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione”;

Dato atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni approvate di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale appositi codici C.U.P. così come riportato nello stesso allegato 2);

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018”

la determinazione dirigenziale n.12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali

e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n.25 del 23/12/2016 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- n.26 del 23/12/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27 del 23/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338 del 21/12/2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che sono pervenute alla data del 19/01/2017, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) della propria deliberazione n.1712/2015 e s.m., n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 156.369,55 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 118.296,00;

2. di approvare gli esiti dell'istruttoria effettuata sulle suddette operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla propria deliberazione n. 1712/2015 e s.m., Allegato 1) parte integrante della stessa, e nello specifico che le n. 5 operazioni ritenute ammissibili sono risultate:

- n.1 operazione è risultata "non approvabile" avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- n.3 operazioni sono risultate "approvabile senza modifiche" relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- n.1 operazione è risultata "approvabile con modifiche" relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di approvare le suddette operazioni di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per un costo complessivo di Euro 90.279,93 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 70.139,36;

4. di disporre che al finanziamento delle suddette operazioni approvate di cui al sopra citato allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per complessivi Euro 70.139,36 provveda con proprio atto il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione delle operazioni approvate, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

5. di dare atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell'attività per le suddette operazioni approvate in quanto sulla base dei sopra richiamati termini per l'avvio e conclusione delle operazioni di cui alla sopra citata lettera N) di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n.1712/2016 e ss.mm., la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2017;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;

il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora le operazioni siano state assegnate a quest'ultimo da parte dell'AdG

in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015 e s.m., ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

8. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni approvate i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nello stesso allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto, altresì, che come definito dal già sopra richiamato punto N) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui all'allegato 1 della propria deliberazione n.1712/2015, così come modificato dalle sopra citate proprie deliberazioni n.789/2016 e n.1717/2016, le operazioni approvate con il presente provvedimento non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

10. di dare atto altresì che la voce "contributo privato" di cui al sopracitato allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione corrispondente alla quota di Euro 20.140,57 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in

base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

13. di dare atto che le operazioni approvate si configurano come Aiuti di Stato e dovranno, quindi, rispettare le normative comunitarie in materia;

14. di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

- l'operazione approvata è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa operazione, come riportato nel sopra citato l'allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

15. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

16. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

| Allegato 1) | | Operazioni non approvabili | | | Attuazione Invito DGR 1712/2015 e s.m. | | |
|--------------------|-----------------|---|--|-------------------------------|---|--------------------------|-----------------|
| Rif.PA | cod.org. | Ragione sociale | Titolo operazione | Finanziamento pubblico | Contributo privato | Costo Complessivo | Esito |
| 2015-6568/RER | 3958 | SINERGIE società consortile a r.l. Reggio Emilia RE | SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI DI EMISFERA SRL | 33.005,28 | 14.145,14 | 47.150,42 | Non approvabile |

| Allegato 2) Operazioni approvabili | | | | Attuazione Invito DGR 1712/2015 e s.m. | | | | | | |
|------------------------------------|----------|---|---|--|--------------------|-------------------|-----------|-------------------------|------------------------------------|-----------------|
| Rif.PA | cod.org. | Ragione sociale | Titolo operazione | Finanziamento pubblico | Contributo privato | Costo complessivo | Punteggio | Canale di Finanziamento | Esito | CUP |
| 2015-6617/RER | 8858 | ZENIT SRL Fornigine MO | STRUMENTI STRATEGICI PER LO SVILUPPO D'IMPRESA | 9.564,00 | 2.391,00 | 11.955,00 | 72,0 | Legge 53/2000 | Da approvare senza modifiche | E89D15002640008 |
| 2015-6575/RER | 9211 | WARRANTTRAINING S.R.L. Correggio RE | DIGITALIZZAZIONE DEL WORKFLOW IN VIGHI SECURITY DOORS SPA | 22.450,56 | 5.612,64 | 28.063,20 | 71,0 | Legge 53/2000 | Da approvare senza modifiche | E19D15002810008 |
| 2015-6567/RER | 3958 | SINERGIE società consortile a r.l. Reggio Emilia RE | GESTIONE EFFICIENTE E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI IN IGT IMPRESA GENERALE TORRI SRL | 14.592,00 | 6.253,73 | 20.845,73 | 70,0 | Legge 53/2000 | Da approvare senza modifiche | E59D15001950008 |
| 2015-6576/RER | 9211 | WARRANTTRAINING S.R.L. Correggio RE | FORMAZIONE PER UN NUOVO SVILUPPO COMPETITIVO DI UN GRUPPO DI IMPRESE DELLA FILIERA EDILE | 23.532,80 | 5.883,20 | 29.416,00 | 70,0 | Legge 53/2000 | Da approvare con modifiche | E89D15002650008 |
| | | | | 70.139,36 | 20.140,57 | 90.279,93 | | | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 40

Progetti regionali 2014/2015 (D.G.R. n. 1195/2015). Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale. Intervento ECEN 04. Proroga del termine di conclusione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta, presentata entro i termini dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità -Emilia Centrale,

di prorogare al 20 aprile 2017 il termine di conclusione dell'intervento avente ad oggetto "Acquisto di attrezzature per la difesa e la prevenzione da danni da fauna selvatica" (codice identificativo ECEN 04);

2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 1195/2015;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ente in argomento;
5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 41

Provvedimento di VIA e di AIA, relativo al progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi situata in loc. Fosso Pondo presentato da Herambiente s.p.a. in comune di Civitella di Romagna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi situata in loc. Fosso Pondo in Comune di Civitella di Romagna presentato da Herambiente S.p.A., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 20/12/2016, è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

1. la realizzazione delle opere di copertura della discarica, l'utilizzo delle opere esistenti all'interno dell'area recintata, così come gli eventuali interventi di manutenzione sulle stesse, non dovranno interferire con la presenza di alberi e arbusti, in particolare gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo;

2. al fine di evitare che nei raccordi tra le aree con copertura supplementare in HDPE e le aree sprovviste di tale copertura l'acqua possa trovare vie di infiltrazione preferenziali e conseguentemente con portate maggiori, che possano produrre problemi legati all'instabilità del versante, le pendenze dei tratti subpianeggianti devono essere tali da favorire il deflusso verso la rete di fossi superficiale e non verso il bordo del telo. Al fine di verificare la riuscita della soluzione progettuale proposta, le aree di raccordo devono essere monitorate, anche tramite un'analisi

visiva dell'area a seguito di periodi di forte pioggia intensa e/o prolungata. Qualora dovessero presentarsi situazioni critiche, la ditta dovrà adoperarsi al fine di regolare il deflusso idrico per impedire fenomeni di instabilità dei versanti;

3. il ripristino ed il rinverdimento del corpo della discarica dovranno essere realizzati secondo le indicazioni contenute negli elaborati Documentazione integrativa - Modifica del pacchetto di copertura definitiva - Elaborato 4 - Piano di Ripristino Ambientale (cod. doc. DS 02 FC VA 00 I1 RA 04.00 rev. 03 e Documentazione integrativa - Modifica del pacchetto di copertura definitiva - Elaborato 5 - Planimetria delle opere di ripristino ambientale (cod. doc. DS 02 FC VA 00 I1 PL 05.00 rev. 03);

4. il terreno utilizzato per costituire lo strato di copertura di terreno vegetale, data l'incertezza sulla provenienza delle forniture oggetto dell'affidamento dei lavori, dovrà rispettare le specifiche tecniche minime che saranno contenute nel progetto esecutivo degli interventi e che l'appaltatore dovrà rispettare in sede di fornitura, così come specificato nell'elaborato Documentazione integrativa - Modifica del pacchetto di copertura definitiva - Elaborato 4 - Piano di Ripristino Ambientale (cod. doc. DS 02 FC VA 00 I1 RA 04.00 rev. 03);

5. tenuto conto che l'impianto delle specie arboree avverrà in due fasi (la prima al terzo anno di coltivazione nei punti in cui non c'è interferenza con l'impianto di aspirazione del biogas e la seconda al ventesimo anno e comunque a seguito della dismissione dell'impianto di biogas, una volta appurato e certificato che la discarica non produce più biogas e che pertanto è possibile iniziare la fase di dismissione della rete di biogas, il proponente ne dovrà dare comunicazione ad Arpa e al Comune di Civitella di Romagna, unitamente alle tempistiche previste per il completamento della rimozione della rete stessa ed alle tempistiche previste per il successivo impianto arboreo di completamento del Piano di Ripristino Ambientale;

6. la manutenzione deve essere portata avanti fino all'affrancamento delle essenze, distinguendo tra la manutenzione del primo periodo relativo agli interventi del triennio (realizzazione copertura definitiva del primo anno, piantumazione vegetazione erbacea del secondo anno, piantumazione specie arbustive del terzo anno), con interventi necessariamente più ravvicinati nel tempo, e la manutenzione del secondo periodo relativa al completamento della piantumazione delle specie arbustive al ventesimo anno, che sarà di più breve durata visto il contesto meno degradato. La manutenzione del primo periodo va riferita

sia alla coltivazione post impianto del triennio (*primo anno* semina di parto permanente, *secondo anno* messa a dimora di arbusti, *terzo anno* messa a dimora di alberi nelle aree dove non c'è interferenza con l'impianto del biogas), sia ai successivi 15 anni, quindi per complessivi 18 anni. Una volta conclusa la coltivazione post impianto del triennio, gli interventi manutentivi dovranno essere protratti per 15 anni, con monitoraggio annuale per i primi cinque anni e quinquennale per il periodo restante, e consisterà negli interventi descritti nell'elaborato Documentazione integrativa - Modifica del pacchetto di copertura definitiva - Elaborato 4 - Piano di Ripristino Ambientale (cod. doc. DS 02 FC VA 00 I1 RA 04.00 rev. 03) messi in atto per garantire il successo dell'impianto. Sulla base delle risultanze del monitoraggio relative al 10° anno, di cui al punto 7, il proponente potrà proporre una diversa programmazione degli interventi manutentivi relativi all'ultimo quinquennio del primo periodo, intesi sia come tipologia che come frequenza; la manutenzione del secondo periodo avrà una durata di 10 anni, con monitoraggio annuale per i primi 3 anni, quindi due ulteriori monitoraggi al quinto e decimo anno, e consisterà almeno nei seguenti interventi:

- almeno quattro innaffiature di soccorso per gli alberi da concentrare prevalentemente nel periodo estivo;
- una sarchiatura manuale nelle macchie alberate a partire dall'anno successivo l'impianto, con lo scopo di distruggere meccanicamente le erbe infestanti;
- risarcimento delle fallanze calcolato sul 30% degli alberi, con riferimento sia alle piante morte che alle piante gravemente deteriorate.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio relative al 5° anno, di cui al punto 7, il proponente potrà proporre una diversa programmazione degli interventi manutentivi relativi all'ultimo quinquennio del secondo periodo, intesi sia come tipologia che come frequenza;

7. il monitoraggio, così come descritto nell'elaborato Documentazione integrativa - Modifica del pacchetto di copertura definitiva - Elaborato 4 - Piano di Ripristino Ambientale (cod. doc. DS 02 FC VA 00 I1 RA 04.00 rev. 03) e secondo le tempistiche di cui al punto precedente, ha lo scopo di verificare la tenuta ecologica, le dinamiche di ricolonizzazione vegetale e l'efficacia della copertura finale ed è parte integrante della "Relazione sullo stato delle opere di ripristino ambientale" che il gestore dovrà redarre a proprie spese e trasmettere ad Arpae entro il 30 aprile dell'anno successivo al monitoraggio effettuato.

8. i lavori devono riguardare solo l'area indicata nella planimetria allegata alla domanda e la tipologia di opere descritte nel progetto;

9. deve essere eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area ed in particolare al ciglio superiore ed al piede delle scarpate, da collegarsi alla rete di deflusso delle acque presente in loco;

10. tutti i movimenti di terreno vengano devono essere eseguiti in periodo stagionale favorevole;

11. qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, devono essere prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;

12. durante le attività di cantiere deve essere prevista una modalità operativa che preveda la distribuzione di acqua per una quantità di almeno 2 l/mq di superficie con una frequenza massima di 18 ore;

13. prima dell'inizio del cantiere la ditta deve farsi carico

di organizzare un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali al fine di verificare lo stato del manto stradale e dovrà poi predisporre una relazione tecnica descrittiva, da inviare al Comune di Civitella di Romagna, corredata da fotografie dei tratti visionati. Al termine dei lavori, a seguito di un ulteriore sopralluogo congiunto, la ditta dovrà provvedere alla sistemazione dei tratti deteriorati;

b) di dare atto che il Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna ha inviato, nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, il proprio parere di competenza assunto al PGFC/2016/17452 del 01/12/2016, il cui contenuto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 20/12/2016; tale atto costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera; tuttavia la Regione non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

c) di dare atto che il Comune di Civitella di Romagna, nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, ha inviato due pareri, il primo relativo all'autorizzazione paesaggistica acquisito al PGFC/2016/16338 del 10/11/2016, il secondo relativo al parere di cui all'art. 18 della L.R. 9/99 e s.m.i. acquisito al PGFC/2016/17892; i contenuti di tali atti sono stati fatti propri dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 20/12/2016; tali atti costituiscono rispettivamente l'Allegato 3 e l'Allegato 4 parti integranti e sostanziali della presente delibera; tuttavia il Comune non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

d) di dare atto che la Provincia di Forlì-Cesena nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, ha trasmesso il proprio parere di competenza di cui all'art. 18 della L.R. 9/99 e s.m.i. acquisito al PGFC/2016/17328 del 30/11/2016, i cui contenuti sono stati fatti propri dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 20/12/2016; tale atto costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente delibera; tuttavia la Provincia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

e) di dare atto che la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha inviato, nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, il parere di competenza acquisito al PGFC/2016/6768 del 05/05/2016 i cui contenuti sono stati fatti propri dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 20/12/2016; tale atto costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente delibera; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

f) di dare atto che l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi ha inviato il parere favorevole in ordine

al vincolo idrogeologico acquisito al PGFC/2016/17914 del 12/12/2016 i cui contenuti sono stati fatti propri dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 20/12/2016; tale atto costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente delibera; tuttavia l'Unione non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) di dare atto che l'Azienda USL Romagna ha espresso le proprie valutazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

h) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 190 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

i) di dare atto che la SAC di Arpa di Forlì-Cesena ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

j) la SAC di Arpa di Forlì-Cesena ha approvato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, le cui determinazioni sono riportate nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con Determina del Dirigente della SAC di Arpa di Forlì-Cesena, Arch. Roberto Cimatti, n. DET-AMB-2016-5163 del 21/12/2016, la cui efficacia è subordinata all'efficacia della presente delibera; tale provvedimento costituisce l'Allegato 8 alla presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione ad Herambiente S.p.A.;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpa (SAC e Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Civitella di Romagna, Azienda USL Romagna, Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. 9/99 e s.m.i., che il progetto in esame deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

n) di dare atto che nella documentazione presentata dalla società proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 1.917.107,00; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono quindi state determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, in una misura pari allo 0,04% decurtato del 50% e del 10% sulla base dei commi 2 e 5 dell'art. 28 della L.R. 9/99

e s.m.i., e quantificate in € 450,00; le spese suddette sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

o) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

p) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

Allegato 1: Rapporto Ambientale

Allegato 2: Valutazione di Incidenza

Allegato 3: Autorizzazione paesaggistica

Allegato 4: Parere Comune di Civitella

Allegato 5: Parere Provincia Forlì-Cesena

Allegato 6: Parere Soprintendenza

Allegato 7: Parere Svincolo Idrogeologico

Allegato 8: Autorizzazione Integrata Ambientale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 42

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento dell'allevamento di suini sito in Via Salde Entrà n. 65, in comune di Finale Emilia (MO). Proponente: Az. Agricola Fienil di Ferro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da ARPAE SAC di Modena, che costituisce **Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

b) di escludere, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di ampliamento dell'allevamento di suini in Comune di Finale Emilia (MO), Via Salde Entrà n.65, presentato dalla Società Agricola Fienil di Ferro, con sede legale in Comune di Medolla (MO), Via Caduti n.12, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la potenzialità massima di allevamento di suini nel sito di Via Salde Entrà è fissata in n.5827 capi grassi da salumificio da 30 a 160 kg;

2. il progetto definitivo delle opere deve essere adeguato tenendo conto dei seguenti elementi:

a) non può considerare le superfici e le volumetrie del fabbricato catastalmente censito al foglio 74 mappale 125 di località "Santa Maria della Neve";

b) deve comprendere la valutazione tecnica - a firma di tecnico abilitato - prevista al punto 5.2 della D.G.R. 1300/2016, che consenta di definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione;

c) deve localizzare e descrivere dettagliatamente i "recinti esterni" eventualmente previsti o esistenti;

d) deve contenere una planimetria in cui sia evidenziata la superficie utile di allevamento presente nelle porcilaie escludendo le aree di servizio come i box infermeria;

e) deve indicare i riferimenti delle pratiche edilizie relative ai bacini di stoccaggio in terra per dimostrare che i volumi degli stessi trovano la necessaria corrispondenza;

f) nel caso siano previsti scarichi nel reticolo di scolo del Consorzio della Bonifica, deve descrivere i presidi che permettono lo scarico delle acque meteoriche in regime di invarianza idraulica.

3. l'utilizzo agronomico del liquame deve essere interamente effettuato con tecniche di distribuzione a bassa emissione;

4. nell'ambito del rilascio dell'AIA e del Permesso di Costruire la società proponente deve dimostrare di avere sufficienti terreni in zona non vulnerabile per distribuire tutto l'azoto contenuto negli effluenti prodotti, calcolati sulla potenzialità massima di allevamento;

5. devono essere rispettati i requisiti per la biosicurezza dell'allevamento, in particolare:

a) le pavimentazioni delle aree cortilive, dei punti di carico e scarico degli animali ed in prossimità dei silos di contenimento dei mangimi devono essere idonee per consentire un'adeguata pulizia;

b) l'allevamento deve essere strutturato in modo da rispondere il più possibile ad esigenze di profilassi che prevedano in particolare il controllo sull'ingresso di mezzi di trasporto e di persone, deve essere quindi presente una piazzola di sosta per il lavaggio dei mezzi di trasporto con pozzetto di raccolta delle acque;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR.9/99;

e) di trasmettere il presente atto alla Società Agricola Fienil di Ferro alla SAC di Modena, alla Provincia, all'A.U.S.L. e al Comune di Medolla, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto;

g) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 63

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto denominato "Variante metanodotto Cortemaggiore - Genova

- DN 400 (16") - DP 12 BAR ed opere connesse" in comune di Rottofreno presentato dalla ditta SNAM Rete Gas SpA (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di dare atto e di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. 14331 del 23/12/2016 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

2) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L. R. n. 9/1999, dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) l'intervento proposto dalla ditta SNAM RETE GAS S.p.a. (P.IVA 10238291008), relativo al progetto denominato "variante metanodotto Cortemaggiore - Genova - DN 400 (16") - DP 12 bar ed opere connesse" da realizzarsi in comune di Rottofreno (PC), in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) la realizzazione degli attraversamenti sui canali consortili dovrà essere preventivamente concordata, per quanto attiene alle tempistiche ed alle modalità di esecuzione, con il Consorzio di Bonifica di Piacenza;

b) dovrà essere prevista, per alcune tipologie di rifiuti destinati ad essere temporaneamente stoccati in cantiere, la realizzazione di idonee piazzole dedicate a tale scopo;

c) lo scarico delle acque utilizzate per il collaudo della nuova condotta dovrà avvenire, previo idoneo trattamento di decantazione/filtrazione, in un corpo idrico superficiale (anziché in fognatura) da individuarsi nell'ambito del procedimento unico di autorizzazione ex D.P.R. 327/2001;

d) a seguito della rimozione delle tubazioni, deve provvedersi al ripristino dello stato dei luoghi così come attualmente esistente;

e) è opportuna una sorveglianza in corso d'opera da parte di archeologi di comprovata professionalità. Questi dovranno operare a carico della committenza e senza alcuna rivalsa verso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, che assumerà invece la direzione tecnico-scientifica dell'intervento;

f) dovranno essere comunicate alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con congruo anticipo, l'indicazione della data di inizio dei lavori e della ditta incaricata di effettuare l'assistenza archeologica;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente SNAM RETE GAS S.p.a., ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Rottofreno (PC), all'AUSL di Piacenza, alla Provincia di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e al Consorzio di Bonifica di Piacenza;

4) di determinare le spese istruttorie a carico del proponente in euro 768,00 (settecentosessantotto/00), ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9, e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

5) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3,

della L.R. 9/1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 64

Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativo al progetto di modifica dell'esistente stabilimento per la produzione del vetro proposto da Vetreria di Borgonovo SpA nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC) (Titolo II della L.R.9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE, inviato da ARPAE alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 14356 del 23/12/2016 e acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2016.0789283 del 27/12/2016; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Vetreria di Borgonovo S.p.A. (P.Iva 00113010334), relativo al progetto di modifica dell'esistente stabilimento per la produzione del vetro mediante la realizzazione di un nuovo magazzino in via San Biagio del Comune di Borgonovo V.T., in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) la realizzazione del progetto è subordinata all'acquisizione della conformità urbanistica che permetta la realizzazione dell'intervento proposto;
- b) la superficie oggetto di impermeabilizzazione non potrà essere superiore ai dati presenti nel progetto pari a circa mq. 30.743 (16.393 mq di costruito + 14.350 mq di piazzali);
- c) dovranno essere attuate le compensazioni concordate con l'Amministrazione Comunale di Borgonovo VT così come approvate con atto di Giunta Comunale n. 125 dell'1/12/2016;
- d) la problematica relativa al destino delle terre e rocce da scavo dovrà essere oggetto di specifico Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. n. 161/2012 (art 5. dello stesso Decreto) da presentare ad ARPAE SAC di Piacenza, che seguirà l'istruttoria ai sensi dell'art. 15, comma 4 della LR 13/15, e alla Regione Emilia-Romagna quale Autorità Competente rispetto alla presente procedura di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
- e) occorre definire attraverso la presentazione di un apposito piano, in sede di istanza del permesso di costruire, le modalità di gestione del traffico e della manutenzione delle relative strade interessate dal transito durante l'attività di cantiere;

3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 900,00 (novecento/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2001, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura Arpae all'avvio del procedimento;

4. di trasmettere la presente delibera al proponente, alla Struttura Arpae competente, al Comune Borgonovo Val Tidone, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Piacenza e al Consorzio di Bonifica di Piacenza;

5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 65

Provvedimento di VIA del progetto di impianto idroelettrico sul torrente Ceno in località Serravalle in comune di Varano de Melegari (PR) proposto dal sig. Alfredo Bottarelli (costituenda Serravalle Energia) presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di impianto idroelettrico ad sul torrente Ceno, in località Serravalle, nel Comune di Varano de' Melegari (PR) in conformità alle **prescrizioni** definite ai paragrafi 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto Ambientale sottoscritto nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 22 novembre 2016, Rapporto che costituisce l'**Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera, di seguito riportate:

1) L'intervento risulta ammissibile ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 51 del 26 luglio 2011. Trattandosi di impianto di tipo non dissipativo, di tipo puntuale, per quanto riguarda deflusso minimo vitale che dovrà essere rilasciato in alveo immediatamente a valle del prelievo, si ritiene ammissibile il volume proposto dalla Ditta, pari a 0,53 mc/s. Tale portata, comunque, non dovrà essere inferiore al quantitativo necessario a garantire il funzionamento del dispositivo di rimonta della fauna ittica.

2) Dovrà essere realizzata la scala di risalita della fauna ittica.

3) Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta Proponente dovrà produrre al Servizio Tutela e Risana-mento e Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) per la verifica del rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo (DMV), delle portate prelevate e delle portate restituite e delle portate transitanti per la scala di risalita. Tale documentazione dovrà essere inviata per opportuna conoscenza anche ad ARPAE Direzione Tecnica e alla SAC territorialmente competente.

4) La Ditta Proponente, durante la fase di esercizio, è tenuta a verificare periodicamente la stabilità e la funzionalità delle opere in alveo dandone preventiva comunicazione all'Autorità Idraulica.

5) La Ditta Proponente dovrà svolgere periodiche ispezioni per verificare la funzionalità del manufatto di risalita della fauna ittica, nonché manutenzioni periodiche, straordinarie in occasioni degli eventi di piena, e durante il periodo migratorio della fauna ittica.

6) I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti in periodi di non acclarata siccità, in caso di forti piogge i lavori devono essere sospesi;

7) In caso di intorbidimento delle acque emunte dal pozzo ad uso idro-potabile, i lavori dovranno essere tempestivamente sospesi e il committente si dovrà impegnare a proprie spese a garantire la risorsa idrica alle utenze servite anche con l'impiego di autobotti.

8) Il sistema di "well-point" o analogo previsto dal proponente per l'abbassamento della falda dovrà essere mantenuto attivo 24h/24 per tutta la durata dei lavori; il funzionamento dovrà essere garantito da un servizio di guardiania e da gruppo elettrogeno di emergenza che mantenga la continuità di servizio anche in caso di sospensione dell'alimentazione elettrica alla rete ENEL.

9) Il proponente dovrà consentire in ogni momento l'accesso al cantiere degli addetti di Montagna 2000 spa al solo fine di verificare il rispetto delle presenti prescrizioni.

10) Dovrà essere messo in atto tutto quanto prescritto da Montagna 2000 spa nel parere n. 816 del 26/04/16.

11) Deve essere garantita l'accessibilità alla briglia dalla strada in sinistra idraulica.

12) Deve essere realizzato l'adeguamento e la sistemazione della briglia in massi per tutta la lunghezza della attuale struttura (circa 220 m).

13) Per l'attraverso in aereo del cavo in MT della SP 28 km 12+300 si prescrive il rispetto di quanto prescritto dalla Provincia di Parma Ufficio Concessioni determinazione 1049 del 30/09/16.

14) Dovrà essere prodotto un progetto esecutivo che permetta di verificare che le portate derivate e, di conseguenza, quelle rilasciate siano quelle effettivamente indicate in progetto e che mostri graficamente la compatibilità del regime idraulico (livelli idrici, profili di corrente, scale delle portate, livelli di riempimento delle sezioni) nell'impianto, nelle opere accessorie ed in alveo.

15) Al fine di garantire che il fondo naturale non venga asportato o vi avvengano scalzamenti dei materiali litoidi impiegati, occorrerà dimensionare in maniera adeguata la pezzatura dei materiali litoidi impiegati per le opere di protezione.

16) Il flusso delle acque turbinate e rilasciate deve essere tale da non creare fenomeni di turbolenza la cui magnitudo non consenta l'accesso alla scala di risalita alla fauna ittica o causare depositi in prossimità dello stesso.

17) Gli elaborati relativi della progettazione esecutiva, nonché gli as built dovranno essere trasmessi ad ARPAE Direzione Tecnica e alla S.A.C. territorialmente competente, ai fini di tutelare al meglio la risorsa idrica e la risorsa suolo.

18) La manutenzione di tutte le opere interferenti con il corso d'acqua sarà a totale carico del concessionario che dovrà preventivamente comunicare alla Regione Emilia-Romagna Agenzia Protezione Civile all'esecuzione delle stesse, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, mentre dovrà ottenere la specifica autorizzazione idraulica per le manutenzioni straordinarie.

19) I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale

e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde.

20) Durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi.

21) Le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento.

22) A lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno.

23) Il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di rinterro, dovrà essere utilizzato nel rispetto del DM 161/12 e smi; in caso contrario il materiale dovrà essere smaltito presso una discarica autorizzata ai sensi dell'art. 186 del D.lgs 152/06.

24) Si ricorda che tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna.

25) Ai sensi dell'art. 95 comma 3, del DLgs 152/06, entro 90 gg dall'approvazione della procedura in oggetto, e comunque anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere presentato, per approvazione, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della RER, progetto per l'installazione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti. Nell'atto di approvazione di tale progetto verranno stabiliti gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni, ad ARPAE, alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino territorialmente competente.

26) Dovrà essere predisposto da parte della Ditta, anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto, apposito progetto di monitoraggio atto a verificare l'effettiva funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Tale progetto dovrà essere concordato ed approvato dal competente Servizio Caccia e Pesca della RER e le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse anche al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della RER.

27) Al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione, scale di risalita della fauna ittica). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

28) utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;

29) predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

30) predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

31) i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere

correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento autorizzato.

32) Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute a eventuali malfunzionamenti delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti.

33) Il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata.

34) Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni: bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

35) realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;

36) utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

37) delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;

38) utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

39) obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

40) utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.

41) Nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato. A tale scopo dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti.

42) La movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali. Eventuali rifiuti intercettati dovranno essere conferiti presso idonei impianti autorizzati.

43) La movimentazione del materiale in alveo oltre che per la realizzazione di intervento o per assicurare la costante officiosità dell'impianto, dovrà essere eseguita ogniqualvolta sia necessario garantire il convogliamento del deflusso minimo vitale, previa segnalazione all'Autorità concedente.

44) Preventivamente all'avvio del cantiere la Ditta dovrà presentare ad Arpa e all'Agenzia regionale di Protezione Civile il progetto esecutivo relativo alla sistemazione della briglia approvato dal Consorzio della Bonifica Parmense. Nel progetto di sistemazione della briglia dovranno essere mantenute le quote attualmente individuate.

45) Si ritiene l'intervento compatibile da un punto di vista paesaggistico con prescrizione che le protezioni spondali, come anche tutti i fronti della cabina, vengano rivestiti in pietrame locale.

46) Per quanto riguarda la linea elettrica di progetto, poiché attraversa un'area a rischio archeologico per la presenza sul versante fluviale di resti di popolamento antico riscontrati anche in ricognizione effettuata da archeologi, si chiede che i lavori di scavo in linea per il cavo interrato, quelli per i plinti per la linea aerea e quelli di fondazione per la cabina, vengano eseguiti sotto l'assistenza di un archeologo specializzato in preistoria, incaricato dalla committenza sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza. La committenza dovrà inviare tempestivamente il nominativo dell'archeologo incaricato e data d'inizio lavori a detto Ufficio.

47) Si prescrive che vengano rispettate tutte le indicazioni progettuali previste dalla Ditta.

b) di dare atto che il parere sulla valutazione di impatto ambientale del Comune di Varano de' Melegari ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto Ambientale (**Allegato 1**) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) di dare atto che il Comune di Varano de' Melegari ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 con atto n. 11/2016 del 2 novembre 2016, in conformità al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza del 30 settembre 2016 prot. n. 2913 del 3 marzo 2014, Autorizzazione che costituisce l'**Allegato 2** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che Arpa Direzione Tecnica Area Coordinamento Rilascio concessioni, ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del R.R. 41/2001, con DET – AMB -'16 5045 del 15 dicembre 2016 a firma del Responsabile del Servizio dr Giuseppe Bagni, che costituisce l'**Allegato 3** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che pur regolarmente convocata, la Provincia di Parma non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

f) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

g) di dare atto che il parere della Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile è compreso all'interno del Rapporto Ambientale (Allegato 1);

h) di dare atto che l'Autorità di Bacino del fiume Po, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

i) di dare atto che il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

j) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi del la LR 10/93, sarà emessa da parte della competente S.A.C. Parma di Arpa e successivamente alla presente deliberazione e contestualmente

al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004;

k) di dare atto che il Permesso di Costruire ai sensi della LR 31/2002 per le opere di competenza comunale ed i pareri previsti dalla LR 31/2002 di competenza, di ARPA e dell'AUSL, saranno ricompresi nell'atto comunale, e sarà emesso contestualmente alla Autorizzazione Unica provinciale di cui al D.Lgs 387/2003 e prima dell'inizio dei lavori;

l) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, il Proponente è tenuto a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

m) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 387/2003 che andrà rilasciata da S.A.C. Parma di Arpae a seguito della presente valutazione di impatto ambientale: il presente atto e gli atti da esso accorpate assumeranno efficacia dalla data di rilascio della suddetta Autorizzazione Unica da parte di S.A.C. Parma di Arpae;

n) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del Dlgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

o) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Parma all'avvio del procedimento;

p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Sig. Alfredo Bottarelli;

q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

r) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

s) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

Allegati:

Allegato 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale - 22/11/2016

Allegato 2: Autorizzazione Paesaggistica n. 4/2016 del 2/11/2016

Allegato 3: Concessione di Derivazione DET-AMB-2016-5045 del 15/12/2016 ARPAE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 66

Provvedimento di Verifica (screening) relativa al progetto di incremento della capacità produttiva dell'allevamento avicolo esistente sito in comune di Borghi in strada provinciale uso consistente nella modifica del sistema di ventilazione, presentato dalla Soc. Agr. Pratomagno S.S.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE SAC, inviata alla Regione Emilia Romagna con prot. n. PGFC 18673/2016 del 23/12/2016, che costituisce ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
 - b) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, alla ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento proposto dalla ditta Soc. Agr. Pratomagno S.S. relativo al progetto di incremento della capacità produttiva per modifica del sistema di ventilazione dell'allevamento avicolo sito in Strada Provinciale Uso in Comune di Borghi, in considerazione del fatto che il progetto in esame è in contrasto con l'art. 3.19 delle norme del RUE del Comune di Borghi che prevedono, nell'area in esame, *"unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza aumento del numero di capi"*;
 - c) di dare atto altresì che la relazione istruttoria ha messo in evidenza forti criticità in relazione alla matrice aria;
 - d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9/1999 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;
 - e) di trasmettere la presente delibera al proponente, alla SAC ARPAE di Forlì-Cesena, al Comune di Borghi (FC) e al SUAP del Comune di Borghi;
 - f) di pubblicare per estratto nel bollettino Ufficiale della regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto;
 - g) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 67

Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Modifica del reparto decapaggio presso lo stabilimento "IBF 2" sito nel comune di Calendasco (PC) in Via Malpaga" proposta da IBF SpA (Titolo II, LR. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza, inviata alla Regione Emilia Romagna con nota prot. n. 434 del 17/01/2017 (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot.n. PG.2017.2017.18698 del 17/01/2017) e allegata alla presente delibera; tale relazione costituisce pertanto l'ALLEGATO 1 a questo atto e ne è parte integrante e sostanziale;
2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta IBF S.p.A. (P.Iva 02941900165), relativo al progetto di "Modifica del reparto decapaggio presso lo stabilimento "IBF 2" sito nel comune di Calendasco (PC) in Via Malpaga", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione sia rispettata la seguente prescrizione:
 - dovrà essere effettuato il collaudo acustico al termine degli interventi previsti e della relativa messa in esercizio;
3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2001, n. 1238, importo correttamente versato all'Arpae all'avvio del procedimento;
4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, al Comune di Calendasco e all'AUSL di Piacenza Dipartimento di Sanità Pubblica;
5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;
6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, sempre ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 43

Approvazione variante "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI): modifica della Zonizzazione Aree a Rischio in comune di Vergato - Scheda n. 71m1 "Vergato", ai sensi dell'art. 5 c. 6 delle Norme del PSAI" adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con deliberazione n. 3/5 del 7/11/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (in seguito PSAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 1/1 del 6/12/2002 e approvato per il territorio di competenza dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 567 del 7/4/2003;

Rilevato che:

- l'art. 51 della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto;
- il comma 5 dell'art. 51 della L. 221/2015, che sostituisce l'art. 64 del D.lgs. 152/2006, modifica i distretti idrografici e ne ridefinisce il territorio, attribuendo al Distretto del Fiume Po il territorio dell'Autorità di bacino del Reno, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, che in precedenza erano ricomprese nel Distretto dell'Appennino Settentrionale;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del 10/3/2016 (Prot. 4570/2016), ha precisato che alla luce di quanto previsto dal suddetto art. 51 della Legge n. 221/2015 le Autorità di bacino regionali e interregionali, laddove esistenti, devono continuare a operare per garantire il corretto esercizio delle funzioni ad esse attribuite, anche per quanto riguarda l'aggiornamento dei piani stralcio ovvero l'espressione di pareri di competenza, perseguendo nel contempo il massimo coordinamento con le Autorità di bacino di rilievo nazionale;

Visti pertanto:

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" (ora abrogata dall'art. 175, comma 1, lett. 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- l'Intesa Interregionale "Costituzione dell'Autorità di Bacino

del Reno", approvata, ai sensi della L. n. 183/1989, dal Consiglio Regionale con deliberazione n.3108 del 19 marzo 1990;

- la nota n. PG/2008/183110 del 28/07/2008 dell'Assessorato alla Sicurezza territoriale, Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e la nota n. 229176/P. 80.10.10 del 26 agosto 2008 dell'Assessorato alla Difesa del Suolo e del Servizio Idrico - Protezione Civile e Coordinamento delle Politiche per la Montagna della Regione Toscana, dove le due regioni esprimono la succitata intesa prevista dall'art. 3 della L.R. 9/2008;
- le Norme del PSAI, che disciplinano, tra le altre, le procedure di modifica delle aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate;

Premesso che:

- l'Autorità di Bacino del Reno con deliberazione n. 2/4 del 26 maggio 2016 del Comitato Istituzionale, ha adottato la "modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 71/m1 - Zonizzazioni Aree a Rischio - "Vergato" in Comune di Vergato";
- dell'adozione di tale modifica è stata data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 212 Parte Seconda del 13/07/2016, informando del deposito per trenta giorni da quella data presso la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, competenti per il territorio e della possibilità di presentare all'Autorità di Bacino osservazioni nei successivi trenta giorni;

Rilevato che:

- la Proposta di modifica, richiesta da un privato, è funzionale all'inserimento di un'area edificabile negli strumenti della pianificazione urbanistica del Comune di Vergato e riguarda la zona 1 (area in dissesto) e la relativa zona 3 (area di possibile influenza del dissesto), da riclassificare ambedue come zona 5 (area di possibile influenza sul dissesto);
- l'istruttoria e le verifiche attuate dall'Autorità di bacino hanno evidenziato che:
 - il monitoraggio inclinometrico, protratto per circa 20 mesi dal novembre 2013 al luglio 2015, ha evidenziato l'assenza di movimenti significativi, a parte quelli lievissimi della coltre superficiale, aventi spessore inferiore al metro;
 - l'area in dissesto nella zonizzazione vigente è attribuita ad un movimento molto superficiale, causato da una rottura dell'acquedotto che corre lungo la strada; tale movimento fu successivamente consolidato con un drenaggio sotterraneo, di cui attualmente non è possibile valutare l'efficienza;
 - è opportuno perimetrare una Zona 4 (area da sottoporre a verifica) delimitata sulla base dell'area interessata dagli interventi di consolidamento realizzati;
- la documentazione fornita a supporto della richiesta di modifica e le analisi effettuate dall'Autorità di bacino permettono una modifica della zonizzazione più congruente rispetto alla attuale situazione dei luoghi;

Dato atto che:

- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria tecnica regionale della Proposta di modifica;
- il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato, con nota PG/2016/621130 del 20/9/2016, il Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca e il Direttore generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, i Responsabili dei Servizi Area Reno e Po di Volano e Area

Romagna, i Responsabili dei Servizi della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente e i Segretari Generali dell'Autorità di Bacino del Reno, dell'Autorità dei bacini regionali romagnoli e dell'Autorità di bacino Marecchia-Conca per illustrare la proposta di modifica alla scheda 71/m1 ed altre varianti ai Piani stralcio delle suddette Autorità di bacino; Preso atto che l'Autorità di Bacino del Reno:

- ha ricevuto un'osservazione da parte del proprietario del terreno interessato dalla modifica alla zonizzazione in esame, Sig. Cristian Bruni, conservata agli atti dell'Autorità di Bacino del Reno con Prot. n. 889 del 9/08/2016, con la quale chiedeva di escludere l'area delimitata dall'inclinometro in quanto risultata stabile e rilevava un mero errore materiale dell'ubicazione cartografica dell'inclinometro necessario ai fini delle analisi da effettuarsi per la riduzione dell'area da sottoporre a verifica (art. 8 delle Norme del PSAI);
- ha successivamente ricevuto con una ulteriore nota da parte del medesimo sig. Cristian Bruni, conservata agli atti dell'Autorità di Bacino del Reno con prot. n. 1198 del 27/10/2016, la richiesta di ritirare la sopracitata osservazione, in quanto rilevava che la modifica della zonizzazione rientrava in zona normata dall'art. 8 delle Norme del PSAI, rispetto alle quali le Amministrazioni Comunali, sulla base di specifiche indagini, possono adottare modifiche alle perimetrazioni e alle zonizzazioni che devono essere trasmesse entro 30 giorni all'Autorità di Bacino;
- con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3/5 del 7 novembre 2016 ha adottato la "Modifica della Zonizzazione Aree a Rischio in Comune di Vergato - Scheda n. 71m1 "Vergato", ai sensi dell'art. 5 c. 6 delle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)", prendendo altresì atto della presentazione e del successivo ritiro dell'osservazione presentata dal proprietario dei terreni, sig. Cristian Bruni, per le motivazioni precedentemente rilevate che sono state ritenute condivisibili;
- ha trasmesso la Variante alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica (con lettera prot. n. AR/2016/1263 del 9/11/2016), ai fini dell'approvazione per quanto di competenza;

Costatato che la Variante in esame è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione (modifica della Scheda n. 71/m2 - Zonizzazioni Aree a Rischio - "Vergato" in Comune di Vergato);
- scheda n. 71/m2 "Vergato" in Comune di Vergato;

Dato atto che con Determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 17213 del 4/11/2016 la modifica alla Scheda n. 71/m1 è stata esclusa, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni, per il cui dettaglio si rimanda alla succitata Determinazione;

Ritenuto che la modifica della scheda 71/m1 - Zonizzazioni Aree a Rischio - "Vergato" del PSAI, in Comune di Vergato, rinominata scheda 71/m2, si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal PSAI, aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo, e risulta più congruente rispetto alla attuale situazione dei luoghi, e che pertanto sia opportuno approvarla;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare la modifica della Zonizzazione Aree a Rischio in Comune di Vergato - Scheda n. 71/m1 "Vergato", ai sensi dell'art. 5 comma 6 delle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), di cui alla delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 3/5 del 7/11/2016;
2. di richiamare la determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n.17213 del 4/11/2016 in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006;
3. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della Variante alla Città metropolitana di Bologna ed al Comune di Vergato;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 44

Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista

– la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44, 45, 46;

Viste le deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “professional”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale

a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Vista la determinazione:

– n. 40 del 4/1/2017 del direttore generale della D.G. Cura del territorio e dell'ambiente, ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale ad interim presso la direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente”, che ha conferito al dott. Giovanni Pietro Santangelo dal 4/1/2017 al 15/2/2017, l'incarico dirigenziale **ad interim** di Responsabile del Servizio Qualità urbana e politiche abitative (codice 00000353);

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato e del relativo incarico;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, l'atto di incarico e l'incarico dirigenziale conferito con la suddetta determinazione n. 40/2017 del direttore generale Cura del territorio e dell'ambiente come riportato nell'**Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente - Determina n. 40 del 04/01/2017
INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO AD *INTERIM*

| CODICE POSIZIONE | DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO | MATR. | COGNOME E NOME | DURATA INCARICO | |
|---------------------|--|-------|--|-----------------|------------|
| | | | | DAL | AL |
| 00000353 | SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE | 73248 | SANTANGELO GIOVANNI PIETRO (<i>AD INTERIM</i>) | 04/01/2017 | 15/02/2017 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 45

Convenzione tra Regione e Associazione e Federazioni dei donatori di sangue ai sensi dell'art. 6 della Legge 21/10/2005, n. 219

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, che:

le azioni del Servizio Sanitario Nazionale vengano indirizzate verso il rispetto del principio di appropriatezza e l'individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e di linee guida;

spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Vista la legge 21 ottobre 2005 n. 219 recante «Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati» e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, le disposizioni degli art. 6, comma 1, lettera b) e 7, comma 2;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 11 agosto 1991, n. 266 recante "Legge quadro sul volontariato", ed in particolare gli art. 8 e 11;

Visto il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, in particolare l'art. 4, comma 2;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nel S.O n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n. 300;

Visto il decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

Visto il decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulle finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2007, n. 140;

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante: "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il Decreto del Ministro della salute 21 dicembre 2007, recante "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2008 n. 13;

Visto l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 20.03.2008 sulla definizione dello schema tipo per la stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) della Legge 21 ottobre 2005 n. 219 (Rep. Atti n. 115/CSR);

Vista la deliberazione n. 819/2011 con la quale la Giunta Regionale ha recepito l'«Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, del 16 dicembre 2010» (Rep. Atti n. 242/CSR);

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante: "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", ed in particolare l'articolo 2, comma 1-sexies, con il quale è stata prevista la data del 31 dicembre 2014 per compiuta attuazione di quanto previsto dal citato Accordo del 16 dicembre 2010;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, con il quale il suindicato termine di scadenza del 31 dicembre 2014 è stato prorogato al 30 giugno 2015;

Visto l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (CRS) per le attività trasfusionali" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR) ed in particolare i punti 6.1, 6.2, relativi alle funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento della rete trasfusionale regionale svolte dalla CRS recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 804 del 18 giugno 2012;

Visto l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR) recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 69 del 21 gennaio 2013;

Vista la deliberazione n. 867/2016 con la quale la Giunta regionale ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni

e le Province Autonome di Trento e Bolzano “Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra Aziende Sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni”, sancito in data 20 ottobre 2015 (Rep. Atti n. 168/CSR);

Visto il Piano Sangue e Plasma regionale, triennio 2013-2015, approvato con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 378 del 8 aprile 2013, art. 3, “Il Volontariato”;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna, n. 432 del 23 aprile 2015, avente ad oggetto “Rinnovo convenzione tra Regione e Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue ai sensi dell'articolo 6 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219”;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per la revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 115/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b, legge 219/2005, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR) recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 1399 del 5 settembre 2016;

Considerato che le intervenute disposizioni normative conseguenti all'attuazione sia della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sia degli atti di recepimento di direttive europee, finalizzate alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza in materia di attività trasfusionali, comportano sempre più il responsabile coinvolgimento e impegno delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue nel raggiungimento degli obiettivi della rete trasfusionale in termini di programmazione, autosufficienza, sicurezza, qualità;

Considerato l'impegno delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue ai fini del completamento del percorso di attuazione dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 e l'importanza di valorizzare il ruolo svolto dalle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna:

- riconosce la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti e valorizza il ruolo delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue prevedendo la loro partecipazione alle attività trasfusionali ed il loro concorso ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e la tutela dei donatori;
- che l'attività trasfusionale regionale è regolamentata dal Piano Sangue e Plasma regionale che viene rinnovato ogni tre anni;
- che la convenzione regionale in atto fin dal 19 giugno 1992 e periodicamente aggiornata tra Regione Emilia-Romagna, AVIS Regionale e FIDAS Regionale, ha prodotto un'esperienza di partecipazione che consente oggi di consolidare e migliorare il rapporto collaborativo tra le Associazioni e Federazioni dei donatori e le strutture trasfusionali della Regione contribuendo allo sviluppo ed alla qualificazione dei servizi;

Dato atto che, a parte integrante dello schema tipo di convenzione, di cui alla DGR n. 1399 del 5 settembre 2016, sono state definite le quote minime di rimborso alle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue per l'attività svolta a favore del sistema sangue nazionale;

Visto il testo di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, AVIS regionale e FIDAS regionale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, predisposto sulla base dei criteri fissati dall'Accordo Stato Regioni per la revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 115/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b, legge 219/2005, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR) e recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 1399 del 5 settembre 2016;

Ritenuto necessario prevedere che lo schema di convenzione approvato con il presente atto possa essere ridefinito qualora intervengano disposizioni a livello nazionale che ne prevedono la modifica o comportino la stipula di una nuova convenzione;

Considerato che, sulla base della convenzione di cui al presente provvedimento, le Aziende sanitarie della Regione dovranno provvedere a stipulare convenzioni attuative con le Associazioni AVIS e FIDAS locali;

Ritenuto di assicurare una sollecita e generale applicazione degli accordi sottoscritti a livello regionale, assegnando alle Aziende Sanitarie un termine di 90 giorni dalla data di trasmissione della convenzione regionale, entro il quale procedere alla stipula delle convenzioni attuative;

Richiamate:

la L.R. n. 19/1994 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e succ.mod.;

la L.R. 29/2004 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e succ. mod.;

la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria delibera n. 66/2016 recante: “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss. mm.;

- n.193 del 27 febbraio 2015 recante “Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale “Sanità e Politiche Sociali”;

- n. 516 dell'11 maggio 2015 recante “Soppressione e modifica

servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 concernente "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

Richiamata, infine, la determinazione dirigenziale n. 12096/2016: "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.LGS. 33/2013";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, AVIS regionale e FIDAS regionale, di durata triennale, a decorrere dall'1.1.2017 fino al 31.12.2019, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce con i relativi allegati parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato all'Assessore Politiche per la Salute di sottoscrivere la convenzione di cui al punto 1.;

3. di prevedere che lo schema di convenzione approvato con il presente atto possa essere ridefinito qualora intervengano disposizioni a livello nazionale che ne prevedono la modifica o comportino la stipula di una nuova convenzione;

4. di stabilire che, entro 90 giorni dalla data di trasmissione della convenzione regionale, le Aziende Sanitarie della Regione dovranno provvedere a stipulare le convenzioni attuative con le Associazioni AVIS e FIDAS locali;

5. di precisare che il testo di convenzione allegato alla presente deliberazione sostituisce interamente la precedente convenzione approvata con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 432 del 23 aprile 2015, avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra Regione e Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue ai sensi dell'articolo 6 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219" e che le tariffe di cui all'allegato 2 dello schema di convenzione di cui al punto 1. decorrono dal 1 gennaio 2017;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, comma 1, lettera b), della Legge 21 OTTOBRE 2005 n.219

La Regione Emilia-Romagna nella persona dell' Assessore Politiche per la Salute Sergio Venturi
l'Associazione A.V.I.S. Regionale Emilia-Romagna, nella persona del suo Presidente pro tempore
Sig. Andrea Tieghi, quale legale rappresentante

e

la Federazione FIDAS Regionale Emilia-Romagna nella persona del suo Presidente pro-tempore
Sig. Michele Di Foggia, quale legale rappresentante

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n°219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 6, comma 1, lettera b) e l'art. 7, comma 2;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n°241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 11 agosto 1991, n°266 recante "Legge quadro sul volontariato", ed in particolare gli art. 8 e 11;

VISTO il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n°231, recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, in particolare l'art. 4, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n°196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nel S.O n°69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n°300;

VISTO il decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulle finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2007, n°140;

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n°261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n°191, recante: "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n°207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n°208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2007, recante: "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 Gennaio 2008, n°13;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano recante i principi generali e i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 marzo 2008 (Rep. atti n°115/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n°242/CSR) recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 819 del 13 giugno 2011;

VISTO il decreto-legge 29 dicembre 2010, n°225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n°10, recante: "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", ed in particolare l'articolo 2, comma 1-sexies, con il quale è stata prevista la data del 31 dicembre 2014 per compiuta attuazione di quanto previsto dal citato Accordo del 16 dicembre 2010;

VISTO il decreto legge 31 dicembre 2014, n°192, recante "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n°11, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, con il quale il suindicato termine di scadenza del 31 dicembre 2014 è stato prorogato al 30 giugno 2015;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (CRS) per le attività trasfusionali" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n°206/CSR) ed in particolare i punti 6.1, 6.2, relativi alle funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento della rete trasfusionale regionale svolte dalla CRS recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 804 del 18 giugno 2012;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n°149/CSR) recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 69 del 21 gennaio 2013;

VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per la revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. atti n°115/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b, legge 219/2005, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e

Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR) recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 1399 del 5 settembre 2016;

premesso che la Regione Emilia-Romagna:

- riconosce la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti e valorizza il ruolo delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue prevedendo la loro partecipazione alle attività trasfusionali ed il loro concorso ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e la tutela dei donatori;
- che l'attività trasfusionale regionale è regolamentata dal Piano Sangue e Plasma regionale che viene rinnovato ogni tre anni;
- che la convenzione regionale in atto fin dal 19 giugno 1992 e periodicamente aggiornata tra Regione Emilia-Romagna, AVIS Regionale e FIDAS Regionale, ha prodotto un'esperienza di partecipazione che consente oggi di consolidare e migliorare il rapporto collaborativo tra le Associazioni e Federazioni dei donatori e le strutture trasfusionali della Regione contribuendo allo sviluppo ed alla qualificazione dei servizi;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

(Obiettivi)

1. Oggetto della convenzione sono le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, declinate nei rispettivi allegati alla presente convenzione, di seguito riportate:

- a) Attività di gestione associativa – disciplinare A
- b) Attività di gestione di Unità di Raccolta – disciplinare B (laddove effettuata)

2. La convenzione, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011, con il coordinamento del CRS, definisce e assicura la partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue:

- a) all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge n°219/2005;
- b) alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali e al relativo monitoraggio, attraverso gli organismi collegiali previsti: Comitato Esecutivo del CRS, Consulta Tecnica Permanente Regionale e Comitato di programma sangue e plasma di AV (CPSP di AV);
- c) al Comitato per il buon uso del sangue (COBUS);
- d) all'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR) recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 1399 del 5 settembre 2016, e al relativo monitoraggio dello stato di attuazione.

3. Alla convenzione accedono le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue i cui Statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge n°219 del 2005, regolarmente iscritte ai registri regionali e/o provinciali del volontariato di cui alla legge n°266 del 1991.

4. La convenzione applica alle attività svolte, di cui ai disciplinari A e B (laddove previsto), le quote di rimborso uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale definite nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR) recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 1399 del 5 settembre 2016;.

5. Della convenzione possono far parte attività aggiuntive, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore, non ricomprese nei disciplinari tecnici A e B, svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue a supporto del sistema trasfusionale, come definite nel disciplinare tecnico di cui al disciplinare C. Tali attività sono declinate in appositi progetti relativi: al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue, emocomponenti e medicinali plasmaderivati; all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata. Tali progetti possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza. I progetti, con l'approvazione e il coordinamento del CRS in fase di presentazione e di esecuzione, sono concordati tra le Associazioni e Federazioni di donatori e le Regioni e Province Autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni delle medesime. Il testo del progetto contiene gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione.

ARTICOLO 2

(Contenuti e durata della convenzione)

1. La Regione Emilia-Romagna, con il coinvolgimento del CRS, e le Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, con la presente convenzione si impegnano a:

- a) garantire e documentare che i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta, operanti sul territorio di riferimento e sotto la responsabilità tecnica degli stessi, siano in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale di cui agli artt. 19 e 20 della L. 219/2005 (copia degli atti è allegata quale parte integrante della presente convenzione);
- b) adeguare la programmazione delle attività trasfusionali quale elemento di indirizzo della gestione associativa dei donatori nonché della gestione delle Unità di Raccolta, ove di competenza associativa, per gli aspetti quantitativi e qualitativi alle necessità trasfusionali, in base ai criteri definiti in sede di programmazione regionale;
- c) promuovere la donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti, favorendo l'estensione generalizzata dell'accesso alla donazione su prenotazione;
- d) promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione del donatore, anche attraverso specifici progetti di collaborazione con altre associazioni "del dono";
- e) promuovere l'informazione dei cittadini sulla donazione, sull'appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute dei cittadini, sui corretti stili di vita e sui temi a essi correlati;
- f) promuovere lo sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
- g) dare sostegno al miglioramento della attività di gestione associativa e alla definizione delle modalità di raccordo organizzativo con la rete trasfusionale;
- h) garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto della succitata DGR n. 1399 del 5 settembre 2016 e della presente convenzione, attraverso l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori concordati con la struttura regionale di coordinamento (CRS);
- i) promuovere la tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
- j) promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione della qualità nelle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, con particolare riferimento alle attività trasfusionali, nel rispetto della titolarità dei percorsi di autorizzazione e accreditamento;

- k) inserire e mantenere l'attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti all'interno dei percorsi di autorizzazione e accreditamento delle attività trasfusionali regionali, ai sensi della normativa vigente;
- l) garantire l'effettuazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, della formazione del personale coinvolto nelle attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti di cui alla presente convenzione;
- m) incentivare lo sviluppo di programmi di promozione della salute specificamente dedicati ai donatori di sangue e di valorizzazione del relativo osservatorio epidemiologico;
- n) garantire il rispetto della tutela dei dati personali dei donatori;
- o) garantire l'emovigilanza dei donatori;
- p) definire le modalità di accesso ai documenti sanitari del donatore e ai documenti amministrativi;
- q) definire le adeguate modalità di erogazione dei finanziamenti delle attività oggetto della convenzione;
- r) garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori;
- s) definire: durata, validità, modalità ed organismi di controllo relativi all'applicazione della convenzione stessa;
- t) definire le modalità di interazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento, secondo la normativa vigente.

2. La presente convenzione ha validità di tre anni dalla sottoscrizione, fatto salvo l'aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni Stato-Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR) secondo le modalità ivi previste.

3. Sei mesi prima del termine della scadenza della suddetta convenzione, le parti ne definiscono il rinnovo con il coinvolgimento del CRS.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della convenzione regionale, le Aziende Sanitarie sottoscrivono apposite convenzioni con le Associazioni e Federazioni provinciali/comunali dei donatori di sangue operanti nel proprio territorio di competenza, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni contenute dalla presente convenzione, che rappresenta lo schema tipo di riferimento per gli accordi a livello locale.

ARTICOLO 3

(Materiale di consumo, attrezzature, tecnologie e locali)

1. Il materiale di consumo è fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento e comprende: sacche e materiale per la raccolta di sangue intero, materiale per la raccolta in aferesi, provette, materiale per la disinfezione e per l'emoglobina pre-donazione.

2. L'utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali della Regione/Enti da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, deve essere regolato da appositi accordi/contratti riportati in specifici e ulteriori allegati, che descrivano le loro modalità di verifica, controllo e gestione da parte del Servizio Trasfusionale (SIMT) di riferimento.

ARTICOLO 4

(Rapporti economici)

1. Per lo svolgimento delle attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto della presente convenzione, le Regioni e le Province autonome garantiscono il riconoscimento delle quote di rimborso per l'attività di cui ai disciplinari A e B (laddove effettuata),

uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale, indicate nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR).

2. Le attività, nonché i relativi rimborsi, di cui al comma 1 del presente articolo sono effettuati sulla base della programmazione regionale concordata nel rispetto delle necessità trasfusionali quantitative e qualitative.

3. Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori non si considerano prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 266 del 1991.

4. I rimborsi alle Associazioni e Federazioni di donatori sono pagati entro i termini stabiliti dal decreto legislativo n°231 del 9 ottobre 2002.

5. I rimborsi delle attività di cui al comma 1 del presente articolo, svolte dalle Associazioni e Federazioni, sono adeguati secondo le modalità di verifica e di aggiornamento previste dal punto 11 dell'Accordo del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR).

6. Per lo svolgimento delle eventuali attività aggiuntive di cui al comma 5 dell'articolo 1 della presente convenzione, come definite nel disciplinare tecnico C, le Regioni e le Province autonome o gli Enti delegati garantiscono le risorse economiche per la realizzazione dei relativi progetti.

ARTICOLO 5

(Accesso ai documenti amministrativi)

1. In relazione a quanto disposto dall'art. 11 della legge 11 agosto 1991, n°266, alle Associazioni e Federazioni è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Azienda Sanitaria/Ente con le modalità di cui al capo V della legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

ARTICOLO 6

(Esenzioni)

1. La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro

ARTICOLO 7

(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bologna.

ALLEGATO 2

**QUOTE DI RIMBORSO UNIFORMI ED ONNICOMPRESIVE
SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE PER LE ATTIVITÀ SVOLTE
DALLE ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE**

| Attività | Euro |
|---|-------|
| Rimborsi per le attività associative | |
| Donazione di sangue intero | 22,00 |
| Donazione di plasma in aferesi e donazione multicomponent do | 24,75 |
| Rimborsi per le attività di raccolta | |
| Raccolta di sangue intero | 39,50 |
| Raccolta di plasma in aferesi e raccolta multicomponent | 46,00 |
| Rimborsi per le attività associative e le attività di raccolta | |
| Sangue intero | 61,50 |
| Plasma da aferesi e procedure multicomponent | 70,75 |

Si conferma che per quanto riguarda la raccolta, le quote si riferiscono ad attività svolte dalle Associazioni/Federazioni dei donatori volontari di sangue, con il materiale fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

DISCIPLINARE A**"Gestione dell'attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue"****DISCIPLINARE TECNICO****Oggetto**

Il presente disciplinare tecnico regola l'attività associativa garantita dall'Associazione/Federazione....., (di seguito Associazione/Federazione) a supporto dell'attività trasfusionale (specificare SIMT del territorio di riferimento) secondo i dettami del Piano Sangue e Plasma triennale in vigore.

Promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti

La Regione, con il coordinamento del CRS, e l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti, favorendo l'estensione generalizzata dell'accesso alla donazione su prenotazione.

Tali attività sono attuate attraverso:

- a) il reclutamento dei donatori e la fidelizzazione degli stessi;
- b) lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione dei cittadini;
- c) il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;
- d) lo svolgimento di iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
- e) lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi, in coerenza con la programmazione regionale;
- f) la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale.

L'Associazione/Federazione assicura il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione concernenti l'autosufficienza per il sangue intero, per gli emocomponenti e per i prodotti medicinali plasmaderivati, impegnandosi anche a finalizzare le iniziative di informazione e promozione della donazione alla realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dalla suddetta programmazione.

Il documento di programmazione annuale o pluriennale delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, comprensivo delle modalità organizzative correlate (es. calendario raccolta, orari di svolgimento dell'attività di raccolta, ecc.), costituisce parte integrante del presente atto.

L'Associazione/Federazione attiva o partecipa i/ai programmi di educazione alla salute rivolti ai donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, anche sostenendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione o dalle Aziende Sanitarie/Enti, d'intesa con il CRS di riferimento.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento del CRS, fornisce all'Associazione/Federazione dei donatori di sangue il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

Gestione associativa

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

Sulla base di quanto previsto dal documento di programmazione, la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento del CRS, concorda con l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa dei donatori, in particolare attraverso:

- a) lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione dell'attività di chiamata, accoglienza e fidelizzazione dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori;
- b) la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata programmata;
- c) l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori e concordati con la struttura regionale di coordinamento (CRS). Tale comunicazione deve avvenire allo scopo di avere un'unica banca dati condivisa e consultabile da ognuno secondo i ruoli e le competenze previsti dalla normativa vigente.

A tal fine l'Associazione/Federazione si impegna ad operare secondo programmi formali concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento e definiti nell'ambito degli organismi di partecipazione a livello locale.

L'Associazione/Federazione può assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale, previo consenso dei donatori interessati.

L'Associazione/Federazione si impegna inoltre a collaborare con il Servizio Trasfusionale nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del Servizio Trasfusionale di riferimento e del CRS.

Formazione

L'Associazione/Federazione e la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coordinamento del CRS, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, promuove lo sviluppo delle attività di cui al presente articolo, anche con eventuali risorse.

Tutela del donatore e promozione della salute

La normativa vigente riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

A tale fine la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento del CRS, definisce specifiche modalità di collaborazione con l'Associazione/Federazione di donatori di sangue per favorire:

- a) il rispetto del diritto all'informazione del donatore;

- b) l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;
- c) il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;
- d) la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;
- e) l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta del donatore stesso;
- f) l'applicazione delle azioni mirate al buon uso del sangue, con la costituzione ed il monitoraggio del funzionamento degli appositi comitati ospedalieri, all'interno dei quali è garantita la partecipazione di almeno un rappresentante dell'Associazione/Federazione di donatori di sangue;
- g) i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;
- h) lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento sani, capaci di migliorare il complessivo livello di salute.

Informazione e consenso

Per consentire ai donatori di esprimere il proprio consenso informato alla donazione, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, la Regione/Azienda Sanitaria/Ente, tramite l'Associazione/Federazione in coerenza con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, promuove specifiche iniziative per l'informazione ed il periodico aggiornamento dei donatori sui criteri di valutazione della loro idoneità fisica alla donazione e sulle modalità per la raccolta del sangue e degli emocomponenti cui possono essere sottoposti.

La documentazione relativa al consenso informato è composta da:

- informativa e consenso per il trattamento dei dati personali e sensibili da parte dell'Associazione/Federazione, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso per dati personali e sensibili da trattare da parte della Regione/Azienda Sanitaria/Ente, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso alla donazione (da richiedere ad ogni donazione da parte della struttura titolare della raccolta, Servizio Trasfusionale o Unità di Raccolta).

Tutela della salute del donatore periodico e dell'aspirante donatore

La Regione, tramite le proprie strutture sanitarie, garantisce, con il coordinamento del CRS, secondo la periodicità, la modalità e gli standard operativi stabiliti dalla normativa vigente, l'effettuazione degli accertamenti iniziali e periodici sui donatori previsti dalla stessa, uniformi su tutto il territorio nazionale, e degli altri eventuali accertamenti finalizzati a stabilire o a confermare l'idoneità fisica dei donatori e a tutelare la loro salute.

Nel caso in cui tale attività ed eventuali altre aggiuntive siano svolte dall'Unità di Raccolta, i costi sostenuti saranno rimborsati secondo le modalità previste dagli accordi locali e con le tariffe specifiche previste.

Sulla base dell'esito degli accertamenti, previa valutazione medica, con le modalità e in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente, il medico responsabile della selezione attesta l'idoneità del donatore ovvero ne dispone la sospensione temporanea o definitiva dalla donazione.

Al donatore è comunicata, dal Servizio Trasfusionale o dall'Unità di Raccolta cui afferisce, qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione pre-donazione e negli esami di qualificazione biologica e di controllo.

Tali comunicazioni devono contenere l'invito ad informare il medico curante.

E' garantita la tutela dei dati personali e sensibili del donatore in base alla normativa vigente.

Inidoneità alla donazione (articolo 8, Legge n°219/2005)

In caso di inidoneità alla donazione, al donatore, lavoratore dipendente, verrà rilasciata idonea certificazione giustificativa di assenza dal lavoro, legata ai tempi di trasferimento e di permanenza presso la sede di raccolta.

Flussi informativi e informazioni sui donatori

L'Associazione/Federazione, al fine della gestione della chiamata dei donatori e del monitoraggio delle attività donazionali, utilizza i dati del sistema gestionale informatico, fornito dalla Regione/Azienda Sanitaria/Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento o integrato con esso.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 7, comma 7, della legge n°219/2005, l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue trasmette, anche su richiesta e di norma in modo informatizzato, al Servizio Trasfusionale di riferimento gli elenchi nominativi dei propri donatori iscritti e provvede al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale. L'Associazione garantisce al Servizio Trasfusionale collaborazione in riferimento a eventuali difficoltà nel rintracciare i donatori. Le modalità per lo scambio delle informazioni tra l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue e il Servizio Trasfusionale sono concordate in sede degli organismi di partecipazione a livello locale sulla base delle linee guida predisposte dalla Regione, con il coinvolgimento del CRS, nel rispetto della normativa vigente.

Copertura assicurativa dei donatori

La Regione assicura la copertura dei rischi, in modo uniforme su tutto il proprio territorio, anche attraverso i propri Enti, d'intesa con l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue, con idonee polizze assicurative o atti equivalenti, aggiornate nei massimali minimi, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

Copia della polizza assicurativa o degli atti equivalenti sarà allegata alla presente convenzione e costituirà parte integrante della stessa.

Rapporti economici

Per lo svolgimento delle attività effettuate dall'Associazione/Federazione dei donatori di sangue, in base alla presente convenzione, la Regione garantisce il rimborso omnicomprensivo dei costi delle attività associative, come da allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR).

Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, l'Associazione/Federazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

- a) promozione del dono;
- b) sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore (es. materiale informativo, ecc....);
- c) gestione della chiamata programmata, con particolare attenzione all'accesso alla donazione su prenotazione;
- d) modalità di utilizzo e gestione dei flussi informativi.

Allegati al Disciplinare A:

- copia della polizza assicurativa o dell'atto equivalente;
- documento come indicato alla voce "Rapporti economici";
- documento di applicazione della normativa Privacy in attuazione della convenzione di riferimento.

DISCIPLINARE B

"Gestione dell'Unità di Raccolta da parte delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005 n. 219"

DISCIPLINARE TECNICO**Oggetto**

Il presente disciplinare tecnico regola la gestione da parte della Associazione/Federazione (di seguito Associazione/Federazione) - ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005, n. 219 - dell'Unità di Raccolta (UdR), decreto di autorizzazione/accreditamento n. del e relative articolazioni organizzative collegate, descritte in apposito documento allegato al presente atto, a supporto dell'attività trasfusionale garantita dal Servizio Trasfusionale (SIMT) di riferimento secondo i dettami del Piano Sangue e Plasma triennale in vigore, per assicurare la quantità e qualità delle prestazioni risultanti da apposito documento allegato, congruente con i documenti di programmazione locale e regionale.

Il documento di programmazione annuale o pluriennale dell'Unità di Raccolta, con indicazione qualitativa e quantitativa degli emocomponenti nonché l'organizzazione correlata (es. calendario raccolta, orari di svolgimento dell'attività di raccolta, ecc...), con l'indicazione di obiettivi, responsabilità, monitoraggio, fa parte a tutti gli effetti del presente atto.

Gestione dell'Unità di Raccolta

In conformità al documento di programmazione della raccolta regionale e locale è riconosciuto il ruolo della Associazione/Federazione nell'organizzazione e nella gestione delle attività di raccolta di sangue intero e/o di emocomponenti, previa specifica autorizzazione regionale, sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale dell'Azienda Sanitaria/.....

L'Azienda Sanitaria..... sottoscrive con l'Associazione/Federazione la convenzione per lo svolgimento dell'attività sanitaria di raccolta del sangue e di emocomponenti attraverso la gestione dell'Unità di Raccolta sopra indicata.

L'Unità di Raccolta, dotata di autorizzazione e accreditamento si articola sul territorio nelle seguenti articolazioni organizzative (anche eventuali autoemoteche), come risulta dall'allegato:

.....

(Inserire l'elenco delle articolazioni organizzative ed eventuali autoemoteche)

L'Associazione/Federazione provvede alla gestione dell'attività sanitaria di raccolta presso le sedi sopra elencate con personale dedicato e con attrezzature e locali propri o messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria/Ente, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della convenzione.

Utilizza inoltre n. Autoemoteca/che, esclusivamente presso i luoghi risultanti dall'allegato elenco preventivamente programmato con i SIMT e le Associazioni/Federazioni firmatarie.

L'Unità di Raccolta, con la collaborazione dei responsabili associativi dei territori interessati, provvede alla raccolta di (descrivere emocomponenti per sede di raccolta) secondo piani definiti e tempistiche concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

L'Unità di Raccolta, secondo la programmazione regionale e locale, condivisa con il Servizio Trasfusionale di riferimento e in sinergia con il CRS, e in base agli atti autorizzativi e di accreditamento

regionali, si impegna a trasferire gli emocomponenti raccolti (sangue, plasma, ecc.) alla struttura trasfusionale di riferimento, salvo diverse disposizioni impartite su indicazione del CRS.

Il Servizio Trasfusionale di riferimento, da parte sua, si impegna ad accettare gli emocomponenti (sangue, plasma, ecc.) raccolti dall'Associazione/Federazione, in conformità alla programmazione annuale concordata allegata al presente atto.

L'Unità di Raccolta, per la gestione dell'attività di raccolta, utilizza il materiale di consumo forniti dall'Azienda Sanitaria del Servizio Trasfusionale di riferimento. Sulla base della programmazione regionale il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta definiscono, con modalità formali concordate, il fabbisogno del materiale di consumo. Il Servizio Trasfusionale, tramite la propria Azienda/Ente di riferimento e sulla base delle proprie modalità gestionali, garantisce il puntuale rifornimento dei materiali all'Unità di Raccolta, che si impegna al corretto utilizzo, conservazione e controllo di quanto fornito. Ai fini della tracciabilità del materiale di consumo l'Azienda Sanitaria/Ente individua uno specifico centro di costo.

Il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta, per lo svolgimento dell'attività di raccolta, concordano, con il coordinamento del CRS, l'utilizzo del sistema gestionale informatico nonché la fornitura e l'utilizzo di attrezzature. Le tecnologie di base, rappresentate almeno da: bilance di prelievo, emoglobinometri e saldatori costituiscono la dotazione indispensabile al fine di garantire sicurezza e tracciabilità, e—rispondendo ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Eventuali utilizzi di attrezzature e tecnologie ulteriori o con caratteristiche superiori rispetto a quelle di base devono essere definite in appositi accordi.

L'Unità di Raccolta è responsabile dello smaltimento del materiale a rischio biologico.

La Regione/Ente e l'Unità di Raccolta concordano le modalità operative relative al trattamento, alla conservazione temporanea e allo smaltimento del medesimo e definiscono, inoltre, le procedure atte a garantire la protezione individuale del personale impegnato nell'attività di raccolta nel rispetto della normativa vigente.

La titolarità delle autorizzazioni e dell'accreditamento, nonché del relativo mantenimento, delle UdR e delle relative articolazioni organizzative è in capo all'Associazione/Federazione.

L'Associazione/Federazione, nel rispetto della normativa vigente e in accordo con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, garantisce che:

- la raccolta venga effettuata nelle sedi autorizzate e accreditate di cui al presente atto, esclusivamente da personale qualificato, autorizzato e regolarmente formato;
- il personale preposto, prima di avviare l'attività di raccolta, accerti che i locali dedicati siano igienicamente idonei e che l'attrezzatura sia funzionante e correttamente predisposta;
- lo svolgimento delle attività di selezione e raccolta del sangue e degli emocomponenti avvenga in conformità alla normativa vigente e al Piano Sangue e Plasma triennale regionale;
- le ulteriori prestazioni aggiuntive del personale sanitario dell'UdR (ad esempio le vaccinazioni annuali antinfluenzali al donatore) siano concordate e rimborsate secondo modalità da definire tra le parti;
- il materiale e le attrezzature utilizzati nell'ambito della raccolta vengano impiegati e conservati secondo le indicazioni tecniche specifiche fornite dal Servizio Trasfusionale di riferimento; la gestione, il controllo e la manutenzione delle attrezzature sono garantite da una pianificazione concordata con il Servizio Trasfusionale di riferimento, nell'ambito del Sistema Qualità di entrambe le organizzazioni;
- le unità di sangue ed emocomponenti raccolti e i relativi campioni d'analisi vengano conservati, confezionati e inviati alla struttura individuata dalla programmazione regionale, con riferimento all'organizzazione della rete trasfusionale.

In caso di necessità particolari e straordinarie, le parti possono convenire sull'attivazione d'urgenza di raccolte in sedi dotate di specifica autorizzazione e accreditamento in giornate aggiuntive.

Al fine di ottimizzare le risorse destinate alla raccolta di sangue e di emocomponenti e alla loro successiva lavorazione, le parti convengono di monitorare la programmazione, impegnandosi a favorire, attraverso i possibili recuperi di efficienza, il miglioramento della qualità e della produttività complessiva, senza penalizzare il donatore e la volontarietà del dono.

Persona responsabile dell'Unità di Raccolta (articolo 6, D.lgs. n. 261/2007)

L'atto di designazione della persona responsabile dell'Unità di Raccolta, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, è allegato alla convenzione.

Formazione e Sistema Qualità

L'Azienda Sanitaria/Ente e l'Associazione/Federazione, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

L'Associazione/Federazione, a sua volta, si impegna:

- a collaborare con il Servizio Trasfusionale nella verifica del fabbisogno formativo e nel monitoraggio delle competenze del personale addetto alla raccolta
- alla formazione obbligatoria del personale addetto alla raccolta, tramite la partecipazione ai corsi istituiti dalla Regione e/o Aziende Sanitarie, in collaborazione con il CRS, ai sensi della normativa vigente;
- a favorire la partecipazione alle ulteriori iniziative di formazione proposte dal Servizio Trasfusionale.

Per quanto concerne il Sistema Qualità, nel rispetto della normativa vigente:

- l'Unità di Raccolta gestita dall'Associazione/Federazione al fine di assolvere gli obblighi in materia, si avvale di una funzione di garanzia della qualità, interna o associata. Il titolare di tale funzione collabora con il responsabile dell'Unità di Raccolta e con la funzione qualità del Servizio Trasfusionale nella definizione di specifici parametri di controllo ed indicatori; il Servizio Trasfusionale pianifica periodici momenti di valutazione delle non conformità rilevate e concorda con l'Unità di Raccolta le conseguenti azioni correttive ed eventuali progetti di miglioramento; il Servizio trasfusionale pianifica inoltre lo svolgimento di periodici audit strutturati, interni alla Unità di Raccolta, effettuati dal responsabile Qualità del Servizio Trasfusionale in raccordo con il responsabile Qualità dell'Unità di Raccolta;
- i locali e le attrezzature che possono avere impatto sulla qualità e sicurezza dei donatori, dei prodotti trasfusionali e degli operatori sono qualificati per l'uso specifico, secondo le indicazioni del SIMT di riferimento;
- il Servizio Trasfusionale fornisce all'Unità di Raccolta le procedure rilevanti ai fini del sistema Qualità e della sicurezza del sangue e dei suoi componenti; tali procedure sono convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate ad intervalli regolari a seconda dell'esito di tali attività, secondo le indicazioni del SIMT di riferimento;
- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta definisce congiuntamente con il Servizio Trasfusionale, i compiti e le responsabilità del personale attraverso descrizioni aggiornate delle attività assegnate;

- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta affida la responsabilità della garanzia della qualità a persona diversa ed indipendente, che opera con autonomia;
- il personale dell'Unità di Raccolta deve possedere la formazione obbligatoria richiesta prima del suo inserimento; il mantenimento delle competenze deve essere oggetto di verifica periodica. La documentazione del percorso formativo è aggiornata e mantenuta in appositi registri, tenuti dal responsabile qualità dell'Unità di Raccolta in raccordo con il responsabile qualità del Servizio Trasfusionale;
- il contenuto dei programmi di formazione è rivisto annualmente sulla scorta delle nuove conoscenze sanitarie e tecnologiche e la competenza del personale è rivalutata ad intervalli regolari.

Tutela della riservatezza

Le parti prendono atto che il personale del Servizio Trasfusionale e dell'Unità di Raccolta, nel rispetto della normativa vigente, è tenuto:

- a garantire che il colloquio con il candidato donatore sia effettuato nel rispetto della riservatezza;
- ad adottare tutte le misure volte a garantire la riservatezza delle informazioni riguardanti la salute fornite dal candidato donatore e dei risultati dei test eseguiti sulle donazioni, nonché la riservatezza nelle procedure relative ad indagini retrospettive, qualora si rendessero necessarie;
- a garantire al donatore la possibilità di richiedere al personale medico del Servizio Trasfusionale o dell'Unità di Raccolta di non utilizzare la propria donazione, tramite una procedura riservata di autoesclusione;
- a comunicare al donatore qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione di idoneità alla donazione e negli esami di controllo.

Modifiche

Eventuali modifiche alla programmazione qualitativa e quantitativa della raccolta, da parte dell'Unità di Raccolta, devono essere condivise in forma scritta con il Servizio Trasfusionale di riferimento, previo coinvolgimento del CRS.

Rapporti economici

Per la gestione dell'attività di raccolta si applicano le quote di rimborso di cui all'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR).

Le quote di rimborso di cui all'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n°61/CSR) sono applicate uniformemente presso le singole Regioni e Province Autonome.

Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, l'Associazione/Federazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

- a) costi generali;
- b) costi per i servizi forniti al donatore;
- c) costi per il personale impegnato nella raccolta;
- d) costi per la manutenzione o acquisto delle attrezzature, con particolare riferimento alla quota di ammortamento delle stesse o del canone di leasing (se non di proprietà).

Utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali

L'utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali della Regione/Enti da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato da appositi accordi/contratti riportati in specifici e ulteriori allegati.

Comodato

Il contratto di comodato delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni di proprietà dell'Azienda Sanitaria/Ente che la stessa mette eventualmente a disposizione in comodato per le attività dell'Unità di Raccolta è disciplinato in specifico allegato.

Allegati al disciplinare B:

1. Documento relativo alla programmazione annuale o pluriennale concordata e alle prestazioni qualitative e quantitative svolte dalla Unità di Raccolta;
2. documento tecnico giuridico di raccordo della normativa Privacy in attuazione della convenzione di riferimento;
3. elenco delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni messi a disposizione dal Servizio Trasfusionale all'Associazione e relativo atto di comodato;
4. eventuale elenco dei locali messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria/Ente all'Associazione e relativo atto di comodato;
5. atto di nomina della persona responsabile dell'Unità di Raccolta corredato del curriculum vitae;
6. elenco e qualifica del personale addetto all'attività di raccolta;
7. attestazione della formazione obbligatoria prevista per il personale impegnato nell'attività di raccolta.
8. documenti relativi alla copertura assicurativa del personale volontario sanitario operante presso l'Unità di raccolta.

DISCIPLINARE C

"Attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore"

DISCIPLINARE TECNICO**Oggetto**

Il presente disciplinare tecnico regola l'attività dell'Associazione/Federazione regionale, (di seguito Associazione/Federazione), nell'ambito del progetto ".....", a supporto esclusivo dell'attività trasfusionale effettuata nel territorio di, e di cui all'allegato "x." al presente disciplinare.

Ambito di applicazione

Il progetto, i cui contenuti non siano già compresi nei disciplinare A e B, è finalizzato al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue emocomponenti e medicinali emoderivati, all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata.

Il progetto deve essere regionale, attuabile sia a livello sovraziendale o aziendale, in accordo con la Regione o Provincia Autonoma, con il coinvolgimento del CRS e del/i servizio/i trasfusionale/i, per l'applicazione dello stesso.

Il progetto deve essere conforme alla normativa vigente in tema di attività sanitaria e attività trasfusionale, in aderenza al documento di programmazione regionale.

Il progetto, da allegare al presente disciplinare, è descritto e articolato in specifico documento redatto secondo il seguente schema:

1. titolo e oggetto (descrizione sintetica, con indicazione dello scopo del progetto e sue ricadute essenziali);
2. ambito territoriale di svolgimento del progetto;
3. coordinamento del progetto;
4. strutture coinvolte (istituzionali e associative);
5. obiettivi specifici nell'ambito di quelli generali sopra indicati;
6. durata del progetto;
7. modalità attuative, tempi e luoghi dell'attività oggetto del progetto in un piano di attività;
8. declinazione delle responsabilità nelle diverse fasi;
9. risorse impiegate, indicando tipologia, quantità e valore economico;
10. vincoli progettuali;
11. indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi;
12. monitoraggio degli indicatori e delle attività realizzate nel corso del progetto;
13. regolazione del rapporto economico tra le parti per il raggiungimento di ciascun obiettivo del progetto.

Al termine del progetto è previsto un report conclusivo con relativa rendicontazione.

Bologna,

L'Assessore Politiche per la Salute Regione Emilia-Romagna (Sergio Venturi)

Il Presidente dell'Associazione AVIS Regione Emilia-Romagna (Sig. Andrea Tieghi)

Il Presidente della Federazione FIDAS Regione Emilia-Romagna (Dott. Michele Di Foggia)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 62

Designazione componente Sezione regionale Albo gestori ambientali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di designare l'ing. Leonardo Palumbo quale esperto a far parte

come componente della Sezione regionale dell'Emilia-Romagna dell'Albo nazionale gestori ambientali;

2. di inviare la presente deliberazione alla Segreteria dell'Albo nazionale gestori ambientali presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, via C. Colombo, 44, 00147 Roma;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa per la Regione;

4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 84

Designazione di un componente del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ai sensi del comma 1, lett. b), della legge 28 gennaio 1994, n. 84, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 169/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di designare, per le ragioni espresse in premessa, come componente del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, quale rappresentante della Regione, l'Ing. Cristina Bianchi, nata a Bologna il 13 marzo 1970, titolare della Posizione Organizzativa

Infrastrutture idrovie e portualità marittima commerciale;

2. di dare atto che la nomina sarà di competenza del Presidente del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, ai sensi del comma 3, lett. a) dell'art. 8 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 169/2016;

3. di stabilire che spetta all'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale acquisire e pubblicare sul proprio sito, prima della nomina del comitato di gestione, la dichiarazione sostitutiva di incompatibilità e inconfiribilità prescritte dal D.lgs n.39/2013;

4. di stabilire che qualsiasi emolumento riguardante la designazione, compresi i gettoni di presenza, dovranno essere versati all'amministrazione regionale e che qualsiasi compenso erogato non sarà trattenuto dalla dipendente;

5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 97

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Misura 20 "Assistenza tecnica" Programma di acquisizione di beni e servizi 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 che definisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, notificata alla Commissione Europea il 21 luglio 2014, successivamente modificata nel corso della negoziazione con la Commissione Europea;

Preso atto della Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";

Vista la propria deliberazione n. 636 dell'8 maggio 2015 con la quale si è preso atto del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020, nella formulazione definitiva acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di ulteriori modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016 (versione 3.1);

Dato atto:

- che la Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR - interamente finalizzata ad assicurare il supporto alle attività di

programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma e la cui responsabilità è posta in capo alla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, quale Autorità di Gestione - è attuata direttamente dalla Regione prevalentemente attraverso acquisizioni di beni e servizi;

- che tali interventi, pur nella specificità della normativa comunitaria sullo sviluppo rurale, devono collocarsi nel contesto normativo vigente per le singole tipologie di spesa da effettuare;

Richiamata la propria deliberazione n. 1701 del 2 novembre 2015 con la quale è stato approvato, nel testo allegato alla deliberazione medesima quale parte integrante e sostanziale, il Programma Operativo della predetta Misura 20 nel quale sono stati specificati i contenuti della Misura e sono state definite, in relazione anche al ruolo attribuito dalla normativa comunitaria all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Pagamento, le procedure attuative;

Dato atto:

- che, sulla base di quanto stabilito dal PSR, il citato Programma Operativo è articolato in tre Azioni con le dotazioni finanziarie di seguito indicate:

| Azione | % | Risorse |
|--|-------------|-------------------|
| 1. Valutazione | 12,07% | 3.000.000 |
| 2. Attività di supporto | 84,91% | 21.101.348 |
| 3. Informazione e comunicazione | 3,02 | 750.000 |
| Totale | 100% | 24.851.348 |

- che per le diverse azioni è prevista una articolazione in tipologie di intervento come di seguito riportato:

1. Valutazione:

- 1.1. Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020;
- 1.2. Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020;
- 1.3. Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020;
- 1.4. Realizzazione della valutazione ex post del PSR 2007-2013;

2. Attività di supporto:

- 2.1. Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020;
- 2.2. Realizzazione di attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale a supporto dell'attività di gestione e valutazione anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati;
- 2.3. Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;

- 2.4. Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate;
- 2.5. Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;
- 2.6. Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di Gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente;
- 2.7. Spese a supporto della chiusura della Programmazione 2007-2013;
- 2.8. Spese per la preparazione della Programmazione post 2020;

3. Attività di informazione e comunicazione:

- 3.1. Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;
- 3.2. Organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche per il rafforzamento della capacità interattive del partenariato in ambito del PSR;

Dato atto altresì che con la citata deliberazione n. 1701/2015 è stato approvato, nel testo allegato alla deliberazione medesima quale parte integrante e sostanziale, il programma di acquisizione di beni e servizi 2015 ed è stata prevista l'acquisizione di personale a tempo determinato finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione del PSR che rientra nell'Azione 2 Attività di supporto - Tipologia di intervento 2.6 "Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente" a cui sono destinati **6.400.000 Euro**;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 315 del 7 marzo 2016 con la quale è stato approvato, nel testo allegato alla deliberazione medesima quale parte integrante e sostanziale, il programma di acquisizione di beni e servizi 2016;

Preso atto che con la deliberazione n. 1701/2015 e con la deliberazione n. 315/2016, come riassunto nella tabella sottostante, sono stati programmati complessivamente Euro 17.777.800, di cui Euro 11.377.800 per acquisizioni di beni e servizi;

| Azione | | Risorse totali | Programmato 2015 | Programmato 2016 | Totale programmato |
|--------------------------------|--------------------------------|-------------------|------------------|-------------------|--------------------|
| 1.Valutazione | | 3.000.000 | 0 | 1.968.000 | 1.968.000 |
| 2. Attività di supporto | Personale a tempo determinato | 6.400.000 | 0 | 6.400.000 | 6.400.000 |
| | Acquisizione di beni e servizi | 14.701.348 | 283.000 | 8.476.800 | 8.759.800 |
| 3. Comunicazione | | 750.000 | 0 | 650.000 | 650.000 |
| Totale | | 24.851.348 | 283.000 | 17.494.800 | 17.777.800 |

Dato atto che le risorse complessivamente impegnate per le annualità 2015 e 2016 ammontano a Euro 9.502.400, di cui Euro 4.020.200 per procedure di acquisizione di beni e servizi, mentre i pagamenti complessivamente erogati risultano pari a Euro 118.487,32, come di seguito rappresentato:

| Azione | | Risorse totali | Impegnato 2015 | Impegnato 2016 | Totale impegnato | Totale pagato |
|--------------------------------|--------------------------------|-------------------|----------------|------------------|------------------|-------------------|
| 1.Valutazione | | 3.000.000 | 0 | 315.900 | 315.900 | 34.532,32 |
| 2. Attività di supporto | Personale a tempo determinato | 6.400.000 | 0 | 5.482.200 | 5.482.200 | 0 |
| | Acquisizione di beni e servizi | 14.701.348 | 86.900 | 3.617.400 | 3.704.300 | 83.964,00 |
| 3.Comunicazione | | 750.000 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | | 24.851.348 | 86.900 | 9.415.500 | 9.502.400 | 118.487,32 |

Atteso che occorre provvedere alla riprogrammazione di alcune iniziative già programmate nel 2016 in quanto, pur essendo state avviate alcune attività preliminari all'attuazione, non sono stati perfezionati gli atti che manifestano la volontà dell'amministrazione a contrarre;

Ritenuto, al fine di supportare l'attuazione del PSR, di attivare le iniziative collegate alle attività di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione provvedendo alla elaborazione della programmazione stralcio delle acquisizioni di beni e servizi per l'annualità 2017, ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/2007 e alla deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche;

Atteso che le attività da realizzare nell'ambito delle tre azioni sopracitate rispondono ai seguenti fabbisogni:

Azione 1 "Valutazione":

- attivazione dei servizi di valutazione in itinere ed ex post, in attuazione di quanto disposto dall'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dagli artt. 76, 77, 78 e 79 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Azione 2 "Attività di supporto":

- prosecuzione della strutturazione e manutenzione dei sistemi informativi per la gestione, il controllo e il monitoraggio delle iniziative finanziate con il PSR 2014-2020;
- miglioramento del quadro conoscitivo del sistema agricolo, dei suoli e degli andamenti delle avversità a supporto dell'attuazione delle misure di sostegno alle produzioni a ridotto impatto ambientale;
- adeguamento della dotazione di HW e SW e acquisizione di attrezzature specifiche a disposizione del personale coinvolto

nella gestione, nel controllo e per la comunicazione dei risultati del PSR;

- attivazione di specifici servizi di supporto per il miglioramento della fase di controllo degli interventi finanziati;
- acquisizione di specifici servizi a supporto della fase di valutazione delle iniziative da finanziare anche in termini di grado di innovatività e di congruità dei costi dei progetti proposti;

Azione 3 "Informazione e comunicazione":

- attivazione dei servizi di comunicazione delle opportunità e dei risultati dell'attuazione del Programma in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014;

Ritenuto di riportare nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la programmazione stralcio, disposta ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/2007 e alla deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, delle attività per Azione e per tipologia di intervento, relativamente alle procedure da avviare nell'annualità 2017;

Dato atto che gli importi rappresentati nelle tabelle sopra riportate e nel predetto allegato sono arrotondati all'intero e comprensivi dell'IVA di legge;

Ritenuto altresì di disporre, in linea con quanto già previsto dalla deliberazione n. 1705/2015, che per tutte le attività programmate con il presente atto il responsabile unico del procedimento sia il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, per garantire unitarietà alla gestione della Misura 20, modificando quando già stabilito nella deliberazione n. 315/2016 per quanto concerne l'iniziativa dell'Azione 2 "Attività di supporto" inerenti l'applicazione delle Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020;

Atteso che la programmazione di acquisizione di beni e servizi di cui all'Allegato 1 trova copertura su fondi FEASR cofinanziati quota Stato e Regione e che all'erogazione dei suddetti fondi provvede l'Organismo pagatore regionale AGREA;

Visti:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione" per le parti compatibili con il D.Lgs. n. 50/2016;
- l'Appendice 1 "Attività contrattuale" della Parte Speciale della deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modificazioni recante "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", ed in particolare le Sezioni 2 "Acquisizione di beni e servizi" e 3 "Beni e servizi acquisibili in economia", per le parti compatibili con il D.Lgs. n. 50/2016;

Visto, inoltre il Dlgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 89 assunta in data odierna recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista infine la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare - come rappresentata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - la programmazione delle acquisizioni di beni e servizi per l'annualità 2017 per Azione e per tipologia di intervento,

relativamente alle procedure da avviare nel corso della stessa;

- 3) di dare atto che le risorse finanziarie indicate nei predetti Allegati sono comprensive dell'IVA di legge e arrotondate all'intero;
- 4) di dare atto, inoltre, che la programmazione di cui alla presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal PSR la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;
- 5) di disporre, in linea con quanto già previsto dalla deliberazione n. 1705/2015, che per tutte le attività programmate con il presente atto il responsabile unico del procedimento sia il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, per garantire unitarietà alla gestione della Misura 20, modificando quanto già stabilito nella deliberazione n. 315/2016 per quanto concerne l'iniziativa dell'Azione 2 "Attività di supporto" inerenti l'applicazione delle Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020;
- 6) di stabilire che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni si provvederà in attuazione del D.Lgs. n. 33/2013 e del D. Lgs. n. 50/2016, nonché degli atti amministrativi regionali di riferimento;
- 7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



ALLEGATO 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

REG. (UE) N. 1305/2013

MISURA 20 'ASSISTENZA TECNICA'

**PROGRAMMA
ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
AI SENSI DELLA L.R. 28/2007**

ANNUALITA' 2017



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Azione 1 "Valutazione"

| Tipologia di intervento | Annuità di avvio delle procedure | 2017 | Tipologia di beni e servizi | |
|-------------------------|---|-----------|-----------------------------|--|
| | | | | Riferimento tabella Parte speciale - Appendice I - Sezione 3 - Deliberazione 241/6/2008 |
| 1.1 | Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020 | 1.968.000 | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |
| 1.2 | Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020 | - | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |
| 1.3 | Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020 | - | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |
| 1.4 | Realizzazione della valutazione ex post del PSR 2007-2013 | - | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |

Totale Azione 1
Euro 1.968.000

| Indicatori | |
|--------------------|------|
| Procedure attivate | n. 1 |
| Risorse impegnate | 100% |

Azione 2 "Attività di supporto"

| Tipologia di intervento | | Annualità di avvio delle procedure | Tipologia di beni e servizi | |
|--------------------------------|---|---|---|--|
| | | 2017 | Riferimento tabella Parte speciale - Appendice I - Sezione 3 - Deliberazione 2416/2008 | |
| 2.1 | Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020 | 200.000 | 18 | Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software |
| 2.2 | Realizzazione di attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale a supporto dell'attività di gestione e valutazione anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati | 1.370.000 | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |
| | | 2.000.000 | 18 | Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software |
| | | 40.000 | 9 | Software |
| | | 46.000 | 8 | Apparecchiature informatiche, relativi accessori e ricambi |
| | | 5.000 | 6 | Macchine e attrezzature |
| 2.3 | Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate | 40.000 | 11 | Strumenti e apparecchi di misurazione, prova, controllo e relativi accessori |

Segue...

Segue...

Azione 2 "Attività di supporto"

| Tipologia di intervento | Annualità di avvio delle procedure | | Tipologia di beni e servizi |
|--|------------------------------------|----|---|
| | 2017 | | |
| 2.4 Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate | 870.800 | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |
| 2.5 Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR | 0 | 36 | Corsi di formazione organizzati per terzi |
| 2.6 Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente | 2.439.933 | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |
| 2.7 Spese a supporto della chiusura della Programmazione 2007-2013 | | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |
| 2.8 Spese per la preparazione della Programmazione post 2020 | - | 27 | Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali |

Totale Azione 2
Euro 7.011.733

| Indicatori | |
|--------------------|-------|
| Procedure attivate | n. 10 |
| Risorse impegnate | 100 % |

Azione 3 "Informazione e comunicazione"

| Tipologia di intervento | | Annualità di avvio delle procedure | Tipologia di beni e servizi | |
|-------------------------|---|------------------------------------|---|--|
| | | 2017 | <i>Riferimento tabella Parte speciale - Appendice 1 - Sezione 3 - Deliberazione 2416/2008</i> | |
| 3.1 | Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico | 659.000 | 25 | Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria |
| 3.2 | Organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche per il rafforzamento delle capacità interattive del partenariato in ambito del PSR | - | 4 | Organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali |
| Totale Azione 3 | | | | |
| Euro 659.000 | | | | |

| Indicatori | |
|--------------------|------|
| Procedure attivate | n. 2 |
| Risorse impegnate | 100% |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2017, N. 101

Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2017 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod., ed in particolare il Capo I "Principi generali" ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede, al comma 1 lettera b), che la Regione concede contributi per la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14" e al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al 50 per cento per quelli di cui alla lettera b)";

Considerato che l'art. 15 al comma 3 prevede che i contributi sopraddebiti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamato l'art. 14, comma 4 bis e 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale e l'art. 16 della L.R. 8/2013 in cui sono stabilite le norme transitorie per il riconoscimento dei corpi di polizia locale rispetto alla precedente disciplina;

Vista la propria deliberazione n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss.mm.";

Ritenuto di stabilire con il presente provvedimento i criteri e le modalità di concessione dei suddetti contributi per l'anno 2017;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e succ. mod.;

- l'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e succ. mod. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", il quale stabilisce che la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia

di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e succ. modifiche ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017);

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di determinare per l'anno 2017, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15 comma 1 lett. b) della L.R. 24/2003, i criteri e le modalità specificati negli Allegati A e B, e di approvare i moduli di presentazione delle domande di cui agli Allegati C, D, E, e F, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C, D, E, e F, parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>.

ALLEGATO A**Criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003****1) Destinatari dei contributi**

La Regione concede contributi agli Enti locali, che hanno costituito un corpo di polizia locale (art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24), per la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia municipale.

Per le Unioni di comuni, la condizione per poter accedere ai contributi è che il servizio o la funzione di polizia locale siano stati conferiti dai comuni con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

2) Requisiti di ammissibilità

Ogni Ente locale non potrà presentare più di un progetto riferito alla medesima struttura di polizia locale. In caso di corpi intercomunali potrà essere presentato un solo progetto di qualificazione della struttura di polizia locale da parte dell'Ente a cui è stata delegata la funzione (Unione o ente capofila della convenzione).

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere a pena di esclusione:

1. una descrizione del progetto che si vuole attuare indicando:
 - a. l'analisi del **contesto** territoriale e organizzativo in cui il progetto si colloca;
 - b. gli **obiettivi** specifici del progetto e le **modalità di realizzazione**;
 - c. l'**articolazione organizzativa** del progetto (tempi, fasi e azioni progettuali);
 - d. i **soggetti**, pubblici e/o privati, eventualmente **coinvolti** nel progetto;
 - e. l'elencazione dettagliata delle singole voci di spesa ed il relativo **preventivo** di costo;
2. l'individuazione del responsabile di progetto che dovrà controfirmare il progetto stesso.

Considerata l'attivazione del sistema di radiocomunicazione regionale a standard digitale denominato R/3, realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, i progetti che prevedono interventi relativi a sistemi o apparati radiotrasmettenti devono altresì prevedere:

1. l'acquisto di strumenti compatibili con le caratteristiche della rete regionale;
2. tempi di acquisto e caratteristiche di dettaglio degli apparati da concordarsi con Lepida SpA in relazione allo sviluppo della rete.

Rientrano tra i "sistemi o apparati radiotrasmettenti" anche eventuali dispositivi atti a contribuire al potenziamento della rete (ottimizzazione di copertura) nel territorio di competenza degli enti. Tali interventi dovranno essere aderenti alle specifiche tecniche stabilite da Lepida SpA.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto (vedi Allegato C).

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento, e **sottoscritte dal legale rappresentante** dell'Ente Locale richiedente (Sindaco o Presidente), dovranno pervenire al "*Gabinetto del Presidente della Giunta*", Viale Aldo Moro n. 52 - 40127 Bologna.

Le domande dovranno essere presentate tramite una delle modalità ed entro i termini perentori di seguito indicati:

- **invio tramite posta elettronica certificata a capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il 17/03/2017;**
- **consegna a mano** al Protocollo del *Gabinetto del Presidente della Giunta*, Viale Aldo Moro, 52 - 15° piano - 40127 Bologna, **entro le ore 13,00 del 17/03/2017;**
- **invio a mezzo raccomandata postale** al Protocollo del *Gabinetto del Presidente della Giunta*, Viale Aldo Moro, 52 - 15° piano - 40127 Bologna, **entro il 17/03/2017;** in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Viene individuato quale responsabile del procedimento il dott. Gian Luca Albertazzi, Responsabile dell'Area "Programmazione e organizzazione della polizia locale", del

Gabinetto del Presidente della Giunta.

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto

Sono ammissibili a contributo i progetti ancora da realizzare.

I progetti dovranno terminare improrogabilmente entro il 31 dicembre 2017.

Entro il 31 marzo 2018 gli Enti Locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al successivo punto 9).

5) Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Gabinetto del Presidente della Giunta.

L'istruttoria avverrà attraverso l'analisi di ogni singola domanda presentata, da parte della commissione giudicatrice sia individualmente che congiuntamente. A seguito dell'analisi verrà assegnato il punteggio relativo ai singoli criteri di priorità di cui al successivo punto 6), utile alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili. Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verrà predisposto l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verranno valutate le priorità riportate nella tabella di cui all'Allegato B.

7) Concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi a contributo, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 10.000,00 per spese di investimento.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando.

8) Revoca

Il contributo potrà essere revocato quando l'Ente non concluda il progetto entro il 31 dicembre 2017 o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione entro il 31 marzo 2018.

Inoltre si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme a quello presentato e ammesso a finanziamento regionale.

Infine sono previste revoche parziali specifiche nell'Allegato B. Queste revoche parziali non sono tra loro cumulabili, ma in caso in cui si manifestino le condizioni per applicarne più d'una, si praticherà quella con la decurtazione maggiore.

9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da corrispondersi, **su richiesta specifica dell'Ente**, a presentazione degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- **il saldo** del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
 - 1) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata della rendicontazione comprovante

il corretto sostenimento delle spese come di seguito indicata:

- provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato;
- 2) della relazione conclusiva dettagliata, contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- 3) del resoconto dettagliato dell'eventuale attività formativa prevista dal progetto.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Gabinetto del Presidente della Giunta valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%, da una voce all'altra, purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

10) Evidenza esterna del progetto

Relativamente ai veicoli acquistati, ed alle sedi/presidi realizzati o ristrutturati attraverso il cofinanziamento concesso, dovranno obbligatoriamente esporre il logo della regione Emilia-Romagna sovrastato dalla dicitura "Con il contributo della".

Con il contributo della
 **Regione Emilia Romagna**

Qualora venga realizzato e/o divulgato materiale informativo tradizionale o multimediale, nonché in caso di promozione delle attività del progetto, dovrà essere fatta evidenza della realizzazione tramite il cofinanziamento regionale concesso.

11) Ispezioni e verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere ispezioni, sopralluoghi e verifiche al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

12) Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

13) Informazioni

Per le informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Luca Albertazzi Tel. 051/5273339
E-mail: GianLuca.Albertazzi@regione.emilia-romagna.it

Alberto Sola Tel. 051/5273302
E-mail: Alberto.Sola@regione.emilia-romagna.it

Samanta Arsani Tel. 051/5273356
E-mail: Samanta.Arsani@regione.emilia-romagna.it

Susy Marcheggiani Tel. 051/5273525
E-mail: Susy.Marcheggiani@regione.emilia-romagna.it

| |
|------------|
| ALLEGATO B |
|------------|

CRITERI DI PRIORITÀ AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRIBUTI

| Priorità | Descrizione | Punti assegnati | Revoche parziali del contributo |
|----------|---|---|---------------------------------|
| 1 | <p>Progetti presentati dagli Enti Locali nei quali è costituito un corpo di polizia locale coincidente con uno o più ambiti ottimali, ai sensi dell'art. 14 c.4 bis della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013.</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati 100 punti.</p> | |
| 2 | <p>Progetti presentati da Unioni di Comuni che già svolgono in forma associata la funzione di polizia locale.</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati 85 punti.</p> | |
| 3 | <p>Progetti indirizzati ad intervenire su una delle seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ progetti di partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento della sicurezza percepita e della civile convivenza della comunità ■ progetti di prossimità con il controllo appiedato del territorio in un'ottica di rassicurazione e prevenzione del fenomeno dei furti ■ progetti di riorganizzazione di attività operative mediante la dematerializzazione, semplificazione ed innovazione tecnologica, tali da favorire l'efficienza del comando e la razionalizzazione delle risorse (es. informatizzazione delle pattuglie esterne anche mediante l'utilizzo di mobile device e applicativi specifici, sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione interna o esterna, introduzione di nuove tecnologie, ecc.) | <p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 150 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino a 100 punti rispetto all'entità, alla ricchezza e al coordinamento delle azioni previste; - 50 punti se le attività sono sufficientemente complete rispetto agli obiettivi del progetto. | |

| Priorità | Descrizione | Punti assegnati | Revoche parziali del contributo |
|----------|--|--|---------------------------------|
| 4 | <p>Progetti che prevedano la collaborazione di uno o più Corpi o servizi di polizia locale ANCHE NON CONFINANZI, per lo sviluppo di attività specifiche inerenti il progetto stesso. La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal Comandante/Responsabile del servizio della struttura di polizia locale coinvolta, al cui interno dovranno essere esplicitate le azioni che tale struttura si impegna a svolgere.</p> | <p>Per questa priorità verranno assegnati 40 punti</p> | |
| 5 | <p>Qualora tra le collaborazioni di cui al punto 3 sia ricompreso un Corpo di polizia municipale coincidente con uno o più ambiti ottimali (come individuati dall'art. 14 c. 4 bis della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013), confinanti. La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal Comandante del corpo coinvolto, al cui interno dovranno essere esplicitate le azioni che tale corpo si impegna a svolgere.</p> | <p>Per questa priorità verranno assegnati 24 punti</p> | |
| 6 | <p>Progetti che prevedano la collaborazione di settori dell'Ente richiedente (in caso di Unione è ammissibile la collaborazione di settori di comuni aderenti all'Unione). La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal responsabile del settore coinvolto, al cui interno dovranno essere indicate le azioni che tale settore si impegna a svolgere.</p> | <p>Per ogni settore di diversa tipologia che partecipa al progetto vengono assegnati 20 punti, fino ad un massimo di 60 punti.</p> | |

| Priorità | Descrizione | Punti assegnati | Revoche parziali del contributo |
|----------|---|---|--|
| 7 | <p>Progetti nei quali sia evidente la coerenza fra gli obiettivi del progetto e gli interventi per la loro realizzazione.</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 75 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0 punti se non si rileva nessuna coerenza; - 25 punti se la minor parte delle attività è coerente rispetto agli obiettivi; - 50 punti se la maggior parte delle attività è coerente rispetto agli obiettivi; - 75 punti se tutti gli interventi programmati sono coerenti rispetto agli obiettivi. | <p>Il mancato svolgimento delle attività formative previste dal progetto comporterà la revoca del contributo del 30% del contributo liquidabile.</p> |
| 8 | <p>Progetti che prevedano la realizzazione di specifici corsi di aggiornamento, con esclusione del mero addestramento all'uso di strumenti e sistemi.</p> <p>In caso di formazione interna, il percorso formativo dovrà essere formalmente organizzato e documentato.</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 45 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 15 punti rispetto alla pertinenza con gli obiettivi dati; - 15 punti con riferimento alla durata complessiva della formazione; - 15 punti rispetto alla percentuale o al numero assoluto di operatori del comando coinvolti. | <p>Il mancato svolgimento delle attività formative previste dal progetto comporterà la revoca del contributo del 30% del contributo liquidabile.</p> |

| Priorità | Descrizione | Punti assegnati | Revoche parziali del contributo |
|----------|---|--|--|
| 9 | Progetti che, in caso di attività formativa, ne prevedano lo svolgimento in modalità congiunta tra operatori di polizia locale e addetti agli altri servizi dell'ente coinvolti (in caso di Unione la modalità congiunta può coinvolgere diversi servizi dei comuni aderenti all'Unione) | Per questa priorità verranno assegnati 14 punti | |
| 10 | Progetti che prevedano la realizzazione di seminari di approfondimento sui temi trattati dal progetto, aperti alla partecipazione di personale di altri Comandi nonché ad appartenenti ad altri Soggetti istituzionali | Per questa priorità verranno assegnati 55 punti | |
| 11 | Progetti che prevedano tra le attività l'acquisizione di competenze e/o strumentazioni per l'intervento di primo soccorso da parte del personale del comando (es. corsi di primo soccorso, defibrillatori, ecc.) | Per questa priorità verranno assegnati 35 punti | |
| 12 | Progetti che prevedano il potenziamento della rete radiomobile regionale R3 (ottimizzazione copertura) | Per questa priorità verranno assegnati 70 punti. | |
| 13 | Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale ha attivato e gestisce profili o pagine di un social network (facebook, twitter, ecc.) secondo le modalità previste dalle indicazioni pubblicate sul sito regionale dedicato alla polizia locale (http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network), effettuando aggiornamenti costanti e frequenti | Per questa priorità vengono assegnati 38 punti. | |
| 14 | Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale si impegna ad attivare e gestire profili o pagine di un social network (facebook, twitter, ecc.) secondo le modalità previste dalle indicazioni pubblicate sul sito regionale dedicato alla polizia locale (http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network), effettuando aggiornamenti costanti e frequenti (Vedi Allegato D) | Per questa priorità vengono assegnati 22 punti. | La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile. |

| Priorità | Descrizione | Punti assegnati | Revoche parziali del contributo |
|----------|--|--|---|
| 15 | <p>Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale ha dato attuazione ad almeno una delle linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013. (Estratto riassuntivo all'Allegato F)</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati 36 punti.</p> | |
| 16 | <p>Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale si impegna ad adottare ed attuare entro i termini di scadenza del progetto almeno una delle linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013. (Vedi Allegato D)</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati 18 punti.</p> | <p>La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.</p> |
| 17 | <p>Progetti presentati da Enti Locali che hanno pubblicato il banner dell'app Pronto Polizia Locale nella home page del proprio sito web istituzionale o nella pagina web dedicata alla polizia locale.</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati 22 punti.</p> | |
| 18 | <p>Progetti presentati da Enti Locali che hanno realizzato iniziative promozionali dell'app Pronto Polizia Locale (volantini, adesivi nelle zone di ricezione pubblico, materiale informativo, comunicati stampa, ecc.) nel corso degli anni 2016 o 2017. È esclusa l'affissione del logo sui veicoli di servizio in quanto obbligatoria.</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati 26 punti.</p> | |
| 19 | <p>Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale ha attivi specifici protocolli con l'Azienda USL inerenti le procedure per la gestione e l'esecuzione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori.</p> | <p>Per questa priorità vengono assegnati 48 punti.</p> | |

| Priorità | Descrizione | Punti assegnati | Revoche parziali del contributo |
|----------|---|--|---------------------------------|
| 20 | Qualora i medesimi protocollari di cui al punto 19 coinvolgano più comandi di polizia locale della medesima provincia. | Per questa priorità vengono assegnati 23 punti. | |
| 21 | Progetti che prevedano una dettagliata cronologia degli interventi e/o azioni, sotto forma di tabella recante per ciascun intervento/azione almeno la data di termine ed una sintetica descrizione. | Per questa priorità, a seconda del livello di dettaglio, vengono assegnati da 0 a 14 punti: - 0 punti nessuna cronologia; - 6 punti cronologia generica o incompleta; - 14 punti cronologia dettagliata ed esaustiva. | |

ALLEGATO C

MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI DEI PROGETTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1 LETTERA B, DELLA L.R. 24/2003)

Alla Regione Emilia-Romagna
Gabinetto del Presidente
della Giunta
Viale Aldo Moro n. 52
40127 Bologna

Il/la sottoscritto/a _____
in qualità di _____, **legale rappresentante**
di _____
con sede in _____ Via _____
tel.: _____
e-mail: _____

chiede

la concessione del contributo regionale di cui all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003, per la realizzazione del progetto allegato.

data _____

firma del legale rappresentante dell'Ente

SCHEDA DI PROGETTO

Ente Locale richiedente

Denominazione del progetto

Responsabile del progetto (*indicare il settore-ufficio,
recapiti telefonici, indirizzo e-mail*)

Firma del Responsabile di progetto

PRESSO L'ENTE E' COSTITUITO UN CORPO DI POLIZIA LOCALE
AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 24/2003 ATTRAVERSO ACCORDO
DI PROGRAMMA O RICOGNIZIONE AUTONOMA?

Sì No

PRESSO L'ENTE E' COSTITUITO UN CORPO DI POLIZIA LOCALE
AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 24/2003 COINCIDENTE CON UNO
O PIU' AMBITI OTTIMALI DI CUI ALLA L.R. 21/2012?

Sì No

LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE CHE SI VUOLE QUALIFICARE
FA CAPO AD UN'UNIONE DI COMUNI A CUI E' STATA CONFERITA LA
FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE DAI COMUNI INTERESSATI?

Sì No

IL PROGETTO E' INDIRIZZATO AD INTERVENIRE IN UNA DELLE
SEGUENTI AREE? INDICARE QUALE (è possibile indicare una sola
area tematica):

- progetti di partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento della sicurezza percepita e della civile convivenza della comunità
- progetti di prossimità con il controllo appiedato del territorio in un'ottica di rassicurazione e prevenzione del fenomeno dei furti
- progetti di riorganizzazione di attività operative mediante la dematerializzazione, semplificazione ed innovazione tecnologica, tali da favorire l'efficienza del comando e la razionalizzazione delle risorse (es. informatizzazione delle pattuglie esterne anche mediante l'utilizzo di mobile device e applicativi specifici, sviluppo di sistemi di comunicazione a distanza, introduzione di nuove tecnologie, ecc.).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione del **contesto** territoriale e organizzativo in cui il progetto si colloca (massimo 2 cartelle).

Descrizione:

Elenco degli obiettivi che si intendono raggiungere

| N. | OBIETTIVO: |
|----|------------|
| 1 | |
| 2 | |
| .. | |

Per ogni obiettivo sopra indicato, compilare le schede di intervento secondo il modello sotto riportato.

| N. 1 | OBIETTIVO: |
|---|------------|
| DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO (max 20 righe) | |
| | |
| ATTIVITA' E/O STRUMENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO | |
| a) Attività/Strumento b) Attività/Strumento . . . | |
| Indicare eventuali collaborazioni per la realizzazione dell'intervento con altri servizi interni all'ente e/o con altri comandi di polizia locale: | |
| 1 ... 2 ... | |
| Per ognuno allegare la lettera di impegno dell'allegato E sottoscritta dal Responsabile del settore/comando coinvolto. In assenza non verranno attribuiti i relativi punti. | |

IL PROGETTO PREVEDE ATTIVITA' FORMATIVE SPECIFICHE PER GLI OPERATORI DELLA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE?

Sì No

LA FORMAZIONE VERRA' SVOLTA IN MODALITA' CONGIUNTA TRA OPERATORI DELLA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE E ADDETTI DEGLI ALTRI SERVIZI DELL'ENTE COINVOLTI NEL PROGETTO?

Sì No

Indicare quali operatori di altri servizi dell'ente sono coinvolti nella formazione: _____

PER CIASCUNA ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA COMPILARE UNA TABELLA SOTTOSTANTE:

| |
|--|
| Oggetto del corso: ... |
| Durata del corso in ore: ... |
| Numero di operatori a cui è rivolta l'attività formativa: ... |
| Numero totale di operatori del comando: ... |
| (la formazione interna dovrà essere formalmente organizzata e documentata) |

| |
|--|
| Oggetto del corso: ... |
| Durata del corso in ore: ... |
| Numero di operatori a cui è rivolta l'attività formativa: ... |
| Numero totale di operatori del comando: ... |
| (la formazione interna dovrà essere formalmente organizzata e documentata) |

IL PROGETTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI SEMINARI DI APPROFONDIMENTO SUI TEMI TRATTATI DAL PROGETTO, APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI PERSONALE DI ALTRI COMANDI NONCHE' AD APPARTENENTI AD ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI?

Sì No

Indicare:

| |
|---------------------------------------|
| Titolo Provvisorio: |
| Tema o Temi indicativamente trattati: |

IL PROGETTO PREVEDE TRA LE ATTIVITA' L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E STRUMENTAZIONI PER L'INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE DEL COMANDO?

(es. corsi di primo soccorso, defibrillatori, ecc.)

Sì No

Descrizione: (max 20 righe)

IL PROGETTO PREVEDE L'IMPLEMENTAZIONE DELLA COPERTURA DELLA RETE RADIOMOBILE REGIONALE R3 ATTRAVERSO L'INSTALLAZIONE DI SITI O ESTENSORI DI CELLA?

Sì No

PRESSO LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE CHE SI VUOLE QUALIFICARE E' ATTIVO UN PROFILO/PAGINA SOCIAL NETWORK SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLE INDICAZIONI PUBBLICATE SUL SITO REGIONALE DEDICATO ALLA POLIZIA LOCALE (http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network), SU CUI VENGONO EFFETTUATI AGGIORNAMENTI COSTANTI E FREQUENTI?

Sì No

Indicare il social network utilizzato e l'indirizzo della pagina/profilo attivato:

PRESSO LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE E' STATA ADOTTATA UNA O PIU' LINEE GUIDA IN MATERIA DI PROMOZIONE DEL RUOLO E DELL'IMMAGINE DELLA POLIZIA LOCALE, SECONDO LE CARATTERISTICHE E MODALITA' PREVISTE DALLA RACCOMANDAZIONE TECNICA PUBBLICATA CON DGR 612/2013? (Estratto riassuntivo all'Allegato F)

Sì No

Se sì, indicare quale/i ed allegare idoneo materiale utile alla sua documentazione:

LA STRUTTURA INTENDE ATTIVARE ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PROGETTO UNA PAGINA/PROFILO SOCIAL NETWORK SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLE INDICAZIONI PUBBLICATE SUL SITO REGIONALE DEDICATO ALLA POLIZIA LOCALE?
[\(\[http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network\]\(http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network\)\)](http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network)

OPPURE ADOTTARE UNA O PIU' LINEE GUIDA DI CUI ALLA DGR 612/2013? (barrare la casella di interesse)

Profilo/pagina social network

Indicare il social network che si intende attivare:

Linee guida di cui alla DGR 612/2013

Indicare quale/i:

Per ognuno degli impegni che si intende adottare, allegare obbligatoriamente una lettera di impegno, redatta secondo il modello riportato all'Allegato D, sottoscritta dal responsabile di progetto. In assenza non verranno attribuiti i relativi punti.

PRESSO L'ENTE LOCALE È PUBBLICATO IL BANNER DELL'APP PRONTO POLIZIA LOCALE NELLA HOME PAGE DEL PROPRIO SITO WEB ISTITUZIONALE O NELLA PAGINA WEB DEDICATA ALLA POLIZIA LOCALE?

Sì

No

PRESSO L'ENTE LOCALE SONO STATE REALIZZATE ATTIVITA' PROMOZIONALI DELL'APP Pronto Polizia Locale (volantini, adesivi nelle zone di ricezione pubblico, produzione di materiale informativo, comunicati stampa, ecc.) NEL CORSO DEGLI ANNI 2016 O 2017?

È ESCLUSA L'AFFISSIONE DEL LOGO SUI VEICOLI DI SERVIZIO IN QUANTO OBBLIGATORIA. Le attività dovranno essere documentate.

Sì

No

LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE HA ATTIVI SPECIFICI PROTOCOLLI CON L'AZIENDA USL INERENTI LE PROCEDURE PER LA GESTIONE E L'ESECUZIONE DI ACCERTAMENTI E TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI? (allegare copia del protocollo sottoscritto)

Sì No

I MEDESIMI PROTOCOLLI COINVOLGONO PIU' COMANDI DI POLIZIA LOCALE DELLA MEDESIMA PROVINCIA?

Sì No

Se sì indicare quali:

Definire la cronologia dettagliata degli interventi secondo il modello sotto riportato:

| Intervento/Attività | Data di termine sviluppo |
|---------------------|--------------------------|
| | |
| | |
| | |
| | |

Prospetto delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto:

SPESE PER INVESTIMENTI: _____

(con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per acquisti/forniture di beni)

COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE LA TABELLA SOTTO RIPORTATA RELATIVA AL PREVENTIVO DI SPESA (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa).

| DESCRIZIONE SPESE INVESTIMENTO | IMPORTI (IVA compresa) |
|----------------------------------|---------------------------|
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| | € ... |
| TOTALE SPESE INVESTIMENTO | € ... |

Il richiedente fruisce di altri contributi accordati dalla Regione o da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

Sì No

Se sì, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo:

| |
|--|
| Concedente: |
| Ammontare del contributo: |
| Attività finanziate attraverso il contributo: |
| Eventuali note: |

ALLEGATI OBBLIGATORI:

- lettere di collaborazione di altri servizi interni all'Ente, quando il progetto prevede tali forme di collaborazione, redatte secondo quanto riportato all'Allegato E;
- lettere di collaborazione di Corpi o Servizi di polizia locale, quando il progetto prevede tali forme di collaborazione, redatte secondo quanto riportato all'Allegato E;
- nel caso in cui la struttura intenda attivare, entro i termini di scadenza del progetto, pagine o profili social network secondo le modalità previste dalle indicazioni pubblicate sul sito regionale dedicato alla polizia locale (http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network), effettuando aggiornamenti costanti e frequenti oppure una o più linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013, allegare la lettera di impegno, redatta secondo quanto riportato all'Allegato D;
- nel caso in cui il progetto preveda interventi di potenziamento della rete di radiocomunicazione regionale a standard digitale R3 mediante l'implementazione di siti, dovrà essere prodotta una dichiarazione del responsabile di progetto recante l'impegno ad attenersi alle specifiche tecniche e alle altre prescrizioni impartite da Lepida SpA.

ALLEGATO D

MODELLO DI LETTERA DI IMPEGNO DI CUI AI PUNTI 14 e 16 DELL'ALLEGATO B
RELATIVO AI CRITERI DI PRIORITA' AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRIBUTI

Carta
intestata
dell'ente

Data

*Spett.le Regione Emilia-Romagna
Gabinetto del Presidente della Giunta
Viale Aldo Moro, 52
40127 BOLOGNA*

Oggetto: Lettera di impegno all'*attivazione social network/adozione linee guida di cui alla DGR 612/2013.*

Dichiaro l'impegno di questa struttura di Polizia Locale ad adottare, entro i termini di scadenza del progetto:

- attivazione social network del comando nella piattaforma *nome social*
- la linea guida di cui al DGR 612/2013 denominata *nome linea guida*


Sono consapevole che il mancato rispetto del presente impegno, entro la data di scadenza del progetto, per cui è stato richiesta il finanziamento, comporterà la revoca del 50 % del contributo liquidabile.

Timbro

Firma del Responsabile di progetto

ALLEGATO E

MODELLO DI LETTERA DI COLLABORAZIONE AL PROGETTO



Carta intestata
soggetto aderente

Data

*Spett.le Nome comando di polizia locale
indirizzo
località*

Oggetto: Progetto *nome progetto* .
Dichiarazione di adesione e collaborazione alla realizzazione
del progetto.

.....

al fine di contribuire allo sviluppo ed alla realizzazione degli obiettivi
posti dal progetto di cui all'oggetto, dichiaro di impegnare *nome
dell'ente/servizio/struttura/comando* che rappresento, a svolgere le seguenti
attività:

- 1 -
- 2 -
- 3 -
- ...



Timbro

Firma del Responsabile

ALLEGATO F**Estratto riassuntivo della DGR 612/2013.**

Tale estratto non sostituisce l'approfondimento delle attività previste dalla DGR. La DGR 612/2013 è consultabile e scaricabile al seguente link:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/promozione-della-polizia-locale/le-7-aree-di-intervento>

| LINEA GUIDA | AZIONI PREVISTE | CONDIZIONI NECESSARIE PERCHÉ LA LINEA GUIDA SI CONSIDERI ATTUATA |
|-------------------------------------|---|--|
| Festa del corpo/porte aperte | Attività sportive Percorso fotografico Le scuole La nostra storia Espandersi nella città Simulazione di interventi Educazione stradale Rendiconto attività Tour nel comando Consegna encomi | Almeno 4 azioni delle 10 previste dalla linea guida |
| Contatto con il cittadino | Fare sapere Dare una risposta sempre Evidenziare i riscontri positivi Rete di contatti qualificati Presidi esterni/periferici Conferenze tematiche Riconoscimento idee migliori Questionari di gradimento Carpetta ai nuovi residenti | Almeno 3 azioni delle 9 previste dalla linea guida |
| Presenza sui media | Comunicato stampa Conferenza stampa Comunicazione via social network Newsletter/bollettini periodici | Adozione di "conferenza stampa" e "comunicato stampa" + un'altra azione |
| Web | La linea guida descrive nel dettaglio e con corredo di immagini le caratteristiche essenziali del sito web | Rispetto delle caratteristiche indicate nella linea guida per il sito web della pl |
| Presenza a manifestazioni ed eventi | La linea guida fornisce le indicazioni minime ed essenziali relative a: personale, organizzazione dello stand, attività dello stand. | Rispetto delle indicazioni minime descritte nella linea guida |
| Reclutamento | Individuazione di referenti interni per l'attività Carpetta informativa allegata al bando Distribuzione di opuscoli informativi Pagine dedicate sul sito web del comando | Adozione delle attività descritte come "essenziali" |
| In servizio con noi | Giornalisti Ragazzi in età scolare o neopatentati Cittadini volontari Amministratori/politici Commercianti | Coinvolgimento di almeno una delle categorie indicate dalla linea guida |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2017, N. 104

L.R. 29 gennaio 2008, n. 1. Aggiornamento della Commissione tecnico-scientifica di cui alla deliberazione di Giunta n. 1648/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo”;

Visto, in particolare, l’art. 8 della predetta L.R. n. 1/2008, che prevede l’istituzione di una Commissione tecnico-scientifica, quale organo consultivo e propositivo della Giunta regionale, con il compito di:

- esprimere parere in merito all’iscrizione e alla cancellazione dal Repertorio regionale delle risorse genetiche;
- esprimere parere sulle linee guida di intervento di cui all’art. 4 della stessa L.R. n. 1/2008;
- proporre le priorità e le tipologie di intervento relative alle risorse genetiche;

Atteso che, secondo il disposto del predetto art. 8 della L.R. n. 1/2008, la Commissione, istituita con apposito atto della Giunta regionale, è composta da:

- a) due funzionari della Direzione Generale Agricoltura esperti della materia, di cui uno con funzioni di presidente;
- b) un esperto di agrobiodiversità;
- c) tre esperti del settore vegetale;
- d) due esperti del settore zootecnico;
- e) un esperto di conservazione di risorse naturali;
- f) un esperto delle associazioni di volontariato che si occupano di documentazione appartenenti al sistema bibliotecario nazionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1648 del 18 novembre 2013 con la quale, da ultimo, è stata rinnovata la Commissione tecnico-scientifica di cui trattasi, per la durata di quattro anni e nella composizione che segue:

| | |
|---------------------------------|---|
| Dott. Giancarlo Cargioli | Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie – con funzioni di Presidente della Commissione |
| Dott. Francesco Perri | Funziario del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie |
| Dott.ssa Oriana Porfiri | Esperto di agrobiodiversità |
| Dott.ssa Isabella Dalla Ragione | Esperti nel settore vegetale |
| Prof.ssa Ilaria Filippetti | |
| Prof. Fabio Veronesi | |

| | |
|-------------------------|--|
| Prof. Daniele Bigi | Esperti nel settore zootecnico |
| Prof. Riccardo Fortina | |
| Dott. Pietro Perrino | Esperto di conservazione delle risorse naturali |
| Dott.ssa Daniela Morsia | Esperta delle associazioni di volontariato che si occupano di documentazione appartenenti al sistema bibliotecario nazionale |

Atteso che il Dott. Giancarlo Cargioli, individuato quale componente della Commissione tecnico-scientifica con funzioni di Presidente, è stato collocato a riposo a decorrere dal 1° dicembre 2016;

Considerato che il suddetto funzionario della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, era stato individuato in ragione della necessità di assicurare il collegamento tra la stessa Commissione tecnico-scientifica e la struttura competente al presidio della materia;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale fra l’altro, è stata ridenominata dal 1° marzo 2016 la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie in Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l’approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto;

Dato atto che il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca così come definito nell’ambito del processo di riorganizzazione dell’amministrazione regionale, disposta con i predetti atti, ha comportato, tra l’altro, una ridefinizione delle competenze dei Servizi della stessa Direzione Generale;

Atteso, in particolare, che nel mutato quadro delle competenze e funzioni dei predetti Servizi, la materia della tutela della biodiversità è stata assegnata al Servizio Agricoltura sostenibile;

Viste inoltre:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24, recante “Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull’organizzazione regionale”;

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, recante “Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l’Università”, in particolare l’art. 45, comma 4, secondo periodo;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla nomina del Dott. Giorgio Poggioli, Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile, quale componente della Commissione tecnico-scientifica di cui all’art. 8 della L.R. n. 1/2008, con funzioni di Presidente, in ragione della necessità di mantenere il raccordo della stessa Commissione con il Servizio competente

secondo la nuova articolazione funzionale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Visti infine:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste, infine:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti,
delibera

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di nominare il Dott. Giorgio Poggioli, Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile, quale componente della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 8 della L.R. n. 1/2008, con funzioni di Presidente, in sostituzione del Dott. Giancarlo Cargioli;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro previsto con deliberazione di Giunta regionale n. 1648/2013, ivi compresa l'individuazione del Dott. Francesco Perri, quale componente della predetta Commissione quale funzionario regionale, ora allocato al Servizio Agricoltura sostenibile;

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2017, N. 105

L.388/2000 (D.M. 06/08/2015 - D.D. 24/02/2016) - Approvazione progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti". Assegnazione e concessione contributi in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1231/2016 e n.1694/2016. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1, il quale ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 06 agosto 2015, recante "Ripartizione per l'anno 2015 del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388" con il quale si assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 715.233,00;

- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 24 febbraio 2016 recante "Iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 5 del D.M. 6 agosto 2015";

- la legge regionale 7 dicembre 1992 n. 45 "Norme per la tutela dei Consumatori e degli Utenti";

- la propria deliberazione n. 1231 del 01 agosto 2016, recante "Programma generale di intervento a favore dei consumatori,

ai sensi del D.M. 06 agosto 2015 e del D.D. 24 febbraio 2016 (L. 388/2000, art. 148, comma 1)", con la quale è stato approvato il Programma denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna";

- la nota ministeriale n. 0319478 del 10 ottobre 2016 (PG.0665737 del 14/10/2016) con la quale si comunica ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.D. 24 febbraio 2016, l'approvazione del suddetto programma e l'ammissione al contributo di € 715.233,00 assegnato con il citato D.M. 6 agosto 2016;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 1694 del 24 ottobre 2016 recante "L. 388/2000 - Criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento 'La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti' del programma generale di intervento di cui alla D.G.R. n. 1231/2016, in attuazione del D.M. 6/8/2015 e del D.D. 26/2/2016 - Approvazione schema di convenzione";

Considerato che il suddetto programma generale di intervento contiene, tra gli altri, l'intervento denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti", da realizzarsi avvalendosi, in qualità di soggetti attuatori, delle Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, riconosciute ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 45/92;

Dato atto che ai sensi del paragrafo 9 dell'Allegato A della propria deliberazione n. 1694/2016 i rapporti con le Associazioni dei consumatori risultanti beneficiarie del contributo in oggetto sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B della citata propria deliberazione, da sottoscrivere e trasmettere entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, pena la revoca per rinuncia;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista nel bilancio di previsione 2017-2019, anno di previsione 2017 una disponibilità di

€ 520.000,00 allocata sul capitolo 26519 "Contributi a favore delle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori (art. 148, L. 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali";

Rilevato che nel termine stabilito del 30 novembre 2016, sono pervenute n. 4 domande, così come indicato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui:

- n. 3 domande complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 1694/2016, conservate agli atti del competente Servizio che risultano ammissibili nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione n. 1694/2016;

- n. 1 domanda presentata dall'Associazione Consumatori Utenti Emilia-Romagna in qualità di associazione capofila anche per conto di Assoutenti Emilia-Romagna, Casa del Consumatore e Codici Emilia-Romagna, carente, tra gli altri, del Mod. 2/A (descrizione progetto) di cui al paragrafo 2 della deliberazione n. 1694/2016, che risulta inammissibile secondo quanto previsto alla lett. c) del paragrafo 3 della medesima deliberazione;

Dato atto che per la suddetta domanda presentata dall'Associazione Consumatori Utenti Emilia-Romagna in qualità di associazione capofila, si è provveduto, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e s.m.i., all'invio per PEC della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza assegnando il termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione (PG/2016/752899 del 6/12/2016);

Rilevato che l'Associazione Consumatori Utenti Emilia-Romagna con PEC del 16/12/2016 (PG/2016/772031), ha ritrasmesso la domanda di contributo senza tuttavia motivare la mancanza di documenti obbligatori richiesti nell'invio della domanda entro il termine di scadenza del 30 novembre 2016 e che quindi tale documentazione risulta non rilevante ai fini dell'ammissibilità;

Preso atto del verbale della riunione del 20 dicembre 2016 del gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 45/92, contenente la valutazione qualitativa dei progetti sulla base degli elementi di valutazione di cui alla lettera f), del paragrafo 6 della deliberazione n. 1694/2016, agli atti del competente Servizio regionale;

Ritenuto, alla luce delle risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio regionale competente e delle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro interdisciplinare di cui al precedente capoverso, di:

- escludere la domanda presentata dall'Associazione Consumatori Utenti Emilia-Romagna in qualità di associazione capofila anche per conto di Assoutenti Emilia-Romagna, Casa del Consumatore e Codici Emilia-Romagna, per la motivazione riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- approvare le restanti n. 3 domande elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione secondo l'ordine della graduatoria determinata ai sensi del paragrafo 6 della propria deliberazione n. 1694/2016;

Ritenuto tuttavia, in considerazione delle risorse disponibili, di assegnare e concedere nel rispetto della graduatoria di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, i contributi nella misura prevista del 100%, ai seguenti soggetti:

- **Federconsumatori Emilia-Romagna (Bologna)** (in qualità di associazione capofila anche per conto di Adiconsum Emilia-Romagna, Arco Emilia-Romagna e Lega Consumatori Emilia-Romagna) concedendo un contributo di € 350.000,00 su una spesa ammessa pari ad € 350.000,00;

- **Unione per la Difesa dei Consumatori (U.Di.Con) Emilia-Romagna (Modena)** concedendo un contributo di € 170.000,00 su una spesa ammessa pari a € 170.000,00, ridotta rispetto a quella richiesta e ammissibile di € 180.000,00, così come previsto al paragrafo 7, allegato A della citata deliberazione n. 1694/2016, in considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili, che non permettono di finanziare interamente, nella misura stabilita, il progetto presentato;

riservandosi di procedere all'ammissione al contributo secondo l'ordine della graduatoria di cui all'allegato A della presente deliberazione, qualora risultassero disponibili fondi, secondo quanto previsto al paragrafo 9 della deliberazione di Giunta regionale n. 1694/2016;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del D.Lgs.159/2011 e successive modificazioni, con riferimento ai progetti presentati da Federconsumatori Emilia-Romagna (Bologna) (in qualità di associazione capofila anche per conto di Adiconsum Emilia-Romagna, Arco Emilia-Romagna e Lega Consumatori Emilia-Romagna) e da Unione per la Difesa dei Consumatori (U.Di.Con) Emilia-Romagna (Modena), è stata richiesta tramite la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) l'informazione di cui all'art. 84, comma 3 del D.Lgs. medesimo, come di seguito riportato:

- Federconsumatori Emilia-Romagna - Bologna (PR_BOUTG_Ingresso_0001424 del 9/1/2017),

- Adiconsum Emilia-Romagna - Bologna (PR_BOUTG_Ingresso_0001431 del 9/1/2017),

- Arco Emilia-Romagna - Bologna (PR_BOUTG_Ingresso_0001620 del 10/1/2017),

- Lega Consumatori Emilia-Romagna - Bologna (PR_BOUTG_Ingresso_0001426 del 9/1/2017),

- Unione per la Difesa dei Consumatori Emilia-Romagna - Modena (PR_MOUTG_Ingresso_0000905 del 9/1/2017);

Dato atto, inoltre, di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 92, comma 3, del citato D.Lgs.159/2011 e successive modificazioni e integrazioni, per particolari ragioni di urgenza al fine di dare ai soggetti beneficiari il maggior tempo possibile per la realizzazione dei progetti, in considerazione dell'avvio previsto per il 1° gennaio 2017 nonché della loro conclusione prevista entro il 15 dicembre 2017 e dei termini di rendicontazione del programma al Ministero dello Sviluppo Economico, fatta comunque salva la facoltà di revoca;

Dato atto, altresì, che la documentazione che sarà acquisita, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, sarà conservata agli atti del competente Servizio;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari

ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Dato atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 07/07/1977, n. 31 e della L.R. 27/03/1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, N. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)”;

- la L.R. 23 dicembre 2016, N. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la delibera n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 relativa all'ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3, D.Lgs. 33/13 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66;

- la determinazione dirigenziale n. 7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto: “Assetto organizzativo della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016”;

Dato atto che i contributi concessi con il presente atto sono da considerarsi esclusi dall'applicazione dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale nonché della nota interpretativa prot. 0100928 del 27/05/2014 del Ministero dello Sviluppo Economico;

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto, così come previsto alla lett. b) dell'art. 6 dello schema di convenzione di cui all'allegato B della deliberazione n. 1694/2016, all'approvazione del fac-simile “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà” di cui all'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione per attività che si concluderanno entro il 15 dicembre 2017, come previsto al paragrafo 4 dell'allegato A della citata deliberazione n. 1694/2016 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore delle associazioni beneficiarie dei contributi concessi col presente provvedimento, per la somma complessiva di € 520.000,00;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che, a fronte dell'impegno di spesa assunto con la presente deliberazione sul capitolo finanziato da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito nei confronti del MISE pari ad € 520.000,00;

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 2123 del 5 dicembre 2016;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo-Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 30 novembre 2016, sono pervenute n. 4 domande in attuazione della propria delibera n. 1694/2016 come indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili

riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di escludere la domanda presentata dall'Associazione Consumatori Utenti Emilia-Romagna in qualità di associazione capofila anche per conto di Assoutenti Emilia-Romagna, Casa del Consumatore e Codici Emilia-Romagna, per la motivazione riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di assegnare e concedere i contributi a **Federconsumatori Emilia-Romagna (Bologna)** in qualità di associazione capofila anche per conto di Adiconsum Emilia-Romagna, Arco Emilia-Romagna e Lega Consumatori Emilia-Romagna e ad **Unione per la Difesa dei Consumatori (U.Di.Con) Emilia-Romagna (Modena)** di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, nei relativi importi indicati, per un totale complessivo di € 520.000,00, per la realizzazione dei progetti di investimento pubblico ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

5) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma di € 520.000,00 registrata con il n. 1853 di impegno sul capitolo 26519 "Contributi a favore delle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori (art. 148, L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, **anno di previsione 2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016;

6) di accertare a fronte dell'impegno di spesa di cui al punto 5) che precede la somma di € 520.000,00 registrata al n. 254 di accertamento sul capitolo di entrata 3229 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori (Art. 148, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n. 388)" quale credito nei confronti del MISE a titolo di finanziamento statale;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP, si rinvia al citato allegato A;

8) di dare atto che, nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 9 della propria deliberazione n. 1694/2016, Federconsumatori Emilia-Romagna (in qualità di associazione capofila anche per conto di Adiconsum Emilia-Romagna, Arco Emilia-Romagna e Lega Consumatori Emilia-Romagna) e U.Di.Con Emilia-Romagna beneficiari del contributo in oggetto dovranno, entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, sottoscrivere digitalmente e trasmettere con PEC la convenzione di cui all'allegato B della propria citata deliberazione n. 1694/2016, pena la revoca per rinuncia del contributo concesso e lo scorrimento della graduatoria approvata di cui all'allegato A della presente deliberazione;

9) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste all'art. 7 delle convenzioni che saranno sottoscritte con le associazioni beneficiarie dei contributi, ai sensi della citata deliberazione n. 1694/2016, a cui si rinvia;

10) di dare atto che la concessione di cui al punto 4) che precede è disposta ai sensi del comma 3, dell'art. 92 del D.Lgs.159/2011 e successive modificazioni, sotto condizione risolutiva, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

11) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria deliberazione n. 1694/2016 nonché alle convenzioni che saranno sottoscritte con le associazioni beneficiarie dei contributi;

14) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A**DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE, FINANZIATE ED ESCLUSE****1) FEDERCONSUMATORI EMILIA ROMAGNA** (Associazione capofila anche per conto di: **Adiconsum Emilia Romagna, Arco Emilia Romagna e Lega Consumatori Emilia Romagna**)

Codice fiscale: 92028750377

Sede legale: Via del Porto, 12 - Bologna

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti"*PUNTEGGIO: **90,50** (Valutazione tecnica: 50,00 – Valutazione qualitativa: 40,50)

IMPORTO RICHIESTO: € 350.000,00

IMPORTO AMMESSO: € 350.000,00

IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO: € 350.000,00**CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46G17000020001****2) UNIONE PER LA DIFESA DEI CONSUMATORI EMILIA ROMAGNA**

Codice fiscale: 94164070362

Sede legale: Strada Saliceto Panaro 5 - Modena

PROGETTO: *" La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti "*PUNTEGGIO: **87,28** (Valutazione tecnica: 46,78 – Valutazione qualitativa: 40,50)

IMPORTO RICHIESTO: € 180.000,00

IMPORTO AMMESSO¹: € 170.000,00**IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO: € 170.000,00****CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46G17000010001****3) CITTADINANZATTIVA EMILIA ROMAGNA** (Associazione capofila anche per conto di: **Confconsumatori Emilia Romagna**)

Codice fiscale: 92034460375

Sede legale: Via Castiglione, 24 - Bologna

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti"*PUNTEGGIO: **44,07** (Valutazione tecnica: 15,07 – Valutazione qualitativa: 29,00)

IMPORTO RICHIESTO: € 110.000,00

¹ Importo ridotto, così come previsto al paragrafo 7, allegato A della citata deliberazione n. 1694/2016, in considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili che non permettono di finanziare interamente il progetto nella misura stabilita.

IMPORTO AMMISSIBILE: € 110.000,00

IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO: € 0,00

ASSOCIAZIONE CONSUMATORI UTENTI EMILIA ROMAGNA (Associazione capofila anche per conto di: **Assoutenti Emilia Romagna, Casa del Consumatore e Codici Emilia Romagna**)

Codice fiscale: 97081020154

Sede legale: Via Saragozza, 20 - Bologna

“Domanda inammissibile ai sensi della lett. c), paragrafo 3 della deliberazione di Giunta regionale n. 1694/2016 per la mancata presentazione del Mod. 2/A (descrizione del progetto) di cui al paragrafo 2 della medesima deliberazione n. 1694/2016”

ALLEGATO B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
D.G.R. N. 1694/2016 (L. 388/2000 – D.M. 06/08/2015 – D.D. 24/02/2016)**

Il sottoscritto nato a codice fiscale

residente a via con sede legale a cap. in qualità di legale rappresentante dell'Associazione
 via cap. codice fi-
 scale.....

con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694/2016 e ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

DICHIARA

- 1) che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
- 2) che il progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione del contributo;
- 3) che le spese di cui ai punti 10), 11) e 14), sono state effettivamente sostenute per le finalità dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1694/2016 relativo al Programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta n. 1231/2016, in attuazione del D.M. 06/08/2015 e del D.D. 24/02/2016 (L.388/2000);
- 4) che le spese relative al presente progetto non usufruiscono di altri contributi attribuiti a qualsiasi titolo;
- 6) che, nel rispetto di quanto previsto alla lett. b) dell'art. 5 della convenzione sottoscritta, i servizi di consulenza sono prestati da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di norma di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati e allegati alla presente documentazione;
- 7) che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della convenzione sottoscritta, i soggetti prestatori dei servizi di consulenza di cui al punto che precede non sono dipendenti o collaboratori parasubordinati dell'associazione e non ricoprono cariche sociali e non hanno collegamenti con la medesima;
- 8) che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della convenzione sottoscritta, i soggetti che ricoprono cariche sociali con poteri di firma (apicali), non hanno svolto attività retribuite nell'ambito del presente progetto;

9) che tutti i materiali e i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, riproducono in modo chiaro e leggibile la dicitura di cui al penultimo capoverso dell'art. 3 della convenzione sottoscritta così come previsto all'art. 7, comma 5 del D.D. 24/02/2016;

10) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente a tempo indeterminato e determinato** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'attività oggetto del contributo e di seguito riportate e i relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L., e come da prospetti dimostrativi allegati alla presente documentazione:

| Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale | Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017) | | | | | | | | | | | | Totale ore | Totale giorni | Costo orario | Totale costo sostenuto | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|---------------|------------------|-----------------|---------------------------|--|---------------|--|--|--|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | TOTALE | | | |

11) che il costo imputabile al progetto per il **personale parasubordinato** (co.co.co) con regolare contratto nei limiti consentiti dalla legge, utilizzato in via specifica per il progetto è di seguito riportato:

| Nominativo | Periodo di utilizzo | Costo sostenuto da imputare al progetto |
|------------|---------------------|---|
| | | |
| ... | | |
| | TOTALE | |

12) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui ai punti 10) e 11), sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati;

13) di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento;

14) che seguenti titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati:

| N. | N. documento | Data emissione | Causale | Ragione Sociale fornitore | Data quietanza | Importo |
|---------------|--------------|----------------|---------|---------------------------|----------------|---------|
| 1 | | | | | | |
| 2 | | | | | | |
| 3 | | | | | | |
| 4 | | | | | | |
| 5 | | | | | | |
| 6 | | | | | | |
| 7 | | | | | | |
| 8 | | | | | | |
| ... | | | | | | |
| Totale | | | | | | |

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Timbro e firma)*

* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell' art. 38 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell' art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del firmatario.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2016 del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L. 388/00".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L. 388/00". Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/00." al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...) anche con riferimento alla verifica da parte della commissione. Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/00".

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati

- raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2017, N. 112

Ripristino delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche e, in particolare:

- l'art. 2, secondo e terzo paragrafo, che dispongono: "2. Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. 3. Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.";
- l'art. 6, primo e secondo paragrafo, che dispongono: "1. Per le Zone Speciali di Conservazione, gli Stati membri stabiliscono le Misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati Piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II presenti nei siti. 2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.";

- la Direttiva 2009/147/CE (ex Direttiva CEE 79/409/CEE "Uccelli") del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in base alla quale sono classificati "come Zone di Protezione Speciale i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione di tali specie";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, e, in particolare:

- l'art. 4 che stabilisce che le Regioni, "sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete Natura 2000 ... adottano per le Zone Speciali di Conservazione, entro 6 mesi dalla loro designazione le Misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati Piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali"
- l'art. 6 che dispone che gli "obblighi derivanti dall'art. 4 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva 79/409/CEE";
- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato

dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

- la Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che agli artt. 1-9 del Capo I, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000 e, in particolare, prevede all'art. 2, co. 1, che la Regione, al fine di assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali possa emanare direttive ed indirizzi agli Enti competenti per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative conferite;

- la Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 del "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali";

- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;

- la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" che all'art. 20 prevede che, in via transitoria, la Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della L.R. n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate;

- la Legge regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge Comunitaria Regionale per il 2016", che all'art. 22 prevede modifiche alla Legge regionale n. 22/15.

Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:

- n. 1191 del 30.7.2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono

le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;

- n. 893 del 2 luglio 2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", la quale prevede che la Regione promuova le misure di tipo contrattuale e, in alternativa, quelle di tipo regolamentare ed amministrativo;

- n. 1949 del 30 novembre 2015 "Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli Enti gestori dei siti Natura 2000 per la predisposizione delle misure regolamentari e delle misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei siti della rete Natura 2000";

- n. 710 del 16 maggio 2016 "Sospensione dell'applicazione delle misure regolamentari in ambito agricolo contenute nelle Misure di conservazione sito specifiche e/o nei Piani di gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

- n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna".

Considerato che:

- la sopra richiamata Deliberazione n. 710/16 stabilisce un periodo di sospensione, fino al 31 dicembre 2016, delle Misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste dalle Misure Specifiche di Conservazione (MSC) e dai Piani di Gestione (PdG) dei siti della Rete Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna;

- la Rete Natura 2000 nel territorio dell'Emilia-Romagna è costituita da 158 siti di cui 73 SIC, 19 ZPS e 66 SIC/ZPS, per una superficie pari a quasi 270.000 ettari, corrispondenti a circa il 12% del territorio regionale;

- le Misure Generali di Conservazione, nonché le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione costituiscono le Misure di conservazione applicabili ai siti Natura 2000 presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna;

- l'art. 30 del Reg. (UE) 1305/13 prevede che gli Stati Membri possano attivare un regime di sostegno per ettaro di superficie agricola o forestale per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati nelle zone interessate dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;

- il PSR 2014-2020 prevede che si possano corrispondere adeguati indennizzi economici per il mancato reddito o i costi aggiuntivi di alcuni vincoli previsti dalle MSC e dai PdG per le aree agricole attraverso la Misura 12 Indennità Natura 2000;

- il PSR 2014-2020, analogamente ai precedenti programmi comunitari, prevede che possano essere concessi aiuti per interventi relativi alle Misure agro-ambientali finalizzate alla trasformazione di aree agricole in aree naturali e seminaturali, quali zone umide, boschetti, prati stabili, siepi, ecc.;

- ai sensi del comma 4 dell'art. 18 della L.R. n. 13/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni

su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" sono attribuite alla Regione, su proposta dei rispettivi Enti di gestione delle aree protette, le funzioni di approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 3, della L.R. 7/04;

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 22/15 "Disposizioni transitorie per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 e delle valutazioni di incidenza ambientale", che modifica la L.R. n. 13/15, la Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della L.R. n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate.

Ritenuto che le misure contrattuali, laddove applicabili, ai sensi del citato art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e del citato art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni, rappresentino misure di conservazione "conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;

Tenuto conto che:

- la Giunta regionale, con DGR n. 742/16, ha modificato, in alcuni siti di competenza regionale, le norme regolamentari riguardanti il divieto di:

- eliminazione dei prati permanenti e/o dei pascoli in collina e in montagna, qualora presentino habitat di interesse comunitario (tipologia 2A2);

- eliminazione delle zone umide (di modeste dimensioni < 2 ha e di grandi dimensioni > 2 ha), laghetti e paludi (tipologia 3A2);

- il Servizio regionale competente ha aggiornato la cartografia delle aree agricole soggette ad alcune misure di conservazione di tipo regolamentare, in precedenza ritenute non applicabili e/o non controllabili, ed è stata elaborata una nuova proposta cartografica in merito, limitatamente ai siti di propria competenza.

Considerato che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna ha trasmesso, in data 15/12/2016 (Prot. n. 1253/16), una proposta di vincoli specifici ricadenti nella porzione di territorio oggetto dell'ampliamento del sito IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia" approvato con delibera n. 1876/16.

Ritenuto opportuno:

- approvare il ripristino, a partire dal 1 gennaio 2017, delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo, previste dalle Misure di conservazione sito-specifiche e dai Piani di gestione dei siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna, che erano state sospese con la Deliberazione n. 710/16;

- modificare, in alcuni siti di competenza regionale, come predisposto dal Servizio regionale competente, le norme regolamentari riguardanti il divieto di:

- eliminazione dei prati permanenti e/o dei pascoli in collina e in montagna, qualora presentino habitat di interesse comunitario (tipologia 2A2);

- eliminazione delle zone umide (di modeste dimensioni < 2 ha e di grandi dimensioni > 2 ha), laghetti e paludi (tipologia 3A2);

- approvare la nuova cartografia delle aree agricole oggetto di vincolo, proposta dagli Enti gestori dei siti Natura 2000, comprese quelle relative alla nuova porzione del sito IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia", elaborata dal Servizio regionale competente e riportata in apposito CD, di cui all'Allegato 2 del presente atto; tale cartografia sostituisce integralmente le cartografie allegatale alle MSC ed alle PdG dei singoli siti Natura 2000.

Sentiti i Comuni, come previsto all'art. 20 della L.R. n. 22/15, nell'incontro tenutosi in data 22 dicembre 2016;

Vista, altresì, la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.ii.;

- n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/01";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15" e successive modifiche.

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prendere atto che, a partire dal 1 gennaio 2017, sono entrate in vigore tutte le misure regolamentari inerenti il settore agricolo, previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione di tutti i siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna, che erano state sospese con la Deliberazione n. 710/16 fino al 31 dicembre 2016;

3) di modificare, come predisposto dal Servizio regionale competente, le norme regolamentari nei siti Natura 2000 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, riguardanti il divieto di:

- eliminazione dei prati permanenti e/o dei pascoli in collina e in montagna, qualora presentino habitat di interesse comunitario (tipologia 2A2);
- eliminazione delle zone umide (di modeste dimensioni < 2 ha e di grandi dimensioni > 2 ha), laghetti e paludi (tipologia 3A2);

4) di approvare la nuova cartografia delle aree agricole oggetto di vincolo proposta dagli Enti gestori dei siti Natura 2000, comprese quelle relative alla nuova porzione del sito IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia", elaborata dal Servizio regionale competente e riportata in apposito CD (Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto e disponibili nel sito web del Servizio competente; la cartografia avrà decorrenza immediata a partire dall'approvazione del presente atto e sostituisce integralmente le precedenti versioni contenute nelle MSC e nei PdG dei singoli siti Natura 2000;

5) di dare atto che, in ragione della dimensione degli elaborati cartografici e in applicazione dei principi di legalità, economicità e proporzionalità, la nuova cartografia è riportata nel DVD (Allegato 2) depositato presso il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

6) di stabilire, altresì, che eventuali modifiche di tipo tecnico alla cartografia di cui ai punti 4) e 5) possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente;

7) di confermare quanto già stabilito nella deliberazione regionale n. 1949/15 "Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli enti gestori dei siti Natura 2000 per la predisposizione delle misure regolamentari e delle misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei siti della rete Natura 2000" specificando che:

- gli Enti gestori dei siti Natura 2000, nell'ambito delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione, riconoscono, come Misure contrattuali, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, gli impegni contrattuali volontari in essere all'interno dei siti Natura 2000 di cui alle misure ed alle azioni indicate nell'Allegato B della sopra citata deliberazione n. 1949/15, fino alla scadenza degli impegni stessi;
- le aree sulle quali si applicano le Misure contrattuali sopra indicate comprendono tutte le aree oggetto di impegno contrattuale di cui alle misure ed alle azioni indicate nell'Allegato B del suddetto atto, a condizione che tali superfici siano sotto impegno dal 1 gennaio 2017 e fino alla loro scadenza; in caso di rinnovo di analoghi impegni agro-ambientali sulle stesse superfici, la data di riferimento terrà conto della nuova data di scadenza degli impegni sottoscritti;
- per le superfici interessate dagli impegni volontari, gli Enti gestori dei siti Natura 2000 non prevedono il ricorso alle Misure regolamentari di cui ai precedenti punti 2) e 3), in quanto tali impegni contrattuali volontari consentono di raggiungere, comunque, gli obiettivi di conservazione della biodiversità previsti per ciascun sito e, più precisamente, indicati nelle Misure Specifiche di Conservazione e/o nei Piani di Gestione;
- le aree sulle quali si applicano le Misure contrattuali sopra indicate sono individuate sulla base di uno specifico elenco, messo a disposizione del Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna da parte dell'organismo pagatore Agrea nell'apposita area di reportistica, contenente i riferimenti cartografici o catastali, i relativi beneficiari e la durata dell'impegno contrattuale;

8) di stabilire che, per quanto concerne gli impegni relativi alle misure agro-ambientali di cui all'Allegato B della Deliberazione n. 1949/15, qualora ancora in corso, nel caso in cui si intenda trasformare tali superfici in aree aderenti alle misure relative all'agricoltura biologica, quanto stabilito al precedente punto 7) del presente atto non è applicabile e, di conseguenza, entrano in vigore le eventuali norme regolamentari previste nelle Misure specifiche di conservazione e/o nei Piani di gestione dei siti Natura 2000 interessati;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer>.

Allegato 1

Elenco dei siti Natura 2000 dove vengono reinserite alcune norme regolamentari nel settore agricolo

Divieto di eliminazione dei prati permanenti e/o dei pascoli in collina e in montagna, qualora presentino habitat di interesse comunitario (tipologia 2A2)

| | |
|-----------|--|
| IT4030016 | SIC - San Valentino, Rio della Rocca |
| IT4030018 | SIC - Media Val Tresinaro, Val Dorgola |
| IT4040001 | SIC/ZPS - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano |
| IT4040002 | SIC/ZPS - Monte Rondinaio, Monte Giovo |
| IT4040004 | SIC/ZPS - Sassoguidano, Gaiato |
| IT4040005 | SIC/ZPS - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere |
| IT4040007 | SIC - Salse di Nirano |

Divieto di eliminazione delle zone umide (di modeste dimensioni < 2 ha e di grandi dimensioni > 2 ha), laghetti e paludi (tipologia 3A2)

| | |
|-----------|--|
| IT4030007 | SIC - Fontanili di Corte Valle Re |
| IT4030011 | SIC-ZPS - Casse di espansione del Secchia |
| IT4030015 | SIC-ZPS - Valli di Novellara |
| IT4030020 | SIC-ZPS - Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara |
| IT4030023 | SIC-ZPS - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza |
| IT4040001 | SIC-ZPS - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano |
| IT4060008 | ZPS - Valle del Mezzano |
| IT4060016 | SIC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico |
| IT4060017 | ZPS - Po di Primaro e Bacini di Tragheto |
| IT4070022 | SIC-ZPS - Bacini di Russi e Fiume Lamone |
| IT4070023 | ZPS - Bacini di Massa Lombarda |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 GENNAIO 2017, N. 5

Aggiornamento dei Responsabili del trattamento dell'Assemblea legislativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali). Anno 2017

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con deliberazioni U.P. nn. 174/2007, 203/2008, 188/2009, 22/2010, 10/2011, 43/2011, 137/2011, 12/2012, 26/2012; 122/2013; 162/2013; n. 4/2014, n. 94/2014, n. 15/2015, e, da ultime, n. 18 del 9 marzo 2016 recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali). Anno 2016." e n. 47 del 8 giugno 2016 recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali). Integrazione anno 2016";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione n. 45/2003 e n. 1/2005";

- n. 173 del 24 luglio 2007 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003", con riferimento all'Appendice 5 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra soggetti che effettuano il trattamento";

- n. 43 del 29 marzo 2011 "Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 197/2006 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011";

- n. 29 del 7 marzo 2012 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n. 197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 148 del 23 ottobre 2013 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013", che, a partire dal 1 gennaio 2014, ha ridefinito l'articolazione delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa e rimodulato organizzativamente la struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte (Segreteria di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e comunicazione istituzionale);

- n. 11 del 3 febbraio 2015 recante "Conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim del Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea legislativa", con la quale è stato conferito al dott. Leonardo Draghetti, Direttore generale della DG - Assemblea legislativa l'incarico ad interim di Responsabile del Gabinetto del Presidente, per la durata della vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto;

- n. 102 del 2 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale della Direzione generale - Assemblea legislativa";

- n. 103 del 2 dicembre 2015 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale Assemblea legislativa: 1ª fase di riorganizzazione";

- n. 197 del 16 dicembre 2015 recante "Trasferimento in capo all'Assemblea legislativa delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 5/2015. Modifica della dotazione organica, della declaratoria del servizio documentazione Europa cittadinanza attiva e definizione del nuovo tetto di spesa del personale delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa".

- n. 13 del 9 febbraio 2016 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale - Assemblea legislativa: modifiche all'allegato A) della deliberazione Up 103/2015;

- n. 11 del 28 gennaio 2016 che ha conferito efficacia alla determinazione del Direttore generale n. 72 del 28/01/2016 recante "Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale -Assemblea legislativa (1ª fase di riorganizzazione)";

- n. 75 del 30 novembre 2016 che, rilevata la scadenza al 31 dicembre 2016 dell'incarico di Direttore generale dell'Assemblea legislativa del Dott. Leonardo Draghetti, ha disposto a favore di quest'ultimo il rinnovo del medesimo incarico con decorrenza dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 mediante stipulazione di rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato, sottoscritto in data 13/12/2015 (Prot. NP/2016/2799 del 13/12/2016);

Ricordato che l'Ufficio di Presidenza con la sopra richiamata delibera n. 29/2012:

- ha stabilito che l'elenco dei "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le Strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica" deve essere tenuto costantemente aggiornato a cura della struttura tecnica di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e pubblicato sul sito Internet della stessa, non costituendo quindi oggetto del presente atto;

- ha designato quale "Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali" a seguito dell'esercizio del diritto d'accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e all'art. 119 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e comunque ai sensi della legge n. 241 del 1990, lo stesso Consigliere regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni, confermando quanto già previsto nella sua precedente sopra citata n. 43/2011;

Considerate:

- la determinazione del Direttore generale dell'Assemblea legislativa n. 868 del 19/12/2016 recante "Attribuzione dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Diritti dei cittadini presso la Direzione generale-Assemblea legislativa" che, ha attribuito

alla dott.ssa Rita Filippini l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio 00000472 - Diritti dei cittadini con decorrenza dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018, in considerazione della vacanza a partire dal 1 gennaio 2017 della relativa posizione per collocamento a riposo della precedente dirigente;

- la deliberazione UP n.84 del 20 dicembre 2016 recante: "Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione di incarico dirigenziale" che ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, la suddetta determinazione del Direttore generale n. 868/2016 conferendo alla medesima efficacia giuridica;

Ritenuto pertanto di aggiornare, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, per l'anno 2017, l'individuazione dei Responsabili del trattamento delle strutture ordinarie, del Gabinetto di Presidenza e del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto, tenuto conto della suddetta delibera UP n. 84/2016, che ha conferito efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale dell'Assemblea legislativa n. 868/2016 di attribuzione alla dott.ssa Rita Filippini dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Diritti dei cittadini dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018, in considerazione della vacanza a partire dal 1 gennaio 2017 della relativa posizione per collocamento a riposo della precedente dirigente, nonché del "Responsabile della Sicurezza";

Richiamata la propria deliberazione n. 31 del 21 aprile 2016 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione generale-Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014";

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato;

A voti unanimi
delibera

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di aggiornare come segue, per l'anno 2017, ai sensi del

d.lgs. n.196 del 2003 e della propria precedente deliberazione n. 29 del 2012, l'individuazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali delle Strutture ordinarie, del Gabinetto di Presidenza e del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto,- tenuto conto della propria precedente deliberazione n. 84 del 2016 che ha conferito efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale dell'Assemblea legislativa n. 868 del 2016, che ha attribuito alla dott.ssa Rita Filippini l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Diritti dei cittadini presso la Direzione generale dell'Assemblea legislativa dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 -, nonché del "Responsabile della Sicurezza":

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le Strutture ordinarie della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza - il Direttore generale, dott. Leonardo Draghetti;

2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali" - il Direttore generale, dott. Leonardo Draghetti;

3. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio/Struttura, per i rispettivi ambiti di competenza:

- Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari - dott.ssa Anna Voltan;
- Servizio Funzionamento e gestione - dott.ssa Elena Roversi;
- Servizio Diritti dei cittadini - dott.ssa Rita Filippini;
- Servizio Informazione e comunicazione istituzionale - dott. Marco Sacchetti;
- Gabinetto di Presidenza - Direttore Generale dott. Leonardo Draghetti (interim);

4. "Responsabile della sicurezza" la Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione - dott.ssa Elena Roversi;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 24 GENNAIO 2017, N. 5

Prima integrazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di approvare la prima integrazione al programma annuale per il 2017 delle acquisizioni di beni e servizi dell'I.B.A.C.N. così come descritta e articolata nelle schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso indica le risorse finanziarie necessarie, allocate sul Bilancio di previsione 2017-2019;

2. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali e con assunzione

delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla legge regionale n. 40/2001 i Responsabili di Servizio e/o il Direttore, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011 come successivamente modificata e integrata;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate, i Responsabili di Servizio e il Direttore provvederanno alle pubblicazioni necessarie ex d.lgs. n. 33/2013, sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla l.r. n. 40/2001;

3. di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

4. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati ai Responsabili dei Servizi dell'Ibacn per l'espletamento delle previe

necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare e per l'adozione dei provvedimenti di competenza necessari a realizzare le iniziative programmate e suddivise per servizio;

5. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione,

secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

Allegato A

PRIMA INTEGRAZIONE ALL'ATTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ED ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ASSEGNATE O DA ASSEGNARE ALLA DIREZIONE O AI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE TECNICO ORGANIZZATIVO APPROVATO CON PROPRIA DELIBERAZIONE N. 48/2011

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2017

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2017.

SCHEDA 1

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10334 Spese per la partecipazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali - Progetto "NEARCH" - partecipazione convegni, organizzazione meeting, disseminazione risultati

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "NEARCH"

ATTIVITA'

Euro 22.000,00

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto, nello specifico:

Euro 18.000,00 organizzazione plenary meeting a Bologna

Euro 4.000,00 partecipazione convegni e disseminazione risultati NEARCH

SCHEDA 2

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10197 Prestazioni professionali e specialistiche - Progetto "NEARCH" -

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "NEARCH"

ATTIVITA'**Euro 3.000,00**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto, nello specifico

Euro 3.000,00 traduzioni

POLO ARCHIVISTICO REGIONALE - PROGRAMMAZIONE ANNI 2017 e 2018**SCHEDA 2 NUOVA**

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1 Acquisizione di servizi il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, degli applicativi e delle logiche organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna per ottenere la certificazione ISO 9001.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 50.000,00**

Ampliamento per il 20% dell'Affidamento a HSPI s.p.a. aggiudicataria della procedura negoziata CIG. 6622005B63 - dei servizi per l'evoluzione e il consolidamento procedure di erogazione dei servizi di conservazione, per la gestione delle funzioni offerte dal Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna.

Tipologie assunte a riferimento nn. 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

OBIETTIVO 2: Garantire il funzionamento dei servizi di conservazione assicurando il necessario supporto ai servizi di conservazione dei documenti informatici erogati dal Servizio Polo Archivistico Regionale attivando una funzione di Help desk utenti presso l'archivio di San Giorgio.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 130.000,00**

Acquisizione di servizi complementari - ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del Decreto Legislativo n. 163/2006 dal R.T.I. tra Guarnerio Soc. Coop. di Udine e Omniadoc S.p.A. di Milano aggiudicataria della gara comunitaria a procedura aperta indetta da Intercent-ER (CIG 6070035F54) per supporto specialistico

tecnico archivistico per potenziare i servizi di Service Desk per garantire un servizio con qualità e tempestività invariate a fronte di un aumento degli Enti Produttori convenzionati e delle tipologie di richieste temporanee non prevedibili a priori, assicurando pertanto un presidio puntuale, strutturato e proceduralmente documentato.

Tipologia assunta a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2018**Euro 82.000,00**

Acquisizione di servizi complementari - ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del Decreto Legislativo n. 163/2006 dal R.T.I. tra Guarnerio Soc. Coop. di Udine e Omniadoc S.p.A. di Milano aggiudicataria della gara comunitaria a procedura aperta indetta da Intercent-ER (CIG 6070035F54) per supporto specialistico tecnico archivistico per potenziare i servizi di Service Desk per garantire un servizio con qualità e tempestività invariate a fronte di un aumento degli Enti Produttori convenzionati e delle tipologie di richieste temporanee non prevedibili a priori, assicurando pertanto un presidio puntuale, strutturato e proceduralmente documentato.

Tipologia assunta a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013

OBIETTIVO 3: Ottenimento certificazione di qualità ISO 9001**ATTIVITA' ANNO 2017****Euro 10.000,00**

Incarico ad apposita società per ottenere la certificazione ISO9001. Parer si attiverà nel 2017 per il raggiungimento della certificazione di qualità ISO 9001.

Tipologie assunte a riferimento nn. 17, 18 e 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2018**Euro 2.000,00**

Verifica di prima sorveglianza per il mantenimento della certificazione ISO9001 per l'anno 2018.

OBIETTIVO 4: Mantenimento accreditamento AGID per la conservazione tramite procedura di certificazione.

ATTIVITA' ANNO 2017 **Euro 10.000,00**

Incarico ad apposita società di certificazione per ottenere il mantenimento dell'accreditamento AGID.

SCHEDA 3 NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10356

SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI LEGATI ALLA GESTIONE E ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA' ANNO 2017 **Euro 20.000,00**

Acquisizione, mediante procedure in economia, di beni per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale

SCHEDA 4 - NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10357

LICENZE SOFTWARE - - PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire l'acquisizione delle licenze software del DBMS ORACLE necessarie per il funzionamento del software Sacer del Parer e di altre licenze software di base.

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 110.000,00

Acquisizione, mediante convenzioni quadro di Lepida spa, di licenze software del DBMS ORACLE per il funzionamento dei sistemi informatici del Servizio Polo Archivistico Regionale. Acquisizione sul MEPA di altre licenze software di base.

Tipologie assunte a riferimento n. 9 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2018

Euro 90.000,00

Acquisizione, mediante convenzioni quadro di Lepida spa, di licenze software del DBMS ORACLE per il funzionamento dei sistemi informatici del Servizio Polo Archivistico Regionale.

Tipologie assunte a riferimento n. 9 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 5 NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10359

SPESE PER SERVIZI DIVERSI - PARER(ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Iscrizione a Enti di certificazione e attività didattiche

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 2.000,00

Iscrizione a Enti di certificazione come UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione per l'anno 2017 e attività didattiche in ambito archivistico.

SCHEDA 6 NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10360

PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE - PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Gestione adempimenti IVA

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 10.000,00

Si darà incarico ad apposito studio professionale per gli adempimenti fiscali. IBACN attiverà nel 2017 la gestione IVA per gli accordi onerosi degli Enti fuori regione come da parere dell'Agenzia delle entrate.

OBIETTIVO 2: Acquisizione del supporto di uno studio professionale di avvocati per la definizione delle azioni conseguenti al parere dell'autorità per la concorrenza del 9 dicembre 2016 e per avere consulenza giuridica in merito ad alcune specifiche questioni inerenti la privacy vs la conservazione digitale.

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 40.000,00

Si darà incarico ad apposito studio professionale per garantire al Parer l'adeguato supporto TECNICO per ottemperare a quanto richiesto dall'autorità della concorrenza nel parere del 9 dicembre 2016.
Inoltre si acquisirà apposita consulenza per chiarire alcune questioni inerenti all'accesso dei documenti digitali conservati in Parer rispetto alla normativa della privacy.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 FEBBRAIO 2017, N. 15

Estinzione per inerzia dell'IPAB "Eredità Maria Antonia Tommasoli Belloni" di Imola (BO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono richiamate:

a) di estinguere l'IPAB "Eredità Maria Antonia Tommasoli Belloni" di Imola (BO), a decorrere dal 1 marzo 2017;

b) di trasferire al Comune di Imola (BO), con vincolo di destinazione al raggiungimento di finalità analoghe a quelle indicate nello Statuto dell'IPAB, il patrimonio mobiliare, immobiliare e finanziario, di proprietà dell'ente, di seguito indicato:

Patrimonio mobiliare

- libretto di risparmio n. 0630/571 presso CA.RIS.BO - filiale di Imola con il saldo, al 31 marzo 2016, pari ad € 4.003,14;

Patrimonio immobiliare

- proprietà di un appartamento sito in Imola, Via Coraglia n.9,

censita al Catasto Fabbricati ex partita 2214, al Foglio 143, particella 1169 sub 2, oltre alla rimessa sub 34 Cat. C/6. L'immobile ha la comproprietà in ragione di 38,15/1000 sull'area costituita dalla particella 1169 e sulle parti comuni del fabbricato stesso. Ha, inoltre, la comproprietà in ragione di 19,98/1000 sull'area verde condominiale e parcheggio distinta al Catasto Terreni come ente urbano particella 1165 comune ad ulteriore condominio gemello posto sulla particella 1170

- unità immobiliare situata in Via Coraglia, 13, censita al Catasto Fabbricati ex partita 2214, al foglio 143 particella 1739, sub 2 cat. A/3, oltre alla rimessa sub 7 cat. C/6. Detta porzione partecipa al condominio per una quota di 119,70/1000;

Contratti in essere

- convenzione repertorio n. 2650 del 8 marzo 1980 col Comune di Imola a cui è stata affidata, a titolo gratuito, la gestione dell'intero patrimonio immobiliare;

b) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 10 FEBBRAIO 2017, N. 411

Domanda Prot. n. CR/22671/2016 del 27/04/2016 presentata da B.G.P. SRL, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/22671/2016 presentata da B.G.P. SRL, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in via Volta, n. 71, Codice Fiscale 00360190367, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 DICEMBRE 2016, N. 20504

Revoca dell'accreditamento istituzionale per cessata attività della struttura residenziale terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata Le Muraglie, Ospitale-Bondeno (FE), gestita dall'ente Saman Servizi coop. Soc. a.r.l. Milano

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o

private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni,

relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 26/2005 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni;

- 1718/2013 "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2014 - 2016 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso e Requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n.53/2013 e n.624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Vista la propria determinazione n. 11685/2012 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Le Muraglie", ubicata in Via Per San Biagio 82, Ospitale - Bondeno (FE), gestita dall'ente "Saman Servizi coop. Sociale a.r.l.", con sede legale in Via Bolzano n.26, Milano, per una ricettività complessiva di 23 posti residenziali;

Dato atto che con la citata deliberazione n. 1604/2015 è stato disposto che tutti i provvedimenti di accreditamento in vigore e con scadenza entro il 31 luglio 2018 mantengono la loro validità fino a questa data;

Dato atto che l'accreditamento della struttura "Le Muraglie" rientra nella disposizione della DGR n.1604/2015 ed è pertanto valido fino al 31 luglio 2018;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione, al Comune di Bondeno (FE) e all'Azienda USL di Ferrara (PG/2016/0752428 del 6/12/2016) conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di "Saman Servizi coop. Sociale a.r.l." comunica che la struttura residenziale accreditata "Le Muraglie" ha cessato l'attività;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della delibera di Giunta regionale n.2416 del 29/12/2008 e ss.mm.ii.;

determina:

1. di prendere atto che la struttura residenziale "Le Muraglie" ubicata in Via Per San Biagio 82, Ospitale - Bondeno (FE), gestita dall'ente "Saman Servizi coop. Sociale a.r.l.", con sede legale in Via Bolzano n.26 Milano, accreditata per il trattamento delle dipendenze patologiche, ha cessato l'attività;

2. di revocare, di conseguenza, l'accreditamento concesso alla struttura "Le Muraglie" (determinazione n.11685/2012) a far data dal 6 dicembre 2016;

3. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 DICEMBRE 2016, N. 21076

A.R.P.A.E. - Agenzia regionale per la Prevenzione, l'ambiente e l'energia. Concessione accreditamento per la funzione di governo della formazione e accreditamento per la funzione di provider ECM

IL DIRETTORE

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1332 del 19 settembre 2011, recante "Accreditamento della funzione di Governo aziendale della formazione continua: approvazione dei requisiti. Integrazioni alla D.G.R. n. 327/2004 e modifiche alla D.G.R. n. 1648/2009";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1333 del 19 settembre 2011, recante "Accreditamento della funzione di Provider ECM: approvazione dei requisiti. Ulteriori modifiche alla D.G.R. n. 1648/2009";

- la determinazione n. 3306 del 15 marzo 2012, recante "Accreditamento istituzionale della funzione di Governo aziendale della formazione continua di cui alla D.G.R. n. 1332/2011: definizione modalità di presentazione della domanda - fase transitoria";

- la determinazione n. 3307 del 15 marzo 2012, recante "Accreditamento della funzione di Provider ECM di cui alla D.G.R. n. 1333/2011. Definizione del procedimento di verifica dei requisiti, delle attribuzioni e delle modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle relative attività istruttorie e del rilascio del provvedimento di accreditamento";

- la D.G.R. n. 1604 del 26 ottobre 2015, avente per oggetto "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate."

Dato atto che la citata D.G.R. n. 1604/2015 ha stabilito, tra

l'altro, che nelle more della revisione complessiva del sistema di accreditamento della Regione Emilia-Romagna, tutti i provvedimenti di accreditamento, compresi quelli inerenti le funzioni di governo aziendale della formazione e di Provider, in vigore e con scadenza entro il 31 luglio 2018, fossero confermati fino al 31 luglio 2018, fatti salvi gli esiti delle procedure di conferma di accreditamenti provvisori già concessi;

Considerato che l'A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna ha presentato apposita domanda di accreditamento per la funzione di Provider in data 25/03/2014, protocollata in arrivo n. 82156/2014, agli atti del Servizio Amministrazione del Sistema Sanitario Regionale, Sociale e Socio-sanitario, successivamente integrata con nota prot. PGDG/2015/1389 del 6/3/2015;

Dato atto che, sulla base delle disposizioni date nella determina n. 3307/2012, è stato concesso con nota prot. n. 118090 del 14/4/2014 l'accredimento provvisorio per la funzione di Provider limitatamente all'attività formativa rivolta al personale interno o a personale proveniente da un altro ente pubblico, codice Provider PG20140082156;

Vista la nota prot.n. NP/2015/9597 inoltrata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale al Servizio Amministrazione del Sistema Sanitario Regionale, Sociale e Socio-sanitario, con la quale è stata trasmessa la relazione motivata, redatta ai sensi dell'art. 9, L.R. n. 34/98, relativa agli esiti della verifica, effettuata in data 28/1/2015, con la quale si propone l'accredimento di A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna per le funzioni di Governo aziendale della formazione continua e di Provider di formazione ECM limitatamente all'attività formativa rivolta al personale interno o a personale proveniente da altro ente pubblico;

Dato atto che l'A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, in base alla L.r. 13/2015, è stata ridenominata A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, con decorrenza 1° gennaio 2016, e che l'esercizio delle nuove funzioni amministrative conferite in materia di energia non ha comportato modifiche significative alle modalità di organizzazione e governo della formazione;

Ritenuto pertanto di concedere all'A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, l'accredimento per la funzione di Governo della formazione e l'accredimento per la funzione di Provider ECM, limitatamente all'attività formativa rivolta al personale interno o a personale proveniente da un altro ente pubblico, con scadenza 31 luglio 2018, ai sensi della D.G.R. n. 1604/2015;

Visto:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." e successive modifiche;

- la D.G.R. n. 66 del 25 gennaio 2016, recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la Trasparenza e l'Integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016, recante "Ampliamento della Trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66.";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e sue successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le deliberazioni n. 628/2015 e sue ss.mm., n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 1681/2016, relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto dell'istruttoria effettuata dal Servizio Amministrazione del Sistema Sanitario Regionale, Sociale e Socio-sanitario;

Su proposta del Responsabile del Servizio Amministrazione del Sistema Sanitario Regionale, Sociale e Socio-sanitario;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere all'A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, l'accredimento per la funzione di Governo della formazione e l'accredimento per la funzione di Provider ECM, limitatamente all'attività formativa rivolta al personale interno o a personale proveniente da un altro ente pubblico, con scadenza 31 luglio 2018, ai sensi della D.G.R. n. 1604/2015;

2. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 7 DICEMBRE 2016, N. 19713

Conferimento alla Dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 1348/2016, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico in ambito e-learning per il Centro Servizi regionale Self

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m., n. 537/2016 e n. 1348/2016, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico in ambito e-learning per il Centro Servizi regionale Self per il coordinamento del Centro Servizi e supporto alle attività di accompagnamento degli utenti all'uso del Self e ad attività specialistiche tecniche, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di

stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 11) e 12);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di complessivi Euro 35.000,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 35.000,00 registrata al n. **687** di impegno sul Capitolo 3831 "Spese per lavoro flessibile nell'ambito del Piano telematico regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1215 - C.U.P. === C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 557/2016 e n. 1348/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38, graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", del bilancio finanziario gestionale di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento agli istituti previdenziali delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335, L. 24 dicembre 2007 n. 247 - art. 1 - comma 80 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio finanziario gestionale di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 20 DICEMBRE 2016, N. 20428

Conferimento alla Dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 557/2016, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico per la definizione e lo sviluppo di moduli formativi anche multimediali o per la formazione a distanza, relativi ai processi partecipativi

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m., n. 557/2016 e n. 1348/2016, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto tecnico specialistico per la definizione e lo sviluppo di moduli formativi anche multimediali o per la formazione a distanza a partire dalla rielaborazione dei contenuti del Manuale per la realizzazione di processi partecipativi integrati;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro otto mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di complessivi Euro 14.500,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 14.500,00 così articolata:

- quanto a Euro 1.000,00 registrata con il n. **5383** di impegno sul Capitolo 3947 "Spese per lavoro flessibile nell'ambito

della comunicazione pubblica e della partecipazione (art. 10, L.R. 20 ottobre 1992, n. 39; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11 e L.R. 9 febbraio 2010, n. 3)”, del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 13.500,00 registrata con il n. 750 di impegno sul Capitolo 3947 “Spese per lavoro flessibile nell'ambito della comunicazione pubblica e della partecipazione (art. 10, L.R. 20 ottobre 1992, n. 39; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11 e L.R. 9 febbraio 2010, n. 3)”, del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 01 – Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.12.003 – COFOG 01.1 - Transazioni U.E. 8 – SIOPE 1215 - C.U.P. === C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 557/2016 e n. 1348/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38, graveranno sul cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie”, del bilancio finanziario gestionale di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 “Versamento agli istituti previdenziali delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335, L. 24 dicembre 2007 n. 247 - art. 1 - comma 80 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” del bilancio finanziario gestionale di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto

di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 31 GENNAIO 2017, N. 1184

Conferimento incarichi dirigenziali a dirigenti assunti con contratti a tempo determinato nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e soppressione di una posizione dirigenziale Professional

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 “Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi”;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e, in particolare, gli artt. 3, 44, 45;

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali”;

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto “Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali”;

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

– n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

– n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l. r. 43/2001";

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 1108 del 11/7/2016 ad oggetto "Individuazione di posizioni dirigenziali da coprire";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 30/1/2017 ad oggetto "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni", con la quale sono stati assunti con contratto a tempo determinato, per un periodo di cinque anni, dal 1/2/2017 al 31/1/2022 i seguenti dirigenti:

- dott.ssa Lorenza Badiello, per la copertura del Servizio "Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione Europea" (codice 00000417);

- dott.ssa Nadia Filiteri, per la copertura della posizione Professional "Presidio delle attività di progettazione e sviluppo applicativo" (codice SP000209);

Dato atto che, preliminarmente alla sottoscrizione dei contratti di assunzione, sono state rispettivamente acquisite con PG/2017/50135 del 1/2/2017 e PG/2017/48757 del 31/1/2017 le dichiarazioni di assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità e di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione;

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

– il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

– l'efficacia giuridica degli atti di conferimento degli incarichi è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;

Precisato che la suddetta deliberazione n. 88 del 30/01/2017 costituisce approvazione degli incarichi dirigenziali ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001;

Richiamata inoltre la propria determinazione n. 7267 del 29/04/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professional nell'ambito della direzione generale gestione, sviluppo e istituzioni" con la quale è stata istituita in dipendenza del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato la posizione dirigenziale Professional denominata

Semplificazione amministrativa e processi di democrazia partecipativa (codice SP000336);

Dato atto che le materie presidiate dalla suddetta posizione sono in gran parte di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta, che ha proceduto a rafforzare il proprio assetto organizzativo per assicurare un coordinamento unitario delle politiche di semplificazione amministrativa;

Valutato in questa fase, in coerenza con il suddetto processo di rafforzamento, riallineare il sistema delle responsabilità all'interno del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato, prevedendo la soppressione della posizione dirigenziale Professional "Semplificazione amministrativa e processi di democrazia partecipativa" (codice SP000336);

Ritenuto, pertanto necessario, procedere al conferimento degli incarichi dirigenziali soprarichiamati e alla soppressione, a decorrere dal 01/02/2017, della richiamata posizione dirigenziale Professional;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire nell'ambito di questa Direzione generale ai suddetti dirigenti, gli incarichi dirigenziali riportati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, dal 1/2/2017 fino al 31/1/2022;
2. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
3. di dare atto che l'efficacia giuridica degli atti di incarico delle strutture e delle posizioni dirigenziali conferiti con il presente atto come riportati nell'Allegato A), è già stata approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 30/1/2017, già richiamata in premessa;
4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che i dirigenti incaricati con il presente atto svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperte, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;
5. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dal conferimento di incarichi dirigenziali per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;
6. di sopprimere a decorrere dal 01/02/2017 la posizione professional denominata "Semplificazione amministrativa e processi di democrazia partecipativa" (codice SP000336);
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

Allegato A

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

| CODICE POSIZIONE | DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO | MATR. | COGNOME E NOME | DURATA INCARICO | |
|---------------------|---|-------|---------------------|-----------------|------------|
| | | | | DAL | AL |
| 00000417 | SERVIZIO DELEGAZIONE DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA PRESSO L'UNIONE EUROPEA | 1394 | BADIELLO LORENZA | 01/02/2017 | 31/01/2022 |

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

| CODICE POSIZIONE | DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO | MATR. | COGNOME E NOME | DURATA INCARICO | |
|---------------------|--|-------|-------------------|-----------------|------------|
| | | | | DAL | AL |
| SP000209 | PRESIDIO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO APPLICATIVO | 2664 | FILITERI NADIA | 01/02/2017 | 31/01/2022 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 27 SETTEMBRE 2016, N. 1526

Iscrizione dell'Organizzazione Volontariato di Protezione Civile Anzola dell'Emilia alla Sezione Provinciale di Bologna dell'Elenco Regionale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di iscrivere, a seguito degli accertamenti effettuati e per i motivi in premessa specificati, l'Organizzazione denominata "Volontariato di Protezione Civile Anzola dell'Emilia", C.F. 91386110372 avente sede legale in Anzola dell'Emilia, Via Suor

Orsola Donati n. 86, alla sezione territoriale provinciale di Bologna dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005;

2) di stabilire che l'Organizzazione provveda ad aggiornare tempestivamente e a trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione;

3) di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente, alla Città metropolitana di Bologna e al Comune di Anzola dell'Emilia;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 24 GENNAIO 2017, N. 753

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2017)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";

- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;

- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio, conformemente a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n.7326 del

17 giugno 2011 - adottata a seguito della revisione dell'articolazione organizzativa della Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica di cui alla delibera di Giunta regionale n. 822 del 13 giugno 2011 - che assegna la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento al Servizio Amministrazione e gestione per il tramite del settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale;

Richiamate:

- la delibera n. 2416 del 29/12/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

- la delibera n. 2259 del 28/12/2015 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

- la delibera n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la determinazione n. 7267 del 29/4/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni";

- la delibera n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";

Dato atto che è ancora in corso di acquisizione la documentazione attestante il possesso dei requisiti per l'iscrizione all'albo dei dipendenti trasferiti dall'Area Metropolitana di Bologna e dalle Provincie a decorrere dal 1/1/2016 ai sensi della legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 e che i nominativi vengono inseriti negli aggiornamenti dell'elenco man mano che tale documentazione viene acquisita.

Ritenuto, pertanto, di procedere, come sopra definito, all'aggiornamento alla data del 1 gennaio 2017 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso

la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione.

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data del 1 gennaio 2017, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione, quale Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati quale Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure vigenti, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 31/5/2017;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Di Giusto

REGIONE EMILIA ROMAGNA
COLLAUDI

GESTIONE
01/07/2016

Elenco dei collaboratori regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo

Albo 32

Valido dal 01/01/2017 al 30/06/2017

I.RAGGRUPPAMENTO LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|------------|------------|-----------|---------|--|
| 1 | 1024 | ALBANELLI | ALFONSO | 00D | A.P | SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI |
| 2 | 630 | ALBERTAZZI | CARLO | 00D | B.P | SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 3 | 4006 | AMADORI | ALESSANDRO | 00D | A.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 4 | 1290 | AMATI | ALBERTO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 5 | 2911 | AMELI | GIANLUCA | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO |
| 6 | 3586 | ANGELELLI | GIULIA | 00D | B.P | SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO |
| 7 | 2714 | BACCHI | ALESSANDRO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 8 | 4771 | BALBONI | MATTEO | 00D | A.P | SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI |
| 9 | 3492 | BARBIERI | DENIS | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO |
| 10 | 3677 | BARIGAZZI | MONICA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|------------|-----------|---------|--|
| 11 | 1449 | BARTOLI | BENNI | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 12 | 5282 | BARTOLINI | GABRIELE | DIR | | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 13 | 5215 | BATTAGLIA | RICCARDO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 14 | 1666 | BATTAGLIA | SERGIO | 00D | A.I | SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI |
| 15 | 6481 | BELLETTI | PAOLO | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA |
| 16 | 3150 | BELTRAMBA | IVAN | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO |
| 17 | 8655 | BERTOZZI | FIorenzo | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 18 | 1444 | BIANCHI | CRISTINA | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 19 | 12051 | BIANCHINI | MARCO | 00D | B.P | PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE |
| 20 | 12073 | BIONDARO | ANDREA | 00D | A.P | SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 21 | 4071 | BORELLI | GIANFRANCO | 00D | B.I | SERVIZIO ICT REGIONALE |
| 22 | 5896 | BROGNARA | ALFEO | DIR | | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 23 | 1454 | BRUGNOLO | LAURA | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO |
| 24 | 2775 | BRUNELLI | MARCO | 00D | B.P | SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 25 | 5213 | BUCCHI | ANDREA | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 26 | 1550 | BUZZONI | ALESSANDRO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 27 | 10638 | BUZZONI | LUCA | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE |
| 28 | 1448 | CANNINI | ANDREA | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO |
| 29 | 16599 | CAPUANO | FRANCESCO | DIR | | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 30 | 11545 | CARLINI | CLETO | 00D | B.P | ASPETT. ART.19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA |
| 31 | 4778 | CAVAZZA | STEFANO | 00D | A.I | ASPETT. ART.19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA |
| 32 | 5221 | CERVELLATI | ALBERTO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 33 | 2910 | CESARI | STEFANO | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO |
| 34 | 10154 | CIARDI | GIOVANNI | 00D | B.I | SERVIZIO ICT REGIONALE |
| 35 | 3193 | COSENTINI | GABRIELE | 00D | A.P | SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE |
| 36 | 1418 | DE SIMONE | NICOLA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 37 | 4057 | DELLA PEPA | ERSILIA | 00D | A.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 38 | 3929 | DI BENNARDO | SALVATRICE | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 39 | 11037 | DI DIO | GIANMARCO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 40 | 5214 | DICUNZO | ADRIANO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|--------------------|------------|-----------|---------|--|
| 41 | 2743 | DOMENICHINI | CLAUDIO | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 42 | 2905 | DONDI | CLARISSA | 00D | B.P | SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA |
| 43 | 3665 | ERCOLI | PATRIZIA | 00D | B.P | SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 44 | 4736 | FACCENDA | LUCIA | 00D | A.P | SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI |
| 45 | 4228 | FARINA | MASSIMO | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 46 | 11650 | FAVERO | GIOVANNA | 00D | B.I | SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE |
| 47 | 10208 | FERRARI | CLAUDIA | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI |
| 48 | 1919 | FERRONI | STEFANO | 00D | A.I | SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 49 | 3552 | FILIPPINI | STEFANO | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 50 | 11653 | FRABETTI | SERGIO | 00D | B.I | DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA |
| 51 | 1460 | FRANCA | CRISTINA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 52 | 10949 | GALEOTTI | ALESSANDRO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 53 | 10219 | GANDINI | ALESSANDRO | 00D | B.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 54 | 12003 | GAVAGNI | ANDREA | 00D | B.I | SERVIZIO ICT REGIONALE |
| 55 | 1885 | GHINELLI | FRANCESCO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 56 | 38470 | GIACOPELLI | MARCO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 57 | 10194 | GODOLI | CATTIA | 00D | B.I | DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE |
| 58 | 1483 | GOTTARDI | GIANLUCA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 59 | 1901 | GRAZIA | GIOVANNI | 00D | B.I | GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA |
| 60 | 3709 | GROSSI | ELENA | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 61 | 2643 | GUARNIERI MINNUCCI | LEONARDO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 62 | 5548 | LO MAZZO | LUCIANO | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 63 | 6515 | LOPRIENO | CLAUDIO | 00D | B.P | DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI |
| 64 | 46129 | MAGNANI | GIUSEPPE | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|------------|-----------|---------|--|
| 65 | 11636 | MAINI | MONICA | 00D | B.I | SERVIZIO ICT REGIONALE |
| 66 | 5222 | MALFATTO | DAVIDE | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFLUENTI PO |
| 67 | 2904 | MANCUSI | CATERINA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 68 | 3651 | MANUELLI | CLAUDIA | 00D | B.I | DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI |
| 69 | 6307 | MARANI | FEDERICA | 00D | B.P | AGENZIA REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE - SISMA 2012 |
| 70 | 1809 | MARI | MONICA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFLUENTI PO |
| 71 | 3185 | MARZIALI | GIUSEPPINA | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 72 | 50549 | MASTELLARI | MAURO | 00D | B.P | AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA |
| 73 | 3834 | MASTROPAOLO | PATRIZIA | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 74 | 1373 | MAZZA | DANIELA | 00D | B.I | SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE |
| 75 | 5936 | MAZZOLA | MARCO | 00D | B.P | SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA |
| 76 | 1658 | MAZZOLI | UMBERTO | 00D | A.I | SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO E INFORMATICO DELLA DIREZIONE GENERALE |
| 77 | 2792 | MEDDA | ELENA | 00D | B.P | SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 78 | 3734 | MELELLI | SILVIA | 00D | A.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 79 | 10216 | MELOTTI | PATRIZIA | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE |
| 80 | 3707 | MINGOZZI | SABRINA | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 81 | 2556 | NANETTI | ANTONELLA | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 82 | 3806 | NEROZZI | BARBARA | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO |
| 83 | 3615 | NORMANNO | ANDREA | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE |
| 84 | 12061 | OLIVUCCI | STEFANO | 00D | B.P | SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE |
| 85 | 3935 | PALUMBO | LEONARDO | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|------------|--------------|-----------|---------|--|
| 86 | 5982 | PARISI | DAVIDE | 00D | B.P | SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO |
| 87 | 61403 | PASQUI | FABRIZIO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 88 | 11484 | PASSARELLA | VANIA | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 89 | 3053 | PERAZZI | DANIELE | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 90 | 6310 | PERRONE | LUIGI | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 91 | 1126 | PERULLI | MARIA | 00D | B.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 92 | 1657 | RAFFAELLI | KATIA | 00D | B.P | SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI |
| 93 | 10136 | RAIMONDI | ATTILIO | 00D | B.P | SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE |
| 94 | 5219 | RAVAIOLI | ELISA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 95 | 1413 | RIMONDI | TIBERIO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 96 | 12030 | ROMANI | MARIA | 00D | B.P | SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO |
| 97 | 3578 | ROMBINI | FABIO | DIR | | SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI |
| 98 | 11436 | ROPA | FEDERICA | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 99 | 2785 | ROSSI | GIANLUCA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 100 | 1917 | ROSSINI | RICCARDO | 00D | B.P | PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI |
| 101 | 70750 | RUBIN | MASSIMO | 00D | B.I | DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI |
| 102 | 71670 | SACCHETTI | ROBERTO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 103 | 72795 | SAMMARINI | SANZIO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 104 | 72810 | SAMOGGIA | ANDREA | 00D | B.P | SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA |
| 105 | 3829 | SAVERINO | DANIELA | 00D | B.P | SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE |
| 106 | 7157 | SCHIANCHI | ALESSIA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 107 | 1831 | SEMPRUCCI | MASSIMILIANO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 108 | 76315 | SIMONI | GIUSEPPE | DIR | | SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 109 | 3098 | SOLAROLI | GIANLUCA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 110 | 1468 | SORMANI | DAVIDE | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 111 | 1469 | STACCIOLI | PAOLO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|-------------|-----------|---------|--|
| 112 | 11122 | TARTAGLIONE | PIER NICOLA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 113 | 79750 | TAZZIOLI | ARMANDO | 00D | B.P | SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE |
| 114 | 3378 | TINTI | SILVIA | 00D | B.P | SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 115 | 80758 | TORRI | ANTONELLA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 116 | 82014 | TUBERTINI | MAURIZIO | DIR | | SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO |
| 117 | 10234 | TURRA | MASSIMO | 00D | B.I | SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE |
| 118 | 5230 | UGUCCIONI | UMBERTO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 119 | 83148 | VANNONI | MAURO | DIR | | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 120 | 5237 | VANNONI | SARA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 121 | 1886 | ZAMBONI | LORENZA | 00D | B.P | AUTORITA' DI BACINO DEL RENO |
| 122 | 11769 | ZANNI | CRISTINA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |

**II. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|-------------------|-----------|---------|--|
| 1 | 10222 | BARBA | ALFONSO | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 2 | 3 | BARGOSSO | MARIA LUISA | DIR | | SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO |
| 3 | 222 | BASSI | PAOLA | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE |
| 4 | 10085 | BERGAMASCHI | ADRIANO | 00D | B.P | SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE |
| 5 | 7330 | BIAGI | LAURA | 00D | A.P | SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA |
| 6 | 1806 | BIANCHINI | PIERLUIGI | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 7 | 1429 | BORGHESI | ALBERTO | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 8 | 1155 | BORGHI | GIANNI | 00D | A.P | SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ |
| 9 | 13166 | BRENCI | GABRIELE | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ |
| 10 | 11391 | CAPELLI | MANUELA | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 11 | 5127 | CARDINALI | DANIELA | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 12 | 17453 | CAROLI | RENATA | 00D | A.P | SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 13 | 11814 | CHIODINI | GIULIANA | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE DACQUA |
| 14 | 3164 | CONDEMI | ANTONINO | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI |
| 15 | 5212 | COSTANTINO | ANTONIO BENIAMINO | 00D | B.P | SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 16 | 5143 | DALL'OLIO | CLAUDIA | 00D | A.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 17 | 27887 | DI STEFANO | ALESSANDRO | DIR | | SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE |
| 18 | 4856 | FANTI | FRANCESCA | 00D | B.I | SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|-----------------|-----------|---------|--|
| 19 | 10209 | GOVERNATORI | LUCCIA | 00D | B.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRONTALMENTARI |
| 20 | 40123 | GRANDI | GIOVANNI | 00D | B.I | SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA |
| 21 | 629 | GRANDI | STEFANO | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |
| 22 | 11684 | GRITTI | ILARIA MARIA | 00D | A.I | SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA |
| 23 | 3817 | ISOLA | MARCELLA | 00D | B.P | SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE |
| 24 | 10287 | LEONI | ALBERTO | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ |
| 25 | 7321 | LIBRO | ANTONINO | 00D | A.P | SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO |
| 26 | 49838 | MARZOCCHI | MASSIMO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 27 | 10218 | MASETTI | MAURIZIO | 00D | B.I | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 28 | 51202 | MAZZANTI | LICIA | 00D | B.P | SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE |
| 29 | 1551 | MAZZOLI | CLAUDIA | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ |
| 30 | 53725 | MONDUCCI | SANDRA | 00D | B.P | SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI |
| 31 | 4197 | MORETTI | EMANUELE | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 32 | 3704 | NERIERI | MARCO | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 33 | 1678 | PATRIZI | SIMONA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 34 | 63273 | PETRONIO | ROBERTA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 35 | 11733 | PIRONE | CIRO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 36 | 4204 | PUNZO | LAURA | 00D | B.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 37 | 11392 | VESPI | NINZIO | 00D | B.P | SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE |
| 38 | 3830 | VIRGILI | ANDREA | 00D | B.P | SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|--------------------|--------------|----------------|-------------|------------------|----------------|---|
| 39 | 879 | ZAGNONI | MARCO | 00D | B.P | SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE |
| 40 | 5122 | ZAPPOLI | ANNA | 00D | B.P | SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE |
| 41 | 1452 | ZAVATTINI | ROSANNA | 00D | B.P | SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE |

III. RAGGRUPPAMENTO LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-----------|-----------------|-----------|---------|--|
| 1 | 20627 | BACCHINI | MARCO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 2 | 2694 | BARBUJANI | CLAUDIO | 00D | B.P | SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE |
| 3 | 2809 | BENINI | ANDREA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 4 | 7977 | BERNARDI | ANNA RITA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 5 | 10159 | BERTOLINI | GIOVANNI | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 6 | 7163 | BIOLCATTI | SIMONA | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI |
| 7 | 4544 | BONZI | LUCIANA | 00D | A.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 8 | 1195 | BURONI | MARIA FRANCESCA | 00D | A.P | SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO |
| 9 | 4239 | CALABRESE | LORENZO | 00D | A.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 10 | 2892 | CAPORALE | LEONARDO | 00D | B.P | PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE |
| 11 | 1677 | CAPUTO | GIUSEPPE | 00D | A.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 12 | 21120 | CERONI | MAURO | 00D | B.P | PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE |
| 13 | 11917 | CIBIN | UBALDO | 00D | B.P | PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE |
| 14 | 1670 | DANIELE | GIOVANNA | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 15 | 10276 | DE NARDO | MARIA TERESA | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 16 | 11037 | DI DIO | GIANMARCO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 17 | 389 | DIENA | MICHELA | 00D | A.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 18 | 30655 | FARINA | MAURIZIO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 19 | 11736 | FOSCHI | ANDREA | 00D | A.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 20 | 34374 | FOSCHI | FABIA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 21 | 1385 | FRANCIA | ROSSELLA | 00D | A.P | PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE |
| 22 | 11472 | FUCCI | BARBARA | 00D | A.P | SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI |
| 23 | 8013 | GALLUCCIO | IORELLA | 00D | B.I | SERVIZIO BILANCIO, PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E RISORSE PER LO SVILUPPO |
| 24 | 11615 | GHISELLI | FRANCO | 00D | B.P | SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 25 | 3689 | GRANDI | LAURA | 00D | B.P | SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI |
| 26 | 12074 | GRANDI | MICHELA | 00D | A.I | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 27 | 44174 | LEURATTI | ENRICO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|------------|----------------|-----------|---------|--|
| 28 | 2800 | LIZZANI | ANTONELLA | 00D | A.P | SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA |
| 29 | 2793 | LOPARDO | LUIGI | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 30 | 12092 | MALDINI | PAOLA | 00D | A.P | AUTORITA' DI BACINO DEL RENO |
| 31 | 11449 | MARCONI | LUCA | 00D | A.P | AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA |
| 32 | 11725 | MARTINI | ALBERTO | 00D | B.I | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 33 | 1568 | MAZZINI | ENRICO | 00D | A.P | SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA |
| 34 | 4530 | MAZZONI | RUGGERO | 00D | B.P | SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE |
| 35 | 52459 | MICCOLI | CLAUDIO | DIR | | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 36 | 836 | MONNI | ANTONIO | 00D | A.P | SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 37 | 10564 | MONTALETTI | VITTORIA | 00D | B.P | SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI |
| 38 | 11462 | MONTANARI | ROBERTO | 00D | A.P | SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 39 | 1891 | NOLE' | MARCELLO | 00D | A.P | AUTORITA' DI BACINO DEL RENO |
| 40 | 11592 | PALUMBO | ADDOLORATA | 00D | B.P | SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI |
| 41 | 4231 | PELLEGRINO | IMMACOLATA | 00D | A.P | SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI |
| 42 | 12064 | PERINI | LUISA | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 43 | 11590 | PIZZIOLO | MARCO | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 44 | 11726 | ROFFI | CHIARA | 00D | A.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 45 | 69883 | RONCATO | ALESSANDRO | 00D | A.P | SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO |
| 46 | 3943 | SCIUTO | PIER FRANCESCO | 00D | A.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 47 | 10158 | SEVERI | PAOLO | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 48 | 1653 | STEFANI | ALESSANDRO | 00D | A.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 49 | 11596 | TOMASSETTI | CARLA | 00D | B.I | SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE |
| 50 | 12079 | TRUFFELLI | GIOVANNI | 00D | A.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 51 | 11490 | ZANI | OSCAR | 00D | A.P | AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI |
| 52 | 86866 | ZANOLINI | LANFRANCO | 00D | A.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |

**IV. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE**

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|-----------|-----------|---------|---|
| 1 | 12072 | BARBIERI | MASSIMO | 00D | A.P | SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA |
| 2 | 5005 | BARISELLI | MASSIMO | 00D | A.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 3 | 3696 | BASCHIERI | TIZIANA | 00D | A.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 4 | 10617 | BASSI | STEFANO | 00D | B.P | SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA |
| 5 | 12036 | BENATTI | NICOLA | 00D | A.P | SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA |
| 6 | 7230 | BENETTI | FRANCO | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA |
| 7 | 11165 | BERGAMINI | GIOVANNI | 00D | B.P | SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE |
| 8 | 1274 | BERTI | RAFFAELE | 00D | A.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 9 | 11700 | BERTUZZI | SAVERIO | 00D | A.P | SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO |
| 10 | 10284 | BESIO | FRANCESCO | 00D | B.P | SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA |
| 11 | 11611 | BEVILACQUA | PASQUALE | 00D | A.P | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 12 | 9330 | BIANCHI | GIORGIO | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA |
| 13 | 7765 | BONCOMPAGNI | STEFANO | DIR | | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 14 | 20723 | BONORETTI | GIOVANNI | 00D | A.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA |
| 15 | 12535 | BOSELLI | MAURO | 00D | A.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|-------------|-----------|---------|--|
| 16 | 821 | CAGGIANELLI | ALFREDO | 00D | A.P | SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 17 | 11503 | CALMISTRO | MARCO | DIR | | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 18 | 1356 | CANTARELLI | CRISTINA | 00D | A.P | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 19 | 10764 | CARNEVALI | GIUSEPPE | 00D | B.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 20 | 10426 | CASALI | ANGELO | 00D | B.P | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 21 | 18598 | CASSANI | GABRIELE | 00D | B.P | AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI |
| 22 | 10279 | CAVAZZA | CLAUDIO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO |
| 23 | 7401 | CEI | SOFIA | 00D | A.P | SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO |
| 24 | 20907 | CERA | MARIA CARLA | 00D | A.P | SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA |
| 25 | 24220 | CORSINI | ADRIANO | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA |
| 26 | 11675 | CURTO | GIOVANNA | 00D | A.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 27 | 10409 | DALL'ORSO | GIULIO | 00D | B.I | SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE |
| 28 | 10590 | DE GERONIMO | GIANFRANCO | 00D | B.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 29 | 1096 | DI SALVO | VINCENZO | 00D | A.P | SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA |
| 30 | 28114 | DODI | ENZO ORESTE | 00D | A.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA |
| 31 | 10631 | FINELLI | FRANCO | 00D | B.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 32 | 32730 | FINI | MAURO | 00D | B.P | SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO |
| 33 | 1545 | FOSCHI | FRANCO | DIR | | SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA |
| 34 | 2796 | FOSSATI | MATILDE | 00D | A.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 35 | 2798 | GAETA | MARCELLO | 00D | A.P | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-----------------------|----------------|-----------|---------|--|
| 36 | 10573 | GHERARDI | LODOVICO | 00D | B.I | SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE |
| 37 | 38756 | GIAPPONESI | ANDREA | 00D | B.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 38 | 11606 | GIOVANNINI | MARIA LUISA | 00D | A.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA |
| 39 | 10859 | GOVI | DANIELE | 00D | B.P | SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA |
| 40 | 10827 | GRASSI | SILVIA | 00D | B.I | SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE |
| 41 | 4974 | GULLOTTA | GIOVANNI | 00D | A.P | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 42 | 10432 | LANDI | MARIA CRISTINA | 00D | B.P | SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE |
| 43 | 11768 | LARUCCIA | NICOLA | 00D | A.P | SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA |
| 44 | 10423 | MALAVOLTA | CARLO | 00D | B.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 45 | 11124 | MERLI | DONATA | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA |
| 46 | 11231 | METTA | DONATO | DIR | | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 47 | 52885 | MILANDRI | MASSIMO | 00D | A.P | SERVIZIO AREA ROMAGNA |
| 48 | 10849 | NANNETTI | STEFANO | 00D | B.P | SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE |
| 49 | 3462 | NANNI | ELISABETTA | 00D | A.P | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 50 | 58767 | NOTARI | SIMONETTA | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 51 | 10853 | ORLANDINI | GIANNA CLAUDIA | 00D | B.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 52 | 10571 | PALAZZINI CERQUETELLA | MONICA | 00D | B.P | SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|-------------|-------------|-----------|---------|---|
| 53 | 10274 | PANCALDI | GIOVANNI | 00D | B.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 54 | 10563 | PANCIROLI | PAOLO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 55 | 3468 | PATERNOSTER | SANDRO | 00D | A.P | SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 56 | 11723 | PATTUELLI | MARCO | 00D | A.P | SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA |
| 57 | 1218 | PATUELLI | CARLO | 00D | B.P | SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO |
| 58 | 10283 | PELLERI | GIAN FRANCO | 00D | B.I | DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE |
| 59 | 1113 | PERRI | FRANCESCO | 00D | B.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 60 | 63535 | PIANA | ANNA | 00D | A.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 61 | 10273 | PIZZATI | ITALO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 62 | 20335 | PIZZIGATTI | LUCCIANO | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA |
| 63 | 1115 | PUSCEDDU | GIOVANNI | 00D | A.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 64 | 10616 | RAVAIOLI | GIAN LUCA | 00D | B.P | PERSONALE DISTACCATO ALL'UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVISE |
| 65 | 11660 | RIZZI | LUCA | 00D | A.P | SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA |
| 66 | 12037 | ROFFI | FABRIZIO | 00D | A.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 67 | 10224 | SACCHETTA | LEONARDO | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI |
| 68 | 11771 | SARNO | GIAMPAOLO | 00D | A.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 69 | 74624 | SCHIFF | LAURA | DIR | | DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA |

| Num. Progr. | Matr. | Cognome | Nome | Categoria | Profilo | Descrizione UO |
|-------------|-------|---------------|----------------------------|-----------|---------|---|
| 70 | 10682 | SCHIPANI | TERESA MARIA IOLANDA | 00D | B.P | SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO |
| 71 | 10904 | SELVA CASADEI | AURELIO | 00D | A.P | SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI |
| 72 | 11238 | SPIGA | RAFFAELE | 00D | B.P | SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA |
| 73 | 3945 | STAFILANI | FRANCESCA | 00D | A.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 74 | 77810 | STEFANELLI | MASSIMO | 00D | B.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA |
| 75 | 10172 | TAROCCO | PAOLA | 00D | B.P | SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 76 | 79621 | TASSINARI | MARIA CRISTINA | 00D | B.I | SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE |
| 77 | 10277 | TOMASI | PAOLO | 00D | B.P | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO |
| 78 | 11936 | TOSI | CLELIA | 00D | A.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 79 | 10930 | VAI | NICOLETTA | 00D | B.P | SERVIZIO FITOSANITARIO |
| 80 | 3081 | VIOLINI | GUIDO LUCA | 00D | B.P | SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| 81 | 11741 | ZANOTTI | CLAUDIA | 00D | A.P | SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA |
| 82 | 10478 | ZARRI | MARIA CRISTINA | 00D | B.P | SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA |

Allegato B

FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al repertorio curriculare / fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.

Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. poiché il fac-simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
2. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
3. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
4. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure vigenti presso l'Amministrazione regionale. Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il 31/05/2017, con una delle seguenti modalità:

1. inviato per posta o al numero di fax della segreteria del Servizio Amministrazione e gestione (051.527.7814), sottoscritto e unito ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
2. inviato, dopo essere stato compilato, sottoscritto e scansionato e unito alla scansione di un documento di identità, alla mail del Servizio Amministrazione e gestione (persegr@postacert.regione.emilia-romagna.it)
3. personalmente consegnandolo all'ufficio protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica. In questo caso:
 - a) o la sottoscrizione viene apposta alla presenza di un collaboratore di questo Servizio incaricato a riceverlo in V.le A. Moro, 18 e il modulo sottoscritto viene poi consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica.
 - b) o il modulo sottoscritto viene consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica in viale Aldo Moro 18, 2. piano, assieme ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità
4. personalmente contattando il settore *Coordinamento tecnico del sistema documentale della giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale* per concordare uno specifico appuntamento, anche al di fuori dell'orario dell'ufficio protocollo. In questo caso la sottoscrizione può essere apposta alla presenza del collaboratore incaricato.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
 matricola _____, nat_ a _____ il _____,
 valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
 delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
 di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
 all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
 all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,

DICHIARO,

sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di studio e le
 esperienze professionali, di seguito specificati:

1. TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

- compilare un modulo per ogni laurea o abilitazione ⁽¹⁾ -

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____
 - dal _____ al _____
 - dal _____ al _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

| | |
|---|---|
| 2. CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER ⁽ⁱⁱ⁾ | |
| - compilare un modulo per ogni corso ⁽ⁱ⁾ - | |
| Tipologia | <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro |
| Ente: | _____ |
| Titolo: | _____ _____ |
| Periodo di svolgimento: | |
| dal _____ | al _____ |
| Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | |

3.1 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽⁴⁾ -

| | |
|---|--|
| Periodo dal _____ | al _____ |
| Tipo attività: | <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Perizie tecniche |
| Settore: | <input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale <input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| Altro _____ | Altro _____ |
| Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | |

| | | |
|--|--|--|
| <p>3.2 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI</p> <p>SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p> <p>- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽¹⁾ -</p> | | |
| <p>Datore di lavoro / P.A.:</p> <hr/> | | |
| <p>Indirizzo:</p> <hr/> | | |
| <p>Periodo dal _____ al _____</p> <p>Posizione lavorativa (qual. e prof.):</p> <hr/> | | |
| <p>Tipo attività:</p> | <p><input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni</p> <p><input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale</p> <p><input type="checkbox"/> Perizie tecniche</p> | <p><input type="checkbox"/> Direzione lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Studi di fattibilità</p> <p><input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale</p> |
| <p>Settore:</p> | <p>Altro _____</p> <p><input type="checkbox"/> Edilizia</p> <p><input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati</p> <p><input type="checkbox"/> Strade</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti industriali</p> | <p><input type="checkbox"/> Opere idrauliche</p> <p><input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature</p> <p><input type="checkbox"/> Opere marittime</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti hardware e software</p> |
| <p>Altro _____</p> <p style="text-align: right;">Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> | | |

4. INCARICHI DI COLLAUDO
NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽⁴⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento (se
P.A.):

Data di conferimento:

Incarico svolto collaudatore componente commissione di
come: collaudo

Tipo Tecnico - amministrativo Statico

collaudo

Funzionale

In corso d'opera

Settore
opera/lavoro:

Edilizia

Opere idrauliche

Opere
consolidamento
abitati

Acquedotti e fognature

Strade

Opere marittime

Impianti
industriali

Impianti hardware e
software

Altro _____

Titolo dei lavori

Data di conclusione (o sua previsione): _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

5. PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO ⁽ⁱⁱⁱ⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Responsabile gruppo di lavoro: sì no

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

_____ Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

6. PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE ⁽¹¹¹⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽¹⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Comitato tecnico

Commissione tecnica

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento:

Periodo di svolgimento:

Denominazione:

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

7. ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽⁴⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento (se sogg. privato):

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

() Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

() Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

() Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO BILANCIO E FINANZE 10 FEBBRAIO 2017, N. 1754

Tributo speciale per il deposito in discarica. Adeguamento normativo dell'ammontare dell'imposta di cui all'art. 13 della L.R. 31/1996 alle disposizioni della L. 232/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- l'art. 3, commi da 24 a 40, della Legge 28/12/1995, n. 549, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e in particolare il comma 29 che attribuisce alle Regioni la competenza alla determinazione dell'ammontare dell'imposta entro il 31 luglio di ogni anno per l'anno successivo nel rispetto dei limiti fissati dal medesimo comma 29;

- l'art. 13 della Legge 27 dicembre 1996, n. 31, con il quale la Regione ha determinato l'ammontare dell'imposta del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;

- il comma 10 dell'art. 7 della Legge regionale 05 ottobre 2015, n. 16, con il quale la Regione ha apportato modificazioni all'art. 13 della L.R. n. 31/1996 sopra richiamata e aggiornate le aliquote da applicare ai rifiuti conferiti con decorrenza dal 1° gennaio 2017;

- l'art. 1, comma 42, lett. a) della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che, modificando il comma 26 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha stabilito che *“Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.”*

Considerato che:

- l'art. 13 della Legge 27 dicembre 1996, n. 31, come modificato dal comma 10 dell'art. 7 della Legge 05 ottobre 2015, n. 16 stabilisce a decorrere dall'anno 2017 che:

- al quantitativo di rifiuti conferiti espresso in chilogrammi si applicano i nuovi importi;
- per l'individuazione dell'importo per il calcolo dell'ammontare dell'imposta valgono le caratteristiche del rifiuto ai fini dell'ammissibilità in discarica, di cui all'art. 7, comma 5, decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- gli importi unitari stabiliti dall'art. 13 della L.R. n. 31/1996, da applicare al quantitativo di rifiuti smaltiti, determinano un aumento o una diminuzione di tributo rispetto all'anno d'imposta 2016 per le stesse tipologie di rifiuti conferiti;

- a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 42, della legge n. 232/2016 sopra richiamata, è sospesa per l'anno 2017 l'efficacia degli aumenti dell'imposta unitaria stabilita dall'art. 13 della L.R. n. 31/1996, come modificato dal comma 10 dell'art. 7 della L.R. n. 16/2015

Ritenuto che, a seguito della sospensione dell'efficacia degli aumenti del tributo speciale per il deposito in discarica, disposta dall'art. 1, comma 42, della legge n. 232/2016, per l'individuazione dell'importo per il calcolo dell'ammontare dell'imposta stabilito dall'art. 13 della L.R. n. 31/1996:

- debba tenersi conto che:

- dal 2017 valgono le caratteristiche del rifiuto, ai fini dell'ammissibilità in discarica;
- dal 2017 è sospesa l'efficacia degli aumenti degli importi unitari relativi al tributo speciale;
- dal 2017 vanno applicate le diminuzioni degli importi unitari relativi al tributo speciale;

- sia necessario fornire le indicazioni in merito alla corretta individuazione dell'importo unitario da applicare al rifiuto conferito sulla base di quanto espresso al precedente alinea mediante apposita tabella conciliativa da allegare che è parte integrante del presente atto;

- è sospesa per l'anno 2017 la presentazione della dichiarazione che i conferitori di rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani debbono presentare ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2264 del 21 dicembre 2016, in quanto l'importo unitario da applicare per tali tipologie di rifiuti determina la medesima imposizione prevista per i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti speciali;

Visto il D.Lgs.n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (G.U.R.I. del 5 aprile 2013) e successive modifiche;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e s.m.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n. 270 del 29 febbraio 2016, n.622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, e le determinazioni dirigenziali n.7267 del 29 aprile 2016 e la n. 15705 del 7 ottobre 2016;

Attestato il parere di regolarità amministrativa;

determina

a) di dare atto che, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 42, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, risultano sospesi gli aumenti dell'ammontare dell'imposta del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi disposti dal 2017 con Legge regionale 05 ottobre 2015, n. 16;

b) di approvare l'Allegato “Tributo speciale - Tabelle conciliative per l'individuazione dell'importo unitario da applicare ai rifiuti per l'anno 2017” che concilia le classificazioni di “rifiuto” stabilite in origine dall'art. 13 della L.R. n. 31/1996 con le classificazioni di “rifiuto” stabilite dall'art. 7 della L.R. n. 16/2015, tenendo conto che:

- dal 2017 valgono le caratteristiche del rifiuto, ai fini dell'ammissibilità in discarica;
- dal 2017 è sospesa l'efficacia degli aumenti degli importi unitari relativi al tributo speciale;
- dal 2017 sono applicate le diminuzioni degli importi unitari relativi al tributo speciale;

c) di sospendere per l'anno 2017 la presentazione della dichiarazione che i conferitori di rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani debbono presentare ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2264 del 21 dicembre 2016, in quanto l'importo unitario da applicare per tali tipologie di rifiuti determina la medesima imposizione prevista per i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti speciali;

d) di dare atto che la presente determina deve essere pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e data pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente;

e) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e successive modifiche, nonché sulla base degli indirizzi

interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Onelio Pignatti

Allegato parte integrante - 1

ALLEGATO "Tributo speciale - Tabelle conciliative per l'individuazione dell'importo unitario da applicare ai rifiuti per l'anno 2017"

| Rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti (1) (9,00 Euro/1.000 kg) | | Euro/1.000 kg |
|--|---|---------------|
| Rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico | se conferiti in discarica per inerti | 7,75 |
| | se conferiti in discariche di altro tipo | 3,62 |
| Rifiuti speciali diversi da quelli dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico | se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B | 6,20 |
| | se vengono conferiti in discarica di altro tipo o in impianti di incenerimento senza recupero di energia | 9,00 |
| Rifiuti solidi urbani | se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia; | 9,00 |
| Rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi (2) (19,00 Euro/1.000 kg) | | Euro/1.000 kg |
| Rifiuti urbani pericolosi | se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia | 19,00 |
| Rifiuti urbani non pericolosi | se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia | 18,08 |
| Rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi (3) (15,00 Euro/1.000 kg) | | Euro/1.000 kg |
| Rifiuti speciali | se vengono conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi in impianti di incenerimento senza recupero di energia | 10,33 |
| | se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B | 6,20 |
| Rifiuti urbani | se conferiti in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia, provenienti da separazione meccanica dei rifiuti urbani | 10,33 |

| | | |
|--|---|---------------|
| Rifiuti non ricompresi ai punti (1) (2) e (3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi | | Euro/1.000 kg |
| (11,00 Euro/1.000 kg) | | |
| Rifiuti diversi da quelli indicati sopra (1) (2) (3) | se vengono conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi o in impianti di incenerimento senza recupero di energia | 10,33 |
| | se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B | 6,20 |

| | | |
|--|--|---------------|
| Rifiuti non ricompresi ai punti (1) (2) e (3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi | | Euro/1.000 kg |
| (25,82 Euro/1.000 kg) | | |
| Rifiuti diversi da quelli indicati sopra (1) (2) (3) | se vengono conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia. | 25,82 |
| | se vengono conferiti in discarica previo trattamento di inertizzazione o di innocuizzazione debitamente autorizzato dall'autorità competente oppure se vengono conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia. | 10,33 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 FEBBRAIO 2017, N. 1674

 Rettifica determinazione n. 824 del 25/1/2017 "Comunicazione annuale dell'attività vivaistica"

IL RESPONSABILE

Richiamata la propria determinazione n. 824 del 25/01/2017 avente ad oggetto "Comunicazione annuale dell'attività vivaistica";

Dato atto che nel dispositivo della suddetta determinazione al punto 2 è stato indicato per mero errore materiale il **registro Ufficiale dei Produttori** anziché il **Registro Regionale dei Produttori**;

Ritenuto necessario provvedere alla rettifica dell'errore materiale sopra descritto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. citata, con riferimento alla Parte Generale", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio recante "attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di rettificare il punto 2 del dispositivo della determinazione n. 824 del 25/1/2017 sostituendo il **registro Ufficiale dei Produttori** con l'indicazione corretta del **Registro Regionale dei Produttori**;

3. di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 824 del 25/1/2017;

4. di disporre la pubblicazione integrale della presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 24 GENNAIO 2017, N. 730

 L.R. 28/99 - Aggiornamento elenco concessionari marchio regionale Qualità Controllata

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, recante "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e 51/95";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 640 in data 1 marzo 2000 recante "L.R. 28/1999 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni", come modificata

con deliberazione della stessa Giunta n. 840 del 22 maggio 2001 e n. 1692 del 30 luglio 2004;

Richiamata inoltre la determinazione n. 3827 del 7/5/2002 "L.R. 28/1999 art. 5. Attuazione deliberazione n. 640/2000. Istruzioni sulla redazione della relazione da presentare da parte dei soggetti concessionari dell'uso del marchio regionale 'Qualità Controllata'";

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n.1002 del 20 luglio 2015 "L.R. n. 28/99 - modifica alla lettera E punto 8. del dispositivo della deliberazione n.640/2000, già sostituito con deliberazione n. 1692/2004"

Preso atto che al Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali e al Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera sono pervenute e trattenute agli atti:

- le richieste di concessione d'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99";

- le disdette da parte dei concessionari ad utilizzare il marchio collettivo regionale;

Dato atto che con deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016 la Giunta regionale sta attuando la riorganizzazione dell'amministrazione regionale;

Dato atto altresì:

- che con l'approvazione della deliberazione n. 622/2016 è stato modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali/ Agenzie/Istituto dal 1/5/2016 come riepilogato nell'allegato A, parte integrante della deliberazione medesima e sono state modificate dal 1/5/2016 le denominazioni e le declaratorie dei Servizi riepilogati nell'allegato B anch'esso parte integrante della deliberazione citata;

- che, di conseguenza, il settore delle produzioni a qualità regolamentata derivanti da norme comunitarie, nazionali e regionali, originariamente in capo al Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera è stato trasferito in capo al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare che gestirà i relativi adempimenti amministrativi;

Dato che sulle predette richieste di concessione d'uso del marchio QC è stata compiuta apposita istruttoria al fine della verifica dei requisiti previsti le cui risultanze sono contenute nei verbali NP/2016/10163, NP/2016/10165 e NP/2016/10166 del 24/5/2016; NP/2016/10940, NP/2016/10943 NP/2016/10944 del 1/6/2016; NP/2016/11672 del 9/6/2016; NP/2016/11773 del 10/6/2016; NP/2016/12025, NP/2016/12026, NP/2016/12028, NP/2016/12030 e NP/2016/12031 del 14/6/2016; NP/2016/13442 del 4/7/2016; NP/2016/13652, NP/2016/13654 e NP/2016/13653 del 7/7/2016; NP/2016/13798 e NP/2016/13799 entrambi in data 11/7/2016; NP/2016/14386 e NP/2016/14387 entrambi in data 20/7/2016; NP/2016/14552, NP/2016/14553 e NP/2016/14554 in data 22/7/2016; NP/2016/16724 del 6/9/16; NP/2016/19764 del 18/10/2016; NP/2016/21923 del 11/11/2016;

Dato atto, inoltre, che in sede di aggiornamento dei soggetti a cui è stato precedentemente concesso l'uso del marchio QC sono emerse alcune circostanze:

- la Cooperativa ortofrutticola Alto Polesine società cooperativa agricola con sede in via Bronziero 349 a Badia Polesine (RO) (CUAA 00043490291), registrata a seguito di approvazione della determinazione n. 1654/2016 per l'anno 2015 per i prodotti frutticoli mela e pera, è in stato di liquidazione coatta amministrativa dal 14/11/2014 (registro protocollo ufficiale prot. n. 0202157) e pertanto non aveva titolo ad essere inserita nel medesimo elenco;

- con nota acquisita al prot. PG/2015/117964 del 19/3/2015 la Società agricola Orsini s.s. con sede in via Ercolana 1421 a Castel San Pietro Terme (BO) (CUAA 00667391205), aveva comunicato di subentrare all'azienda Orsini Stefano, Otello e Andrea mantenendo la medesima partita IVA;

- a partire dall'anno 2012, per mero errore materiale, è stata cancellata dal predetto elenco l'azienda agricola Reggiana di Ferrari e Coloretto società agricola sita in via Zacconi 22/A a Albinea (RE) (CUAA 02068150354);

- a partire dall'anno 2014, per mero errore materiale, è stata cancellata dal predetto elenco l'azienda Forno Fratelli Pirondini di Pirondini Loris, Anselmo e Gabriele s.n.c sita in via Roma angolo Piazza Martiri a Reggiolo (RE) (PIVA 00482970357);

Richiamato il punto 2. della citata deliberazione n. 1002/2015 in relazione al procedimento di decadenza in caso di mancata presentazione della relazione finale sulle attività realizzate;

Rilevato che a tale proposito i seguenti soggetti ricadono

nei casi previsti dalla deliberazione n. 1002/2015 poichè:

- "OP Kiwi Sole società cooperativa agricola" con sede in via Stelloni 10 a Sala Bolognese (BO) (CUAA 01785630599) non ha inviato la relazione prevista al comma 5, dell'art. 3 della L.R. 28/99, entro i termini stabiliti e, di conseguenza, si è notificato il provvedimento di richiamo conseguente alla prima violazione del relativo termine di scadenza (richiamo del 16/11/2016 prot. n. PG.2016.0720954) a cui non è seguita alcuna risposta;

- "Apicoltura Lombardi Daniele" con sede in via Mercantata 11/B a Faenza (RA) (CUAA LMBDNL54C06D458T) non ha inviato la relazione prevista al comma 5, dell'art. 3 della L.R. 28/99, entro i termini stabiliti e, di conseguenza, si è notificato il provvedimento di richiamo conseguente alla prima violazione del relativo termine di scadenza (richiamo del 16/11/2016 prot. n. PG.2016.0720970) a cui non è seguita alcuna risposta;

Dato atto infine:

- che il concessionario "Forno Dolce & Salato di Mattioli Ivan" con sede in via Chierici 4 a Albinea (RE) (P.IVA 00667391205) è incorso nell'infrazione "mancato rispetto delle modalità previste per i controlli, anche se imputabile all'Organismo di controllo" prevista alla lett. i) della citata deliberazione n. 640/2000 e s.m.i.;

- che si è provveduto alla comunicazione dell'avvio del procedimento di decadenza della concessione dell'uso del marchio con nota prot. PG/2016/775795 in data 20/12/2016 inviata tramite raccomandata A/R;

- che entro i termini stabiliti per la presentazione delle controdeduzioni il concessionario non ha provveduto ad inviare alcuna risposta;

Ritenuto pertanto:

- di concedere l'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99" ai soggetti aventi diritto e inseriti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di prendere atto delle disdette pervenute e di provvedere alla decadenza dalla concessione dell'uso del marchio QC nei confronti dei seguenti soggetti:

- "OP Kiwi Sole società cooperativa agricola"
- "Apicoltura Lombardi Daniele"
- "Forno Dolce & Salato di Mattioli Ivan"

dando atto che tali posizioni sono contenute nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 di indirizzo in ordine alla relazione organizzative e funzionali tra le strutture regionali e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la determinazione n. 7295 del 29 aprile 2016 con il quale il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca, in attuazione della citata deliberazione n. 622/2016, ha, tra l'altro, provveduto al riassetto delle posizioni dirigenziali Professional e al conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione n. 2123 in data 5/12/2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione fr1super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di concedere l'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99", ai soggetti indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale

della presente determinazione, per i prodotti ivi specificati;

2. di prendere atto delle disdette pervenute e di provvedere alla decadenza dall'uso del marchio regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99", ai soggetti indicati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di dare atto, secondo quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 1002 in data 20 luglio 2015, che la mancata presentazione della relazione prevista al comma 5, dell'art. 3 della L.R.28/99 da parte dei soggetti concessionari di cui al punto 1), dà luogo ad un provvedimento di decadenza qualora tale relazione non pervenga entro il termine fissato con il provvedimento di richiamo conseguente alla prima violazione del relativo termine di scadenza;

4. di dare atto altresì che le concessioni d'uso del marchio collettivo regionale avranno validità fino alla disdetta da parte del concessionario, ovvero alla comminazione della sanzione di decadenza di cui all'art. 7, comma 3, della L.R. 28/99;

5. di disporre che la presente determinazione venga pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

ALLEGATO 1 _ CONCESSIONARI CC
aggiornamento gennaio 2017

| N | CUNACFPVIA | CONCESSIONARIO | INDIRIZZO | FRAZIONE | CAP | COMUNE | PROV | PRODOTTO |
|----|--------------------|--|---------------------------|------------|-------|---------------------------|------|---|
| 1 | 0175251208 | AL PI ROMEO E GIORDANO SOCIETA AGRICOLA S.S. | VIA VESPIGNANA 10 | GIARDINO | 40266 | MODA | BO | FRUTTI COLE: PESCA, PERA |
| 2 | 0425203076 | APO CONIERO SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA | VIA TOSARELLI 156 | VILLANOVA | 40500 | CASTEMASO | BO | FRUTTI COLE: ACTINIDIA, ALIBICOCCA, CASTAGNA, FRAGOLA, KAKI, MELA, PERA, PESCA, SUSINA, ORTICOLE: ASPARAGO, CAROTA, CIPOLLA, COCOMERO, MELONE, PATATA, POMODORO |
| 3 | GMBRRT1125E239V | AZ. AGR. GAMBETTI ROBERTO | VIA TRENTOLA DI SOTTO, 5 | | 40266 | MODA | BO | FRUTTI COLE: PESCA |
| 4 | BNSVLMSF80E283V | AZIENDA AGRICOLA BEVANSI VILANI | VIA ENRICO DEFLINGHER 7 | | 42017 | NOVELLARA | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 5 | 00576610390 | AZIENDA AGRICOLA DI MINGUZZI GIANCARLO, MINGUZZI ANNA MARIA E LIVERANI ROSANNA SOCIETA SEMPLICE SOCIETA AGRICOLA | VIA REALE 160 | BOZZANO | 46011 | ALFONSINE | RA | FRUTTI COLE: ACTINIDIA, PESCA, MELA, SUSINA, PERA |
| 6 | 02081610354 | AZIENDA AGRICOLA REMIGLIANI DI FERRARI E COLARETTI SOCIETA AGRICOLA | VIA ACCONZI 22/A | | 44020 | ALBERA | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 7 | CMPGOM49P30E730V | CAMPORISI GIACOMO | VIA ANGIOLINA 4/A | | 44028 | SANT'AGATA SUL SANTERNO | RA | FRUTTI COLE: MELA, PERA, PESCA |
| 8 | 01597790383 | CONAGRI FRUIT S. P.A. CONSORTILE SOC. AGR. | VIA NAZIONALE, 198 | GALLO | 44028 | POGGIO RENATICO | FE | FRUTTI COLE: PERA |
| 9 | 03143520405 | CONSORZIO FRUTTETO SPA CONSORTILE SOC. AGR. | VIA ZAVAGLIA, 490 | | 47522 | CESENA | FC | FRUTTI COLE: ALIBICOCCA, KIVI, FRAGOLA, KAKI, PERA, PESCA, SUSINA |
| 10 | 01383803389 | CONSORZIO ITALIANO COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE E SOC. COOP. AGRICOLA - C.I.C.O. | VIA DEL MARE, 57 | | 44039 | FRESIGALLO | FE | FRUTTI COLE: PESCA, ACTINIDIA, ALIBICOCCA, PERA |
| 11 | 92075110400 | CONSORZIO VOLONTARIOLI MARRONE ROMAGNA-TOSCANA | VIA ROMA, 8 | | 47010 | PORTICO E SAN BENEDETTO | FC | FRUTTI COLE: CASTAGNA |
| 12 | 00052540382 | COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA VE BA. SOCIETA COOPERATIVA | VIA PALUMIRANO, 66 | | 44040 | GABANELLA | FE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 13 | CCCSFN87E21B819F | CUCHI STEFANO | VIA CAPRI 13 | | 42010 | RO SALUETO | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 14 | DI.CI.DN58178F463K | DOLCI LOREBDANA | VIA DON P. BORGHI 1 | | 42017 | NOVELLARA | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 15 | FERRARI85A19D548K | FERRARI MAURO | VIA DON AGOSTINO GRANDI 2 | DUCENTOLA | 46024 | MOSSA LOMBARDA | RA | FRUTTI COLE: PESCA, NETTARINA, PERA |
| 16 | 00082300393 | GRUPPO ORTOFRUTTICOLI TORI BAGNARESI FAUSTO CONS. TRA PRODUTTORI | VIALE FELICCO, 71 | | 48024 | MASSA LOMBARDA | RA | FRUTTI COLE: ACTINIDIA, KAKI, PESCA, SUSINA |
| 17 | GLASPN7L13D458E | GILI MANELLI STEFANO | VIA SILVIO PELLICO N 31 | | 40020 | CASALE FULMINESE | BO | FRUTTI COLE: ALIBICOCCA, PESCA |
| 18 | 03979660374 | LINGUERRI LEO VALENTI RITA | VIA MACERATO, 19 | | 42015 | CORREGGIO | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 19 | LGLLR108C31D037B | LUGLI ALBERTO | VIA DEL FERRARO 9/C | | 42015 | CORREGGIO | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 20 | 01291770353 | MARZOCCHI GIOVANNI E CANONI MARIA PAOLA SOCIETA AGRICOLA | VIA FRASSINARA 4 | | 42017 | NOVELLARA | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 21 | ML.LNDR8R101D458X | MELANDRI ANDREA | VIA GASPARETTA 9 | REDA | 48018 | FAENZA | RA | FRUTTI COLE: PESCA, SUSINA, KAKI, ACTINIDIA |
| 22 | MNGNMR57163A191K | MINGUZZI ANNA MARIA | VIA PISSETTO 22 | | 48011 | ALFONSINE | RA | FRUTTI COLE: MELA, SUSINA, PESCA |
| 23 | NNNDML76106C265Z | MANI DANIELE | VIA MANELLA 3 | | 40050 | DOZZA | BO | FRUTTI COLE: ALIBICOCCA, PESCA, SUSINA |
| 24 | 01382701381 | ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI EUROPA - CONSORZIO COOPERATIVO AGRICOLA - OPOE | VIA TROLO CABEI, 6 | XI MORELLI | 44040 | CENTO | FE | FRUTTI COLE: PERA |
| 25 | 02530820394 | PAGANI ANDREA | VIA CARRAIA BONOLI 3 | MASIERA | 48012 | BAGNACAVALLO | RA | FRUTTI COLE: POMODORO DA INDUSTRIA |
| 26 | 02376481202 | PEMPACORRER SOCIETA COOPERATIVA CONSORTILE AGRICOLA | VIA CA' DEL VENTO 21 | | 48012 | BAGNACAVALLO | RA | FRUTTI COLE: ACTINIDIA, ALIBICOCCA, KAKI, MELA, UVA DA VINO, SUSINA |
| 27 | P.L.LSDR86S28F969R | PELLINI SANDRO | STRADA BRUCIATA 2/4 | | 42017 | NOVELLARA | RE | FRUTTI COLE: CILIEGIA, UVA DA VINO |
| 28 | 01732210388 | PERARTE SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA | VIA DUE PEZZI 2 | | 44122 | FERRARA | FE | FRUTTI COLE: PERA |
| 29 | 00341680395 | P.O.V. PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI VOLTANA SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA | VIA MELUCCI / SCALAD | | 48124 | RAVENNA | RA | FRUTTI COLE: PESCA, NETTARINA |
| 30 | 00086500370 | SOCIETA AGRICOLA LA SASSETTA DI BARDINI ALBERTO, BRUNO, SERGIO E C. S.S. | VIA BUSA 24 | | 40026 | IMOLA | BO | FRUTTI COLE: ALIBICOCCA, PESCA, NETTARINA, SUSINA, CILIEGIA |
| 31 | 03411250404 | SOCIETA AGRICOLA L'AROMGHELO DI SQUADRANI EDUARDO S.S. | VIA DELL'USO, 878 | | 47822 | SANT'AROMGHELO DI ROMAGNA | RN | ORTICOLE: PATATA, POMODORO IN SERRA, POMODORO |
| 32 | 02388670396 | SOCIETA AGRICOLA MG | VIA CELLE, 15 | | 48018 | FAENZA | RA | FRUTTI COLE: ACTINIDIA, ALIBICOCCA, KAKI, PERA, PESCA, SUSINA |
| 33 | 02106600394 | SOCIETA AGRICOLA MONTAZZO - SOCIETA SEMPLICE | VIA CARLO CATTANEO 20 | | 48121 | RAVENNA | RA | FRUTTI COLE: ACTINIDIA, PESCA |
| 34 | 03928680408 | SOCIETA AGRICOLA RAFFAELLA S.S. DI MATERA KEVIN E PARINA MAURIZIO | VIA DEI LAVORATORI 16 | VERGIANO | 47828 | RIMINI | RN | FRUTTI COLE: ACTINIDIA, MELONE |
| 35 | 01919610385 | SOCIETA AGRICOLA TORREGGIANI F.LLI DI TORREGGIANI CARLO S.S. | VIA STRADA BORGARZZO 39 | | 42017 | NOVELLARA | RE | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 36 | 01569600358 | SUNGAN S.P.A. | VIA PONELLE 22 | | 29010 | CASTELVETRO | PC | FRUTTI COLE: PERA DA INDUSTRIA |
| 37 | 00098680332 | TINI FILI SOCIETA AGRICOLA | VIA RONCONA 1 | | 48013 | BRISIGHELLA | RA | FRUTTI COLE: ALIBICOCCA |
| 39 | ZLOP486E39D458V | ZOLI PAOLO | VIA MERLASCHIO 24 | MERLASCHIO | 48018 | FAENZA | RA | FRUTTI COLE: PESCA, KAKI, ALIBICOCCA, MELA, ACTINIDIA, SUSINA, PERA |
| 40 | 00346670342 | A.I.N.P.O. SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA | STRADA DEI MERCATI, 17 | | 43100 | PARMA | PR | ORTICOLE: AGLIO, SCALOGNO, CIPOLLA, FAGIOLINO, LATTUGA, PISELLO DA INDUSTRIA, POMODORO DA INDUSTRIA E DA MENSA ERBACEE, MANS DOLCE |
| 41 | 80008270344 | ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE E PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI A.S.I.P.O. SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA | VIA NUVOLARI 4/A | | 43026 | S. LAZZARO PARMENSE | PR | ORTICOLE: CAROTA DA INDUSTRIA, FAGIOLINO DA INDUSTRIA, FAGIOLINO DA INDUSTRIA, PISELLO DA INDUSTRIA, POMODORO DA INDUSTRIA, SPINACIO DA INDUSTRIA |
| 42 | NTNFZS28D10C574D | AZ. AGR. ANTONIO DI FANTINI FIOREBUZO | VIA STRADONE, 103 | SALA | 47020 | CESENATICO | FC | ORTICOLE: MELONE, POMODORO DA MENSA |
| 43 | LUNGARSS1B17G289V | AZ. AGR. LINGUERRI LORIS | VIA GIOTTRENTADUE, 12 | | 40055 | CASTEMASO | BO | ORTICOLE: PATATA |
| 44 | 00787710407 | AZIENDA AGRICOLA FUNGARI DI SIMONI & MAGNANI S.N.C. SOCIETA AGRICOLA | VIA GIOTTRENTADUE, 12 | | 47853 | CORRANO | BO | ORTICOLE: FUNGHI |
| 45 | 02118280391 | AZ. SPRETA SOCIETA AGRICOLA S.S. | VIA DISIANO 7/0 | S.BARTOLO | 48124 | RAVENNA | RA | ORTICOLE: PISELLO DA INDUSTRIA, FAGIOLINO |
| 46 | 02311360404 | BRUNELLI DANIELE SRL | VIA VIGO RUPPO, 309 | | 47023 | CESENA | FC | ORTICOLE: CIOCCIE, INDIVIA BICCA E SCAROLA, LATTUGA |
| 47 | 003328290198 | CONSORZIO CASMASCO DEL POMODORO SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA | STRADA PROVINCIALE, 32 | | 28036 | INVAROLO DEL RE | CR | ORTICOLE: POMODORO DA INDUSTRIA |

ALLEGATO 1 _ CONCESSIONARI CC
aggiornamento gennaio 2017

| N. | CUNACFPIVA | CONCESSIONARIO | INDIRIZZO | FRAZIONE | CAP | COMUNE | PROV | PRODOTTO |
|-----|--------------------|--|---------------------------------|-----------|-------|--------------------------|------|--|
| 48 | 920136800340 | CONSORZIO PADANO ORTORUTTILO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA ENUNCIABILE ANCHE CO.PAD. OR. SOC. AGR. COOP. | STRADA DEI NOTARI, 36 | VILLANOVA | 43044 | COLLECCHIO | PR | ORTICOLE: POMODORO DA INDUSTRIA, AGLIO, CIPOLLA, SCALOGNO |
| 49 | 01522861208 | CONSORZIO PATIVA ITALIANA DI QUALITA' SOCIETA' CONSORTILE A.R.L. | VIA TOSARELLI, 155 | VILLANOVA | 40500 | CASTENSO | BO | ORTICOLE: CIPOLLA, PATATA, CAROTA |
| 50 | 00275150332 | CO.P.A.P. SOC.COOP. A.R.L. | VIA BREDA, 86 | | 29010 | MONTECELLO D'ONGINA | PC | ORTICOLE: AGLIO, CIPOLLA, POMODORO DA CONSUMO FRESCO, SCALOGNO |
| 51 | 01425700331 | DEL'FANT TRADE S.R.L. | STRADA STATALE 482 | | 29010 | MONTECELLO D'ONGINA | PC | ORTICOLE: CIPOLLA |
| 52 | 00697900349 | EMILIANA CONSERVE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. | VIA VIVALDI, 7 | | 43010 | BUSSETO | PR | ORTICOLE: POMODORO DA INDUSTRIA |
| 53 | 01274169403 | FERRARA FOOD S.P.A. | VIA DALLE VACCHE | | 44011 | ARGENTIA | FE | ORTICOLE: POMODORO |
| 54 | 0022280358 | FREDDI PRODOTTI ORTORUTTILOI | VIA LAMA, 41 | | 42048 | S. LIBARIO DENZA | RE | ORTICOLE: CIPOLLA, SCALOGNO |
| 55 | BRGRNOSRHZ7F219C | FUNGHI VALENTINA DI BORGHI ORIANO | VIA MORIA, 36 | | 40061 | NUMERBO | BO | ORTICOLE: FUNGHI |
| 56 | 01321210336 | GANDINI F.LLI S.S. | VIA VEGGIOLETTA, 33 | | 29100 | PACENZA | PC | ORTICOLE: FAGGIOLINO, AGLIO, CAVOLFIORE, PEPERONE, SCALOGNO |
| 57 | 00732830048 | GRECI INDUSTRIA ALIMENTARE S.P.A. | VIA TRAVERSARE, 58 | | 41000 | PARMA | PR | ORTICOLE: POMODORO DA INDUSTRIA |
| 58 | 02959380382 | GRUPPO FINI S.P.A. | VIA CONFINE, 153 | | 41017 | RAVENNO | MO | ORTICOLE: POMODORO DA INDUSTRIA |
| 59 | LIBRFINO57905C489S | LAMBORGHINI FRANCESCO | VIA STATALE 14 | | 44040 | GENTO | FE | ORTICOLE: MELONE |
| 60 | 02729310342 | MUTTI S.P.A. | VIA TRAVERSATELLO, 28 | | 43030 | MONTECCHAREGGIO | PR | ORTICOLE: POMODORO DA INDUSTRIA |
| 61 | BRGGBASD0XZ7G842A | ORTO VAL NURE DI BRIGATI FABIO | VIA TORRE 2 | | 29028 | FRONTE DELL'OLIO | PC | ORTICOLE: CIPOLLA, POMODORO DA MENSA, ZUCCA |
| 62 | 00128780337 | RIVERERUT DI BRERUTTI EMILIO E ANGELO SOCIETA' AGRICOLA | STRADA COMUNALE PER SUZZANO, 14 | | 29029 | BAVERGARO | PC | ORTICOLE: LATIUGA, POMODORO DA MENSA, ZUCCO |
| 63 | 0216260370 | SOCIETA' AGRICOLA TIGRINO S.S. | VIA RICCARDINA MEZZOLANA, 1 | | 40564 | BUDNO | BO | ORTICOLE: CIPOLLA, PATATA |
| 64 | 019420404 | SOCIETA' AGRICOLA 678 SRL | VIA DON MINZONI 28 | | 29019 | S. GIORGIO PIACENTINO | PC | ORTICOLE: PISELLO |
| 65 | 11989610153 | SOCIETA' AGRICOLA AGRIDIM SOCIETA' SEMPLICE DI AGOSTINO E GIORGIO VITTORIO FORLUZZI | VIA FIORUZZI 1 | | 48123 | RAVENNA | RA | ERBACEE: MANS DOLCE |
| 66 | 02335220392 | SOCIETA' AGRICOLA CAPELLI SOCIETA' SEMPLICE | VIA TRAVERSA DEL LAVORO 38 | | 48123 | RAVENNA | RA | ORTICOLE: PISELLO DA INDUSTRIA, FAGGIOLINO |
| 67 | 02330110392 | SOCIETA' AGRICOLA GASTELLENICA SRL | VIA SANI ALBERTO 313 | | 40124 | CASTEL SAN PIETRO TERMIE | BO | ORTICOLE: POMODORO DA MENSA IN CULTURA PROTETTA |
| 68 | 02959591202 | SOCIETA' AGRICOLA OSTINI STEFANO S.S. | VIA EMILIA PONTI E 3156 | | 44039 | FREGINALTO | FE | ORTICOLE: CIPOLLA |
| 69 | 01728930383 | SOCIETA' AGRICOLA VIVALI MAZZONI SS | VIA DEL MARE 4 | | 29010 | FRANGIANO TREBBENSE | PC | ORTICOLE: PATATA |
| 70 | 01072770330 | SI ERILTOVI S.R.L. | VIA PROVINCIALE, 90 | | 47030 | SAN MAURO PASOLI | FC | ORTICOLE: POMODORO DA INDUSTRIA |
| 71 | 04074690409 | SOCIETA' AGRICOLA TUPO I SAPORI DELLA NATURA & C S.S. | VIA DEL Fiume, 704 | | 44039 | FREGINALTO | FE | ORTICOLE: LATIUGA, SEDANO |
| 72 | MAZZGUT8M186916RK | MAZZONILUGI | VIA DEL MARE 4 | | 42017 | NOVELLARA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 73 | BRJNSR80D4Z7129R | AZ. AGR. ORELLA ANSCARA | STRADA PROVINCIALE SUD 87 | | 44021 | CODIGORO | FE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 74 | 01106800388 | SOCIETA' AGRICOLA LA SPERANZA 1999 SS DI PETTONI ALESSANDRO E ANTONIO SOCIETA' AGRICOLA | VIA BAGAGLIONE SUD, 10 | | 48017 | CONSELICE | RA | ERBACEE: RISO |
| 75 | 01483120394 | SOCIETA' AGRICOLA | VIA CORONELLA 45 | | 48124 | BAVENNA | RA | ERBACEE: ORZO |
| 76 | 02598020391 | CA' COLONNA SPA - SOCIETA' AGRICOLA | VIALE DELLA LIRICA 43 | | 44030 | BEERRA | FE | ORTICOLE: LATIUGA, PREZZEMOLO, SEDANO, ZUCCHINO, CAVOLI |
| 77 | 00151720380 | CAPA COLONNA S.C.A. | VIA FOSSA LAVEZZOLA, 83 | | 44018 | VIGARANO MAINARDA | FE | ERBACEE: FRUMENTO DURO, FRUMENTO TENERO, RISO |
| 78 | 01788470381 | CAPA FERRARA O.P. SOCIETA' COOPERATIVA | VIA RONDONA, 42/N | | 48012 | BAGNACALLO | RA | ERBACEE: FRUMENTO DURO, FRUMENTO TENERO |
| 79 | 00334060399 | CO.M.A.C.ER. S.C. AGRICOLA | VIA BONCELLINO, 3 | | 48010 | COTTIGNOLA | RA | ERBACEE: FRUMENTO DURO, FRUMENTO TENERO |
| 80 | 00167370394 | CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA - SOC. COOP. A.R.L. | VIA MADONNA DI GENOVA, 39 | | 44011 | ROESENTA | FE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO, FARINIA DI FRUMENTO TENERO |
| 81 | 00041670381 | COOPERATIVA AGRICOLA BRACCANTI GIULIO BELLINI SOC. COOP. A.R.L. | VIA GARUSOLA, 3 | | 44020 | FONTE LANGORINO | FE | ERBACEE: FRUMENTO DURO, FRUMENTO TENERO, ORZO, RISO |
| 82 | 00347200388 | COOPERATIVA MASCOLO TORI BASSO FERRARESE - SOC. COOP. AGRICOLA | VIA FRONTE II TRONCO, 109 | | 40129 | BOLOGNA | BO | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 83 | 02428771206 | SOCIETA' AGRICOLA CESARI CLAUDIA E RAFFAELLA S.S. | VIA MATTEOTTI 21 | | 41012 | CARPI | MO | FRUTTI COLE: UVA DA VINO |
| 84 | PANONMI68L468819W | PANICALDI MANUELA | VIA GERUZATI, 1E | | 42029 | REGGIO EMILIA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO, FARINIA DI FRUMENTO TENERO |
| 85 | 00124760352 | PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | VIA ASSEVERATI, 1 | | 42020 | BIBBIANO | RE | ERBACEE: FRUMENTO DURO, FRUMENTO TENERO, ORZO, RISO |
| 86 | 00056540384 | SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE S.P.A. | VIA DAVICCHINI 2 | | 44037 | IOLANDA DI SAVOIA | FE | FRUTTI COLE: COCCOMERO, MELONE |
| 87 | 01339070359 | INDUSTRIA MOLITORIA DENTI S.R.L. | VIA ROSARIO LUTATINO, 3A | | 42010 | ALBINEA | RE | ORTICOLE: FAGGIOLINO, FAGGIOLINO, PATATA, POMODORO, PISELLO |
| 88 | 00148920341 | MOLINO GRASSI - SOCIETA' PER AZIONI E C. S.N.C. | VIA EMILIA OVEST, 347 | | 43080 | SAL SOMAGGIORE | PR | FARINIA DI FRUMENTO TENERO E DURO |
| 89 | 01512740346 | CASA DEL PANE DI ZALAFFI VIVANO E C. S.N.C. | VIA ROMANOSI, 4 | | 42020 | ALBINEA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 90 | 01802970358 | DAVOLI & C. - S.R.L. | VIA V.EMANUELE II, 88/A | | 42124 | REGGIO EMILIA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 91 | 00144460356 | FORNO ALIMENTARI F.LLI CHOSSI S.A.S. DI CHOSSI FAUSTO E GASPARINI MASSIMO | VIA F.LLI CERVI, 186 | | 42124 | REGGIO EMILIA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 92 | 01806800353 | FORNO ANTONELLI S.R.L. | VIA MIELEGARI, 27 | | 42020 | BIBBIANO | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 93 | 00917700356 | FORNO BONZONI BENO | VIA ROSENBERG, 4/C | | 42020 | BIBBIANO | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 94 | 01518150352 | FORNO CASONI MARCO & C. SNC | VIA TADDEI, 1/1B | | 43122 | REGGIO EMILIA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 95 | 01257050356 | FORNO CATELLANI - S.N.C. DI CATELLANI GAIA & C. | VIA P. TERRACINI, 36/C | | 43044 | COLLECCHIO | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 96 | 01966750349 | FORNO CAV. ALIVIO GUIDO S.R.L. | VIA S. PIERINI, 27 | | 42100 | REGGIO EMILIA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 97 | 012227310354 | FORNO CONBELLI S.R.L. | VIA EMILIA OSPIZIO, 68 | | 42100 | REGGIO EMILIA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 98 | 00227130355 | FORNO F.LLI GERMI S.N.C. DI GERMI MARCO E CLAUDIO & C. | VIA VAL DENZA, 180 | | 42028 | CANOSSA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 99 | 01540280359 | FORNO F.LLI PIETRI DI DE PIETRI ALBERTO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO | VIA MARTIRI DELLA BETTOLA, 5 | | 42123 | REGGIO EMILIA | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 100 | 02200840342 | FORNO F.LLI FORNASARI DI FORNASARI MASSIMO S.R.L. | S.S. DELLA CISA, 65 | | 42028 | SORBOLO | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 101 | 00242210359 | FORNO F.LLI GUALDI S.N.C. | VIA ROMANA, 162 | | 42028 | POVIGLIO | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 102 | 00429270357 | FORNO FAVATELLI PRONDINI DI PRONDINI LORIS, ANSELMO E GABRIELE S.N.C. | VIA ROMA ANGOLO PIAZZA MARTIRI | | 42028 | REGGIOLO | RE | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |
| 103 | 01506600349 | FORNO FACCHIN SILVANO & C. - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO | VIA G. CARDUCCI, 1/C | | 43035 | FELINO | PR | ERBACEE: FRUMENTO TENERO |

ALLEGATO 1_ CONCESSIONARI CC
aggiornamento gennaio 2017

| NO | CUNACPIVA | CONCESSIONARIO | INDIRIZZO | FRAZIONE | CAP | COMUNE | PROV | PRODOTTO |
|-----|------------------|---|---------------------------------|-----------------|-------|-----------------------|------|--|
| 104 | 01952240354 | FORNO LA BRIGLIA S.N.C. DI MARCINETTE E C. | VIA CODRO, 2 | | 42122 | RUBIERA | RE | PANE |
| 105 | 01282520350 | FORNO LUCEFA MICHÈLE | VIA MELEGNANI, 7 | | 42024 | CASTELNUOVO DI SOTTO | RE | PANE |
| 106 | 01287870358 | FORNO MALETTI E SALUMERIA DI MALETTI TIZIANO E C SNC | VIA MARCONI, 1 | | 42019 | SCANDIANO | RE | PANE |
| 107 | 0131320358 | FORNO MASINI DA GONDA DI MASINI DANIELE E C. | P.ZZA I MAGGIO, 7 | | 42016 | GUASTALLA | RE | PANE |
| 108 | 00615751203 | FORNO PASTICCERIA PALLADINO DI DI BENEDETTO ANTONIO & C. - S.N.C. | VIA MATTEOTTI, 223/225 | | 40018 | SANI PIETRO IN CASALE | BO | PANE |
| 109 | 03908820356 | FORNO PAOLO ATTI & FIGLI - S.R.L. | VIA CAPPARRE, 7 | | 40124 | BOLIGNA | BO | PANE |
| 110 | 01566430356 | FORNO PASTICCERIA SIMONAZZI DI SIMONAZZI ENZO & C. S.N.C. | PAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 12 | | 42035 | CASTELNUOVO MONTI | RE | PANE |
| 111 | 02482820356 | FORNO PIU DI PANIZANI DANNI O | VIA ROMA, 18A | | 42014 | CASTEL ARANO | RE | PANE |
| 112 | 00982720352 | FORNO RIZZI SILVANO | VIA M.M. BOLARDO, 4 | | 42024 | CASTELNUOVO DI SOTTO | RE | PANE |
| 113 | 01543131203 | FORNO TOSI ROMANO E.C. S.N.C. | VIA GIOVANNI XXIII, 19 | | 40668 | SANLUZZANO DI SAVENA | RA | PANE |
| 114 | 01319240394 | FORNO DI VERICCHI GAUDIO E.C. S.N.C. | VIALE F. BRUNETTESCHI, 110 | | 48124 | CAVENNA | RA | PANE |
| 115 | 01392870352 | IL FORNO DI CANO DI PARRIEGGIANI & C. S.N.C. | VIA CANOLO, 40 | | 42015 | CORREGGIO | RE | PANE |
| 116 | 02419870343 | IL VOSTRO PANE S.N.C. DI SQUERI CHIARA & C. | VIA MONTE PENNA, 4 | | 43041 | BERDONIA | PR | PANE |
| 117 | 02482820356 | LA FONTE DEL PANE DI CHEZZI RODOLFO | VIA AL PORTO, 8 | | 43012 | BOLOGNA | PR | PANE |
| 118 | 04132930375 | MARANO FRANCESCO C. S.A.S. | VIA LAME, 160 | | 40122 | BOLOGNA | BO | PANE |
| 119 | 00491500346 | PANETERIA SACCONI SERGIO DI SACCONI ANGELO & C. S.N.C. | VIA F.LLI CERVI, 31 | | 43010 | FONTENOVO | PR | PANE |
| 120 | 04134670373 | PANIFICIO CALAMELLI OTTELO E C. S.N.C. | VIA DON STURZO, 30 | | 40135 | BOLOGNA | BO | PANE |
| 121 | 01199320357 | PANIFICIO FANTUZZI DI FANTUZZI CESARE E C. S.N.C. | VIA PAVERAZZI, 118 | | 42027 | MONTECCHIO | RE | PANE |
| 122 | 01109440352 | PANIFICIO MELI | PIAZZA SAN PROSPERO, 5/H | | 42121 | REGGIO EMILIA | RE | PANE |
| 123 | 02374780340 | PANIFICIO SAURO S.N.C. DI CESENA SAURO E ZUCCHI MARIA ELISA | VIA CASALBARBATO, 13 | | 43012 | FONTANELATO | PR | PANE |
| 124 | 03337301208 | PANIFICIO SAVELLI LUIGIANO, MARCO E C. SNC | VIA R. BARONCINI, 27 | | 40026 | MOGLIA | BO | PANE |
| 125 | 00757520386 | PANIFICIO VERICHESE DI PICCOLI ADRIANO & CASOLARI MARIA PAOLA - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO | VIA I FONDI, 3 | | 41026 | PAVULLO NEL FRIGIANO | MO | PANE |
| 126 | 03561640376 | PANIFICIO ZANELLA | VIA BENIZZI, 9 | | 40128 | BOLOGNA | BO | PANE |
| 127 | 03566431206 | PREMIATA FORNERIA S.R.L. | VIA DEL FONDIATORE 6/A | | 40138 | BOLOGNA | BO | PANE |
| 128 | 01569870351 | VECCHIO FORNO MASELLI DI FORNAGARI FLORA | VIA PADOLI, 6 | | 42048 | RUBIERA | RE | PANE |
| 129 | BUCGRCG30158572H | AZ. AGR. BIANCHI GIORGIO | VIA CARPANI | | 40669 | ZOLA PREDOSA | BO | OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA |
| 130 | BTTSMN4A20B04E | BETTINI GIOVANNI | VIA MONTE BATTAGLIA | | 40021 | BORGIO TOSIGNANO | BO | OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA |
| 131 | 01093330372 | IST. P.C.AGR. SCARABELLE E IST. PROF. LE PERI L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE LUCA GNINI | VIA ASCARI, 15 | | 40026 | MOGLIA | BO | OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA |
| 132 | RANZMML30R06944E | RANUZZI DE' BIANCHI MICHELANGELO - AZ. AGR. CA' SCARANI | VIA DELL'OSSERVANZA, 41 | | 40136 | BOLOGNA | BO | OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA |
| 133 | 03980750376 | SOCIETA' AGRICOLA ROSSI - FRANTOI MOLESE S.S. | VIA DI NOIA, 711 | | 40026 | MOGLIA | BO | OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA |
| 134 | FRRNML7816A944F | AZ. AGR. CA' LUMICO DI FERRI EMANUELE | VIA MARZONINI, 40 | | 41099 | ZOCCA | MO | CARNE SUINO NOKRA ROMAGNOLA |
| 135 | GRTMSM57L30B880J | GIROTTI MASSIMO | VIA G. VERDI, 11 | | 40013 | CASTELMAGGIORE | BO | MIELE DI ACQUA, CAVA TANGIO, GIRASOLE, MILLEFiori, TARASSACO, TIGLIO, MELATA DI MIELE D'ALFA |
| 136 | BSSNMA5SH42C388N | BASSO ANNA | VIA CRISTOFORO COLOMBO, 31 | | 30016 | RESOLO | VE | PRODOTTO TITICO DI VALLE ANQUILLA, BRANZINO O SPIGOLA, CERFALO (BOSEGA, BOTOLO, LOTREGANO, VERZELATA, VOLPINAI), ONAYA |
| 137 | NRDGPPT7100912H | NORDI GIUSEPINO | VIA S. S. ROMEA, 82 | VALLE CAMPO | 44022 | COMACCHIO | FE | PRODOTTO TITICO DI VALLE ANQUILLA, ACQUABELLA ORATA, BRANZINO (BOTOLO, LOTREGANO, VERZELATA), GAMBERETTO, ACCUGIA, SOGLIOLO, SO. |
| 138 | 034172430150 | VALLE SMARLACCA S.R.L. | VIA PORDERONINI, 6 | | 48022 | LUGO | RA | PRODOTTO TITICO DI VALLE ANQUILLA, BRANZINO, SPAGOLA, ONAYA, GEFALO (BOSEGA, BOTOLO, VOLPINAI), LATERNI |
| 139 | MRDGNM48074191U | MORICENTI GERMANO | VIA ORSINI, 55 | | 48011 | ALTONSINE | RA | UOVO DA CONSUMO FRESCO |
| 140 | 03181180401 | SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIVA S.S. | VIA OMBRONA, 228 | VILLA VERRUCCIO | 47826 | VERRUCCHIO | RN | UOVO DA CONSUMO FRESCO |

ALLEGATO 2 _ DISDETTE e DECADENZE QC
aggiornamento gennaio 2017

| N. | CUA/CF/PVA | CONCESSIONARIO | INDIRIZZO | FRAZIONE | CAP | COMUNE | PROV |
|----|-------------------|---|---|----------------|-------|-------------------------|------|
| 1 | LBRMGR47R21E232M | ALBERICI M&L CARE | VIA CASALONE 10 | | 42022 | BORETTO | RE |
| 2 | MFNMSM80B09C265B | AZ. AGR. MARANI MASSIMO COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA ALTO POLESINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - C.O.A.P. | VIA BACCHILEGA, 1/A VIA BRONZIERO, 349 | | 40027 | MORDANO | BO |
| 3 | 00043490291 | MINI FRUTTA SRL | VIA VIRANO, 9/B | | 45021 | BADIA POLESINE | RO |
| 4 | 03973900406 | OPERA | PIAZZA DEL POPOLO, 21 | | 47011 | CASTROCARO TERME | FC |
| 5 | 017171800381 | OP KIMI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | VIA STELLONI, 10 | | 44028 | POGGIO RENATICO | FE |
| 6 | 01785630599 | AR.P. AGRICOLTORI RIUNITI PIACENTINI | VIA 1° MAGGIO, 25 | GARIGA | 40010 | SALA BOLOGNESE | BO |
| 7 | 0110870334 | CONSORZIO PIACENTINO PRODUTTORI CIPOLLE | STRADA GRAFFAGNANA, 7 | RONCAROLO | 29027 | PODENZANO | PC |
| 8 | 01591790330 | CONSORZIO PRO.A.V. (CONSORZIO PRODUTTORI AGLIO DI VOGHERA) | VIA BUOZZI, 12 | | 29012 | CAORSO | PC |
| 9 | 01497300382 | ORSINI STEFANO, OTELLO E ANDREA | VIA EMILIA PONENTE, 3136 | GALLO | 44019 | VOGHERA | FE |
| 10 | 00867391205 | CAPA FERRARA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | VIA RONDONA, 42/N | VIGARANO PIEVE | 40050 | CASTEL SAN PIETRO TERME | BO |
| 11 | 00347170383 | CIANI GIORDANO | VIA ALBERONE, 3 | | 44018 | VIGARANO MAINARDA | FE |
| 12 | CNIGDND45S10D704Q | CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA - SOCIETA' COOPERATIVA | VIA CENTESE, 5/3 | | 40026 | IMOLA | BO |
| 13 | 00305880379 | CROTTI MARCO | VIA VIAZZA SANI MICHELE 24 | | 40016 | SAN GIORGIO DI PIANO | BO |
| 14 | CRTRMRC65B16F960X | GARELLI AUGUSTO, LORIS E LUCIANO SOCIETA' AGRICOLA | VIA CARDINALA, 74 | | 42017 | NOVELLARA | RE |
| 15 | 01160980397 | TAMBURINI ROBERTO | VIA RASPOVA, 66/A | | 48017 | CONSELICE | RA |
| 16 | TMBRRT51E13A191G | FORNO DOLCE&SALATO DI MATTIOLI IVAN | VIA CHIERICI, 4 | BORZANO | 48011 | ALFONSINE | RA |
| 17 | 00867391205 | FORNO F.LLI ROMANO BALDASSARE CARMELO E VITO | VIA TIARINI, 4 | | 42020 | ALBINEA | RE |
| 18 | 03130080371 | GRUPPO FORNALI FABBRICO DI MASSARENTI ALEX | VIA ROMA, 53 | | 40129 | BOLOGNA | BO |
| 19 | 02462340353 | MEC & DON SRL DI DONELLI LORENZO | VIA CANALE, 1 | | 42042 | FABBRICO | RE |
| 20 | 02418190357 | PANIFICIO MANGINELLI GRAZIELLA | VIA F.LLI ROSSELLINI, 63 | | 42123 | CASALGRANDE | RE |
| 21 | 01085920351 | PANIFICIO PIGAZZANI SRL | VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 112 | | 43121 | REGGIO EMILIA | RE |
| 22 | 02088650342 | APICOLTURA LOMBARDI DANIELE | VIA MERCANTIA, 11/B | | 43121 | VICOERTILE | PR |
| 23 | LMBDNL54C06D458T | | | | 48018 | FAENZA | RA |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 27 GENNAIO 2017, N. 1006

Deliberazione di Giunta regionale n. 705 del 16 maggio 2016. Modifica termine di conclusione dell'istruttoria delle domande di ristrutturazione e riconversione, campagna 2016-2017

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 705 del 16 maggio 2016 recante "Reg. (UE) 1308/2014 e Reg. (CE) 555/2008. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2016-2017";

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 705/2016 prevede, tra l'altro, al punto 12 dell'allegato 1 che:

- le modalità di presentazione delle domande sono stabilite da AGREA, secondo modalità e termini definiti da AGEA coordinamento;

- ciascun Servizio territoriale, entro il 31 gennaio 2017, effettua l'istruttoria tecnico amministrativa delle istanze pervenute;

- i Servizi territoriali entro 7 giorni dalla conclusione dell'istruttoria approvano con specifico atto l'elenco delle domande ammesse secondo l'ordine attribuito dal sistema informativo di AGREA con espressa indicazione della spesa ammissibile, dandone comunicazione contestuale al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

- il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, entro 15 giorni dal ricevimento degli atti dei Servizi territoriali competenti, approva l'elenco regionale delle domande ammissibili secondo l'ordine attribuito dal sistema informativo di AGREA e provvede alla concessione del relativo contributo, dandone comunicazione ai Servizi territoriali;

Atteso che la citata deliberazione n. 705/2016 prevede altresì, al punto 3 del dispositivo, che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda, con proprio atto, a disporre eventuali modifiche ai tempi fissati per il procedimento amministrativo, in funzione della più efficiente gestione delle procedure;

Viste le determinazioni del Direttore di AGREA:

- n. 303 del 31/05/2016 recante: "Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 - ristrutturazione e riconversione vigneti - approvazione disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione campagna 2016/2017";

- n. 367 del 30/06/2016 recante: "Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 - ristrutturazione e riconversione vigneti - approvazione disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione campagna 2016/2017- proroga termini di aiuto";

Preso atto che i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca, con richieste conservate agli atti di questo Servizio, hanno manifestato l'esigenza di una proroga della scadenza prevista per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, in considerazione delle difficoltà operative derivanti dall'utilizzo del nuovo programma di gestione del potenziale viticolo, nonché delle difficoltà connesse alla verifica della regolarità contributiva dei richiedenti;

Ritenuto pertanto, al fine di consentire ai Servizi territoriali di completare le attività istruttorie ed approvare le domande ammissibili, di modificare la tempistica prevista al punto 12 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 705/2016, fissando il termine per concludere le attività istruttorie al 28 febbraio 2017;

Sentita l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA) che si è espressa favorevolmente in merito a quanto sopra;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Viste altresì le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto "Riassetto posizioni professionali, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professionali e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante "Assetti operativi gestionali delle posizioni professionali, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione

n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

in applicazione di quanto previsto al punto 3 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 705 del 16 maggio 2016, concernente la Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2016/2017:

1) di modificare il termine del 31 gennaio 2017, entro il quale

i Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca concludono l'istruttoria delle istanze pervenute, fissandolo al 28 febbraio 2017;

2) di trasmettere una copia del presente atto ad A.G.R.E.A. ed ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 30 GENNAIO 2017, N. 1101

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e iscrizione all'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Nuova Sant'Antonio Società Cooperativa" per riattivazione della vecchia posizione con numero di albo regionale 625

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio” e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 “Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Provincia di Parma, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera

con protocollo n. NP/2017/1062 del 19 gennaio 2017, con la quale viene richiesto il riconoscimento e l'iscrizione all'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta “Nuova Sant'Antonio Società Cooperativa” per riattivazione della vecchia posizione al numero 625 dell'albo regionale;

Dato atto che la richiesta del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della suddetta Provincia è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo Servizio;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.”;

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, il riconoscimento e l'iscrizione all'albo acquirenti tenuto nel SIAN, per riattivazione della vecchia posizione al numero 625 dell'albo regionale, della seguente ditta:

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Nuova Sant'antonio Soc. Cooperativa

P.IVA. 01661280345

Sede Legale Gramignazzo di Sissa (PR)

Iscritto al n. Progr. 625

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 e nella determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 31 GENNAIO 2017, N. 1149

Delibera di Giunta regionale n. 1141/2012. Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della regione Emilia-Romagna. Modifiche dei segretari supplenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visti, in particolare, gli artt. 25 e 26 del predetto Regolamento (CE) n. 607/2009 che disciplinano, rispettivamente, la verifica annuale e gli esami analitici e organolettici che devono essere effettuati dagli organismi di controllo, incaricati per la verifica del rispetto del disciplinare di produzione dei vini a denominazione d'origine ed a indicazione geografica;

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", ed in particolare l'art. 15 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione, i vini a DOCG e DOC - prima della loro designazione e presentazione - debbano essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di Degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Preso atto che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato

sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, recante "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento", dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di Degustazione di cui al Decreto Legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1970 del 27 dicembre 2011 con la quale, tra l'altro, sono state istituite le Commissioni di Degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna e nominati i segretari ed i segretari supplenti;

- n. 1141 del 30 luglio 2012 con la quale sono state approvate le disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di Degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di Degustazione ed è stato, tra l'altro, stabilito di:

- demandare al Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali l'istituzione delle Commissioni di Degustazione e la nomina dei Presidenti e relativi supplenti, dei segretari e loro supplenti;
- prevedere che il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali possa apportare eventuali modifiche e integrazioni al modello di domanda di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori" di cui all'allegato B) della deliberazione n. 1970/2011;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n. 3365 del 4 marzo 2016 con la quale sono stati nominati i presidenti ed i presidenti supplenti delle commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna e sono state, da ultimo, aggiornate le commissioni di degustazione;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 1/5/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state attribuite al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Dato atto che l'organismo di controllo dei vini DOC e DOCG regionali "Valoritalia S.r.l.", con nota del 11 gennaio 2017, nostro protocollo PG/2017/11829, ha chiesto di variare le Commissioni di degustazione n. 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna, modificando i segretari supplenti;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, indicate dal competente organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Atteso che l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

Preso atto che non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale citato al comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MIPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto Mipaaf che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MIPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di giunta regionale n. 1970/2011 e 1141/2012;

Ritenuto quindi di recepire la richiesta di "Valoritalia S.r.l." e di modificare i segretari supplenti delle Commissioni di Degustazione dei vini DOC e DOCG 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna, come indicato nell'allegato 1 parte integrale e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", nonché la determinazione dirigenziale

n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Viste altresì le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto "Riassetto posizioni professionali, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professionali e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante "Assetti operativi gestionali delle posizioni professionali, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto; determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto della richiesta dell'organismo di controllo dei vini DOC e DOCG regionali "Valoritalia S.r.l." (nota del 11 gennaio 2017 PG/2017/11829) di modifica dei segretari supplenti delle Commissioni n. 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna;
2. di disporre l'aggiornamento delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG n. 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna, modificando i segretari supplenti, come indicato all'allegato 1 parte integrale e sostanziale del presente atto;
3. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di diffonderla attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna

| Commissione | Denominazioni | Segretario | Segretari Supplenti |
|------------------|---|------------------|---|
| 01 Piacenza | Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini | Enrico Ceruti | Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini |
| 02 Piacenza | Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini | Enrico Ceruti | Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini |
| 12 Piacenza | Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini | Enrico Ceruti | Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini |
| 03 Parma | Colli di Parma | Bussei Matteo | Ferrari Cristina, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio |
| 04 Reggio Emilia | Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa | Bussei Matteo | Ferrari Cristina, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio |
| 05 Reggio Emilia | Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa | Bussei Matteo | Ferrari Cristina, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio |
| 06 Modena | Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto | Bussei Matteo | Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Ferrari Cristina |
| 07 Modena | Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto | Bussei Matteo | Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Ferrari Cristina |
| 08 Bologna | Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Pignoletto | Sturniolo Paola | Ferrari Cristina, Alessandra Ghetti, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Bussei Matteo |
| 09 Romagna | Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana | Maurizio Cifelli | Erica Piancastelli, Alessandra Ghetti, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, |

| | | | |
|------------|--|---------------------|--|
| | | | Barbari Giovanni, Ferrari Cristina, Bussei Matteo |
| 10 Romagna | Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana, Colli di Romagna Centrale | Maurizio Cifelli | Erica Piancastelli, Alessandra Ghetti, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ferrari Cristina, Bussei Matteo |
| 11 Romagna | Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Romagna Albana, Pignoletto | Maurizio Cifelli | Alessandra Ghetti, Erica Piancastelli, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ferrari Cristina, Bussei Matteo |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 6 FEBBRAIO 2017, N. 1435

Legge n. 313/1998 e Decreto MIPAAF 18 giugno 2014. Pubblicazione Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato al 31/12/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Reg. CEE 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modificazioni e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli di oliva e degli oli di sansa di oliva nonché ai metodi ad essi attinenti ed in particolare l'allegato XII che stabilisce la metodologia per la valutazione organolettica dell'olio di oliva vergine;
- il regolamento (UE)n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 169, concernente "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini" ed in particolare l'art. 17 che prevedeva l'istituzione, con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'albo nazionale degli assaggiatori;
- la Legge 3 agosto 1998 n. 313 recante "Disposizioni per la etichettatura di origine dell'olio extravergine di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva" ed in particolare l'art. 3 che prevede la soppressione del sopra citato albo nazionale degli assaggiatori e la sua sostituzione con un elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- il Decreto 18 giugno 2014 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 199 del 28 agosto 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini";

Preso atto che il citato Decreto 18 giugno 2014 prevede, all'articolo 4:

- comma 1, che l'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini è articolato su base regionale ed è tenuto presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – PQAI IV - e che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono a pubblicare l'elenco di competenza nei rispettivi bollettini;
- comma 2, i requisiti per l'iscrizione all'Elenco;
- comma 6, che le Regioni possono stabilire, con proprio atto e previa intesa con le Camere di commercio interessate, di provvedere all'istruttoria delle domande di iscrizione all'Elenco;
- comma 7, che le Regioni e le Province autonome provvedono entro il 28 febbraio di ogni anno a trasmettere l'elenco

aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente al Ministero, PQAI IV;

- comma 8, che gli iscritti in possesso dell'attestato d'idoneità di capo panel, di cui all'articolo 3 del citato decreto, sono indicati con apposita annotazione;

Vista la delibera di giunta regionale n. 821 del 1 luglio 2015 con la quale:

- in attuazione dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 18 giugno 2014, è stato stabilito che la Regione provveda direttamente all'istruttoria delle domande di iscrizione all'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini oltre che all'iscrizione ed alla cancellazione dallo stesso Elenco;
- sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni e le procedure relative alla presentazione delle domande, all'istruttoria ed all'aggiornamento dell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

Richiamata la determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n.208 del 29 gennaio 2016 concernente la pubblicazione dell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra-vergini - articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato alla data del 31 dicembre 2015, nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 01/05/2016 le funzioni in materia di OCM olio sono state attribuite al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Preso atto che nel corso del 2016 - con determinazioni dirigenziali n. 2370 del 19/2/2016, n. 6492 del 21/4/2016 n. 13250 del 19/8/2016, n. 16248 del 18/10/2016 e n. 19707 del 7/12/2016 - sono state disposte ulteriori iscrizioni nell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna;

Atteso che l'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini aggiornato con tutte le iscrizioni disposte alla data del 31 dicembre 2016 è contenuto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto di provvedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale dell'Emilia-Romagna dell'Elenco suddetto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli art. 23 e 35;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia

di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione

Generali - Agenzie - Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni esposte in premessa ed integralmente richiamate:

1. di provvedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato alla data del 31 dicembre 2016, nella formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre che la presente determinazione sia inviata al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per i provvedimenti di competenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

**“Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini –
Articolazione Regione Emilia-Romagna” (Legge 3 agosto 1998 n. 313)
aggiornato al 31/12/2016**

| cognome | nome | Residenza | | | Determina iscrizione | | capo panel |
|-------------------|--------------|----------------------|-------|-----------------------------|----------------------|------------|------------|
| | | comune | prov. | indirizzo | n° | data | |
| Angelini | Roberto | Riccione | RN | via Veneto 123 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Battarra | Marcello | Riccione | RN | via F. Nullo 38 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Bianchini | Massimo | Riccione | RN | via Tivoli 6 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Cerni | Stefano | S. Giovanni in M. | FC | via Giampaoli 245 | 3171 | 10/04/2000 | x |
| De Paoli | Giampaolo | Cesena | FC | via Levanto 48 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Fraternali Grilli | Giovanni | Montegridolfo | RN | via Trebbio 31 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Magli | Massimiliano | Argelato | BO | via dei Frassini 19 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Mengucci | Luigino | Rimini | RN | via Rontanini 17/E | 3171 | 10/04/2000 | |
| Orsi | Stefano | Monte Colombo | RN | via Ca' Marano 457 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Piccioni | Claudio | Misano Adriatico | FC | via Saffi 59/a | 3171 | 10/04/2000 | |
| Proli | Roberto | Forlì | FC | p.ta A Bernardi 6 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Rotondi | Annalisa | Bagnacavallo | RA | via Vecchia Traversara 5 | 3171 | 10/04/2000 | |
| Spada | Franco | Brisighella | RA | vicolo Monastero 27 | 3171 | 10/04/2000 | x |
| De Riccardis | Cristiano | Caorso | PC | piazza 11 Febbraio 7 | 6776 | 10/07/2001 | |
| Garoia | Gabriella | Forlì | FC | via Cerchia 113 | 5127 | 05/05/2003 | |
| Balestra | Massimo | Cesena | FC | via Scarpellino 350 | 15064 | 12/11/2003 | |
| Gregorini | Graziano | Rimini | RN | piazzetta S.Martino 9 | 15064 | 12/11/2003 | |
| Guidi | Gilberto | Longiano | FC | via Circonvallazione 304 | 15064 | 12/11/2003 | |
| Palmieri | Nullo | Cesena | FC | via Madonna dell'olivo 3300 | 15064 | 12/11/2003 | |
| Piraccini | Claudia | Castrocaro Terme | FC | via Converselle 108 | 15064 | 12/11/2003 | |
| Tonini | Marco | Riccione | RN | via Cervino 14 | 15064 | 12/11/2003 | |
| Persano | Fabio | Longiano | FC | via A. Moro 118 | 200 | 16/01/2004 | |
| Casadei | Gigliola | Cattolica | RN | via Parini 43 | 3733 | 24/03/2004 | |
| Martelli | Elisabetta | San Pietro in Casale | BO | via Massumatico 3432 | 3733 | 24/03/2004 | |
| Valdinoci | Gilberto | Cesena | FC | piazza Pasolini 60 | 3733 | 24/04/2004 | |
| Bogdanovich | Anne | Reggio Emilia | RE | via Calatafimi 26 | 7744 | 09/06/2004 | |
| Meglioli | Giuseppe | Reggio Emilia | RE | via Calatafimi 26 | 7744 | 09/06/2004 | |
| Turchi | Michele | Longiano | FC | via Balignano 980 | 16053 | 10/11/2004 | |
| Turchi | Pierluca | Longiano | FC | via Balignano 980 | 16053 | 10/11/2004 | |

| | | | | | | | |
|-----------------|-----------------|-------------------------|----|-------------------------|-------|------------|---|
| Dalle Fabbriche | Antonio | Brisighella | RA | via Lanzoni 2/a | 1097 | 03/02/2005 | |
| Neri | Daniela | Faenza | RA | via Germana 4 | 1097 | 03/02/2005 | |
| Pinasco | Paola | Castrocaro Terme | FC | via Frassinetti 8 | 1097 | 03/02/2005 | |
| Bellini | Claudio | Brisighella | RA | via Parini 44 | 5511 | 22/04/2005 | |
| Donati | Gian Matteo | Faenza | RA | via Portisano 24 | 5511 | 22/04/2005 | |
| Foschini | Maurizio | Fusignano | RA | via Rossetta 77 | 5511 | 22/04/2005 | |
| Amati | Marco | Rimini | RN | via Pisani 5 | 7765 | 06/06/2005 | |
| Amati | Emanuela | Rimini | RN | via Pisani 5 | 7765 | 06/06/2005 | |
| Illice | Mirko | Sasso Marconi | BO | via Montechiaro 12 | 7765 | 06/06/2005 | |
| Vasconi | Gianluigi | Rimini | RN | via Dandolo 4 | 7765 | 06/06/2005 | x |
| Bonoli | Matteo | Ravenna | RA | via Castel S. Pietro 20 | 11318 | 05/08/2005 | x |
| Vecchi | Pietro | Bologna | BO | via S.Mamolo 5 | 11318 | 05/08/2005 | |
| Baldacci | Marco | Longiano | FC | via D. Raggi 80 | 537 | 20/01/2006 | |
| Casadio | Roberta | Bagnacavallo | RA | via Traversara 21 | 537 | 20/01/2006 | |
| Barbieri | Sara | Castrocaro Terme | FC | via Coverselle 7 | 3669 | 16/03/2006 | x |
| Bendini | Alessandra | Cesena | FC | via Cecina 120 | 3669 | 16/03/2006 | x |
| Fulgori | Valentina | Roncadello | FC | via delle basse 5 | 3669 | 16/03/2006 | |
| Mattioli | Alessia Umberta | Cesena | FC | via Garampa 7592 | 5383 | 29/03/2006 | |
| Baldassarri | Nadia | Campiano | RA | via Petrosa 128 | 18037 | 21/12/2006 | |
| Bosi | Gian Paolo | Faenza | RA | via Formellino 146 | 18037 | 21/12/2006 | |
| Lo Cicero | Rosmarie | Forlì | FC | via Fiume Montone 3 | 18037 | 21/12/2006 | |
| Pasini | Federica | S. Agata sul Santerno | RA | via Mazzini 7 | 18037 | 21/12/2006 | |
| Tosarelli | Alessandro | Castel San Pietro terme | BO | via Mori 2701 | 18037 | 21/12/2006 | |
| Biasini | Gianni | Cesena | FC | corso Comandini 11/2 | 644 | 26/01/2007 | |
| Vallicelli | Melania | Cesena | FC | via Chiesa S.Egidio 39 | 644 | 26/01/2007 | |
| Zangheri | Gianluca | Riccione | RN | via Liguria 16 | 644 | 26/01/2007 | |
| Mazzanti | Deborah | Massalombarda | RA | via Vicini 109 | 4268 | 04/04/2007 | |
| Zamara | Lucia | Rimini | RN | via E. Coletti 38 | 11766 | 17/09/2007 | |
| Dinoi | Giulia | Rimini | RN | via Retta 1 | 16915 | 28/12/2007 | |
| Foschi | Chiara | Cesena | FC | via Biserna 2 | 3716 | 31/03/2008 | |
| Gallina Toschi | Tullia | Bologna | BO | via S. Felice 62 | 6491 | 06/06/2008 | x |
| Benvenuti | Gabriele | Sasso Marconi | BO | via Altopiano 55/4 | 252 | 27/01/2009 | |
| Diamanti | Susanna | Casalecchio di Reno | BO | via F. Coppi 20 | 252 | 27/01/2009 | |
| Fabbi | Marisa | Forlì | FC | via G. Saffi 7 | 1331 | 27/02/2009 | |
| Conte | Vincenzo | Bologna | BO | via Pasubio 88 | 4137 | 18/05/2009 | |

| | | | | | | | |
|-------------|------------|----------------------|----|-------------------------|-------|------------|---|
| Valli | Enrico | Predappio | FC | via Santa Lucia 20 | 202 | 18/01/2010 | |
| Massari | Mauro | Loiano | BO | via Collina 9 | 1608 | 19/02/2010 | |
| Romano | Silvia | Bologna | BO | via del Faggiolo 156 | 1608 | 19/02/2010 | |
| Sbernini | Mirko | Parma | PR | via Minghetti 7 | 1608 | 19/02/2010 | |
| Coppini | Ernesto | San Secondo Parmense | PR | via del Grugno 5 | 3410 | 01/04/2010 | |
| Coppini | Paolo | San Secondo Parmense | PR | via Gramsci 48 | 3410 | 01/04/2010 | |
| Coppini | Francesco | San Secondo Parmense | PR | Strada del Grugno 5 | 3410 | 01/04/2010 | |
| Coppini | Matteo | San Secondo Parmense | PR | via B. Ferrari 3 | 3410 | 01/04/2010 | |
| Granito | Giulio | Forlì | FC | viale Roma 69 | 4973 | 12/05/2010 | |
| Intermite | Domenico | Rimini | RN | via del Rustico 6 | 4973 | 12/05/2010 | |
| Sapucci | Valerio | San Clemente | RN | via Tavoleto 93/p | 11773 | 22/10/2010 | |
| Marchetti | Pierangelo | Rimini | RN | via della Fiera 4 | 13702 | 23/11/2010 | |
| Casilli | Nicola | Ravenna | RA | via Bagioli 16 | 7260 | 17/06/2011 | |
| Benassi | Paolo | Bologna | BO | via Carducci 14 | 13338 | 27/10/2011 | x |
| Chinnici | Fabio | Cesena | FC | via Cecina 120 | 3426 | 19/03/2012 | |
| Palmieri | Giovanni | Bologna | BO | via Porrettana 158/2 | 5101 | 18/04/2012 | |
| Suprani | Simonetta | Ravenna | RA | via Marche 16 | 8980 | 18/06/2012 | |
| Baffoni | Antonio | Misano Adriatico | RN | via S. Giovanni 53/A | 1058 | 11/02/2013 | |
| Faggionato | Simona | Forlì | FC | via C. Battisti 18 | 16236 | 21/12/2012 | |
| Tamburini | Giorgio | Forlì | FC | via C. Battisti 18 | 16236 | 21/12/2012 | |
| Assirelli | Federica | Brisighella | RA | via Dionisio di Naldo 1 | 2461 | 18/03/2013 | |
| Bellelli | Beatrice | Forlì | FC | via Quarantola 35 | 2461 | 18/03/2013 | |
| Tumidei | Gianluca | Castrocaro Terme | FC | via Pianello 34 | 2461 | 18/03/2013 | |
| Bravetti | Claudio | Forlì | FC | via Lughese 76 | 3694 | 11/04/2013 | |
| Sbreni | Tiziana | Faenza | RA | via Zauli Naldi 4 | 3694 | 11/04/2013 | |
| Tesini | Federica | Bologna | BO | via S. Stefano 140 | 3694 | 11/04/2013 | |
| Goisis | Giovanni | Forlì | FC | via Bertarina 43 | 5427 | 17/05/2013 | |
| Giambanelli | Elisa | Monterchi | AR | via Protoli 11 | 9396 | 30/07/2013 | |
| Razzolini | Jacopo | Bologna | BO | via Pasubio 29 | 12725 | 10/10/2013 | |
| Tarlazzi | Andrea | Faenza | RA | via P. Gobetti 23 | 16236 | 06/12/2013 | |
| Mazzotti | Andrea | Rimini | RN | via De' Suriani 17 | 3956 | 26/03/2014 | |
| Arienti | Luca | Castelfranco Emilia | MO | via Solimei 84 | 3956 | 26/03/2014 | |
| Belleggia | Rinaldo | Montefiore dell'Aso | AP | via Molino 88 | 6643 | 19/05/2014 | |
| Contarini | Letizia | Ravenna | RA | via Giuseppe Mazzini 39 | 6643 | 19/05/2014 | |
| Palagano | Rosa | Serracapriola | FG | piazza Padre Pio 2 | 7591 | 06/06/2014 | |

| | | | | | | | |
|--------------|---------------|--------------------|----|--------------------------|-------|------------|--|
| Cattaruzza | Maida | Faenza | RA | via Ceonia 7 | 7591 | 06/06/2014 | |
| Magnani | Michela | Forlimpopoli | FC | vie delle ciminiere 76 | 11177 | 13/08/2014 | |
| Fabris | Massimiliano | Rocca San Casciano | FC | via San Francesco 13 | 11177 | 13/08/2014 | |
| La Palombara | Alessandro | Bologna | BO | via A. Usodimare 10 | 14763 | 16/10/2014 | |
| Morgione | Gabriele | Forlì | FC | via Pavan Alvise 23 | 3609 | 26/03/2015 | |
| Mazzeo | Antonietta | Monzuno | BO | via Selvarella 91/1 | 8898 | 15/07/2015 | |
| Montanari | Davide | Imola | BO | via Pampera 121 | 10382 | 20/08/2015 | |
| Corrado | Angelica | Castel Guelfo | BO | via A. Volta 14/B | 13447 | 15/10/2015 | |
| Montanari | Monica | Lugo | RA | via Santerno 18 | 17718 | 11/12/2015 | |
| D'Antuono | Luigi Filippo | Cesena | FC | Via Viareggio 70 | 2370 | 19/02/2016 | |
| Boarini | Alberto | Soragna | PR | Viale Martiri Libertà 16 | 6492 | 21/04/2016 | |
| Gasperoni | Alessandro | Ravenna | RA | Via Diaz 35 | 13250 | 19/08/2016 | |
| Folegatti | Barbara | Bologna | BO | Via del Pilastro 14 | 16248 | 18/10/2016 | |
| Macrelli | Mauro | Montefiore Conca | RN | Via Gemmano 207 | 19707 | 07/12/2016 | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO 1 FEBBRAIO 2017, N. 1198

L.R. 31 maggio 2002 n. 9 s.m.s. - Adozione ordinanza balneare n. 1/2017 per disciplinare l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale dei Comuni di Goro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche;

- la Delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.9/02";

Dato atto che il paragrafo 3.1.1 del Capo III delle sopracitate Direttive prevede che entro il 31 marzo di ogni anno la Regione adotti apposito provvedimento - Ordinanza Balneare - per la disciplina dell'uso del litorale marittimo ricompreso nel territorio dei Comuni di Goro, Codigoro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica;

Richiamati:

- il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento di Esecuzione;

- la Legge 4 dicembre 1993, n. 494 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 5 ottobre 1993 n. 400" e successive modificazioni;

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 relativa all'assistenza, all'integrazione ed ai diritti delle persone disabili e successive modifiche;

- la Legge 24 novembre 1981, n. 689 e il Decreto Legislativo 30 dicembre 1999, n. 507 recante "Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio ai sensi dell'art. 1 della Legge 25 giugno 1999, n. 205";

- la Legge 8 luglio 2003, n. 172 e succ. mod. recante "Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico".

- Il D.M. 15.07.2003, n. 388 con particolare riferimento agli allegati 1 e 2 inerenti il contenuto delle cassette di pronto soccorso;

Ritenuto di dover disciplinare l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e di zone di mare territoriale per la stagione 2017;

Sentite le Amministrazioni comunali e provinciali interessate, le Associazioni di categoria, i Sindacati maggiormente rappresentativi ed il Parco del Delta del Po in data 26 gennaio 2017;

Viste:

- la D.G.R. n.622 del 28/04/2016 Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con D.G.R. n.2189/2015;

- la Determinazione n.7288/2016 avente ad oggetto "Aspetto organizzativo della Direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n.622/2016 - Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.56 del 25 gennaio 2016, avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n.106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto"

- n.270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e ss. mm.";

Dato atto dell'istruttoria svolta ai sensi della L.241/90 s.m.s. dal Servizio Turismo e Commercio, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio medesimo;

Vista la L.r. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e sue modifiche successive;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- di approvare l'Allegato A recante: "Ordinanza Balneare n. 1/2017" e l'Allegato B inerente il contenuto delle cassette di pronto soccorso conforme alle normative vigenti in premessa citate, entrambi quali parti integranti della presente determinazione.

- di pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO A



ASSESSORATO TURISMO COMMERCIO
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA
SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

ORDINANZA BALNEARE N. 1/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

- VISTA la Legge 4 dicembre 1993, n. 494 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 5 ottobre 1993 n. 400" e successive modifiche;
- VISTA la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche;
- VISTA la Delibera del Consiglio Regionale n. 468 del 6 marzo 2003 recante "*Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 9/02*" ed in particolare il paragrafo 3.1 nel quale tra l'altro si dispone che la Regione con apposito provvedimento (Ordinanza Balneare) disciplina l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale nell'ambito del litorale marittimo comprendente il territorio costiero dei Comuni di Goro, Codigoro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica;
- VISTA l'Ordinanza Regionale n° 2/2004 approvata con la Determina Dirigenziale n° 6148 del 7/5/2004 e sue successive modifiche e/o integrazioni recante definizioni in merito alle variazioni al contenuto della concessione demaniale marittima che necessitano di autorizzazione, nulla osta o semplice comunicazione nonché regime e disciplina delle Aree Polifunzionali e sue successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la Delibera della Giunta Regionale 226/2003 Disposizioni inerenti le concessioni relative ad aree demaniali marittime per finalità turistico ricreative";
- VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 relativa all'assistenza, all'integrazione ed ai diritti delle persone disabili e successive modifiche;
- VISTO il Decreto Legislativo 18 luglio 2005, n. 171 inerente Codice della nautica da diporto;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 ,n. 152 relativo alle Norme in materia ambientale

- VISTO il Decreto ministeriale 29 Luglio 2008, n. 146 Regolamento di attuazione dell'articolo 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto.
- VISTO il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE"
- VISTO il Decreto interministeriale 30 marzo 2010 "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n.116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione
- VISTO il Decreto Interministeriale recante "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulla dotazione ed utilizzo di defibrillatori e di eventuali altri dispositivi salvavita" emanato in ottemperanza all'art. 7, comma 11 del decreto – legge 13 settembre 2012 n. 158 convertito dalla Legge 28 novembre 2012, n. 189
- VISTI la Legge 24 novembre 1981, n. 689 e il Decreto Legislativo 30 dicembre 1999 n. 507 recante "Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio ai sensi dell'art. 1 della Legge 25 giugno 1999, n. 2005";
- VISTA la Legge 8 luglio 2003, n. 172 e successive modificazioni recante "Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico";
- VISTI gli articoli 28, 30, 68, 81, 1161, 1164 e 1174 del Codice della Navigazione e gli articoli 27, 28, 59 e 524 del relativo Regolamento di Esecuzione nella vigente formulazione anche sotto gli aspetti sanzionatori;
- SENTITI le Amministrazioni comunali e provinciali interessate, i competenti Uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Associazioni di categoria, i Sindacati maggiormente rappresentativi e il Parco del Delta del Po;
- DATO ATTO che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, restano salve le disposizioni delle normative in materia

O R D I N A

ART. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

1. **La stagione balneare è compresa tra il 01 Gennaio e il 31 dicembre 2017** ed è divisa in Stagione balneare estiva e Stagione Balneare invernale "Mare d'Inverno";
2. **La stagione balneare estiva è compresa tra il 15 aprile ed il 28 Ottobre 2017** per elio terapia, attività sportive, culturali, ludiche, di intrattenimento e per tutto quanto attiene le rispettive licenze commerciali, nel rispetto di quanto indicato al successivo punto 6). Il rimanente periodo corrisponde alla Stagione Balneare Invernale "Mare d'Inverno".
3. **L'attività balneare** deve avere inizio non oltre l'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e terminare non prima del secondo fine settimana di settembre

(sabato e domenica). Durante tale periodo devono funzionare, presso le strutture balneari e gli impianti, i servizi di salvataggio secondo le modalità indicate all'art. 5, lett. c) e comma 6 della presente Ordinanza e con l'osservanza delle prescrizioni riportate nell'Ordinanza di sicurezza balneare dell'Autorità marittima territorialmente competente. Nei periodi di minor afflusso turistico, (dal 01 gennaio fino all'ultimo fine settimana di maggio e dal secondo fine settimana di settembre fino al 31 dicembre) i Comuni e i titolari degli stabilimenti balneari non sono tenuti ad assicurare il servizio di salvamento e in tal caso devono predisporre adeguata segnaletica da posizionare in luoghi ben visibili e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: "ATTENZIONE – MANCANZA DI SERVIZIO DI SALVATAGGIO".

4. **Per la stagione balneare estiva 2017 il controllo delle acque a garanzia della salute dei bagnanti** di cui al D.Lgs. n. 116/08 e al successivo Decreto interministeriale del 30 marzo 2010 verrà effettuato dagli enti preposti **tra il 27 maggio e il 30 settembre 2017**. Sono fatte salve eventuali restrizioni a seguito di Ordinanza Sindacale che disponga il divieto temporaneo a tutela della salute dei bagnanti.
5. I Comuni devono provvedere ad individuare le aree libere nelle quali assicurare, direttamente o partecipando ai piani collettivi, il servizio di salvamento. Il servizio di salvamento dovrà comunque essere svolto con le dotazioni ed in conformità a quanto previsto nelle Ordinanze di sicurezza balneare dell'Autorità marittima territorialmente competente di cui al precedente punto; la descrizione delle dotazioni previste ed il rimando all'attuazione integrale delle suddette disposizioni dovrà essere riportato in tutti i piani di salvamento (singoli e collettivi) approvati dall'ufficio del Comune competente. Nelle aree libere nelle quali non viene garantito il servizio di salvamento, i Comuni devono predisporre adeguata segnaletica da posizionare in luoghi ben visibili e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: "ATTENZIONE – BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI SERVIZIO DI SALVATAGGIO".
6. Eventuali divieti di accesso in spiaggia durante le ore notturne sono disciplinati da apposita Ordinanza emanata dai Comuni, previa consultazione delle Associazioni regionali di categoria appartenenti alle Organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori. Sono esclusi dal divieto le strutture adibite alle attività di cui al successivo punto 7).
7. I Comuni, nel rispetto della presente Ordinanza e delle disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 197 del 25 febbraio 2013 possono determinare, con apposita Ordinanza integrativa, le modalità e gli orari di apertura delle attività economiche localizzate sulle aree demaniali. Copia di dette ordinanze, saranno trasmesse, per conoscenza, al Servizio Turismo e Commercio della Regione, all'Autorità marittima competente per territorio e agli altri Organi di Polizia.
8. I requisiti, i limiti e le prescrizioni contenuti nella presente Ordinanza costituiscono requisiti essenziali da salvaguardare. I Comuni, ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 s.m.s., possono, con propria Ordinanza, stabilire termini, criteri e modalità finalizzati a incrementare la qualità dell'offerta.

ART. 2 ZONE DI MARE RISERVATE ALLA BALNEAZIONE

1. Fatti salvi i divieti di cui al successivo art. 3, è riservata alla balneazione la zona di mare antistante la costa compresa tra la foce del Po di Goro e il Comune di Cattolica, per una profondità di 300 metri dalla battigia. E' facoltà dei Comuni disporre, con propria Ordinanza, limiti diversi in relazione a motivate particolari circostanze.

- a) I limiti sopra indicati devono essere segnalati a cura dei concessionari frontisti mediante una linea di gavitelli di colore rosso/arancione o bianco, disposti parallelamente alla linea di costa, saldamente ancorati al fondo e posti a distanza non superiore a metri 100 l'uno dall'altro. I titolari di stabilimenti balneari o i Responsabili del salvamento dovranno consegnare agli uffici comunali e/o alla Regione, entro l'avvio dell'attività balneare di cui al comma 2 dell'art. 1, apposita dichiarazione in merito all'avvenuta attuazione del presente punto ed adozione delle dotazioni/servizi indicati nel successivo articolo 5 lettera C) e nelle Ordinanze di sicurezza balneare delle Autorità Marittime territorialmente competenti. In caso di perdita o distacco di uno o più gavitelli, il concessionario frontista deve provvedere alla sostituzione entro il termine di 24 ore.
 - b) Analogo obbligo è posto a carico dei Comuni rivieraschi per gli specchi acquei antistanti le spiagge libere. Qualora le suddette Amministrazioni non provvedano in tal senso, devono apporre sulle spiagge adeguata segnaletica, posizionata in maniera ben visibile e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: "ATTENZIONE – LIMITE ACQUE INTERDETTE ALLA NAVIGAZIONE NON SEGNALATO".
 - c) Nelle zone litoranee ove il fondale nel tratto di 50 metri dalla battigia presenti pericoli per buche, dislivelli improvvisi legati ad eccezionali eventi meteorologici, ostacoli sommersi ecc., gli stessi dovranno essere segnalati a cura e spese dei concessionari degli stabilimenti balneari frontisti a mezzo di cartelli bifacciali infissi sul fondo marino. Tali cartelli devono avere forma triangolare delle stesse dimensioni e caratteristiche di quelli stradali indicanti pericolo generico, con sottostante cartello rettangolare riportante le seguenti diciture: "ACQUE ALTE", "OSTACOLO SUL FONDO" ovvero "PERICOLI GENERICI", con relativa traduzione in lingua inglese, francese e tedesca. Qualora risulti difficoltosa l'infissione sul fondo marino dei cartelli in parola, questi dovranno essere infissi sulla battigia, sulla perpendicolare del pericolo da segnalare, con l'indicazione della distanza del medesimo dalla riva.
 - d) Analogo obbligo è posto a carico dei Comuni rivieraschi per gli specchi acquei antistanti le aree libere individuate a norma dell'art. 1, punto 5.
2. Nella zona di cui al punto 1 del presente articolo così come nella fascia di mare per una distanza di 500 (cinquecento) metri dalla costa, preso atto di quanto disposto dalle Ordinanze emanate dall'Autorità marittima competente per territorio, è VIETATO:
 - a) L'attraversamento a motore e/o a vela se non all'interno degli appositi corridoi di atterraggio, allo scopo autorizzati dagli uffici dei Comuni competenti per territorio con le modalità di cui al successivo art.8) punto 1.
 - b) L'ormeggio permanente di qualsiasi imbarcazione o natante, salvi i casi autorizzati dai Comuni, nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza balneare impartite dall'Autorità marittima territorialmente competente.
 3. Nella zona di cui al punto 1 del presente articolo è consentito il transito a remi o a moto lento, con velocità massima di 3 nodi, nonché la sosta temporanea delle imbarcazioni che effettuano i prelievi ai sensi del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116, dalle ore 9.00 alle ore 15.00, con esclusione dei giorni festivi e prefestivi. Tale attività dovrà svolgersi avendo cura di non arrecare danno o disturbo ai bagnanti. Gli Enti preposti dovranno presentare domanda di autorizzazione al Comune competente per territorio.
 4. Resta salvo quanto disposto dalle Ordinanze dell'Autorità marittima territorialmente competente in ordine ai limiti di navigazione rispetto alla costa, così come previsto dall'art. 8 della L. 172/2003.

5. Nella zona di cui al punto 1 del presente articolo è consentito il transito a remi dei mezzi preposti al servizio di salvamento.

ART. 3 ZONE DI MARE IN CUI E' VIETATA LA BALNEAZIONE

La balneazione è VIETATA:

- a) Nei porti;
- b) Nel raggio di metri 150 da ostruzioni e/o moli dell'imboccatura dei porti regionali;
- c) All'interno dei corridoi di atterraggio delle unità da diporto – traffico, opportunamente segnalati;
- d) Entro metri 100 dalle scogliere in costruzione o in corso di sistemazione;
- e) Entro 50 metri dalle tubazioni e dalle condotte di prelievo/scarico di acqua di mare opportunamente segnalate da appositi cartelli posizionati a cura del concessionario delle condotte, nonché dalle foci di corpi idrici superficiali;
- f) Nelle zone permanentemente o temporaneamente interdette con apposita Ordinanza delle Autorità comunali, opportunamente segnalate da appositi cartelli, redatti anche nella lingua inglese, francese e tedesca, posizionati a cura dei Comuni stessi.

E' inoltre permanentemente interdetta la sosta e/o il transito sulle scogliere frangiflutti od opere similari poste a difesa della costa, ad esclusione delle opere appositamente attrezzate sulle quali sia autorizzato il transito dalle Amministrazioni comunali.

ART. 4 PRESCRIZIONI SULL'USO DELLE SPIAGGE

1. Sulle spiagge dei Comuni rivieraschi di cui alla presente Ordinanza E' VIETATO:

- a) Lasciare in sosta natanti qualora ciò comporti intralcio al sicuro svolgimento dell'attività balneare, ad eccezione di quelli destinati al noleggio/locazione ovvero quelli destinati alle operazioni di assistenza e salvataggio.
- b) Lasciare sulle spiagge libere, oltre il tramonto del sole, ombrelloni, sedie, sdraio, tende o altre attrezzature comunque denominate.
- c) Occupare con ombrelloni, sedie, sdraio e/o altre attrezzature mobili di qualsiasi tipologia la fascia di spiaggia (battigia), ampia non meno di metri 5, destinata esclusivamente al libero transito con divieto di permanenza, ad eccezione dei mezzi di soccorso e dei natanti di cui alla successiva lett. d). Le distanze di cui sopra sono riferite al livello medio del mare e non alla linea di bassa marea. I Comuni possono definire con apposita Ordinanza, previa consultazione delle Associazioni regionali di categoria appartenenti alle Organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori, distanze superiori in relazione alla tipologia della spiaggia ovvero distanze inferiori, fino al limite minimo di metri 3, in casi eccezionali di dimostrata impossibilità di garantire la distanza minima di metri 5.
- d) Indipendentemente dall'ampiezza della fascia di battigia riservata al libero transito delle persone e dei mezzi di soccorso, nelle zone ove è autorizzata la locazione di natanti deve essere comunque garantito sia l'accesso al mare, organizzando a tal fine il rimessaggio dei natanti autorizzati, che uno spazio sufficiente all'esercizio della suddetta attività.
- e) La fascia di spiaggia non in concessione antistante gli stabilimenti e tutti i passaggi che adducono al mare sono riservati unicamente al transito. In detta fascia è inoltre vietata qualsiasi attività commerciale, ad eccezione della locazione di imbarcazioni e natanti ed il loro rimessaggio, nonché del commercio ambulante debitamente autorizzato. Esclusivamente ai titolari di concessione per attività di locazione di imbarcazioni e natanti, i Comuni, con apposita Ordinanza e previa consultazione delle Associazioni regionali di categoria appartenenti alle Organizzazioni sindacali

più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori, possono consentire la sostituzione degli ombrelloni con gazebo aperti, uno per ogni punto di noleggio, stabilendone le dimensioni che non potranno comunque essere superiori a mq 10, fatte salve le strutture già autorizzate.

In ipotesi di condizioni meteo-marine avverse o per particolari esigenze di ordine pubblico, i piccoli natanti, ove possibile e previo diretti accordi con i concessionari retrostanti in merito al posizionamento dei natanti stessi, potranno essere temporaneamente rimessati sugli arenili in concessione.

Per una migliore identificazione delle zone di spiaggia in concessione è fatto obbligo ai concessionari di delimitare il fronte a mare del proprio stabilimento balneare.

- f) Campeggiare.
- g) Transitare o sostare con qualsiasi tipo di veicolo. **Fanno eccezione i veicoli a braccia, i velocipedi, i mezzi destinati al servizio di polizia, al soccorso, pulizia delle spiagge e manutenzione pubblica (inclusi i mezzi di ditte/imprese convenzionate con i Comuni per l'esercizio di tali attività di pubblico interesse).** **ESCLUSIVAMENTE PER QUANTO ATTIENE TUTTI I MEZZI PER LA PULIZIA DELLE SPIAGGE E MANUTENZIONE PUBBLICA, NEL PERIODO DI CUI ALL'ART. 5 LETT. C) PUNTO 1, IL TRANSITO E/O LA SOSTA E' CONSENTITO FINO ALLE ORE 09,00 E DOPO LE 18,30. NON SONO PREVISTE DEROGHE SALVO QUANTO DIVERSAMENTE DISPOSTO CON APPOSITA ORDINANZA COMUNALE.**
- h) Effettuare lavori nel periodo compreso tra l'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e il secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre, salvo gli interventi delle Agenzie e Servizi Regionali e Comunali competenti per la difesa della costa e/o che si rendano necessari per il ripristino del corretto funzionamento degli impianti e delle strutture danneggiati a seguito di eventi eccezionali e/o non prevedibili e salvo quanto diversamente disposto con apposita Ordinanza comunale.
- i) Praticare, sia sugli arenili che negli specchi acquei immediatamente adiacenti, ad eccezione di quanto disposto dai Comuni nel rispetto dell'Art. 1 punto 8) della presente Ordinanza, qualsiasi gioco (pallone, tennis da spiaggia, pallavolo, bocce, basket, giochi gonfiabili ecc.) se può derivarne danno o molestia alle persone, turbativa della quiete pubblica, nonché nocumento all'igiene dei luoghi. I suddetti giochi sono consentiti nelle zone retrostanti le cabine o nelle zone all'uopo attrezzate o a ciò destinate dai singoli concessionari ad esempio le aree polifunzionali di cui alla Ordinanza Regionale n° 2/2004 e sui quali grava comunque l'obbligo di adottare ogni cautela ed accorgimento, compreso l'eventuale utilizzo di reti leggere di protezione orizzontali e/o verticali con l'obbligo di non ostruire l'accesso al mare e di rimozione a fine stagione balneare, per prevenire ogni danno a terzi, oltre a stipulare apposita polizza assicurativa.
- j) Condurre o far permanere qualsiasi tipo di animale, anche se munito di museruola e guinzaglio, ivi compresi quelli utilizzati dai fotografi o dai cine-operatori nel periodo della stagione balneare estiva. Sono esclusi dal divieto i cani di salvataggio impegnati per il servizio di salvamento di cui all'art. 5 lett. C) e i cani guida per i non vedenti; **sono altresì esclusi ai sensi degli artt. 1 e 2 L.R. 5/2005 s.m.s. , previa comunicazione al Comune competente per territorio , i cani al guinzaglio preposti all'accompagnamento di persone con diverse abilità e destinati alla pet-therapy.**

I concessionari hanno tuttavia facoltà, nell'ambito del proprio impianto e previa SCIA al Comune competente per territorio, di individuare aree debitamente attrezzate, delimitate e riservate, per l'accoglienza di animali domestici, salvaguardando comunque l'incolumità e la tranquillità dell'utenza

balneare, mantenendo una distanza minima di 10 metri dalle concessioni confinanti quando presenti.

I Comuni potranno rilasciare deroga al rispetto dei sopra citati limiti:

- per concessione confinante con spiaggia libera senza limiti di distanza da detto confine con l'area libera;
- per concessioni che posizionano le aree ognuno a confine con l'altro senza limiti di distanza da detto confine;
- con dichiarazione di assenso del confinante;
- senza l'assenso del confinante fino ad un massimo di 4 metri, nell'ipotesi di limitata larghezza o limitata profondità della concessione, con divieto di accesso agli animali nella fila di ombrelloni confinanti con l'altra concessione; tale divieto vale anche per il confinante oltre che per il richiedente.

La limitata larghezza e/o profondità è da intendersi riferita allo stato di fatto dell'area concessionata ad ombreggio rapportata ai criteri delle distanze tra gli ombrelloni di cui al successivo art. 5.

I Comuni trasmettono l'elenco delle SCIA al Servizio Turismo e Commercio della Regione ai fini dell'implementazione delle banche dati di informazione al turista istituzionali e di APT Servizi S.r. L .

I Comuni, nelle zone di spiaggia libera, possono individuare, con apposita Ordinanza, le aree ove è consentito l'accesso con animali, che devono essere appositamente segnalate ed attrezzate con l'indicazione contestuale dell'orario di utilizzo e delle relative prescrizioni d'uso.

L' elenco di dette aree dovrà essere trasmesso al Servizio Turismo e Commercio della Regione.

Le aree, sia libere che in concessione, destinate a tali scopi devono essere dotate di accesso indipendente. E' consentito l'utilizzo dell'accesso di stabilimenti balneari contigui qualora sia stato acquisito formale assenso dei concessionari.

A tale scopo per i pubblici esercizi siti nell'ambito di concessione si applicano le norme di settore.

- k) Tenere il volume degli apparecchi di diffusione sonora oltre il limite di cui ai Piani Comunali di Classificazione ex L.R. 15/01 e successive modifiche ovvero, in mancanza, oltre i limiti consentiti dalle leggi vigenti in materia.
- l) Montare strutture gonfiabili e/o altre attrezzature e/o attrazioni di altezza superiore a metri 4 durante la stagione balneare. E' fatta salva la facoltà delle Amministrazioni comunali di autorizzare variazioni in aumento in relazione a particolari eventi o manifestazioni.

Qualora le strutture gonfiabili e/o altre attrezzature e/o attrazioni siano ricomprese nell'elenco delle attività spettacolari, dei trattenimenti e delle attrazioni dello spettacolo viaggiante di cui all'art. 4 della L. 337/68, il relativo utilizzo è disciplinato dalla normativa vigente in materia.

- m) Gettare a mare o lasciare nelle cabine o sugli arenili rifiuti di qualsiasi genere.
- n) Accendere fuochi o falò. Fanno eccezione particolari manifestazioni a seguito del rilascio di apposita autorizzazione da richiedersi almeno 15 giorni prima dell'evento, al Comune competente per territorio.
- o) Introdurre od usare sostanze infiammabili e/o bombole GPL. E' consentito l'uso di bombole di gas per uso personale e/o per l'esercizio di attività di somministrazione, di peso inferiore a 75 Kg ai sensi di quanto disposto dal DM 16/02/1982 (attività n. 3 lett. b).
- p) Sorvolare le spiagge e gli specchi acquei limitrofi con qualsiasi tipo di velivolo, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di Polizia, a quota inferiore a 300 metri.
- q) Effettuare la pubblicità mediante la distribuzione e il lancio, anche a mezzo di aerei, di materiale pubblicitario, se non espressamente autorizzati dai Comuni competenti per territorio.
- r) Effettuare pubblicità, anche sul mare, a qualsiasi distanza dalla battigia, mediante

l'impiego di megafoni, di altoparlanti e di ogni altro mezzo di propaganda acustica salvo le seguenti eccezioni:

r)1. Sulle spiagge dotate di impianto fisso, autorizzato per la diffusione sonora, nei periodi previsti dalla licenza di concessione e comunque entro i limiti di orario definiti dalle singole Amministrazioni comunali.

I concessionari di impianti di diffusione sonora fissi devono procedere, prima dell'inizio di ogni trasmissione ed ogni qual volta richiesto dalla Regione, dall'Autorità marittima territorialmente competente o dal Comune, alla diffusione gratuita di comunicati di pubblica utilità.

r)2. Su tutte le spiagge i titolari di imbarcazioni adibite al trasporto passeggeri possono trasmettere da bordo annunci anche registrati. L'annuncio, da diffondere a volume moderato per non arrecare disturbo alla quiete pubblica, deve essere regolamentato secondo i limiti e con le modalità stabilite dalle singole Amministrazioni comunali. Oggetto della pubblicità deve essere soltanto la gita in mare.

2. Attività sugli arenili.

- a) Nelle aree demaniali libere è possibile svolgere manifestazioni di breve durata (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli, ecc.), di durata inferiore o pari a 30 giorni, previa autorizzazione del Comune competente per territorio, da richiedersi a detto ente almeno 15 giorni prima dell'evento. Per le manifestazioni che si svolgono in aree demaniali libere di durata superiore ai 30 giorni si applicano i criteri di cui alla Delibera di Giunta n. 226/2003. Le relative richieste, complete degli elaborati grafici, devono pervenire agli Uffici competenti del Comune o della Regione almeno 15 giorni prima dell'evento.
- b) Nelle aree demaniali in concessione è possibile svolgere manifestazioni di breve durata (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli, ecc.), che comportino l'installazione di strutture o impianti, previa autorizzazione comunale, da richiedersi almeno 15 giorni prima dell'evento.
- c) Nelle aree demaniali in concessione, è possibile svolgere manifestazioni di breve durata (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli, ecc.), destinate ai clienti dello stabilimento e che non comportino l'installazione di strutture e impianti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 lett. A), punto 7 della presente Ordinanza.

ART. 5 DISCIPLINA DELLE AREE IN CONCESSIONE PER STRUTTURE O STABILIMENTI BALNEARI

Agli effetti della presente Ordinanza:

- a) Nella dizione "**stabilimento balneare**" o "**struttura balneare**" si intendono ricomprese tutte le aree e le attrezzature con finalità turistico-ricreative insistenti sull'arenile;
- b) Nella dizione "**concessionario**" si intendono ricompresi tutti coloro i quali abbiano la responsabilità dell'organizzazione e/o della gestione delle attività di cui alla precedente lettera a).

A) DISCIPLINA GENERALE DEGLI ARENILI

1. Gli stabilimenti balneari, fatto salvo quanto disposto dall'art. 1 comma 3, sono aperti al pubblico, per la balneazione, almeno dalle ore 9.30 alle ore 18.30.
2. I concessionari e/o titolari di stabilimenti balneari, contestualmente all'apertura al pubblico e fermo restando quanto previsto dal punto 3 dell'articolo 1, devono:
 - a) Attivare un efficiente servizio di soccorso e salvataggio nel rispetto delle prescrizioni di cui alla lettera C) del presente articolo e dell'Ordinanza di sicurezza balneare

- dell'Autorità Marittima territorialmente competente. Ove non risulti assicurato il servizio sopra indicato, si procederà, previo provvedimento amministrativo del Comune competente, alla sospensione d'autorità dell'attività dello stabilimento balneare fino all'accertamento del ripristino del servizio di soccorso e salvataggio.
- b) **ESPORRE IN LUOGHI BEN VISIBILI AGLI UTENTI**, copia della presente Ordinanza Regionale, delle Ordinanze emanate dalle competenti Capitanerie di Porto nonché copia delle Ordinanze comunali emanate ad integrazione della stessa, i prezzi dei servizi comunicati al Comune in conformità alle disposizioni vigenti, nonché la tabella riportante il significato delle bandiere di segnalazione.
 - c) Ottenere la licenza di esercizio e l'autorizzazione sanitaria da parte delle competenti Autorità.
 - d) Esibire a richiesta delle Autorità marittime e Organi di Polizia copia della licenza demaniale.
3. Il concessionario deve curare la perfetta manutenzione delle aree in concessione fino al battente del mare e nello specchio acqueo immediatamente prospiciente la battigia, salvo nei casi derivanti da eccezionali eventi meteorologici.
 4. Analogamente i Comuni devono provvedere, nelle aree di spiaggia libera, alla pulizia degli arenili, come previsto dall'art. 3 comma 3 lett. b) della L.R. 9/02 s.m.s.
 5. Il numero di ombrelloni da installare a qualsiasi titolo sull'arenile deve essere tale da non intralciare la circolazione dei bagnanti nel rispetto del successivo punto 6). In particolare devono essere rispettate le seguenti distanze minime calcolate tra i paletti dell'ombrellone ovvero di altri sistemi di ombreggio: metri 2,5 tra le file e metri 2 tra ombrelloni sulla stessa fila. Sono fatte salve distanze superiori già fissate dai Comuni nel Piano dell'arenile.
I Comuni possono comunque definire con apposita Ordinanza, in metri lineari, in relazione a particolari esigenze e previa consultazione delle Associazioni regionali di categoria appartenenti alle Organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori, distanze superiori a quelle sopraindicate, che dovranno comunque essere uniformi per tutto il territorio comunale ovvero per località.
 6. Le zone concesse, ad eccezione delle aree concesse per finalità di rimessaggio natanti, non possono essere recintate né può essere ostacolato l'accesso al mare con alcun metodo di ostruzione; deve essere garantito il pubblico transito per raggiungere la battigia. Il posizionamento di cordicelle lungo il confine tra stabilimenti e la spiaggia libera non ha natura di recinzione se preordinato ad assolvere una funzione positiva ovvero evitare sconfinamenti, contrasti e quando comunque abbia caratteristiche che non impediscono la libera circolazione e comunque l'accesso al mare.
 - a) I concessionari degli stabilimenti balneari, dove esiste un unico accesso all'arenile per più stabilimenti, devono provvedere, ognuno per la propria zona ed a proprie cure e spese, all'installazione di pedane di raccordo al proprio stabilimento balneare. Tutti gli stabilimenti devono essere dotati di pedane e di accessi idonei al transito di persone disabili.
 - b) Fermo restando l'obbligo di garantire l'accesso al mare da parte delle persone disabili con la predisposizione di idonei percorsi perpendicolari alla battigia e sino in prossimità di essa, i concessionari potranno altresì predisporre, al fine di consentire la loro mobilità all'interno delle aree in concessione, altri percorsi e piazzole per disabili da posizionare sulla spiaggia. , anche se non risultano riportati sul titolo concessorio. Allo stesso fine, detti percorsi potranno anche congiungere aree limitrofe in concessione e dovranno comunque essere rimossi al termine della stagione balneare. Tali percorsi devono avere continuità per garantire l'accessibilità

a tutti al Pubblico demanio marittimo ai sensi delle norme vigenti; l'eventuale interruzione o rimozione è perseguibile ai sensi dell'Art. 1164 del C.N.

Per le spiagge libere tale incombenza è a carico delle Amministrazioni comunali.

7. Oltre l'orario di apertura di cui al punto 1 del presente articolo, l'accesso e l'utilizzo delle strutture balneari può avvenire solo dietro espresso consenso del concessionario e comunque entro l'orario massimo e con le modalità stabilite dalle Amministrazioni Comunali territorialmente competenti e/o dell'Autorità marittima territorialmente competente e/o dall'Autorità di Pubblica Sicurezza. Di tali disposizioni dovrà essere data comunicazione al Servizio Turismo e Commercio della Regione e all'Autorità marittima territorialmente competente.
8. La locazione di natanti quali mosconi a remi, pedalò, canoe, motor surf, bumpers, surf bike, free time e similari è vietata quando per condizioni meteo marine avverse non possa avvenire in condizioni di sicurezza.

B) DISCIPLINA PARTICOLARE PER GLI STABILIMENTI BALNEARI

1. Presso ogni stabilimento o struttura balneare dovrà essere disponibile:
 - a) un'idonea imbarcazione di emergenza armata, in conformità a quanto previsto dall'ordinanza di sicurezza balneare per i mosconi o altro idoneo battello, adibito al salvataggio, e pronta per l'uso riportante la scritta "EMERGENZA", in aggiunta a quella di salvamento, fatto salvo quanto disposto dalla lettera C) punto 3) del presente articolo;
 - b) almeno un estintore da 5 kg nonché, quando previste dalla vigente normativa, ulteriori postazioni antincendio;
 - c) ove possibile, un apposito locale dovrà essere destinato a pronto soccorso;
 - d) Presso ogni concessionario deve essere custodita la cassetta del pronto soccorso ovvero il pacchetto di medicazione contenenti la dotazione minima indicata rispettivamente negli allegati 1 e 2 al D.M. 15.07.2003, n. 388.
2. I servizi igienici devono essere collegati alla rete fognaria comunale ovvero essere dotati di un sistema di smaltimento riconosciuto idoneo dalla competente Autorità sanitaria.
3. E' vietato l'uso di sapone e shampoo, qualora siano utilizzate docce non dotate di idoneo sistema di scarico.
4. I servizi igienici per disabili devono essere dotati di apposita segnaletica riportante il previsto simbolo internazionale, ben visibile al fine di consentire la loro immediata identificazione.
5. I concessionari devono garantire l'accesso gratuito ai servizi igienici a tutti gli utenti della spiaggia.
6. E' vietata l'occupazione delle cabine per il pernottamento e per altre attività che non siano attinenti alla balneazione, con l'esclusione di eventuali locali di servizio. I concessionari sono tenuti a controllare le installazioni, prima della chiusura serale dello stabilimento balneare, per accertare l'assenza di persone nelle cabine.
7. Dovrà essere riportato sul tetto dello stabilimento o delle cabine il relativo numero, allo scopo di facilitare gli interventi di soccorso mediante eliambulanza.
8. Tutte le bevande, se richieste dal cliente per asporto, devono essere vendute in confezioni di plastica o alluminio.

9. I concessionari e gli operatori della spiaggia nei casi d'intervento del 118 hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente all'Autorità Marittima competente e/o alle Forze di polizia gli incidenti verificatisi sul demanio marittimo e negli specchi acquei antistanti.

C) DISCIPLINA PARTICOLARE DEI SERVIZI DI SALVAMENTO

1. E' obbligo dei titolari di concessione di aree del demanio marittimo per l'esercizio dell'attività di stabilimento balneare, ovvero dei Comuni per quanto riguarda le aree libere individuate a norma dell'art. 1 punto 5, nel rispetto di quanto di seguito riportato, istituire un proprio servizio di assistenza alla balneazione nel periodo compreso tra l'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e il secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre. Tale obbligo deve essere garantito anche in presenza di vertenze sindacali da parte degli addetti al salvamento.

2. I responsabili dei servizi di salvamento hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente all'Autorità marittima territorialmente competente gli interventi di soccorso e/o salvamento effettuati. A fine stagione trasmettono un report complessivo al Servizio Turismo e Commercio della Regione che provvederà ad inoltrarlo al Comune.

3. I titolari degli stabilimenti balneari possono assicurare il servizio anche in forma collettiva, mediante l'elaborazione di un piano organico che preveda almeno tre postazioni di salvataggio contigue, con la presenza obbligatoria di un pattino di salvataggio presso ogni postazione. Eventualmente a supporto può essere prevista una idonea unità a motore dotata di propulsione ad idrogetto e/o ad elica intubata per il pronto intervento a servizio degli stabilimenti balneari.

Le postazioni di salvataggio non dovranno avere un fronte superiore a 150 metri lineari tra loro. E' ammessa, in caso di comprovata necessità, una tolleranza del 10% al netto delle spiagge libere.

Per i Comuni di Ravenna e Comacchio, in considerazione della particolare configurazione di alcuni tratti del litorale che ricadono sul territorio comunale competente, nell'ambito del procedimento per l'approvazione dei Piani di salvamento, è possibile richiedere al Servizio Turismo e Commercio della Regione specifiche e motivate deroghe a tale limite, nella misura massima complessiva di 200 metri con una tolleranza massima del 10% al netto delle spiagge libere.

Per i Comuni di Ravenna e Comacchio nell'ambito del procedimento per l'approvazione dei Piani di salvamento è possibile chiedere, per ambiti territoriali limitati e per periodi limitati, specifiche deroghe al Servizio Turismo e Commercio della Regione.

I Comuni, esclusivamente ai fini della copertura del salvamento nei tratti di spiaggia libera di limitata ampiezza, potranno andare in deroga, nella misura massima complessiva di 200 metri, con una tolleranza massima del 10%, nell'ambito del procedimento per l'approvazione dei Piani di salvamento, in attuazione di quanto disposto al precedente art.1 punto 8.

I titolari di stabilimenti balneari che non aderiscono a tale servizio collettivo devono comunque disporre di un proprio servizio di assistenza e salvataggio individuale che sarà da attivare nel rispetto dell'Art. 5 Lettera A) punto 2 nonché Lettera B) del medesimo articolo e la cui prevista attivazione sarà da comunicare al Comune competente prima dell'avvio del periodo indicato nell'Art. 1 punto 3 della presente Ordinanza.

I piani collettivi di salvataggio devono indicare il soggetto responsabile dell'organizzazione del servizio che dovrà assicurare la costante reperibilità.

4. Ciascuna postazione di salvataggio deve essere indicata da apposito pennone, posto tra la prima fila di ombrelloni e la battigia, sulla quale dovranno essere issate le bandiere,

nel rispetto delle disposizioni contenute nell' Ordinanza di sicurezza balneare dell'Autorità marittima competente. Inoltre dovrà essere issata, ricorrendone i presupposti:

BANDIERA GIALLA – indicante obbligo di chiusura degli ombrelloni in presenza di raffiche di vento.

Tale obbligo non sussiste nel caso in cui gli ombrelloni siano dotati di dispositivi di ancoraggio che ne impediscono lo sfilamento.

Il salvamento per le piscine regolarmente posizionate all'interno delle aree concessionate è disciplinato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1092/2005 tenuto conto delle diverse tipologie ivi indicate.

5. Eventuali modalità di interruzione o di parziale disattivazione del servizio di salvataggio sono stabilite con apposita Ordinanza comunale, previa consultazione preventiva delle Capitanerie di Porto territorialmente competenti, delle Associazioni regionali di categoria appartenenti alle Organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori.

I titolari di stabilimenti balneari che intendono organizzare il servizio di salvataggio sia in forma individuale che collettiva, mediante associazioni riconosciute, consorzi, cooperative e società, devono far pervenire entro e non oltre il 30 aprile al Comune competente per territorio, in esecuzione di quanto previsto dalle Direttive in premessa indicate, una proposta di "Piano individuale di salvataggio" o di "Piano collettivo di salvataggio" contenente, oltre a copia del piano di salvamento autorizzato nella stagione precedente, anche le generalità del responsabile del servizio individuale o del rappresentante del raggruppamento, e limitatamente ai "piani collettivi di Salvataggio", il numero dei mosconi e le caratteristiche delle eventuali unità a motore ad idrogetto e/o elica intubata e la loro dislocazione, utilizzabili in aggiunta alle predette unità, l'elenco degli stabilimenti che aderiscono al piano collettivo di salvataggio e l'elenco degli stabilimenti dove saranno ubicate le postazioni di salvataggio. **Deve essere garantita l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di settore vigenti, siglati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.** Il Comune può chiedere di modificare e/o integrare il piano (collettivo) di salvataggio in ragione delle esigenze di sicurezza della balneazione. In caso di mancata approvazione, entro l'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio, ciascun stabilimento balneare dovrà disporre del proprio servizio di salvataggio nel rispetto della presente Ordinanza e delle integrazioni richieste dal Comune.

Dell'approvazione dei Piani di Salvamento e dell'avvenuta comunicazione dei Piani individuali il Comune dovrà dare adeguata pubblicizzazione inviandoli, completi degli elaborati grafici utili per l'individuazione dei soggetti coinvolti, oltre che alla Regione Emilia Romagna Servizio Turismo e Commercio, all'Autorità marittima territorialmente competente e agli Organi di Polizia ed eventualmente renderli disponibili alle associazioni riconosciute, consorzi, cooperative e società che operano per finalità attinenti sul territorio.

6. Fino all'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e dopo il secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre, qualora gli stabilimenti balneari intendano rimanere aperti esclusivamente per elioterapia, non sono tenuti ad assicurare il servizio di salvataggio, ma dovranno rimanere esposti oltre alla bandiere rosse appositamente prescritte in caso di assenza del servizio cartelli in italiano, inglese, francese e tedesco recanti il seguente avviso: "STABILIMENTO APERTO ESCLUSIVAMENTE PER ELIOTERAPIA – SPIAGGIA SPROVVISTA DI SERVIZIO DI SALVAMENTO". Le disposizioni relative ai cartelli non si applicano agli stabilimenti provvisti di assistente bagnanti con relative dotazioni.

Presso gli stabilimenti balneari, ove è prevista l'attivazione di una postazione di salvataggio durante il periodo di cui al punto 3 dell'art. 1, devono essere sempre presenti le dotazioni di salvataggio di cui all'Ordinanza di sicurezza balneare dell'Autorità marittima competente. Tale obbligo sussiste limitatamente al periodo del salvamento obbligatorio.

7. Gli stabilimenti balneari e le strutture balneari, anche ad uso privato e/o insistenti su aree private , compresi quelli la cui attività è connessa a colonie marine , campeggi, case di vacanza e simili sono tenuti ad attivare la propria postazione di salvataggio nel rispetto dei criteri indicati nella presente Ordinanza e di darne comunicazione al Comune competente per territorio entro l'inizio del periodo di balneazione indicato all'Art. 1 punto 3.

8. I Comuni, all'atto degli adempimenti previsti dai punti precedenti sui piani di salvataggio collettivi e sui piani individuali, sono tenuti a verificare la dotazione di un defibrillatore semi automatico funzionante, adatto al pronto soccorso cardiaco, da ubicare ogni due postazioni di salvamento (ad una postazione di salvamento dotata del defibrillatore ne seguono due prive) per i piani collettivi ed uno ogni postazione per i piani individuali, segnalato con apposita cartellonistica al fine di renderlo utilizzabile da parte degli operatori abilitati, in caso di necessità, fermo restando che le responsabilità relative all'uso della predetta apparecchiatura restano in capo a chi ne fa uso.

ART. 6 DISCIPLINA DEL COMMERCIO, DELL'ATTIVITA' FOTOGRAFICA E RITRATTISTICA AMBULANTI E DELLE SCUOLE DI VELA E DI NUOTO

- a) L'esercizio sulle aree demaniali del commercio, dell'attività fotografica e ritrattistica ambulanti e delle attività di SUP, Voga, scuole di vela e di nuoto è consentito nel periodo della stagione balneare ed è soggetto alle norme vigenti e viene svolta secondo le modalità stabilite dai Comuni competenti per territorio.
- b) Il titolo abilitativo per esercitare l'attività di scuola di vela/windsurf/kitesurf è rilasciata dagli uffici Comunali competenti previa verifica dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione per i relativi corridoi di atterraggio.
- c) Ogni soggetto in possesso del titolo abilitativo deve essere iscritto in apposito registro tenuto presso il Comune competente per territorio.
- d) I titoli abilitativi devono essere esibiti a richiesta degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria ovvero degli incaricati dei servizi di polizia amministrativa.
- e) Le attività devono avere luogo senza arrecare disturbo o turbativa ai bagnanti e senza alcun pregiudizio o limitazione per le attività balneari; la navigazione delle unità impiegate in attività di scuola vela è disciplinata dall'Autorità marittima competente con apposita Ordinanza.

ART. 7 DISCIPLINA DELLA PESCA

Durante la stagione balneare estiva è vietato:

1. L'esercizio di qualsiasi tipo di pesca nella fascia di mare per una distanza di 500 (cinquecento) metri dalla costa;
2. Attraversare le zone frequentate da bagnanti e la fascia di mare per una distanza di 500 (cinquecento) metri dalla costa con un'arma subacquea carica.
3. Nelle zone in cui sono presenti concessioni demaniali marittime di specchi acquei per impianti adibiti a molluschicoltura ricadenti nella fascia riservata alla balneazione i titolari delle concessioni, ad esclusione del periodo di cui all'art. 1 punto 3 nonché all'art. 5 lett. C) punto 1 e di tutti i prefestivi e festivi ricadenti nel periodo che va dall'entrata in vigore della presente ordinanza fino al periodo del salvamento obbligatorio, possono chiedere alla Regione Servizio Turismo e Commercio motivata deroga alla presente Ordinanza con almeno 30 giorni d'anticipo rispetto all'inizio delle

attività oggetto di deroga. La deroga verrà rilasciata previa concertazione con il Comune competente.

ART. 8 DISCIPLINA DEI CORRIDOI DI ATTERRAGGIO, SICUREZZA DEI NATANTI DA DIPORTO - DISCIPLINA DELLO SCI NAUTICO - LOCAZIONE E NOLEGGIO DEI NATANTI DA DIPORTO - IMPIEGO E CIRCOLAZIONE DELLE TAVOLE A VELA, DEGLI ACQUASCOOTER E NATANTI SIMILARI

1. Le domande di autorizzazione per l'installazione di corridoi di atterraggio, sia prospicienti ad arenili in concessione che liberi, devono essere presentate ai Comuni competenti per territorio entro il **05 maggio. Nel caso di corridoi di atterraggio precedentemente autorizzati è prevista la semplice comunicazione di attivazione al Comune competente per territorio e alla competente Autorità marittima.**
2. Le caratteristiche e le prescrizioni a carico dei soggetti autorizzati sono disciplinate con Ordinanze dell'Autorità marittima territorialmente competente in materia di sicurezza della navigazione e sicurezza della navigazione da diporto.
3. Per quanto non previsto dal titolo del presente articolo si rinvia alle disposizioni impartite con apposite Ordinanze delle Autorità marittime competenti in materia di sicurezza della navigazione e sicurezza della navigazione da diporto per i rispettivi territori.

ART. 9 DIVIETI E PRESCRIZIONI PERMANENTI

Le prescrizioni di cui agli articoli sotto riportati, sono vigenti fino all'emanazione della successiva Ordinanza:

- art. 3;
- art. 4 punto 1 lett. f), g), m), n), o) e punto 2;
- art. 5 lett. A) punto 6 e lett. B) punti 6 e 8.

ART. 10 DISPOSIZIONI FINALI

I trasgressori alla presente Ordinanza, salvo che il fatto non costituisca reato, saranno perseguiti ai sensi della normativa in materia nella vigente formulazione anche sotto gli aspetti sanzionatori dalle Autorità a ciò preposte.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente Ordinanza, limitatamente agli aspetti relativi alla disciplina del servizio di salvamento, si rimanda alle Ordinanze di sicurezza balneare, emanate dai Capi di Circondario Marittimo, nell'ambito delle proprie giurisdizioni di competenza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente Ordinanza.

Bologna, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA PAOLA CASTELLINI

Adottata con Determina dirigenziale n. _____ del _____

Allegato B

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

di cui all'art. 5 Lett. B) comma 1 punto d) dell'Ordinanza Balneare n. 1/2017

Conforme al D.M. 15 luglio 2003, n. 388.

"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni."

Publicato nella Gazz. Uff. 3 febbraio 2004, n. 27.

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

di cui all'art. 5 Lett. B) comma 1 punto d) dell'Ordinanza Balneare n. 1/2015

Conforme al D.M. 15 luglio 2003, n. 388.

"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni."

Pubblicato nella Gazz. Uff. 3 febbraio 2004, n. 27.

- Guanti sterili monouso (2 paia).
 - Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
 - Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
 - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
 - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
 - Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
 - Confezione di cotone idrofilo (1).
 - Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
 - Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
 - Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
 - Un paio di forbici (1).
 - Un laccio emostatico (1).
 - Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
 - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
 - Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TURISMO E COMMERCIO 7 FEBBRAIO 2017, N. 1505 **Rettifica propria determinazione n. 21014 del 29/12/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la delibera di Giunta regionale n. 2222 del 13 dicembre 2016, "L.R. 23/2015 - Art. 3 (come modificato da L.R. n. 21/2016) - Disciplina delle modalità di erogazione dei contributi, attraverso le associazioni dei consumatori e degli utenti, iscritte all'elenco di cui all'art. 3 della legge regionale 45/1992, per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle recenti crisi bancarie";

Richiamata la Determina di Giunta regionale n. 21014 del 29/12/2016 "L.R. 23/2015 - Art. 3 (come modificato da L.R. n. 21/2016) - Disciplina delle modalità di erogazione dei contributi, attraverso le associazioni dei consumatori e degli utenti, iscritte all'elenco di cui all'art.3 della legge regionale 45/1992, per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle recenti crisi bancarie". Impegno e trasferimento fondi a Federconsumatori Emilia-Romagna, nella quale tra l'altro, si determina di adottare apposita modulistica da fornire alle associazioni dei consumatori per l'espletamento delle procedure previste nella delibera n. 2222 sopra indicata;

Considerato che l'Associazione Federconsumatori, quale associazione capofila, nella persona del Presidente Marcello Santarelli, ha proposto con e - mail del 30 gennaio scorso, di integrare e modificare la modulistica di cui sopra, aggiungendo all'elenco degli allegati necessari per presentare istanza di contributo per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-Romagnoli danneggiati dalle situazioni di crisi bancarie "l'estratto conto titoli al 31/12/2015 da quale si evinca l'azzeramento del valore delle obbligazioni stesse";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

Vista la D.G.R. n. 66 del 25/01/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Vista la D.G.R. n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con D.G.R. n. 2189/2015";

Vista la determinazione n. 7288/2016 avente ad oggetto: "Assetto organizzativo della Direzione generale "economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016, avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto"
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- di aggiungere agli allegati presenti nel "modello di istanza contributo per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle situazioni di crisi bancarie" dopo le parole "lettera di comunicazione della Banca all'obbligazionista relativa all'azzeramento del valore delle obbligazioni le seguenti: "o in mancanza, l'estratto conto titoli al 31/12/2015 da quale si evinca l'azzeramento del valore delle obbligazioni stesse";
- di confermare integralmente in ogni sua parte la propria determina dirigenziale n. 21014 del 29/12/2016;
- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

 Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 1 del

30/1/2017 è stata approvata Variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Colorno.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il PSC aggiornato con la modifica in testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Via Cavour, 9 Colorno (PR) e può essere consultato liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 2 del 30/1/2017 è stata approvata Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica in testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, via Cavour, 9 Colorno (PR) e può essere consultato liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento

Urbanistico ed Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 17/1/2017 avente per oggetto "Individuazione di nuova simbologia di RUE per la localizzazione degli edifici interessati dalla realizzazione di opere pubbliche stradali, ferroviarie o idrauliche e rilocalizzazione di immobili ai sensi dell'art. 3.3.4 del RUE, in via Braga - zona Mariano - Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi degli artt. 33-34 della legge regionale 20/2000 ss.mm. - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione variante. - I.E." è stata approvata una variante cartografica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo - Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Oggetto: PC16A0012 - Impresa Individuale Perazzoli Silvano - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Chiavenna in comune di Castell'Arquato (PC) ad uso irrigazione agricola R.R. 41/2001 art. 18 (Estratto della Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE - Piacenza - n. 4745 in data 28/11/2016)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Impresa Individuale Perazzoli Silvano C.F. PRZSVN62T15D611S e P.IVA 01591700339, (omissis) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale Cod. Proc. PC16A0012, mediante opera di presa mobile, in loc. Le Piazze di Vigolo Marchese del Comune di Castell'Arquato (PC), posta in sponda dx idrografica del Torrente Chiavenna, a fronte del mappale n. 43 del foglio n. 14 del C.T. Di detto Comune, per uso irrigazione agricola, su terreni della superficie di Ha 4.64.34;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa

(omissis)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 30/11/2026

(omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Chiavenna, è fissato nella misura di 0,065 mc/sec pari a 65 lt/s', calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico del Torrente Chiavenna, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle dell'opera di presa.

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'Allegato N5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 9 comma 2 lett. n) del R.R. n. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da F. Po,

con procedura ordinaria in loc. Cà del Bosco, Comune di Calendasco (PC). Codice Proc. Sisteb N. PC17A0003

- Richiedente: I.I. Guasconi Umberto
- P. IVA 01098320334
- Domanda di concessione presentata in data: 17/01/2017
- Tipo di derivazione: acque superficiali da F. Po
- Ubicazione prelievo: Comune di Calendasco - Località Cà del Bosco - Fg. 15 - fronte Map. 1
- Portata massima richiesta: 30 l/s
- Volume di prelievo: 10.000 mc. annui
- Uso: irrigazione agricola
- Sisteb N. PC17A0003.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Marano del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR15A0029
- Richiedente: Azienda Agricola Prada Luigi e Fabio
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Marano - Fg. 70 - Mapp. 57
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Portata media richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 10.527
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC DI PARMA

PR15A0039 – Società agricola Cobianchi - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso zootecnico e igienico tramite pozzo in comune di Parma (PR), località Alberi di Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 30/11/2016, n. 4797)

Il Dirigente determina:

1. di rilasciare alla Società agricola Cobianchi, con sede in Parma, Via Puglia n. 38 di Carignano, C.F. 0251960341, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. PR15A0039) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Alberi di Vigatto in comune di Parma (PR), al servizio di un nuovo insediamento per allevamento bovini, per gli usi di tipo zootecnico e igienico e assimilati, con portata massima pari a litri/sec. 0,80 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 2.550;
2. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
3. di stabilire che la concessione sia accordata per un periodo successivo e continuo, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2026;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 30.11.2016 n. 4797

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, **fino alla data del 31/12/2026**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC DI PARMA

Azienda agricola Zinelli s.s. Domanda 22/2/2016 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Madregolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6 e 36. Concessione di derivazione. Proc. PR16A004. SINADOC 21953 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 14/12/2016 n. 5028)

Il Dirigente determina:

1. di rilasciare alla Azienda Agricola Zinelli s.s., con sede in Parma, Via Paradigna n. 143 C.F. e P.I. 02631330343, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Collecchio, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR16A0004) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Collecchio (PR) per uso irrigazione agricola a bocca tassata, con portata massima pari a litri/sec. 10 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 16000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, ai sensi dell'art. 48 del R.R. n. 41/01, nonché ai sensi della DGR n. 1792 del 31.10.2016 "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";
4. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

di stabilire che la concessione ha validità **fino al 31/12/2026**;
Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 14/12/2016 n. 5028

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2026, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine

di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, ai sensi degli articoli 27 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Nuovo pozzo da perforare in sostituzione - Codice procedimento SISTEB: MOPPA1152.
- Richiedente: ditta Marazzi Group srl a socio unico - Sassuolo
- Data domanda di variante di concessione: 27/5/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del nuovo pozzo: comune di Sassuolo (MO), via Regina Pacis n. 39 su terreno catastalmente identificato al foglio n. 19 mappale n. 88 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso della risorsa idrica: industriale (produzioni ceramiche)
- Portata richiesta: complessiva (dai pozzi in esercizio) 34,5 l/s.
- Volume complessivo di prelievo idrico: 300.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ferrara Pratica FE16A0006

- Richiedente: Ditta SPAL 2013 s.r.l., P.I.00858930381, con sede in Via Copparo 142 in Comune di Ferrara (FE)
- Domanda di concessione PG 7740 del 22/7/2016
- Proc. n. FE16A0006
- Derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Opere di presa: Pozzo
- Ubicazione: Comune di Ferrara

- Portata richiesta: massima 5,0 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 9720,00 mc/annuo
- Uso: irrigazione attrezzature sportive
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, C.Isonzo n.105/a - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITA' DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vigarano Mainarda Pratica FE-16A0013

- Richiedente: Ditta Azienda Agricola Bratti Fabrizio, P.I.01339340380, con sede in Via Cento n.163/c in Comune di Vigarano Mainarda (FE)
- Domanda di concessione PG 13308 del 16/12/2016
- Proc. n. FE16A0013
- Derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Opere di presa: Pozzo
- Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda
- Portata richiesta: massima 16,7 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 4500,00 mc/annuo
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo n.105 - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Castiglione dei Pepoli

- Procedimento n. BO15A0069
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria

- Prot. domanda: 885771
- Data: 22/12/2015
- Richiedente: Autostrade per l'Italia SpA
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Gambellato
- Opera di presa: soglia fissa di derivazione
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castiglione dei Pepoli
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 49, antistante mappale 391
- Portata max. richiesta (l/s): 89,15
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 94608
- Uso: consumo umano
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Poggio Renatico

- Procedimento n. BO16A0074
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 23139
- Data: 6/12/2016
- Richiedente: Azienda Agricola Luppi Matteo
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: comune di Poggio Renatico
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 69, antistante mappale 19-20
- Portata max. richiesta (l/s): 11
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 4500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche

e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Acque superficiali Torrente Marzeno Proc FCPPA3379 Comune di Modigliana (FC), loc. Tossino richiedente Cavina Pietro uso irrigazione agricola concessione ordinaria di prelievo acque superficiali e revoca autorizzazione provvisoria dal Torrente Marzeno

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna N. DET - AMB - 2017 - 416 del 27/01/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Cavina Pietro CF CVNPTR43M28F259X, dal corso d'acqua Marzeno in sponda destra, in località Tossino del comune di Modigliana, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 11,11 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 20.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Acque superficiali Torrente Acerreta Proc FCPPA3387 Comune di Modigliana (FC), loc. Cavina di Zonzera richiedente Continelli Mario uso irrigazione agricola concessione ordinaria di prelievo acque superficiali e revoca autorizzazione provvisoria dal Torrente Acerreta

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. DET - AMB - 2017 - 417 del 27/1/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Continelli Mario. CF CNTMRA39R23F259R, dal corso d'acqua Acerreta in sponda sinistra, in località Cavina di Zonzera del comune di Modigliana (FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 3200 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE ARPA -SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con variante sostanziale e cambio di titolarità in comune di Russi lo. Godo. Proc. RA00A0007/07RN01

- Richiedente: Eurocompany S.r.l.
- Sede: comune di Russi (RA) loc. Godo
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 27/12/2007
- Data di arrivo domanda di variante sostanziale e cambio titolarità: 22/12/2016
- Prat. n.: RA00A0007/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzi:
- Pozzo RAA5222 m 260
- Pozzo RAA5393 m. 344
- Pozzo RAA7195 m. 335
- Su terreno: di proprietà
- Pozzo RAA5222: Foglio: 51 mappale: 129
- Pozzo RAA5393: Foglio: 51 mappale: 22
- Pozzo RAA7195: Foglio: 51 mappale: 22
- Ubicazione: comune Russi loc. Godo (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,42 (l/s 42,00)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 23.700
- Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo unificato con cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua

pubblica superficiale dal Torrente Bevano in loc. Castiglione di Ravenna - Proc. RA11A0007

- Richiedenti: Società Agricola Bevanella di Mazzotti Michele C. S.S.
- Data di arrivo domanda di RINNOVO: 23/1/2017
- Procedimento: RA11A0007/15RN01
- Derivazione da: acque superficiali dal Torrente Bevano sponda destra e sinistra
- Opera di presa: mobile e fissa
- La derivazione verrà effettuata mediante tre distinti punti di presa:
 1. Foglio 89 mappale 79
 2. Foglio 90 mappale 7
 3. Foglio 105 mappale 158
- Ubicazione: Loc. Castiglione Comune di Ravenna (RA)
- Portata max richiesta: 66,60 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 30.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo

appuntamento, al numero 0544/249749.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. San Pietro in Campiano del Comune di Ravenna (RA) - Proc. RA15A0011 Ditta A.P. Dilettantistica E Cruseri ad Sa Pir

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 4802 del 30/11/2016 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Brunelli Davide, CFBRNDVD63R07H199D, legale rappresentante della A.P. Dilettantistica "E Cruseri ad Sa Pir", CF 01243460399, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso "irrigazione attrezzature sportive o aree destinate a verde pubblico", procedimento RA15A0011;
2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dal seguente punto di prelievo ubicato nel Comune di Ravenna, località San Pietro in Campiano, distinto catastalmente al foglio 100, mapp. 566, coordinate UTM*32: X=753.765; Y= 908.865;
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 5.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 3/2017

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 11/11/ER rep. n. 32 ex A.R.N.I. del 2/9/2011 in località Zocca nel Comune di Ro (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Mazzanti Gianni

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Ro

Località: Zocca

Identificazione catastale: fronte mp. 6 fg. 29

Data d'arrivo della domanda: prot. 00002346 del 1/2/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di una passerella per l'accesso ad una zattera per l'ormeggio di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq 180

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Marecchia, Loc. San Martino di Riparotta, nel Comune di Rimini (RN) - Richiedente: SAIF S.r.l.- prat. n. RN08T0017 (L.R. 14 aprile 2004 n.7, art. 16)**

- Richiedente: SAIF S.r.l. - Codice fiscale/P. Iva: 01458420401
- Protocollo e data domanda di concessione: PG 2016.0267603 del 14/04/2016
- Pratica numero: RN08T0017
- Corso d'acqua: fiume Marecchia
- Comune: Rimini (RN)
- Foglio: 63 fronte mappali 89, 109 e parte non censita

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE D'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC07T0037/15RN01

- Corso d'acqua: Rio Merdaro;
- Area demaniale identificata al mapp.le 302, fg° 35 e fronte mapp.li 16 (sponda destra), 164, 150, 22 (sponda sinistra), fg° 35 NCT del comune di San Giorgio Piacentino (PC);
- Estensione: mq. 5.500 circa;
- Uso possibile consentito: mantenimento copertura tratto rio Merdaro per utilizzo area di risulta con parte di fabbricato produttivo e piazzale;
- Durata della concessione: anni 6;
- SISTEB: PC07T0037/15RN01

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via Santa Franca n. 38, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB: PC16T0037

- Corso d'acqua: Rio Trebbiola;
- Comuni: Rivergaro (loc.tà Torcello) e Vigolzone (loc.tà Saravazzina) (PC);
- Identificazione catastale: fronte mapp.li 72, fg. 30 NCT comune di Rivergaro (PC) e fg. 21, mapp.le 2 NCT del comune di Vigolzone (PC);
- Uso: n. 2 scarichi in alveo acque meteoriche.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire alla Sede operativa SAC di Piacenza in forma scritta (**con PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it**) entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

La responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa Sac di Piacenza via Santa Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0003

- Richiedente: Pellicciari Renzo
- Data domanda di concessione: 26/01/2017
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Novi di Modena foglio 27, parte mappale 230
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale per uso agricolo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0004

- Richiedente: Cosmo srl
- Data domanda di concessione: 18/01/2017
- Corso d'acqua: Canal Torbido
- Comune di San Cesario sul Panaro foglio 24, mappale 108
- Uso richiesto: Manufatto per scarico acque.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0005

- Richiedente: Nicoletti Francesco

- Data domanda di concessione: 11/01/2017
- Corso d'acqua: Rio d'Orzo
- Comune di Savignano sul Panaro foglio 21, mappale 266
- Uso richiesto: Vendita di frutta e verdura.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0235/16RN01 Istanza di rinnovo di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Argenta, località San Nicolò

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofo@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Zucchini Roberta residente a San Nicolò, Via Po di Primaro 3/1 C.F. ZCCRRT78E62A393M, con istanza presentata in data 28/06/2016 registrata al n. PGFE/2016/6693, Procedimento n. FEPPT0235/16RN01, ha chiesto la concessione di aree demaniali per il mantenimento di un manufatto ad uso ricovero automezzi e una scaletta in località San Nicolò, nel Comune di Argenta rappresentate in catasto al foglio 4 mappale 1.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo n.105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE09T0052/16RN01 Istanza di rinnovo di concessione per occupazione area demaniale nei Comuni di Comacchio e Codigoro

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Società Agricola Bonifica Valli Staffano e Rivà s.r.l. con sede legale a Ravenna in Via Zagarelli alle Mura n. 5 C.F. 01182280378, con istanza presentata in data 20/01/2016 registrata al n. PG/2016/25621, Procedimento n. FE09T0052/16RN01, ha chiesto il rinnovo della concessione per l'occupazione di aree demaniali ad uso agricolo, in località Passo Pomposa nei Comuni di Comacchio e Codigoro rappresentate in catasto ai fogli 1,2,3 del Comune di Comacchio e al Fg. 91 del Comune di Codigoro.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

| PROC.N.RO | TIPO DI PROCEDIMENTO | DATA PROT. DOM. NTI | TITOLARI/RICHIEDE | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORD. CATASTALI RISORSE RICHIESTE | USI RICHIESTI | CORSO D'ACQUA |
|------------------|---|---------------------|--|---|--|---|---|
| BO1010370/16RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 29/12/2016 | BERNARDINI ANTONIA BACCHI DI VIA JIANWU E.C. | località CA DI BERNALLIZZANO IN BELVEDERE | Foglio: 43, Particella: 181;Foglio: 43, Particella: 128 | AREA CORTILIVA | -CORSO DIACQUA NON CODIFICATO FOSSO LA NERA |
| BO1610150 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 29/12/2016 | SNC | località ARGENTA ARGENTA | Foglio: 146, Particella: 166 | ALTRO USO | Fiume Reno |
| BO081031/16RC01 | Rinuncia concessione demanio idrico terreni | 27/12/2016 | COVINI RENZO | VIA SAMOGGIA, 1 SAN GIOVANNI IN PERSICETO | Foglio: 121, Particella: -- | EDIFICI | RO MARTIGNONE CAMBIO |
| BOPP10333/16RN02 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 27/12/2016 | DALL'OMO ROBERTO | VIA ROMITA 3 BOLOGNA | Foglio: 82, Particella: 127;Foglio: 82, Particella: 52;Foglio: 82, Particella: 139 | AREA CORTILIVA | TORRENTE SAVENA |
| BOPP10762/16RN02 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 27/12/2016 | PERSIANI PIERO | VIA ZENA, località BOTTEGHINO DI ZOCCA PIANORO | Foglio: 30, Particella: 96;Foglio: 30, Particella: 95 | ORTO | TORRENTE ZENA |
| BO1010006/16RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 23/12/2016 | GERARDO | VIA NOMADEL FIA, località CAPOLUOGO MONTEVEGLIO | Foglio: 26, Particella: 60/P | ORTO | LA MONTANTE GHIAIA DI SERRAVALLE GHIAIE DI M.LTE ORSE |
| BO1610149 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 22/12/2016 | PAVIMENTAL SPA | località CASTIGLIONE DEI PEPOLI | Foglio: 36, Particella: 21 | ALTRO USO | TORRENTE SETTA |
| BO1310172/16VR01 | Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni | 21/12/2016 | VISUAL PROJECT SOCIETA' COOPERATIVA | VIA LAZIO ZOLA PREDOSA | Foglio: 28, Particella: 311;Foglio: 28, Particella: 477;Foglio: 28, Particella: 466;Foglio: 28, Particella: 449 | TOMBAMENTO | - CORSO DIACQUA NON CODIFICATO descrizione dettagliata RIO FELICIANA / LA FOSSA |
| BO1610151 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 16/12/2016 | ALBERTO SRL | località SAN LAZZARO DI SAVENA SAN LAZZARO DI SAVENA | Foglio: 300, Particella: 14 | ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO | TORRENTE SAVENA |
| BO1010065/16RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 14/12/2016 | COSTA MATTEO | LUNGO IL CAVO NAPOLEONICO, località CAVO NAPOLEONICO BONDENNO | Foglio: 168, Particella: 10;Foglio: 168, Particella: 11;Foglio: 168, Particella: 24;Foglio: 169, Particella: 169, Particella: 21;Foglio: 169, Particella: 22 | AGRICOLO | CANALE EMILIANO ROMAGNOLLO E CAVO NAPOLEONICO |
| BO1010081/16RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 14/12/2016 | STROZZI SIMONE | località CAMPOTTO ARGENTA | Foglio: 168, Particella: 10;Foglio: 168, Particella: 11;Foglio: 168, Particella: 24;Foglio: 169, Particella: 169, Particella: 21;Foglio: 169, Particella: 22 | AGRICOLO assimilato a aree in goleni,SFALCIO | TORRENTE SILLARO |
| BO1610152 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 14/12/2016 | RENO | località CASALECCHIO DI RENO | Foglio: 12, Particella: 114 | USO RICREATIVO | Fiume Reno |
| BO1610144 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 13/12/2016 | SCARPELLINO GENNARO | località CASALECCHIO DI RENO | Foglio: 18, Particella: 36 | SFALCIO | Fiume Reno |
| BO1610146 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | | SAN BENEDETTO SPA | località SAN GIORGIO DI PIANO SAN GIORGIO DI PIANO | Foglio: 1, Particella: 170 | AGRICOLO | RIO RIOLO |
| BO1610147 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 12/12/2016 | S. ANDREA SRL | località CASTELLO D'ARGILE CASTELLO D'ARGILE | Foglio: 1, Particella: 169;Foglio: 5, Particella: 18 | AREA CORTILIVA assimilata a Area contigua o giardino ad uso privato | RIO RIOLO |
| BO1610148 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | | SAN BENEDETTO SPA | località CASTELLO D'ARGILE CASTELLO D'ARGILE | Foglio: 1, Particella: 170;Foglio: 5, Particella: 15 / 207 | AGRICOLO assimilato a aree a campagna | RIO RIOLO |
| BO1610145 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 05/12/2016 | HERA SPA | località CASTEL DELL'ALPI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRIO | Foglio: 37, Particella: 361 | ALTRO USO | TORRENTE SAVENA |

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aooob@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/5274565, mail: ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it) presso la sede di V.le della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del rio Voltre in comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT0077**

- Richiedenti: Barbieri Massimo
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18465
- Procedimento numero: FCPPT0077/16RN02
- Corso d'acqua: rio Voltre
- Ubicazione: Comune Meldola (FC) Località Piandispino
- Identificazione catastale: Foglio 77 fronte mappale 206
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale destinata in parte ad orto e in parte ad area di corte al fabbricato per complessivi mq. 500

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del torrente Bevano in comune di Bertinoro (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT0468**

- Richiedenti: Angelicchio Antonietta
- Data di arrivo domanda di concessione: 11/1/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/0404
- Procedimento numero: FCPPT0468/17RN01
- Corso d'acqua: torrene Bevano
- Ubicazione: Comune Bertinoro (FC) Località Colombarone
- Identificazione catastale: Foglio 20 fronte mappali 35-36-523
- Uso richiesto: ponte privato stradale a unica corsia di collegamento tra terreno agricolo e accesso alla casa e piccola zona industriale

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate

di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei
IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in località Gualdo nel comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT0878**

- Richiedenti: Samorani Evelino e Samorani Carlo
- Data di arrivo domanda di concessione: 30/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2017/0012 del 02/01/2017
- Procedimento numero: FCPPT0878/16RN02
- Corso d'acqua: Fiume Bidente
- Ubicazione: Comune Meldola (FC) località Gualdo
- Identificazione catastale: Foglio 82 fronte mappale 18
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale utilizzata come orto domestico di mq. 65 risorsa FCT247)

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del rio Tabina in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC04T0066**

- Richiedenti: Schiassi Anna Maria
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2017/35 del 2/1/2017

- Procedimento numero: FC04T0066/16RN02
- Corso d'acqua: rio Tabina
- Ubicazione: Comune Predappio (FC) Località Colmano Podere Camarole
- Identificazione catastale: Foglio 4 fronte mappali 41 e 23
- Uso richiesto: mantenimento di attraversamento a raso del fosso della Tabina, e del cancello sulla medesima area.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del rio Zerbaia in località Gorgozzo nel comune di Santa Sofia (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC07T0135

- Richiedenti: Peperoni Lindo
- Data di arrivo domanda di concessione: 9/1/2017 registrata al protocollo PGFC/20170254
- Procedimento numero: FC07T0135/16RN01
- Corso d'acqua: rio Zerbaia
- Ubicazione: Comune Santa Sofia (FC) località Gorgozzo
- Identificazione catastale: Foglio 28 fronte mappale 147
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale di mq. 3,00 con occupazione di porzione di fabbricato di civile abitazione e mq. 25,00 ad uso area di corte dello stesso.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del rio Pezzolo in comune di Dovadola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC08T0092

- Richiedenti: Benvenuti Thomas & c. Snc
- Data di arrivo domanda di concessione: 19/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18467 del 20/12/2016
- Procedimento numero: FC08T0092/16RN01
- Corso d'acqua: rio Pezzolo
- Ubicazione: Comune Dovadola (FC) Località Trovette via Treggiolo
- Identificazione catastale: Foglio 18 fronte mappali 271- 272
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale in attraversamento del rio Pezzolo con guado sommergibile nonché l'occupazione di area demaniale di mq. 713,00 del medesimo corso d'acqua ad uso lago di pesca sportiva

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in località Fiumana nel comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC09T0089

- Richiedenti: Valmori Giuseppe e Caradossi Carmela
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2017/0015 del 2/1/2017
- Procedimento numero: FC09T0089/16RN01
- Corso d'acqua: Fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Predappio (FC) località Fiumana
- Identificazione catastale: Foglio 109 fronte mappali 85-85-106
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale di mq 122,08 da cortile a servizio del fabbricato principale e di mq. 110,09 costituita da porzione di fabbricato civile ad uso servizi

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17

(PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Portico e San Benedetto (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC10T0019

- Richiedenti: Gaddoni Giovanni e Guerrini Laura Aurelia
- Data di arrivo domanda di concessione: 2106/07/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/10065
- Procedimento numero: FC10T0019/16RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Ubicazione: Comune Portico e San Benedetto (FC) Località Bocconi Molino_campaccio
- Identificazione catastale: Foglio 42 fronte mappali 2-3-4
- Uso richiesto: cortile e giardino

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC10T0060

- Richiedenti: Garavini Denis
- Data di arrivo domanda di concessione: 18/1/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/0672

- Procedimento numero: FC10T0060/16RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Forlì (FC) Località via Ponterabbi
- Identificazione catastale: Foglio 216 fronte mappale 41

Uso richiesto: mantenimento di area demaniale utilizzata come orto uso familiare con una superficie di mq. 380 Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del Rio Prato di Sopra in comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC11T0044

- Richiedenti: Camprincoli F.lli Società Agricola S.S.
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/1/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/0298 del 10/1/2017
- Procedimento numero: FC11T0044/17RN01
- Corso d'acqua: Rio Prato di Sopra
- Ubicazione: Comune Meldola (FC) Strada dei Prati Dogheria
- Identificazione catastale: Foglio 40 fronte mappali 83-1512
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale complessiva di mq.270,53 circa di sedime demaniale catastale del Rio Prato di Sopra di cui mq.61,74 circa da porzioni di manufatti adibiti ad uso zootecnico e di mq. 208,79 circa ad area di corte degli stessi.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Via delle Torri n. 6, stanza n. 17 (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di area demaniale
del Rio Galgano in comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R.
14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0002**

- Richiedenti: Hera spa
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/1/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/1139 del 26/1/2017
- Procedimento numero: FC17T0002
- Corso d'acqua: rio Galgano
- Ubicazione: Comune Mercato Saraceno (FC) Località Rio Bella sposa e Rio Galgano
- Identificazione catastale: Foglio 72 fronte mappali 6 e 149

- Uso richiesto: nuovo tubo agganciato a ponte esistente per condotta di acquedotto di mt. 20

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano (BO)". Proponente ENER FREE Sas - Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione Unica, Variazione agli strumenti urbanistici di esproprio e Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche, relative alla "Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano (BO)" della ditta ENER FREE Sas, di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BURERT n. 92 del 6 aprile 2016 (parte seconda), sono archiviate su richiesta del proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Bologna PGB0 16131/2016 del 30/8/2016).

La Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2017.64577 del 7/2/2017 l'archiviazione della presente procedura di VIA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano

(BO)". Proponente GIANNI CARPINI - Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Unica, relative alla "Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano (BO)" del proponente Gianni Carpini, di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BURERT n. 92 del 6 aprile 2016 (parte seconda), sono archiviate su richiesta del proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Bologna PGB0 15898/2016 del 26/8/2016).

La Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2017.64670 del 7/2/2017 l'archiviazione della presente procedura di VIA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dello stabilimento ceramico esistente in Comune di Finale Emilia (MO), Via Panaria Bassa n.13/b, finalizzato al raddoppio delle linee produttive - Proponente: Marazzi Group Srl - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dello stabilimento ceramico esistente in Comune di Finale Emilia (MO), Via Panaria Bassa n.13/b, finalizzato al raddoppio delle linee produttive proposta da Marazzi Group Srl, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 45 del 24 febbraio 2016, facendo seguito alla richiesta di archiviazione della pratica inviata dal proponente Marazzi Group Srl al SUAP in data 20/12/2016, e successivamente inoltrata dal SUAP ad ARPAE in data 13/1/2017 (prot. 649), che ai sensi della LR 13/15 effettua l'istruttoria della procedura, è archiviato.

La Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2017.41625 del 27/1/2017 l'archiviazione della presente procedura di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Progetto per la realizzazione di un impianto di ricarica in condizioni controllate nella Conoide alluvionale del Fiume Marecchia (Comune di Rimini)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. relativi a

- **Denominazione del progetto:** Progetto per la realizzazione di un Impianto di ricarica in condizioni controllate nella Conoide alluvionale del Fiume Marecchia (Comune di Rimini)
- **Proponente:** Regione Emilia-Romagna anche in nome e per conto del Comune di Rimini e dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna
- **Localizzato nella Provincia di:** Rimini
- **Localizzato nei Comuni di:** Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **B.1.14:** "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1)".

Il volume complessivo annuo derivabile varierà sino ad un massimo di 1 mc/s, ricavabile dal S.I.A.

Descrizione sintetica del progetto:

Il progetto, misura del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, si prefigge di realizzare un intervento di ricarica in condizioni controllate nella conoide alluvionale del fiume Marecchia (Rimini), al fine di aumentarne la disponibilità idrica, anche in previsione di possibili periodi siccitosi. L'intervento prevede l'uso di acque pubbliche che verranno recapitate in un lago di ex cava posizionato nella zona di ricarica della conoide. Le acque per la ricarica della conoide verranno derivate dal fiume Marecchia, nel periodo non irriguo, con una portata massima fino a 1 m³/s, e fatte confluire al lago di ricarica attraverso un canale consortile preesistente. Tutte le opere necessarie sono già esistenti, il progetto non prevede quindi la realizzazione di nuove infrastrutture. L'area interessata è ricompresa in un Sito di Interesse Comunitario, come illustrato nello Studio di Incidenza, ma il progetto non interferirà con gli habitat presenti.

Il SIA e tutto quanto prescritto per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente

della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Rimini – Area Ambiente, Via Rosaspina, 21 - 47923 Rimini;
- Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli, 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN);
- Comune di Verucchio, Piazza Malatesta, 28 - 47826 Verucchio (RN);
- Provincia di Rimini, Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Paesaggistica
- Valutazione d'Incidenza

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Esecuzione di opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di una nuova tipologia di refluo" in Comune di Mordano (BO). Proponente AREA 5 S.r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, con contestuale richiesta di AIA, relativa al progetto di "Esecuzione di opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di una nuova tipologia di refluo" in Comune di Mordano (BO).

L'istanza è stata acquisita in data 23/1/2017 con PG 1292/2017

Denominazione del progetto: "Esecuzione di opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di una nuova tipologia di refluo"

Proponente: AREA 5

Localizzato nella Provincia di: Bologna

Localizzato nel Comune di: Mordano

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.4 - "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

ed è assoggettata a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di refluo derivante da operazioni di pulizia di fosse biologiche e di pulizia stradale. E' presente presso lo stabilimento Area 5 un impianto di trattamento delle acque reflue industriali ed il cui refluo proviene dal lavaggio di autocisterne con residui di contenuto di origine sia alimentare che chimica; è inoltre presente un impianto di trattamento di prima pioggia delle acque di piazzale. L'azienda prevede di sostituire la linea di lavaggio delle cisterne che hanno contenuto sostanze chimiche, con acque derivanti lo svuotamento delle fosse settiche od imhoff - acque di Bottino.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 - Bologna;

Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni n.13 - 40126 - Bologna;

Comune di Mordano, Via Bacchilega n. 6 - 40027 Mordano.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato modifica della Ventilazione da trasversale a longitudinale nell'allevamento esistente "SIA Bevano" sito nei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro (FC)

ARPAE Forlì-Cesena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica della ventilazione da trasversale a longitudinale nell'allevamento esistente "Sia

Bevano" sito nei comuni di Forlimpopoli e Bertinoro (FC);

- Proponente: Società Agricola Santamaria Srl
- Localizzato in Provincia di: Forlì-Cesena
- Localizzato in Comune di: Forlimpopoli e Bertinoro

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE Forlì-Cesena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente o autorizzato ricadente nella categoria **B.2.5** Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: - 1000 avicoli; - 800 cunicoli; - 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, - 300 ovicapri; - 50 posti bovini;

Descrizione sintetica del progetto: Modifica della ventilazione da trasversale a longitudinale nell'allevamento esistente "Sia Bevano" sito nei comuni di Forlimpopoli e Bertinoro (FC). Non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti, 2 (FC);
- Comune di Bertinoro, Piazza Libertà, 1 (FC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche all'ARPAE Forlì-Cesena al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofc@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì (FC).

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Borghetto del comune di Piacenza

La SAC dell'Arpae di Piacenza, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto

e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali costituiti da scarti derivanti dalla produzione di materiali compositi a base di cemento;
- Proponente: ditta Paver Costruzioni S.p.A.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Piacenza - Loc. Borghetto - strada di Cortemaggiore n. 25 - presso il proprio centro di messa in riserva R13.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC di Piacenza - in applicazione della L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti di cui al codice CER 101311, costituiti da scarti derivanti dalla produzione di materiali compositi a base di cemento, mediante l'utilizzo di impianto mobile (ipotetico) avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa 12,50 m. (lunghezza) x 2,95 m. (larghezza) x 3,20 (di altezza), frantoio a mascelle con capacità di frantumazione media variabile (in base alla tipologia del materiale da trattare) indicativamente da 50 a 240t/h, completo tramoggia di carico e deferizzatore magnetico. Tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, eventuale separazione della frazione metallica, si intendono ottenere materie prime secondarie costituite da frazioni inerti di natura lapidea. Si prevedono più campagne di trattamento di durata variabile per la lavorazione di un quantitativo massimo di 10.500 t/anno e per un corrispondente periodo di 34 giorni/anno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Piacenza - Servizio Ambiente e Parchi - Via Beverora n.57, Piacenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla di Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata " aopc@cert.arpa.emr.it " o all'indirizzo postale di Via XXI Aprile n. 48 - 29121 Piacenza.

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di una nuova linea di confezionamento destinata al riempimento di concentrato di pomodoro in tubetti nell'installazione AIA sita in Gariga di Podenzano

La SAC dell'Arpae di Piacenza, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: realizzazione di una nuova linea di confezionamento destinata al riempimento di concentrato di pomodoro in tubetti;
- Proponente: ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro società cooperativa agricola;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Podenzano, frazione Gariga, via Primo Maggio n. 25.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC di Piacenza - in applicazione della L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68, in quanto modifica di un impianto di cui al precedente punto B.2. 32, dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea per il confezionamento in tubetti del concentrato di pomodoro, semplice o in ricetta. L'intervento consente di ampliare la gamma di prodotti realizzabili dall'azienda, ad oggi non attrezzata per tale tipologia di confezione. La potenzialità massima giornaliera della linea di confezionamento sarà pari a 300.000 tubetti/giorno; a regime, l'obiettivo aziendale è di confezionare circa 27.000.000 tubetti/anno, a fronte di un periodo di funzionamento di circa 90 giorni, non coincidenti con la campagna di lavorazione del pomodoro. La nuova linea non configura un incremento della capacità produttiva aziendale ma esclusivamente un'alternativa nel confezionamento di una parte di concentrato di pomodoro, già prodotto nel corso delle normali campagne di trasformazione.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Podenzano - Servizio Urbanistica - Via Monte Grappa 100, Podenzano (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio

Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla di Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata " aopoc@cert.arpa.emr.it" o all'indirizzo postale di Via XXI Aprile n. 48 - 29121 Piacenza.

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento) presso la propria sede in loc. Borgotrebbeia del comune di Piacenza

La SAC dell'Arpa di Piacenza, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali costituiti da scarti derivanti dalla produzione di materiali compositi a base di cemento;
- Proponente: ditta Paver Costruzioni S.p.A.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Piacenza - Loc. Borgotrebbeia - Via C. Agosti n. 38 - presso la propria sede.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC di Piacenza - in applicazione della L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti di cui al codice CER 101311, costituiti da scarti derivanti dalla produzione di materiali compositi a base di cemento, mediante l'utilizzo di impianto mobile (ipotetico) avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa 12,50 m. (lunghezza) x 2,95 m. (larghezza) x 3,20 (di altezza), frantoio a mascelle con capacità di frantumazione media variabile (in base alla tipologia del materiale da trattare) indicativamente da 50 a 240t/h, completo tramoggia di carico e deferizzatore magnetico. Tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, eventuale separazione della frazione metallica, si intendono ottenere materie prime secondarie costituite da frazioni inerti di natura lapidea. Si prevedono più campagne di trattamento di durata variabile per la lavorazione di un quantitativo massimo di 10.000 t/anno e per un corrispondente periodo di circa 20 giorni/anno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8 - Bologna;
- Comune di Piacenza - Servizio Ambiente e Parchi - Via Beverora n.57 - Piacenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla di Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata " aopoc@cert.arpa.emr.it" o all'indirizzo postale di Via XXI Aprile n. 48 - 29121 Piacenza.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Ampliamento della superficie dell’impianto e delle quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente” da realizzarsi presso l’impianto posto in Comune di Casalgrande (RE). Proponente: F.Ili Corradini S.r.l.

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Ampliamento della superficie dell'impianto e delle quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente
- Proponente: F.Ili Corradini S.r.l.
- Localizzato in Comune di Casalgrande, Viottolo del Pino 2, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B della L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.57 “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione

qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

La modifica in progetto riguarda un impianto esistente di gestione di rifiuti (operazioni R4, R12, R13 e D15 di cui agli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06) e consiste nell’ampliamento dell’area di impianto sui lati ovest e nord, con conseguente aumento della superficie impiegabile per l’attività di stoccaggio e recupero rifiuti, nonché nell’aumento delle quantità massime di rifiuti ferrosi trattati (operazione R4) e delle quantità massime di rifiuti stoccati (operazione R13), quali ad es. imballaggi, parti di autoveicolo.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Comune di Casalgrande, Piazza Martiri della libertà n. 1 – 42013 Casalgrande (RE).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all’Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell’ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aore@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Ditta Esse Elle Laterizi Srl - Valutazione di Impatto Ambientale per la variante al Piano Attività Estrattive Comunale

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 13 del 1/2/2017. Comune di Budrio. Modifica al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all’Ambito AR.D1 (ex Comparto B4.8) “Via Edera”, sito nel Capoluogo. Formulazione di osservazioni ai sensi dell’art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell’art. 5, comma 7, della medesima legge regionale

L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e ss.mm.ii. - Progetto denominato “Polo Estrattivo S4 Sanguigna” - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e ss.mm.ii. - Avviso di Esito positivo della procedura di V.I.A.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 - comma 1 ed art. 17 comma 5 della L.R. 18.05.1999 n. 9 e ss.mm.ii, l’Autorità competente Comune di Colorno, avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 30/01/2017 ha valutato positivamente ed approvato la V.I.A. relativa alla variante al Piano Attività Estrattive Comunale denominato “Polo estrattivo S4 Sanguigna” nel Comune di Colorno per la modifica degli ambiti estrattivi con contestuale riduzione della superficie di escavazione a fronte di un maggior approfondimento della quota di scavo proposto dalla ditta Esse Laterizi Srl con sede in Via Cairoli n.73 - 26041 Casalmaggiore (CR)

I soggetti interessati possono prendere visione dell’atto deliberativo e dei relativi elaborati tecnici nel sito web del Comune di Colorno - Amministrazione trasparente al seguente link: <http://www.comune.colorno.pr.it/sanguigna>

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Richiesta di rilascio di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale - avvio procedimento

In relazione alla richiesta di rilascio della modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 16/1/2017 dal Sig. Fantini Loris in qualità di Legale rappresentante della Società della Az. Agricola Minotti Ivo & C. S.S. Società Agricola, per l’impianto sito a Ravenna, in Via Guarniera, n. 10, località Castiglione, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell’allegato 2 alla DGR 1113/2011 all’articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

La documentazione relativa alla istanza in oggetto è visibile e consultabile sul Portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 13 del 1/2/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla modifica al PUA del Comune di Budrio, indicato in oggetto.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria,

della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione - parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano

e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

1

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2017, il giorno uno Febbraio, alle ore 11:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco DANIELE MANCA, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.13 - I.P. 156/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/10/2016

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Budrio. Modifica al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'Ambito AR.D1 (ex Comparto B4.8) "Via Edera", sito nel Capoluogo. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Budrio. Modifica al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'Ambito AR.D1 (ex Comparto B4.8) "Via Edera", sito nel Capoluogo. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, una *osservazione*² in merito alla modifica al Piano Urbanistico Attuativo (PUA)³ relativo all'Ambito AR.D1 (ex Comparto B4.8) "Via Edera", sito nel Capoluogo del *Comune di Budrio*, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁴ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:
"Si chiede di verificare la corrispondenza delle quote di standard previste con gli obiettivi indicati dai vigenti PSC e RUE, esplicitando l'esistenza dei presupposti per la loro monetizzazione";
2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

³ I PUA sono gli strumenti urbanistici di dettaglio istituiti per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti. Si richiama l'art. 31 della suddetta L.R. n. 20/2000 che definisce i suddetti piani attuativi.

⁴ P.G. n. 4611 del 25.01.2017 – fasc. 8.2.2.8/10/2016.

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte, dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata”;

3. dà atto che, ai fini delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana ha acquisito la *proposta di parere motivato*⁶ (riferita alla Pratica n. 28008/2016) che si allega alla Relazione istruttoria suddetta, espressa in tema ambientale da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna⁷, relativamente al Piano in oggetto, nel quale vengono formulate alcune prescrizioni sul Piano medesimo;
4. *rilascia il parere di competenza in materia di vincolo sismico*⁸, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla Relazione istruttoria sopra citata, relativamente alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Budrio* affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto dell'osservazione sopra richiamata, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate⁹.

⁶ Acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 4832 del 26.01.2017 - Fasc. c.s.

⁷ Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predisporre una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

⁸ Registrato agli atti con P.G. n. 4609 del 25.01.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁹ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

Motivazione:

Il *Comune di Budrio* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), quale strumento di pianificazione urbanistica generale, approvato ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000. Il Comune ha inoltre approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)¹⁰ e il Piano Operativo Comunale (POC)¹¹.

Il *Comune di Budrio* ha avviato il procedimento di approvazione della modifica al PUA relativo all'Ambito AR.D1 (ex Comparto B4.8) "Via Edera", sito nel Capoluogo, dandone comunicazione in via telematica alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 17518 del 11.08.2016¹² e rendendo disponibile informaticamente la documentazione costitutiva sul sito informatico del Comune.

Il PUA in esame riguarda un'area di riqualificazione all'interno del tessuto urbano del capoluogo di Budrio, per la quale esisteva già un Piano Particolareggiato convenzionato in attuazione del previgente Piano Regolatore Generale.

Il nuovo progetto riduce le precedenti previsioni residenziali, prevedendo l'edificazione di due fabbricati, uno destinato ad una medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare e l'altro ad uso prevalentemente residenziale.

Con comunicazione Prot. n. 48716 del 9.09.2016, la Città metropolitana ha richiesto al Comune di Budrio la documentazione integrativa, ritenuta necessaria ai fini della formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali, che il Comune ha fornito con comunicazione del 12 gennaio 2017¹³.

A seguito dell'acquisizione del suddetto materiale integrativo, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto, con comunicazione Prot. n. 3022 del 18.01.2017, ad avviare il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni, della durata di sessanta giorni, con decorrenza dei termini dal *12 gennaio 2017*, quale data di arrivo della suddetta documentazione, con *scadenza prevista entro il giorno 13 marzo 2017*.

Entro detto termine di scadenza, la Città metropolitana di Bologna è chiamata a formulare eventuali osservazioni rispetto alle quali il Comune è tenuto ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Essa è inoltre chiamata ad esprimere le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oltre al parere di competenza in materia di vincolo sismico.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 33, L.R. n. 20/2000.

¹¹ Ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000.

¹² Acquisita agli atti della Città metropolitana al P.G. n. 44821 del 12.08.2016.

¹³ Registrata in atti al Fasc. 8.2.2.8/10/2016.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza della Città metropolitana, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul PUA in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat del Pinao medesimo*¹⁴, in adempimento delle indicazioni contenute nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016¹⁵ “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

In considerazione della necessità del Comune di Budrio di concludere in tempi brevi il procedimento urbanistico in esame, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP¹⁶ ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁷, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale viene formulata una osservazione sui contenuti della proposta.

Nella suddetta Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nello schema di parere motivato reso da ARPAE – SAC sopra richiamato, allegato alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In relazione al *parere previsto in materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio¹⁸, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il *Parere di competenza*¹⁹, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

¹⁴ Conservata in atti al prot. n. 4832 del 26.01.2017 - Riferimento pratica ARPAE SAC n. 28008/2016.

¹⁵ Come precisato dalla Regione Emilia-Romagna con comunicazione del Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, prot. n. 721665 del 17.11.2016, in atti al P.G. n. 64041 del 17.11.2016, la Delibera della Giunta E.R. n. 1795 del 31.10.2016 è entrata in vigore dal 31.10.2016, quale data della sua approvazione in Giunta Regionale.

¹⁶ Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

¹⁷ P.G. n. 4611 del 25.01.2017.

¹⁸ Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005, modificato dal successivo D.M. 14.01.2008 recante “Norme tecniche per le costruzioni”, secondo cui la Città metropolitana deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

¹⁹ Registrato in atti con P.G. n. 4609 del 25.01.2017.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al *Comune di Budrio* per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²⁰, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²¹ agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

²⁰ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²¹ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- *Relazione istruttoria* (P.G. 4611 del 24.01.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 4832 del 26.01.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 4609 del 25.01.2017).

per Il Sindaco Metropolitan
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitan
DANIELE MANCA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata
relativo all'ambito AR.D1 (ex comparto B4.8) sito in via Edera nel capoluogo

del Comune di

BUDRIO

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali
sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),
ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 25 Gennaio 2017

Allegato n. 1 all'atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 4611 del 25.01.2017 – Fasc. 8.2.2.8/10/2016

INDICE:**1 QUADRO DI RIFERIMENTO****1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE****1.2 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE****2 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA****2.1 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI****3 VALUTAZIONE AMBIENTALE**

1 QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 PREMESSE

L'avvio del deposito dello strumento attuativo in oggetto avvenuto il 01/08/2016 è stato contestuale con l'adozione della variante al PSC, POC e RUE avvenuta attraverso delibera di C.C. 35 del 28/07/2016, inerente l'adeguamento del perimetro dell'ambito AR.D1 del piano particolareggiato al PUA in deposito. Per coordinare le due procedure, si è provveduto a sospendere il presente procedimento, nell'attesa che il Comune approvasse la variante agli strumenti urbanistici, avvenuta con atto di delibera di C.C. n. 67 del 29/11/2016.

1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

L'area interessata dal PUA è classificata dal POC come AR.D1 "ambito da riqualificare in attuazione" localizzata a nord-ovest dell'area urbana di Budrio, e riguarda un'area oggetto di piano particolareggiato approvato con delibera di consiglio 86/2010, e denominata dal PRG pre-vigente come comparto B4.8. La superficie territoriale del comparto è di circa mq. 4.420, mentre la capacità edificatoria complessiva attribuita è pari a mq. 2.430, in riduzione rispetto a quanto approvato dal precedente strumento attuativo.

Il nuovo progetto prevede l'edificazione di due fabbricati distinti, uno destinato a struttura di vendita alimentare e l'altro ad uso prevalentemente residenziale, suddivisi in 2 lotti: il lotto 1 prevede la realizzazione di una medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare, avente una superficie di vendita non superiore a mq 640 ed una Su massima di mq. 990; mentre il lotto 2 prevede la realizzazione di un edificio ad uso prevalentemente residenziale per una superficie di mq. 1440, composto da 5 piani fuori terra ed un piano interrato.

Per quanto riguarda le dotazioni, si prevede l'intera monetizzazione dei parcheggi pubblici, per una quota di mq. 337 circa, mentre per quanto riguarda la quota di verde pubblico complessivamente circa mq. 487, si propone la cessione di mq. 240 e la monetizzazione per la restante quota. A compensazione della monetizzazione degli standard, ed in concorso alla cifra monetizzata, l'attuatore si impegna a realizzare le opere necessarie alla riqualificazione sulla viabilità su via Edera, nonché la realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra via Edera e via Rabuina.

1.3 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Comune di Budrio è dotato di P.S.C. e R.U.E. approvati rispettivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n.100 e 101 del 15/12/2010 e di P.O.C. approvato con delibera di C.C. n. 8 del 21/03/2012.

Il **PSC** classifica l'ambito all'art. 4.19 "Ambiti di riqualificazione con PUA convenzionati in corso di attuazione", AR.D, costituiti da aree interessate da piani particolareggiati in corso di attuazione.

Il **POC** inquadra lo stesso ambito attraverso una Variante al Piano Operativo Comunale (POC), approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 in data 29/11/2016, come ambito AR.D1 indicando imparemi urbanistici attuativi.

2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

Riconoscendo in termini generali la coerenza del PUA con il PSC vigente, nello specifico, si formulano di seguito le osservazioni per le quali lo stesso PUA necessita di integrazioni o specificazioni finalizzate a garantire una più stretta rispondenza.

2.2.1 Definizione delle dotazioni e spazi collettivi

Rispetto agli standard previsti, che ammontano a circa mq. 824, è prevista la cessione di mq. 240 di verde pubblico e la monetizzazione della restante parte. Poichè tale quota risulterebbe inferiore ai parametri previsti dal PSC e dal RUE per gli ambiti di riqualificazione, in recepimento dei livelli minimi di standard richiesti dalla LR n. 20/00, si segnala la necessità di verificare la corrispondenza di tali parametri e di esplicitare l'esistenza dei presupposti per l'eventuale ricorso alla loro monetizzazione.

Osservazione

“Si chiede di verificare la corrispondenza delle quote di standard previste con gli obiettivi indicati dai vigenti PSC e RUE, esplicitando l'esistenza dei presupposti per la loro monetizzazione”.

3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE (VALSAT)

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, “valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, oggi sostituita dalla Città Metropolitana, si esprima in qualità di Autorità Competente in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle osservazioni sul PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, la Direttiva Regionale DGR 2170 del 21/12/2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015”, prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga lo schema di Parere Motivato e lo invii alla Città metropolitana di Bologna, che ne propone l'approvazione al proprio organo elettivo.

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, si è svolta la consultazione tra i soggetti competenti in materia ambientale durante le sedute di Conferenza dei Servizi; sono stati consultati l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, l'ARPAE, l'Autorità di Bacino del Reno ed Hera s.p.a.

Gli Enti non hanno rilevato, nelle trasformazioni previste dall'attuazione del PUA in esame, effetti significativi sull'ambiente ed hanno espresso parere favorevole sulla Valsat, purché siano rispettate alcune indicazioni di sostenibilità ambientale.

ARPAE - Distretto di Pianura (parere pg. 1121 del 10/01/2017), che esprime la propria valutazione favorevole al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto.

L'AUSL di Bologna, Servizio Igiene Pubblica (parere PG. 70160 del 14/12/2016), chiede che venga valutata la tipologia e la disposizione degli impianti necessari all'attività commerciale che possono costituire fonte di disturbo per le residenze, ed infine che vengano osservati gli accorgimenti necessari per evitare rischi di contaminazione tra il condotto fognario e quello idrico potabile.

L'Autorità di Bacino del Reno (parere P.G. 1199 del 27/10/2016) considerato che l'ambito è inserito nel tessuto urbanizzato, non si applicano le disposizioni del PSAI, ma richiama ed incentiva la realizzazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane anche nelle aree edificate. Evidenzia inoltre che è in elaborazione il progetto di variante ai Piani stralcio del bacino Idrografico del fiume Reno, finalizzata al coordinamento tra tali piani e il Piano gestione rischio alluvioni (PGRA) le cui norme in salvaguardia, classificano il territorio del comune di Budrio in pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti), pertanto relativamente al caso in esame, si dovrà assicurare l'adozione di opportune misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte alle inondazioni.

Hera s.p.a. con nota protocollata con P.G. 2705 del 17/01/2017 ha confermato quanto precedentemente espresso in merito al piano particolareggiato di prima approvazione, con parere favorevole condizionato, richiamando alcune prescrizioni tecniche in fase di realizzazione degli edifici.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, concluso il 24/10/2016, non sono pervenute osservazioni.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni **SAC di ARPAE**, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 28008/2016, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 4832 del 26.01.2017, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Allegati:

- A) proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B) parere relativo al vincolo sismico.

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 28008/2016

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante del Piano Urbanistico attuativo relativo all'ambito AR.D.1 (ex Comparto B4.8) nel capoluogo del Comune di Budrio "Via Edera" (BO)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Budrio (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- In data 27/04/2016 con Deliberazione di Giunta n. 49, l'Amministrazione comunale di Budrio ha adottato, ai sensi dell'art. 34 comma 4 della L.R. 20/2000, la proposta di Variante al vigente PSC, ed in particolare inerente all'adeguamento del perimetro dell'ambito AR.D.1 ;
- l'avvio del deposito dello strumento attuativo in oggetto avvenuto il 01/08/2016 è stato contestuale con l'adozione della variante al PSC, POC e RUE avvenuta attraverso delibera di C.C. 35 del 28/07/2016, inerente l'adeguamento del perimetro dell'ambito AR.D1 del piano particolareggiato al PUA in deposito. Per coordinare le due procedure, si è provveduto a sospendere il presente procedimento, nell'attesa che il Comune approvasse la variante, avvenuta con atto di delibera di C.C. 67 del 29/11/2016;
- la Città metropolitana di Bologna ha provveduto alla pubblicazione presso il proprio sito web dell'Avviso di Deposito previsto per la Valutazione Ambientale Strategica dei piani urbanistici in itinere per la consultazione ai sensi dell'art. 14 del Dlgs. 152/2006 nonché della Direttiva regionale n. 2170 del 21/12/2015, del PUA in oggetto trasmesso dal comune di Budrio per le osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, nonché per le valutazioni ambientali di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000;
- in data 11/08/2016 il Comune di Budrio ha trasmesso ad ARPAE SAC Bologna e agli enti competenti in materia ambientale (P.G. n. 17537 Comune Budrio) gli elaborati di Piano ai fini dell'espressione di eventuali osservazioni e per gli adempimenti di competenza, ai sensi del c.4 art. 35 della LR 20/2000.
- in data 08/09/2016 la Città Metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune di Budrio integrazioni ed i pareri ricevuti dagli enti competenti;
- in data 14/12/2016 (PG n. 70160/2016 della Città Metropolitana di Bologna) è pervenuto alla Città Metropolitana di Bologna il parere dell'Azienda Usl di Bologna con richiesta di integrazione;
- in data 14/12/2016 (PG n. 70160/2016 della Città Metropolitana di Bologna) è pervenuta alla Città Metropolitana di Bologna la risposta del Comune di Budrio al parere dell'Autorità di Bacino allegato alla stessa;
- in data 10/01/2017 (PG n. 1121/2017 della Città Metropolitana di Bologna) è pervenuto alla Città Metropolitana di Bologna il parere di Arpae - Servizio Territoriale;



- in data 18/1/2017 con comunicazioni in atti al PGBO/2016/1016 la Città Metropolitana di Bologna ha avviato il procedimento di formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 10 marzo 2017;
- la Città metropolitana di Bologna provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VAS, VIA, AIA ED AUA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N.13 DEL 2005. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere in atti al PG n. 70160/2016 della Città Metropolitana di Bologna);
 - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 27/10/2016 in atti al PG n. 70160/2016 della Città Metropolitana di Bologna);
 - **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto Urbano** (parere in atti al PG n. 1121/2017 della Città Metropolitana di Bologna);
 - **Hera** (in atti al PGBO/2017/1519 di ARPAE);

Tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante del Piano Urbanistico attuativo relativo all'ambito AR.D.1 (ex Comparto B4.8) nel capoluogo del Comune di Budrio "Via Edera" (BO)



SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Il presente PUA in variante al PSC, RUE e POC, prende avvio dall'esigenza di riqualificare l'area che fu occupata dal supermercato di Coop Adriatica in via Edera e consiste in una variante al Piano Particolareggiato attuativo del Comparto B4.8 (Capoluogo – Ex Coop Via Edera), che attuava i contenuti della variante specifica n. 55 al Piano Regolatore Generale del Comune di Budrio, in esecuzione di un accordo ex art. 18 L.R. 20/2000.

L'accordo di cui sopra prevede altresì di realizzare opere pubbliche individuate dall'Amministrazione Comunale che nel caso specifico riguardano la realizzazione di una rotonda in corrispondenza dell'incrocio di via Edera, via Rabuina e via Europa ed alcuni lavori di ripristino della piazza della Repubblica.

A differenza del progetto originario, l'ambito prevede la divisione della Superficie Territoriale in n 2 lotti oltre alle aree di standard da cedere.

Il PP approvato prevedeva una SU TOTALE di 3153,6 mq così suddivisa: SU Residenza 2361,6mq, SU Negozi mq173,3, SU Supermercato mq 618,8.

La variante riduce la SU TOTALE a 2430 mq così suddivisi: SU Residenza 990 mq, SU Negozi e Supermercato mq 1440.

Nello specifico la proposta prevede, diversamente dal PP approvato, la realizzazione di due lotti con due edifici distinti:

- il LOTTO 1 prevede la realizzazione di una medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare, avente una superficie utile di mq 990 (di cui SV mq 640 per vendita alimentare).

- il LOTTO 2 prevede la realizzazione di un edificio ad uso prevalentemente residenziale avente una superficie utile di mq 1440 (massimo 20 alloggi), composto da n 5 piani fuori terra ed un piano interrato. Al piano interrato sono previste le autorimesse, il deposito biciclette le cantine ed i locali tecnici a servizio del fabbricato.

La sistemazione esterna prevede la distribuzione dei parcheggi pertinenziali P3 del numero minimo richiesto dalla normativa vigente in funzione degli usi previsti e la creazione di un'area verde a standard, oltre alla sistemazione dell'area a verde privato del lotto 1.

La variante prevede modifiche rispetto ai parcheggi, in quanto i parcheggi pubblici non saranno realizzati, ma monetizzati.

VALSAT del PUA

La compatibilità ambientale della proposta è stata valutata in relazione agli aspetti riguardanti:

- traffico,
- rumore,
- qualità dell'aria,
- suolo sottosuolo acque,
- energia,
- campi elettromagnetici.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Traffico

In riferimento alle impostazioni progettuali si evidenzia che tutti i movimenti di entrata e uscita dal nuovo comparto graviteranno nella parte terminale di Via Carducci in prossimità dell'incrocio con via Edera.

Come si è detto il progetto prevede due distinti accessi carrabili su via Carducci: dal primo si accederà sia al parcheggio di uso pubblico, a servizio della struttura commerciale, sia ai garage del piano interrato; il secondo accesso è invece riservato al carico/scarico merci del supermercato.

Il comparto è dotato di 56 posti auto, e alcuni posti moto, in superficie a servizio delle funzioni commerciali, mentre le autorimesse a servizio della residenza sono al piano interrato sotto il relativo edificio.

Riguardo all'accessibilità con altri mezzi di trasporto è da segnalare che l'ambito è servito dal trasporto pubblico con le linee circolanti lungo via Edera, con una fermata collocata in prossimità della piazzetta esistente sul lato nord.

Sullo stesso lato, tra il comparto e la piazzetta il progetto prevede anche la realizzazione di un tratto di pista ciclabile, in continuità dell'attraversamento pedonale di via Edera, e in connessione con il percorso all'interno del parco Giovanni XXIII.

Le variazioni previste al carico urbanistico passando dal piano vigente alla proposta di variante, comportano un incremento complessivo di circa 216 unità giorno di carico urbanistico giornaliero (pari a quasi il 30%).

Questo risultato è dato da una riduzione di circa 40 unità residenziali (-54%) e un incremento del carico urbanistico di negozi e supermercato rispettivamente di 118 unità (+48%) e 137 unità (+33%).

In termini di flussi di traffico indotti, la variazione tra i flussi stimati per il PP vigente e per il progetto di variante, nel giorno tipo di riferimento, comporta un incremento di circa 82 v/g sia in ingresso che in uscita. Questi incrementi sono concentrati quasi esclusivamente nel periodo diurno (+79) e riguardano i soli veicoli leggeri. Nell'ora di punta del pomeriggio le variazioni dei flussi risultano comunque poco significative e pari a 1 v/h per gli ingressi e a 6 v/h per le uscite.

I flussi generati hanno un peso relativo di circa il 15% rispetto ai flussi rilevati su via Edera, incrementando del 3% l'incidenza stimata per il PP vigente. Considerando le caratteristiche geometriche di via Edera, che è costituita da due corsie per senso di marcia, è evidente che i flussi di traffico totali previsti sono ampiamente assorbibili dalla capacità della strada.

Rispetto a Via Carducci l'incremento di traffico previsto è dello stesso ordine di grandezza di quello rilevato, circa 786 v/g rispetto ai poco più di 1.000 v/g rilevati. Tuttavia le quantità in gioco non sono tali da incidere negativamente sulla funzionalità della via e della sua intersezione con via Edera, in ogni caso la variante incide solo per circa il 23%

Nel PGTU approvato nel 2008, è previsto che via Edera passi nella classifica funzionale da strada locale/di quartiere di tipo F/E a strada di tipo D interquartiere, acquistando quindi importanza strategica per la mobilità del comune di Budrio, dovendo collegare la nuova S.P.3. e via Zenzalino.

Gli interventi previsti nel tratto di via Edera compreso tra l'incrocio con la via Partengo e l'incrocio con la via Battisti, ai fini della fluidificazione del traffico e della riduzione del numero dei conflitti, sono:

- la realizzazione di rotatorie alle intersezioni con le vie Partengo, Frati, Europa, Battisti, e di uno spartitraffico continuo tra le rotatorie per impedire le svolte a sinistra, (e conseguente eliminazione dei semafori per il movimento veicolare);
 - il rispetto del regolamento viario per quanto riguarda la sosta (non ammessa sulla piattaforma stradale; ammessa in spazi separati con immissioni e uscite concentrate);
 - il mantenimento del marciapiede esistente (lato est) e l'eventuale realizzazione di ciclabile (a due sensi di marcia) sul lato ovest, all'esterno della carreggiata, in adiacenza al filare alberato esistente.
- Per i due attraversamenti pedonali esistenti si prevede, oltre alla segnaletica idonea e all'isola

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



centrale tra i due sensi di marcia adeguatamente illuminata, il mantenimento del semaforo a chiamata.

Dal punto di vista funzionale anche se nello scenario di PGTU dovessero aumentare i volumi di traffico su via Edera non saranno tali da generare fenomeni di congestione, infatti i margini di capacità della strada sono di un ordine di grandezza maggiori rispetto al traffico attuale.

Rumore

Il comune di Budrio con delibera n.9 del 03/04/2013 ha approvato la nuova Classificazione Acustica comunale, che attribuisce all'area di intervento la Classe III con limite massimo nel periodo diurno di 60 dB(A) e di 50 dB(A) nel periodo notturno, con una fascia di ampiezza 50 m in IV classe relativa alle vie Edera e Partengo.

Il DPR n. 142 fissa i limiti acustici relativi alle fasce di pertinenza stradale entro le quali il rumore generato dall'infrastruttura stradale va valutato separatamente dalle rimanenti sorgenti. All'esterno di tali specifiche fasce di pertinenza i contributi acustici riferibili alle diverse sorgenti presenti nell'intorno territoriale, vanno invece sommati.

In riferimento alle infrastrutture prossime all'area oggetto di intervento, la via Edera è definita dal PGTU come strada urbana di penetrazione e scorrimento di tipo Db. In particolare, in base al DPR 142 sopra citato, per tali infrastrutture è prevista una fascia di pertinenza pari a 100 metri ove valgono i limiti di 65 dBA diurni e 55 dBA notturni.

Si specifica che il progetto oggetto del presente studio ricade all'interno di tale fascia.

Tuttavia, sulla base delle norme inserite nel PTCP e comunque in un'ottica di qualità acustica dell'opera, al fine di garantire un clima acustico adatto agli usi a cui è destinato, l'edificio residenziale verrà comunque valutato in termini di una III classe acustica, con limite massimo nel periodo diurno di 60 dB(A) e di 50 dB(A) nel periodo notturno.

I livelli acustici calcolati presso i ricettori considerati allo stato attuale rispettano tutti i limiti normativi. Si specifica che, in base alle previsioni del PGTU, che riclassifica la via Edera come strada urbana di penetrazione e scorrimento di tipo Db, tale infrastruttura sarà caratterizzata da un aumento di flussi nel periodo futuro. Tuttavia, non avendo indicazioni circa l'entità di tali aumenti non è stato possibile fare delle stime affidabili relative ai flussi futuri.

Ai fini delle verifiche acustiche è stata considerata la situazione più onerosa in termini di flussi di traffico e quindi cautelativa, nella quale al piano terra del Lotto 2 sono previsti usi compatibili con la residenza (negozi) e non alloggi. I limiti vigenti corrispondenti ad una III classe acustica, pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno, vengono rispettati presso tutti i ricettori considerati.

In base agli esiti delle simulazioni, non vi sono superamenti nemmeno dei limiti differenziali.

Alla luce delle considerazioni sin qui fatte la VALSAT conclude che l'intervento oggetto di studio non comporta superamenti dei limiti di qualità acustica assegnati all'area.

Qualità dell'aria

In base alla zonizzazione descritta nel Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Città metropolitana di Bologna, il comparto risulta esterno agli agglomerati, pertanto viene applicato il Piano di Risanamento per il PM10 (art. 2.2), e del Piano di Mantenimento per gli altri inquinanti (art. 9.2).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



La regione Emilia-Romagna ha adottato con DGR 1180/2014 del 25/07/2014 la proposta di Piano Aria Integrato Regionale, che pertanto è in regime di salvaguardia.

L'ambito di progetto si trova all'interno della pianura Est di Bologna, in particolare risulta all'interno delle zone senza superamenti dei valori limite della qualità dell'aria per PM10 e NO2/NOx. La situazione atmosferica relativa all'area oggetto di studio, in particolare per il PM10 e NO2/NOx, risulta nel complesso prevedibilmente interessata da fenomeni significativi di concentrazione di inquinanti, dovuti sia al traffico veicolare sia all'area industriale, che possono comportare, in particolari condizioni sfavorevoli un superamento dei limiti normativi.

In base alle stime di carico urbanistico sono stati calcolati i flussi veicolari generati-attratti dal comparto. Complessivamente, nel giorno tipo di riferimento, si prevede un incremento di circa 82 v/g sia in ingresso che in uscita, pari a circa il 10% in più rispetto al PP vigente. In ogni caso si evidenzia che i flussi generati hanno un peso relativo di circa il 15% rispetto ai flussi rilevati in via Edera, come già riportato nella componente traffico. Rispetto invece alla situazione pre-variante, l'incremento dei flussi di traffico è quantificabile nel 3%.

Si ritiene pertanto che la variante non abbia effetti significativi sulla qualità dell'aria.

L'area di progetto si trova a breve distanza dalla linea di trasporto pubblico su gomma (linea 257 autostazione di Bologna – Budrio).

Il comparto, inoltre, risulta essere localizzato in prossimità della linea di trasporto pubblico su ferro, in particolare l'edificio di progetto si trova a circa 1 km dalla fermata della linea SFM che collega l'abitato di Budrio a Bologna.

Si ritiene quindi che il Progetto risulti coerente con l'art. 6.1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGQA sopra citato, in quanto il comparto risulta localizzato in prossimità di fermate del SFM e del trasporto pubblico su gomma.

In termini di bilancio emissivo, quindi, si ritiene che la variante non comporti aumenti di emissioni e comunque si sottolinea dalla zonizzazione del PAIR l'ambito non è soggetto a superamenti dei limiti. L'intervento inoltre è localizzato in corrispondenza di fermate del trasporto pubblico locale ed è a 1 km dalla fermata del SFM e dal centro abitato di Budrio.

Pertanto la variante è coerente al PAIR e al PGQA

Suolo, sottosuolo, acque

Suolo e sottosuolo

L'area in esame ricade in un ambiente deposizionale di piana alluvionale costituito da depositi alluvionali ascrivibili al torrente Idice, che scorre a poca distanza, caratterizzati da prevalenti sedimenti fini (argille, limi e limi sabbiosi), con intercalate lenti di sedimenti medio-grossolani (sabbie e sabbie limose). I corpi ghiaiosi sono presenti esclusivamente nelle zone limitrofe agli alvei dei corsi d'acqua principali.

Dal punto di vista morfologico, la zona in studio si sviluppa in un'area di media pianura, con andamento sub-pianeggiante, quote medie di 24 m s.l.m.

A-ovest dell'area è riconosciuta la presenza di due ventagli di esondazione ascrivibili al torrente Idice.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



L'area, collocata lungo il margine ovest del territorio del centro abitato, per quanto periferica, è urbanizzata da diverso tempo. Non si segnalano, per la zona, processi significativi dal punto di vista morfodinamico.

Dalla storia sismica del territorio comunale di Budrio si evince come la massima intensità registrata al sito nell'arco di mille anni sia stata di 5-6 gradi della scala MCS, e come la frequenza dei terremoti registrati al sito abbia valori piuttosto bassi, per quanto riguarda l'ultimo secolo.

L'area risulta potenzialmente soggetta a fenomeni di liquefazione/addensamento dei sedimenti non coesivi saturi. Nell'ambito della redazione della Relazione Geologica sulla base delle indagini geognostiche eseguite le valutazioni hanno espresso un Indice del potenziale di Liquefazione IL variabile da 1,47 a 1,75, traducibile in altri termini in un rischio di liquefazione "Basso", inoltre lo stesso è determinato da lenti sabbiose di spessore decimetrico, conseguentemente i terreni in esame possono considerarsi "non liquefacibili".

Acque superficiali

L'area in esame ricade nel Bacino del Reno e più in dettaglio nel sottobacino del Torrente Idice, che scorre ad est dell'area a poco meno di 1.0 Km di distanza. L'area non risulta interessata da elementi di vincolo o tutela del corso d'acqua, né vengono segnalati eventi alluvionali ricorrenti. Sotto il profilo morfodinamico, nel corso dei secoli il corso del torrente Idice ha subito divagazioni con la formazione di canali di tracimazione, che hanno portato alla deposizione dei terreni più superficiali.

Con riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinata (PSAI AdB Reno), l'area risulta compresa all'interno Bacino del Torrente Idice e risulta interessata dalla perimetrazione del "Bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del torrente Idice" e come tale assoggettato alle prescrizioni dell'art. 20 delle NTA del PSAI, finalizzato al controllo degli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di riuso di tale acqua ed è rivolto a tutte le "zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie".

Essendo l'ambito già urbanizzato ad esso non si applicano quindi le prescrizioni di cui sopra come peraltro specificato anche negli strumenti di pianificazione comunale.

L'area del Comparto non rientra invece all'interno delle perimetrazioni delle fasce fluviali del Torrente Idice, né è interessata da aree passibili di inondazione del PSAI.

Acque sotterranee

Il contesto idrogeologico generale in cui si inserisce l'intervento è quello della pianura alluvionale del bolognese. La zona oggetto dell'intervento appartiene al sistema idrogeologico definito come Idice 2. Questa zona, esterna al Sistema delle alluvioni recenti, possiede un deflusso che avviene verso est nord-est, praticamente verso la confluenza tra Idice e Quaderna. La ricarica dipende dal conoide Idice (in gran parte ora depresso dagli eccessivi prelievi), dal fronte di ricarica appenninico (settore tra Idice e Quaderna) e naturalmente dall'alveo dell'Idice che nel suo tratto di alta pianura ha funzione infiltrante. Eventuali contaminazioni sarebbero dirette, come il deflusso verso nord poi verso est nord-est.

L'area oggetto di interesse viene inquadrata in un contesto caratterizzato da un deflusso sotterraneo principale diretto verso nord est, al margine dell'acquifero costituito dalle formazioni idrogeologiche degli argini naturali, caratterizzato da valori di conducibilità media.

Con riferimento al QC del PSC vigente del Comune di Budrio la falda superficiale è attestata mediamente ad una profondità di circa 4 metri sotto il livello di campagna, mentre dalle misure in loco ne è stata riscontrata la presenza ad una profondità variabile di circa 2,50 a 3,10 m. dal p.c. attuale, quote presumibilmente soggette a variazioni stagionali; tale livello acquifero è riferibile alla falda più superficiale, contenuta all'interno dei livelli sabbiosi e sabbioso limosi presenti nei primi metri della sequenza.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



I dati bibliografici disponibili evidenziano inoltre un livello qualitativamente basso delle acque di falda nel territorio budriese, probabilmente influenzato anche dalla vicinanza con l'area metropolitana bolognese; la maggior problematica deriva dalle concentrazioni di manganese, elemento chimico diffuso in natura ma anche noto in letteratura per possibili effetti nocivi su salute umana e ambiente. L'area in esame non risulta infine interessata da perimetrazioni di aree di tutela idrogeologica dei corpi acquiferi, stabilite da strumenti sovraordinati (PTA, PTCP).

Pertanto in considerazioni di quanto sopra sintetizzato in merito alle componenti suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, la ValSAT evidenzia che i principali impatti sulla componente suolo e sottosuolo si verificheranno principalmente nelle fasi di trasformazione dell'area, con gli interventi di scavo per la realizzazione dei piani interrati e delle fondazioni delle strutture in progetto e delle strade di accesso al sito, nonché per gli scavi lineari necessari all'allacciamento dell'ambito alle reti di servizio.

Gli scavi saranno spinti a modeste profondità nel sottosuolo per cui l'entità dei volumi di terreno mobilitata sarà esigua e pertanto si può ritenere che l'impatto sarà limitato e temporaneo.

Sulla base delle indagini a disposizione i terreni presenti risultano idonei dal punto di vista geologico e sismico alla realizzazione delle trasformazioni in oggetto, inoltre sarà auspicabile eseguire gli scavi nel periodo secco, così da evitare possibili interferenze con acque di risalita superficiale, che le indagini geognostiche eseguita, hanno messo in luce a profondità di circa 3.0 m dal p.d.c. e/o verificare la necessità di porre in opera, durante la fase di scavo per la realizzazione dell'interrato, un adeguato sistema drenante al fine di abbassarne temporaneamente il livello statico e di impermeabilizzare lo stesso interrato.

La tipologia di attività previste non comporterà l'insediamento di centri di pericolo o attività che possano comportare rischi d'inquinamento; le uniche aree nelle quali potrebbero concentrarsi situazioni di maggior rischio, potrebbero essere le aree di manovra e di carico/scarico, per le quali sarà necessario prevedere la completa impermeabilizzazione ed il contenimento laterale dei fluidi, ritenendo che tali superfici potrebbero rappresentare una via preferenziale veicolante eventuali sostanze inquinanti. I piazzali dovranno essere dotati di tombini e fognatura di raccolta delle acque a tenuta, con recapito in una vasca dotata di saracinesca facilmente azionabile in uscita. Detta vasca fornisce la possibilità di raccogliere e contenere i fluidi accidentalmente dispersi sul piazzale stesso. Considerata la tipologia delle attività previste sull'area, non si ritiene necessario sottoporre le acque raccolte a processi di filtrazione o sedimentazione e disoleazione.

Per quanto riguarda i parcheggi al servizio delle strutture di vendita sarà da valutare se opportuno prevederne il fondo impermeabile in corrispondenza delle zone di sosta degli automezzi, per impedire la dispersione nel suolo delle perdite dai motori e dagli impianti di condizionamento e lo sversamento accidentale di liquidi inquinanti.

Energia

Riguardo ai consumi energetici dell'ambito oggetto della valutazione, l'area interessata dall'intervento in progetto era occupata dalla struttura commerciale dell'EX-COOP (Ex Coop Adriatica s.c.ar.l.) che si è trasferita con il suo complesso in via Creti Martelli, sempre a Budrio. L'edificio esistente, ora demolito, era costituito da un piano fuori terra, con alcune porzioni del corpo di fabbrica di due piani fuori terra, con il primo piano occupato dagli ex-uffici locali della COOP.

La struttura è quella tipica dei punti vendita realizzati negli anni 80 dalla COOP Adriatica, i cui consumi per la climatizzazione invernale ed estiva, non superano il 20% dei fabbisogni complessivi. Gli unici consumi rilevanti di energia termica sono proprio quelli per il riscaldamento e l'eventuale produzione di acqua calda sanitaria, essendo assenti altre tipologie di utenze termiche, come forni o cucine (in genere alimentate elettricamente).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Riguardo alla climatizzazione invernale è bene sottolineare che il contributo dovuto a sistemi alimentati elettricamente è di fatto modesto e spesso assente in quanto assicurato mediante caldaie alimentate da combustibili fossili.

Appare evidente l'importanza di porre in atto tutte le possibili azioni volte a ridurre l'impatto che una nuova urbanizzazione apporterebbe in termini di incremento dei consumi e delle emissioni climalteranti.

Pertanto il lotto 1, relativo alla medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare, avente una superficie di vendita non superiore a mq 460 ed una Su massima di mq. 990, sarà caratterizzato da consumi complessivi inferiori di almeno la metà rispetto alla precedente supermercato, in ragione del fatto che:

- l'involucro edilizio dovrà avere prestazioni paragonabili a quelle richieste dall'Agenzia CasaClima per Edifici in classe A o B;
- dovrà essere assicurata una copertura mediante FER di almeno il 50% dei consumi richiesti per riscaldamento, raffrescamento e produzione di ACS;
- l'edificio dovrà essere dotato di sistemi di automazione e controllo almeno in classe B secondo UNI EN 12352:2012; questo unitamente al fatto che l'insieme dei dispositivi normalmente presenti in una nuova struttura commerciale (LED o illuminazione a risparmio energetico, inverter su pompe, recupero calore banchi frigo, chiusura banchi frigo) consente di ridurre nello specifico i consumi elettrici di almeno il 50% rispetto alla configurazione precedente;
- la copertura di Energia elettrica mediante FER sarà soddisfatta mediante l'installazione di impianto di potenza complessiva pari a 20 kWp (fatti salvi impedimenti tecnici);
- la superficie complessiva del punto vendita è inferiore a quella del punto vendita precedente.

Allo stesso modo per il lotto 2, relativo all'edificio ad uso prevalentemente residenziale, composto da n 5 piani fuori terra ed un piano interrato, si riportano considerazioni analoghe ovvero:

- l'involucro edilizio dovrà avere prestazioni paragonabili a quelle richieste dall'Agenzia CasaClima per Edifici in classe A o B;
- dovrà essere garantita una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto all'edificio di riferimento di cui alla DGR 1275/2015 (obbligo della classe A)
- dovrà essere assicurata una copertura mediante FER di almeno il 50% dei consumi richiesti per riscaldamento, raffrescamento e produzione di ACS;
- la copertura di Energia elettrica mediante FER sarà soddisfatta mediante l'installazione di impianto di potenza complessiva pari a 20 kWp (fatti salvi impedimenti tecnici).

In definitiva la ValSAT della variante, con le considerazioni e condizioni sopra sintetizzate relative alla componente energia, suppone che:

- il bilancio energetico dell'intervento e quindi quello emissivo possa ritenersi quasi nullo (anche per effetto della riduzione della Su complessiva insediabile nel lotto);
- l'utilizzo di sistemi che prevedono l'impiego di energia elettrica rispetto a fonti fossili quali il metano (che vengono utilizzati per impieghi limitati o a supporto dei precedenti) consente di ridurre, seppure in maniera limitata, anche le emissioni dirette in situ, generate dai sistemi di combustione.



Campi elettromagnetici

Contestualmente alla realizzazione dell'intervento è previsto lo spostamento della cabina di trasformazione MT/BT a ridosso di via Carducci in corrispondenza dell'area di parcheggio. Pertanto anche il tracciato degli elettrodotti afferenti verrà modificato. Le nuove linee MT interrate sono collocate in corrispondenza dell'area di parcheggio.

Per la cabina di trasformazione MT/BT può essere assunta una DPA pari a 3 metri mentre per le due linee a media tensione MT interrate a titolo cautelativo si può considerare la fascia pari a 4 metri.

Poiché La cabina MT/BT si colloca a circa 20 metri dall'edificio di progetto e la linea MT interrata più prossima all'edificio si colloca a circa 10 metri si possono escludere interferenze, in termini di induzione magnetica, tra edificio di progetto e sorgenti.

Per ciò che concerne l'esistenza di sorgenti ad alta frequenza, non sono presenti di stazioni SRB a distanze inferiori a 200 metri dal comparto in oggetto. Parimenti dal PLERT della Provincia di Bologna non risultano antenne radiotelevisive a distanze inferiori a 300 m tali da arrecare una potenziale interferenza col comparto oggetto di studio.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di ValSAT non contiene il Piano di Monitoraggio.

OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere in atti al PG n. 70160/2016 della Città Metropolitana di Bologna), che esprime parere favorevole a condizione che:
 1. nella progettazione dell'edificio commerciale venga attentamente valutata la tipologia e la disposizione degli impianti necessari all'attività, che possono costituire fonte di disturbo per le residenze sia per quanto riguarda le emissioni di rumore che i flussi d'aria generati dalle unità di trattamento aria, canne di esalazione, ecc...;
 2. venga rispettato quanto previsto dall'All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1,5 m. dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima; in caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci, dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione.
- **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto Urbano** (parere in atti al PG n. 1121/2017 della Città Metropolitana), che evidenzia che le valutazioni sulla componente rumore non entrano nel merito delle soluzioni progettuali adottate al fine di garantire per tutte le unità immobiliari il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsto dal D.P.C.M. 05.12.97. Esprime PARERE FAVOREVOLE, ritenendo che il PUA in esame non comporti effetti significativi sull'ambiente per le matrici di competenza.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aooibo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 27/10/2016 in atti al PG n. 70160/2016 della Città Metropolitana di Bologna); osserva che l'area oggetto di modifica di PUA risulta normata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) titolo II.2 – Bacino del Torrente Idice ed in particolare è assoggettata all'art.20 "controllo degli apporti d'acqua", come peraltro riportato nel rapporto preliminare di Assoggettabilità a VAS, al paragrafo 6.2.1. "acque superficiali".

In merito all'applicazione di tale articolo, si afferma che "essendo l'ambito già urbanizzato ad esso non si applicano le prescrizioni del PSAI (rivolte a tutte le "zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie") come peraltro specificato anche negli strumenti di pianificazione comunale". A tale riguardo si sottolinea che il comma 5 dell'art.20 delle norme del PSAI non vieta, ma incentiva la realizzazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane anche nelle aree edificate. Si richiede pertanto un corretta attuazione di tale disposizione normativa. Inoltre il "Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)" adottato con Delibera 1/2 Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 27 aprile 2016. Il Progetto di Variante introduce nel Piano Stralcio attualmente in vigore, relativamente al territorio di Pianura e alla Costa, 17 nuove Tavole MP "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" (tratte dalle Mappe di Pericolosità del PGRA) ove, in particolare, il territorio comunale di Budrio (Tavv. MP 6, MP7 e MP 11) ricade in pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) e, lungo gli alvei, in P3 (alluvioni frequenti). A queste Tavole la Variante associa nuove disposizioni normative, rivolte ai Comuni, volte a valutare se vi sia la necessità di procedere, secondo quanto previsto dal PGRA e dalla normativa del Progetto di Variante (Art. 28), a:

- "aggiornare i Piani di emergenza ai fini della protezione civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico;
- assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;
- consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture."

Relativamente al caso in esame, pertanto, il Comune e il soggetto proponente dovranno assicurare nella realizzazione dell'intervento l'adozione di opportune misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte alle inondazioni.

Il **Comune di Budrio** risponde al parere Dell'Autorità di Bacino del fiume Reno (Prot. n.70160 del 14/12/2016 della Città Metropolitana) osservando quanto segue.

Già in sede di progetto, la variante al piano urbanistico attuativo relativo all'ambito AR.D.1 ha tenuto conto delle indicazioni contenute nell'Art.18 del PGRA, migliorando sensibilmente la vulnerabilità del territorio interessato dalle trasformazioni urbanistiche, sia rispetto al precedente Piano Particolareggiato di iniziativa Privata la cui Convenzione Urbanistica è stata sottoscritta in data 14/12/2010, sia rispetto allo stato di fatto dell'area preesistente.

La Variante all'Ambito AR.D.1 prevede una consistente riduzione della volumetria realizzabile rispetto al precedente Piano Particolareggiato. Ciò comporta una fortissima riduzione dell'estensione planimetrica del piano interrato, fatto questo molto significativo ai fini della vulnerabilità del territorio.



Rispetto alla situazione esistente la variante all'Ambito AR.D.1 prevede anche un raddoppio della superficie permeabile che passa da circa 170 mq. ad oltre 340 mq.

In sede di progettazione esecutiva degli interventi edilizi verranno adottate alcune ulteriori precauzioni. In particolare si provvederà ad:

- alzare, compatibilmente con il tessuto costruito circostante, la quota finita del piano terreno degli edifici di nuova costruzione rispetto all'attuale piano di calpestio;
- aumentare il diametro delle fognature delle acque bianche, prima dell'innesto nella fogna pubblica esistente, al fine di costituire un volume di laminazione che consenta di ritardare l'afflusso delle acque piovane in fogna in caso di violenti scrosci d'acqua.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di avere assolto positivamente alle raccomandazioni contenute nella osservazione pervenuta dall'Autorità di Bacino del Reno.

- **Hera** (PGB0/2017/1519), che per quanto riguarda il SERVIZIO GAS esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni a carico dell'attuatore:
 1. il fabbricato può essere servito dalla rete esistente in Via Carducci
 2. le misure interne minime dei manufatti contenenti i misuratori di portata dovranno essere concordate con il tecnico incaricato in sede di sopralluogo
 3. dovrà essere realizzato un allacciamento per ogni singolo fabbricato. Il manufatto contenente i misuratori di portata dovrà ubicarsi sul confine di proprietà.

Per quanto riguarda il SERVIZIO ACQUEDOTTO esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni a carico dell'attuatore:

1. il fabbricato può essere servito dalla rete esistente in Via Carducci
2. le misure interne minime dei manufatti contenenti i misuratori di portata dovranno essere concordate con il tecnico incaricato in sede di sopralluogo
3. dovrà essere realizzato un allacciamento per ogni singolo fabbricato. Il manufatto contenente i misuratori di portata dovrà ubicarsi sul confine di proprietà.

Per quanto riguarda il SERVIZIO FOGNATURA e depurazione esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni a carico dell'attuatore:

1. dovranno essere attuate tutte le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato "Linee guida per la progettazione di reti fognarie";
2. tutte le acque nere del comparto dovranno confluire nel collettore per reflui neri in PVC 400 mm di via Carducci, prevedendo un sifone di tipo "Firenze" da installarsi sul confine di proprietà;
3. tutte le acque bianche derivanti dal comparto dovranno essere collettate, mediante unica tubazione, nella condotta in cemento 300 mm di via Carducci, prevedendo un sifone di tipo "Firenze" da installarsi sul confine di proprietà;



4. le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
5. tutte le acque di tipo meteorico derivanti dalla nuova rotonda stradale, dovranno essere recapitate nei collettori di cemento delle vie Edera e Partengo, come evidenziato nell'elaborato 10C allegato.

E' consentita la possibilità di riutilizzare i terminali di scarico esistenti, separati per acque bianche e nere, con le prescrizioni riportate nell'istruttoria di allacciamento fognario rilasciata da Hera il 14/12/2011 con prot.214614.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Ciò premesso, di seguito si elencano alcune considerazioni e prescrizioni di cui tenere conto nella successiva fase di progettazione e attuazione dell'intervento.

Considerato che il progetto ha come finalità la collocazione nell'ambito del capoluogo di un centro commerciale con funzioni anche di vicinato, che permetta un accesso facilitato ad una ampia fascia di cittadini, si ritiene utile una analisi più approfondita dell'accessibilità pedonale e ciclabile.

In particolare è auspicabile estendere la rete ciclabile esistente lungo la via Edera al fine di connettere le aree urbanizzate a sud-sud est del comparto e contemporaneamente la stazione SFM di Budrio.

Alla luce delle risultanze dell'analisi idrogeologica del comparto, si chiede di limitare gli interventi di scavo per la realizzazione dei piani interrati e delle fondazioni delle strutture in progetto nonché per gli scavi lineari necessari all'allacciamento dell'ambito alle reti di servizio e delle strade di accesso al sito, a profondità modeste, compatibili con la profondità in cui è stata rinvenuta la prima falda, ovvero circa 3.0 m dal p.d.c. Inoltre è auspicabile eseguire gli scavi nel periodo secco e/o verificare la necessità di porre in opera, durante la fase di scavo per la realizzazione dell'interrato, un adeguato sistema drenante al fine di abbassare temporaneamente il livello statico di falda e di impermeabilizzare i vani interrati.

Per limitare il rischio d'inquinamento della falda, nelle aree di manovra e di carico/scarico occorre prevedere la completa impermeabilizzazione ed il contenimento laterale dei fluidi, ritenendo che tali superfici potrebbero rappresentare una via preferenziale veicolante eventuali sostanze inquinanti. I piazzali dovranno essere dotati di tombini e fognatura di raccolta delle acque a tenuta, con recapito in una vasca dotata di saracinesca facilmente azionabile in uscita. Detta vasca fornisce la possibilità di raccogliere e contenere i fluidi accidentalmente dispersi sul piazzale stesso.

Anche per i parcheggi al servizio delle strutture di vendita sarà opportuno prevedere il fondo impermeabile in corrispondenza delle zone di sosta degli automezzi, per impedire la dispersione nel suolo delle perdite dai motori e dagli impianti di condizionamento e lo sversamento accidentale di liquidi inquinanti.

Nella progettazione dell'edificio commerciale deve essere attentamente valutata la tipologia e la disposizione degli impianti necessari all'attività, in modo da non costituire fonte di disturbo per le

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



residenze (emissioni di rumore, flussi di aria generati dalle unità di trattamento, canne di esalazione, etc.).

In fase di realizzazione dovranno essere adottate le soluzioni progettuali necessarie a garantire per tutte le unità immobiliari il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsto dal D.P.C.M. 05.12.97.

In base a quanto previsto dalla Delibera Interministeriale del 4.2.77 e s.m.i. All. 3, il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1,5 m. dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima; in caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci, dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione.

Per quanto concerne l'esposizione a campi elettromagnetici si ricorda che i limiti di esposizione (pari a 6V/m) non solo non devono essere superati all'interno di edifici adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere, ma anche nelle loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi (balconi, terrazze e cortili, spazi giochi, panchine).

Per quanto concerne il monitoraggio del Piano, si ritiene utile verificare con frequenza annuale l'effettiva incidenza sul traffico e le scelte modali di accesso dell'utenza del nuovo comparto.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)

Prot. n. 4609 del 25 gennaio 2017 – Fasc. 8.2.2.8/10/2016



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 24 gennaio 2017

Al Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'ambito AR.D1 (ex Comparto B4.8) "Via Edera" sito nel capoluogo del Comune di Budrio.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 2419 del 16/01/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Urbanistico Attuativo (PUA), relativo all'ambito AR.D1, dove è in previsione la realizzazione di un edificio ad uso civile abitazione e un edificio ad uso commerciale in Comune di Budrio. Il Comune di Budrio, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Graziano Grimandi del 29 marzo 2016, con approfondimenti sismici di II° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, visto la presenza di una falda freatica superficiale individuata dalle indagini geognostiche a profondità variabili tra 2,50 metri e 3,10 metri dal piano di campagna attuale, non è consigliabile la realizzazione di piani interrati.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**

- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
 - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
 - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
 - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
 - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 21 del 8/2/2017. Comune di Budrio. Variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 12/10/2016. Variante al vigente PSC, adottata con delibera del C.C. n. 53 del 12/10/2016. Modifica n. 10 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del C.C. n. 54 del 12/10/2016. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32, 32 bis e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuali valutazioni ambientali previste ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con atto del Sindaco

metropolitano n. 21 del 8/2/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, riguardanti le Varianti al vigente PSC e la modifica n. 10 al vigente RUE, adottate dal Comune di Budrio con rispettive delibere del Consiglio Comunale nn. 52, 53 e 54 del 12/10/2016.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione - parere motivato di Valutazione Ambientale", si comunica che i suddetti Piani e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2017, il giorno otto Febbraio, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.21 - I.P. 226/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/6/2016

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Budrio. Variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 12.10.2016. Variante al vigente PSC, adottata con delibera del C.C. n. 53 del 12.10.2016. Modifica n. 10 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del C.C. n. 54 del 12.10.2016. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32, 32bis e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuali valutazioni ambientali previste ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Budrio. Variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 12.10.2016. Variante al vigente PSC, adottata con delibera del C.C. n. 53 del 12.10.2016. Modifica n. 10 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del C.C. n. 54 del 12.10.2016.

Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32, 32bis e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuali valutazioni ambientali previste ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le riserve* previste nell'ambito del procedimento di approvazione dei seguenti piani urbanistici, adottati dal *Comune di Budrio*:

- Variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 bis² della L.R. n. 20/2000 con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 12.10.2016, relativa alla *Tavola dei Vincoli e relative schede*;
- Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32³ della L.R. n. 20/2000 con delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 12.10.2016, relativa alla *revisione del sistema insediativo*;

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² L'art. 32 bis della vigente L.R. 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede la disciplina semplificata per l'elaborazione e l'approvazione delle Varianti specifiche o tematiche al PSC, nei casi precisati in dettaglio al comma 1. Il comma 3 dell'art. medesimo prevede che si applichi il procedimento descritto all'art. 32, dal comma 4 al comma 13, con la riduzione della metà dei termini per il deposito del piano adottato, per la presentazione di osservazioni, per la espressione delle riserve e dell'intesa da parte della Provincia.

³ L'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000 prevede che nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, quale strumento di pianificazione urbanistica generale i cui contenuti sono specificati in dettaglio all'art. 28, la Città metropolitana possa sollevare eventuali riserve in merito alla conformità del PSC e sue Varianti rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

La formulazione di riserve da parte della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, ovvero entro sessanta giorni in caso di stipula dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune precedente e la Città metropolitana, ai sensi dell'art. 32, comma 3. Nell'ambito del procedimento in oggetto, le riserve vengono espresse *entro sessanta giorni dal ricevimento del Piano, essendo intervenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra le Parti*.

- Modifica n. 10 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)⁴, adottata ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 12.10.2016, di *adeguamento alla Variante di PSC*.

Dette riserve vengono espresse sulla base delle considerazioni e valutazioni contenute nella Relazione istruttoria⁵ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Riserva n. 1 (relativa alla Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000):

“Si chiede di modificare l'art. 1.1 comma 7, specificando la necessità di condividere con gli altri Enti sottoscrittori l'opportunità di una variazione dell'Accordo Territoriale sottoscritto, in caso di modifiche sostanziali”;

Riserva n. 2 (relativa alla Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000 e alla Variante al RUE):

“Si chiede di esplicitare che, alla scadenza dello strumento attuativo per l'ambito interessato da un campo fotovoltaico, dovranno essere individuati parametri urbanistici ed edilizi il più possibile coerenti con l'art. 11.4 del PTCP, evitando utilizzazioni di uso produttivo ed ammettendo attività che non comportino la costruzione di edifici o ampie superfici pavimentate”;

Riserva n. 3 (relativa alla Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000):

“Si chiede di continuare a prevedere la redazione, in sede di Piano Operativo Comunale (POC), di una scheda di assetto urbanistico che definisca le principali infrastrutture e dotazioni per gli ambiti di nuovo insediamento ANS.C più complessi”;

Riserva n. 4 (relativa alla Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000):

“Si chiede di integrare la ValSAT prevedendo, per gli ambiti produttivi particolarmente critici, una valutazione di merito da effettuare in sede attuativa rispetto alla possibilità di insediare funzioni residenziali e di integrare di conseguenza l'art. 4.4.2 del RUE, prevedendo per i progetti edilizi un approfondimento specifico sulla matrice rumore e, se necessario, sulle emissioni. Si chiede inoltre di specificare che il Piano di monitoraggio

⁴ Il RUE, come stabilito ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 20/2000, contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., è previsto che, qualora il RUE o sue Varianti presentino la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, essi vengano adottati ed approvati con il procedimento previsto dall'art. 34 "Procedimento di approvazione del POC". L'art. 34, comma 6, prevede che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

⁵ Acquisita in atti con P.G. n. 6471 del 1.02.2017 – Fasc. 8.2.2.6/6/2016.

contenuto nella ValsAT del PSC previgente e gli indicatori in esso contenuti saranno presi a riferimento anche per la presente Variante ordinaria al PSC”;

Riserva n. 5 (relativa alla Variante al RUE):

“Si chiede di ammettere, all'art. 4.7.2. del RUE, l'ampliamento esclusivamente delle attività preesistenti che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione e lo sviluppo del territorio rurale, previa la valutazione della dotazione minima di infrastrutture e servizi necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti, mantenendo contenute le capacità edificatorie ammesse”;

Riserva n. 6 (relativa alla Variante PSC art. 32-bis della L.R. 20/2000):

“Si chiede di riportare all'interno della scheda dei vincoli il tema del controllo degli apporti d'acqua, di cui all'art. art. 4.8 del vigente PTCP”;

2. dà atto che le riserve sopra richiamate vengono espresse in merito alla conformità delle proposte di Variante in esame rispetto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)⁶ e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;
3. *esprime* inoltre, nell'ambito dei procedimenti urbanistici in esame, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁷ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) delle due Varianti al PSC in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulle varianti al PSC ai sensi dell'art. 32 e 32 bis della LR n. 20/2000 e smi, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento

⁶ Approvato ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000 dalla Provincia di Bologna con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore il 14.04.2004.

⁷ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. a) introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PSC nell'ambito dell'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'Accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui all'art. 32, comma 7, lett. a), previa acquisizione delle osservazioni presentate. *Nel caso della Variante al PSC in esame, le valutazioni ambientali vengono espresse in sede di riserve, essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di pianificazione.*

alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale (di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata”;

4. precisa che, ai fini delle determinazioni in materia ambientale sul documento Valsat sopra richiamato, la Città metropolitana ha acquisito la *proposta di parere motivato*⁸ che si allega alla Relazione istruttoria suddetta, espressa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna⁹, relativamente alle due Varianti al PSC in oggetto, nella quale vengono formulate alcune prescrizioni sui Piani medesimi;
5. esprime inoltre la condivisione delle analisi e delle valutazioni formulate dal Comune circa *l'esenzione della Variante n. 10 al RUE* in oggetto dalla *procedura di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale*¹⁰, per la tipologia del Piano medesimo, come indicato nella Relazione istruttoria già richiamata;
6. formula inoltre il parere di competenza previsto *in materia di vincolo sismico*¹¹, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla Relazione istruttoria, relativamente alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
7. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Budrio* per il recepimento delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate¹², in sede di approvazione dei Piani urbanistici in esame.

Motivazioni:

Il *Comune di Budrio* è dotato degli strumenti di pianificazione urbanistica generale previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, quali il Piano Strutturale Comunale (PSC)¹³, il Piano Operativo

⁸ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 6512 del 1.02.2017 - Fasc. c.s.

⁹ Si richiamano le ultime indicazioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che approva il Parere motivato, con specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Secondo le previsioni dell'art. 5, comma 5, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., sono esentate dalla valutazione ambientale le varianti minori ai piani che non modificano le previsioni progettuali del piano, cioè le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente.

¹¹ Registrato in atti al P.G. 1679 del 12.01.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

¹² Ai sensi art. 32, comma 8, L.R. n. 20/2000.

¹³ Si vedano gli artt. 28 e 32, L.R. n. 20/2000.

Comunale (POC)¹⁴ e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)¹⁵.

Il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000, la Variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 12.10.2016, relativa alla *Tavola dei Vincoli e relative schede*.

Ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, la Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) con delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 12.10.2016, relativa alla *revisione del sistema insediativo*.

Contestualmente alle suddette varianti, il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000, la modifica n. 10 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 12.10.2016, di *adeguamento alla Variante al PSC*.

Come previsto nell'ambito del procedimento di formazione della Variante al PSC, relativa alla *revisione del sistema insediativo*, la Città metropolitana di Bologna ha formulato, con Atto del Sindaco metropolitano n. 125 del 25 maggio 2016, il proprio *Contributo istruttorio* in merito ai documenti di pianificazione approvati dal Comune di Budrio con delibera della Giunta Comunale n. 27 del 29.02.2016.

La Città metropolitana di Bologna ed il Comune di Budrio hanno quindi sottoscritto l'*Accordo di Pianificazione*¹⁶, nel quale sono state recepite le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione.

Le richiamate Varianti al PSC e al RUE, relative alla revisione del sistema insediativo, perseguono in modo sostanziale l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e della tutela del territorio agricolo, sia attraverso la notevole riduzione degli ambiti di nuovo insediamento e del conseguente dimensionamento del PSC vigente, sia attraverso alcune modifiche normative finalizzate a rafforzare gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale già presenti nel PSC. In particolare, la Variante al PSC, ex art. 32 L.R. n. 20/2000, propone una disciplina degli insediamenti produttivi incongrui e degli insediamenti non agricoli IUC (Intervento Unitario Convenzionato), presenti in ambito rurale, maggiormente coerente con gli obiettivi fissati dalla L.R. n. 20/2000 per il territorio rurale.

La Variante specifica al PSC, ex art. 32 bis L.R. n. 20/2000, è finalizzata all'adeguamento, sia normativo che cartografico, dello strumento urbanistico alle disposizioni di cui agli art. 18-bis e 19 della L.R. n. 20/2000, in applicazione del principio di non duplicazione e di semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica; pertanto essa non propone modifiche sostanziali alla disciplina normativa né alle strategie di pianificazione del PSC, ma soltanto una parziale revisione della struttura delle norme del PSC vigente.

¹⁴Strumento previsto ai sensi degli artt. 30 e 34, L.R. n. 20/2000.

¹⁵Si richiamano gli artt. 29 e 33, L.R. n. 20/2000.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 20/2000, raccolto in atti a Fasc. c.s.

Il Comune ha quindi comunicato alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 23051 del 28.10.2016¹⁷, l'adozione delle Varianti al PSC e al RUE in oggetto, rendendo disponibili informaticamente gli elaborati costitutivi sul sito web per la consultazione, ai fini degli adempimenti previsti ai sensi di legge.

Detto materiale è stato successivamente integrato con la documentazione inviata dal Comune di Budrio con nota Prot. n. 61 del 3.01.2017¹⁸, richiesta dalla Città metropolitana ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo di riserve nonché per la contestuale espressione della valutazione ambientale prevista sulla documentazione di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

Il procedimento amministrativo in questione¹⁹, comprensivo degli adempimenti in materia ambientale²⁰, è stato avviato dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana con *decorrenza dei termini a partire dal 3 gennaio 2017*, quale data di arrivo del suddetto materiale integrativo, per la durata complessiva di 60 giorni, essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione²¹ per entrambe le varianti al PSC e pertanto con *relativa scadenza prevista entro il 4 marzo 2017*.

Entro il suddetto termine di scadenza del procedimento, la Città metropolitana è chiamata a formulare eventuali riserve in merito alla conformità dei Piani urbanistici in esame rispetto ai contenuti del PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinati, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

In riferimento alle indicazioni contenute nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016²² "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulle due Varianti al PSC in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat* dello strumento urbanistico medesimo²³.

Al fine di consentire al Comune di Budrio la conclusione in tempi brevi del procedimento urbanistico in oggetto, come richiesto, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la

¹⁷ Acquisita in atti al P.G. n. 59606 del 31.10.2016.

¹⁸ Conservata in atti al P.G. n. 307 del 3.01.2017.

¹⁹ Si richiamano gli artt. 32, 32 bis e 33 della L.R. 20/2000.

²⁰ Come previsto ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

²¹ Ipotesi in cui è prevista la riduzione della metà dei termini, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000.

²² Come precisato dalla Regione Emilia-Romagna con comunicazione del Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, prot. n. 721665 del 17.11.2016, conservata in atti dalla Città metropolitana con P.G. n. 64041 del 17.11.2016, la Delibera della Giunta E.R. n. 1795 del 31.10.2016 è entrata in vigore dal 31.10.2016, quale data della sua approvazione in Giunta Regionale.

²³ Comunicazione dirigenziale di ARPAE SAC del 1.02.2017, raccolta agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 6512 del 1.02.2017.

documentazione complessiva fornita dal Comune, formulando la *Relazione istruttoria*²⁴, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale si esprimono alcune riserve sui contenuti dei Piani medesimi.

Nella Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale positiva sulla Valsat delle due Varianti al PSC, condizionata al recepimento delle riserve formulate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale, richiamando in particolare le prescrizioni della SAC di ARPAE, riportate nel documento allegato alla Relazione istruttoria, quale sua parte integrante e sostanziale.

Nella Relazione istruttoria si dà atto inoltre dell'esenzione della Variante al RUE in esame dalla procedura prevista in materia di valutazione ambientale, poiché essa rientra nei casi di esclusione previsti dall'art. 5, comma 5, della L.R. n. 20/2000.

In riferimento al parere previsto in *materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio²⁵, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere di competenza²⁶, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto e di esprimere le riserve della Città metropolitana di Bologna sulle Varianti al PSC e al RUE in oggetto, oltre alla valutazione ambientale riguardo alle due varianti al PSC, nei termini esplicitati in dettaglio nel documento medesimo.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²⁷, comma 2, lett.

²⁴ Registrata in atti con P.G. n. 6471 del 1.02.2017.

²⁵ Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Provincia (Città metropolitana) deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

²⁶ P.G. n. 1679 del 12.01.2017.

²⁷ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁸ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica - Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- "*Relazione istruttoria*" (P.G. n. 6471 del 1.02.2017), corredata dalla proposta di decisione motivata fornita da ARPAE-SAC (P.G. n. 6512 del 1.02.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 1679 del 12.01.2017).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

²⁸Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC),
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 12/10/2016
Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC),
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 12/10/2016
Variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 12/10/2016

del Comune di
BUDRIO

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve al PSC e RUE,
ai sensi dell'art. 32, 32 bis e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e
Valutazione ambientale alla variante al PSC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000

Bologna, 1 febbraio 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 6471 del 1.02.2017 – Fasc. 8.2.2.6/6/2016

INDICE**1. PREMESSA****1.1. Contenuti delle proposte comunali****2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP****2.1. Attuazione degli Accordi Territoriali (PSC, art. 32 della L.R. 20/2000)****2.2. Ambito produttivo APS.N1.1 (PSC, art. 32 della L.R. 20/2000, e RUE)****2.3. Coordinamento dell'attuazione degli interventi negli ambiti ANS.C (PSC, art. 32 della L.R. 20/2000)****2.4. La ValSAT (PSC, art. 32 della L.R. 20/2000)****2.5. Le attività di contoterzismo (RUE)****2.6. Tavola e scheda dei vincoli (PSC, art. 32-bis della L.R. 20/2000)****3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE****3.1. Premessa****3.2. Gli esiti della consultazione****3.3. Conclusioni****4. ALLEGATI**

1. PREMESSA

Il Comune di Budrio, dotato della strumentazione urbanistica completa (PSC, POC e RUE approvati), esprime la volontà di ricalibrare le prospettive di espansione determinate dagli strumenti vigenti, allo scopo di renderle maggiormente coerenti con le attuali condizioni economiche e sociali, nell'obiettivo generale della riduzione del consumo di suolo e della promozione degli interventi di riqualificazione urbana.

Condividendo l'approccio dell'Amministrazione Comunale, si sottolinea che gli obiettivi strategici del Documento Preliminare finalizzati alla riduzione del consumo di suolo risultano perfettamente in linea con quanto promosso dalla Città Metropolitana, sia attraverso il PTCP, che nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano.

Si coglie quindi l'occasione per ricordare l'impegno assunto da questa Amministrazione nel definire una strategia integrata a livello metropolitano, legata alla progressiva ma continua riduzione e contenimento del consumo di suolo, al supporto della rigenerazione urbana, nonché al deciso contrasto alla dispersione insediativa, anche ai fini della valorizzazione e della tutela del suolo non edificato, della promozione e tutela dell'attività agricola, del paesaggio e dell'ambiente.

Per dare seguito a tali obiettivi condivisi, il Comune di Budrio ha adottato quattro distinte Varianti: con la Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 12/10/2016 è stata adottata la Variante al PSC ai sensi dell'art. 32 bis della LR n. 20/2000 e smi, relativa alla Tavola dei vincoli e schede dei vincoli; con la Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 12/10/2016 è stata adottata la Variante al PSC ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/000 e smi, relativa alla revisione del sistema insediativo; con la Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 12/10/2016 è stata adottata la Variante al RUE ai sensi dell'art. 33 della LR n. 20/000 e smi, di adeguamento alla Variante al PSC; con la Delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 12/10/2016 è stata adottata la Variante al POC ai sensi dell'art. 34 della LR n. 20/000 e smi, di aggiornamento delle previsioni in corso di attuazione.

In un'ottica di semplificazione amministrativa, con la presente relazione istruttoria la Città Metropolitana di Bologna intende fornire una valutazione unitaria in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nelle Varianti al PSC e al RUE, verificandone la congruenza generale con il Documento Preliminare, il recepimento delle considerazioni espresse attraverso i Contributi conoscitivi (Atti del Sindaco metropolitano n. 108 del 11/05/2016 e n. 125 del 25/05/2016) ed il successivo Accordo di Pianificazione sottoscritto con il Comune di Budrio (Atto del Sindaco metropolitano n. 163 del 13/07/2016), con particolare riferimento alla coerenza delle proposte con il sistema della pianificazione sovraordinata, a cui la pianificazione comunale dovrà necessariamente far riferimento.

Si sottolinea che l'Accordo di Pianificazione precedentemente richiamato riguarda sia la variante al PSC sul sistema insediativo, che la Variante specifica adottata ai sensi dell'art. 32 bis della LR n. 20/2000 e smi. Per entrambe, nel caso ricorrano gli estremi di cui all'art.32, c. 9 della L.R. 20/2000, non sarà necessario ricorrere all'Intesa da parte della Città metropolitana.

Si ricorda inoltre che, in merito alla Variante al POC, che costituisce un aggiornamento delle previsioni in corso di attuazione, la Città metropolitana ha già espresso le proprie valutazioni, non sollevando riserve, con Atto del Sindaco metropolitano n. 299 del 21.12.2016.

Relativamente alla valutazione ambientale, si evidenzia che in merito alla variante al RUE, il Comune di Budrio, in accordo con la Città metropolitana in qualità di Autorità competente, ha dichiarato nella citata Delibera, l'esenzione dalla procedura di Valutazione

ambientale ai sensi dell'art. 5 comma 5 della LR n. 20/2000 e smi. La Città metropolitana esprime pertanto in questa sede le proprie valutazioni in merito alla ValSAT delle due Varianti al PSC.

1.1. Contenuti delle proposte comunali

Le Varianti al PSC e al RUE relative alla revisione del sistema insediativo perseguono in modo sostanziale l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e della tutela del territorio agricolo, sia attraverso la notevole riduzione degli ambiti di nuovo insediamento e del conseguente dimensionamento del PSC vigente, sia attraverso alcune modifiche normative finalizzate a rafforzare gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale già presenti nel PSC. In particolare, la variante propone una disciplina degli insediamenti produttivi incongrui e degli insediamenti non agricoli IUC presenti in ambito rurale maggiormente coerente con gli obiettivi fissati dalla LR n. 20/2000 e smi per il territorio rurale.

La Variante specifica al PSC è finalizzata all'adeguamento, sia normativo che cartografico, dello strumento urbanistico alle disposizioni di cui agli art. 18-bis e 19 della LR n. 20/2000 e smi, in applicazione del principio di non duplicazione e di semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, pertanto non propone modifiche sostanziali alla disciplina normativa né alle strategie di pianificazione del PSC, ma soltanto una parziale revisione della struttura delle norme del PSC.

Riscontrando in linea generale il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione ed esprimendo apprezzamento per le scelte di pianificazione promosse dall'Amministrazione e per la loro efficace trasposizione tecnica negli strumenti urbanistici, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali, emerse dall'esame della documentazione relativa alle Varianti al PSC e al RUE.

2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP

2.1. Attuazione degli Accordi Territoriali (Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000)

Si chiede di specificare, nella parte normativa relativa alle disposizioni generali del PSC (art. 1.1, comma 7), che, in caso vengano inserite nel POC o nella variante al PSC previsioni che incidono in maniera sostanziale sui contenuti dell'Accordo Territoriale sottoscritto, dovrà essere valutata con la Città metropolitana e gli altri Comuni sottoscrittori, l'opportunità di una variazione dello stesso, frutto di una decisione condivisa.

Per quanto sopra esposto in merito all'**attuazione degli Accordi Territoriali** si esprime la seguente **RISERVA n. 1:**

Si chiede di modificare l'art. 1.1 comma 7, specificando la necessità di condividere con gli altri Enti sottoscrittori l'opportunità di una variazione dell'Accordo Territoriale sottoscritto, in caso di modifiche sostanziali.

2.2. Ambito produttivo APS.N1.1 (Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000, e RUE)

Per questo ambito produttivo di rilievo sovracomunale, attualmente interessato da un campo fotovoltaico ed oggetto di PUA in corso di attuazione, si condivide l'impostazione normativa di cui all'art. 4.27 del PSC, in particolare la volontà, esplicitata al comma 9, di non consentire modifiche sostanziali al PUA approvato comportanti realizzazione di nuovi edifici o impermeabilizzazioni. Richiamando gli obiettivi dichiarati dall'Amministrazione

Comunale nel Documento Preliminare e condivisi nell'Accordo di Pianificazione, si suggerisce di circoscrivere ulteriormente usi, indici e parametri dell'ambito, da ritenere validi nell'arco di validità del PUA, in caso di sue varianti. Si chiede inoltre di esplicitare nella norma del PSC che, alla scadenza dello strumento attuativo, dovranno essere individuati parametri urbanistici ed edilizi il più possibile coerenti con l'art 11.4 del PTCP, evitando utilizzazioni di uso produttivo ed ammettendo attività che non comportino la costruzione di edifici o ampie superfici pavimentate. Inoltre, vista la peculiarità dell'ambito APS.N1.1, si suggerisce di inserire una scheda di RUE che definisca nel dettaglio la disciplina urbanistica sopra delineata.

Per quanto sopra esposto in merito all'**Ambito produttivo APS.N1.1** si esprime la seguente **RISERVA n. 2:**

Si chiede di esplicitare che, alla scadenza dello strumento attuativo per l'ambito interessato da un campo fotovoltaico, dovranno essere individuati parametri urbanistici ed edilizi il più possibile coerenti con l'art. 11.4 del PTCP, evitando utilizzazioni di uso produttivo ed ammettendo attività che non comportino la costruzione di edifici o ampie superfici pavimentate.

2.3. Coordinamento dell'attuazione degli interventi negli ambiti ANS.C (Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000)

La variante prevede l'eliminazione dell'art. 4.25 del PSC relativo al coordinamento dell'attuazione degli interventi negli ambiti ANS.C attraverso il convenzionamento e la definizione in sede di POC della scheda di assetto urbanistico.

Pur condividendo la necessità di una semplificazione dell'impianto normativo del PSC, si ritiene opportuno continuare a prevedere la redazione in sede di POC di una scheda di assetto urbanistico complessivo, anche con un grado di dettaglio minore rispetto a quello previsto nel PSC vigente, che definisca però le principali infrastrutture e dotazioni degli ambiti ANS.C più complessi, in particolar modo per gli ambiti che saranno attuati per stralci funzionali.

Per quanto sopra esposto in merito al **Coordinamento dell'attuazione degli interventi negli ambiti ANS.C** si esprime la seguente **RISERVA n. 3:**

Si chiede di continuare a prevedere la redazione in sede di POC di una scheda di assetto urbanistico che definisca le principali infrastrutture e dotazioni per gli ambiti di nuovo insediamento ANS.C più complessi.

2.4. La ValSAT (Variante PSC, art. 32 della L.R. 20/2000)

Il Rapporto ambientale prende in esame i principali contenuti della Variante al PSC, esplicitando, all'interno delle schede analitiche degli ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione oggetto di modifica, gli impatti delle trasformazioni rispetto alle diverse tematiche di natura ambientale.

Condividendo in linea generale l'impostazione ed i contenuti del documento con riferimento alle nuove previsioni, si ritiene tuttavia opportuno integrare il Rapporto Ambientale prevedendo, per gli ambiti produttivi particolarmente critici una valutazione di merito da effettuare in sede attuativa rispetto alla modifica, introdotta all'art. 4.27 comma 3 del PSC, relativa alla possibilità di insediare funzioni residenziali all'interno dell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale APS.

Facendo seguito alle osservazioni espresse dagli Enti ambientali, infatti, pur nella consapevolezza che l'art. 4.4.2 del RUE circoscrive, dal punto di vista urbanistico, in modo efficace tale tipologia di intervento, si chiede di integrare la norma prevedendo

l'approfondimento su eventuali problemi di compatibilità, indicando che i progetti edilizi contengano un approfondimento specifico sulla matrice rumore e, se necessario, sulle emissioni, per una preventiva verifica della compatibilità dell'uso abitativo con il contesto industriale circostante.

Si chiede inoltre di specificare che il Piano di monitoraggio contenuto nella ValSAT del Psc previgente e gli indicatori in esso contenuti saranno presi a riferimento anche per la presente variante ordinaria al PSC.

Per quanto sopra esposto in merito alla **ValSAT** si esprime la seguente **RISERVA n. 4:**

Si chiede di integrare la ValSAT prevedendo, per gli ambiti produttivi particolarmente critici, una valutazione di merito da effettuare in sede attuativa rispetto alla possibilità di insediare funzioni residenziali e di integrare di conseguenza l'art. 4.4.2 del RUE prevedendo per i progetti edilizi un approfondimento specifico sulla matrice rumore e, se necessario, sulle emissioni. Si chiede inoltre di specificare che il Piano di monitoraggio contenuto nella ValSAT del Psc previgente e gli indicatori in esso contenuti saranno presi a riferimento anche per la presente variante ordinaria al PSC.

2.5. Attività di contoterzismo (variante al RUE)

Rispetto alla possibilità di intervento per attività di contoterzismo di cui all'4.7.9, c. 2, del RUE, si segnala che, ai sensi dell'art. 11.6 del PTCP, può considerarsi ammissibile l'ampliamento di attività preesistenti che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione e lo sviluppo del territorio rurale, previa la valutazione della dotazione minima di infrastrutture e servizi necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti.

Ricordando che l'insediamento di nuove attività dovrà essere localizzato negli ambiti produttivi, si segnala la necessità di mantenere contenute le capacità edificatorie ammesse, da rapportare eventualmente alla dimensione dell'attività insediata e alle condizioni di sostenibilità sopra richiamate.

Per quanto sopra esposto in merito **alle attività di contoterzismo** si esprime la seguente **RISERVA n. 5:**

Si chiede di ammettere, all'art. 4.7.2. del RUE, l'ampliamento esclusivamente delle attività preesistenti che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione e lo sviluppo del territorio rurale, previa la valutazione della dotazione minima di infrastrutture e servizi necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti, mantenendo contenute le capacità edificatorie ammesse.

2.6. Tavola e scheda dei vincoli (Variante PSC art. 32-bis della L.R. 20/2000)

Rilevando il generale recepimento delle indicazioni fornite in sede preliminare, si sottolinea la necessità di riportare all'interno della scheda dei vincoli il tema del controllo degli apporti d'acqua, indicando sia il PTCP (art. 4.8) che il PSAI quali fonti di tutela e specificando che il vincolo non è stato riportato cartograficamente, poiché esteso all'intero territorio comunale.

Si richiama inoltre integralmente quanto espresso dall'Autorità di Bacino in merito al corretto recepimento dei contenuti della Variante al PSAI/PGRA approvata di recente.

Per quanto sopra esposto in merito alla **Tavola e scheda dei vincoli** si esprime la seguente **RISERVA n. 6:**

Si chiede di riportare all'interno della scheda dei vincoli il tema del controllo degli apporti d'acqua, di cui all'art. art. 4.8 del PTCP.

2.7. La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE

Ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare le Varianti al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il Piano. A tale proposito, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione Comunale dovrà approvare contestualmente alle varianti al PSC ed al RUE.

Si richiama infine la necessità di garantire il necessario coordinamento del PSC e del RUE con i procedimenti ai sensi dell'art. A14 bis in corso.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Autorità di Bacino, Consorzio della Bonifica Renana, ATERSIR e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al PSC in esame, migliorativa rispetto al precedente Piano, in quanto riduce di molto le previsioni insediative produttive e residenziali, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere 26947/2016) ritiene la proposta di variante del tutto condivisibile in quanto la riduzione del consumo di suolo si traduce in una diminuzione degli impatti sul territorio. Rispetto alla possibilità di inserire residenze in aree produttive, seppure con precise

limitazioni, vanno tenuti presente i problemi di compatibilità che potrebbero emergere (riguardo a rumore ed emissioni); è quindi necessario che i progetti edilizi relativi siano corredati di un approfondimento specifico sulla matrice rumore e se necessario sulle emissioni, per una preventiva verifica della compatibilità dell'uso abitativo con il contesto industriale circostante.

ARPAE (parere Servizio Sistemi Ambientali, SINADOC p.11352/2016) valuta positivamente la variante in termini generali e rileva il recepimento delle condizioni richieste in sede di Conferenza all'interno della Valsat dei singoli ambiti. Rispetto all'ambito APS_N2.2 Cento Cento Ovest, chiede che gli stessi accorgimenti previsti per mitigare gli impatti sugli edifici residenziali lungo la via Cento siano estesi anche alle abitazioni adiacenti lungo le vie Banzi e Zenzalino sud.

Autorità di Bacino del Reno (pg. 27095/2016) chiede di modificare gli elaborati della Tavola e delle Schede dei vincoli, nonché le norme del RUE e del PSC (artt. 2.6 e 2.6-bis) con alcune specificazioni, anche in relazione alla recente approvazione della variante PAI/PGRA, Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino.

Consorzio della Bonifica Renana (parere pg. 26839/2016) osserva che la variante, riducendo il numero e l'estensione delle nuove aree urbanizzabili, rende meno opportune e vantaggiose le soluzioni di sistema, quali l'ampliamento di vasche già esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture di laminazione a servizio di più comparti, in luogo della soluzione per singoli ambiti, in applicazione del principio del controllo degli apporti d'acqua (art. 20 del PSAI). Invita quindi a valutare la soluzione economicamente ed idraulicamente più vantaggiosa.

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR (pg. 27097/2016) non ravvede criticità generali nella variante al PSC adottata, tuttavia, in relazione all'attuazione di alcuni ambiti previsti in agglomerati attualmente non adeguati dal punto di vista fognario-depurativo, ritiene indispensabile un'attività di coordinamento tra Comune e Gestore del servizio idrico integrato, affinché la realizzazione degli interventi di adeguamento abbia tempistiche coerenti con i nuovi insediamenti. In riferimento al tema delle acque meteoriche rammenta che nessuno degli interventi necessari potrà essere finanziato con oneri provenienti dalla tariffa del servizio idrico integrato e relativamente alla gestione delle reti fognarie bianche è necessario venga acquisito un parere preliminare del gestore del servizio idrico integrato in relazione alla eventuale successiva gestione delle vasche di laminazione.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. 27490/2016) esprime parere favorevole, riservandosi di valutare i singoli progetti secondo quanto disposto dalle norme del PSC.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 02/11/2016 al 02/01/2017, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n.

17272/2016, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 6512 del 1.02.2017, la “proposta di Parere motivato”, allegata alla presente Relazione istruttoria.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulle varianti al PSC ai sensi dell'art. 32 e 32 bis della LR n. 20/2000 e smi, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico istruttore
Ing. Mariagrazia Ricci



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 17272/2016

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 e 32bis della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di BUDRIO con delibera del Consiglio Comunale n. 52 e n. 53 del 12.10.2016, relativa alla revisione del sistema insediativo.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Budrio (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- In data 18/03/2016, con comunicazione in atti al PGBO/2016/4905, il Comune di Budrio ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC);
- in data 28/10/2016 il Comune di BUDRIO ha comunicato l'adozione di Tavola dei Vincoli e Varianti al PSC, RUE (M10), al POC (M3) di revisione del sistema insediativo ai sensi degli articoli 32, 32bis, 33, 34 L.R. 20/2000, con comunicazione in atti al PGBO/2016/23973;
- in data 30/11/2017 la Città metropolitana, con comunicazione in atti al PGBO_2016_22739, ha richiesto al Comune di Budrio documentazione integrativa e pareri pervenuti dagli Enti, specificando che le riserve sulla Variante al RUE verranno espresse contestualmente a quelle sulla Variante al PSC;
- in data 3/1/2017 il comune di Budrio, con comunicazione in atti al PGBO/2017/117, ha comunicato la conclusione del periodo di deposito e ha richiesto alla Città metropolitana la formulazione delle riserve e delle valutazioni di competenza;
- in data 17 gennaio 2017, con comunicazioni in atti al PGBO/2017/899, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 1 febbraio 2017, relativamente alla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) di revisione del sistema insediativo, adottata dal Comune di Budrio ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 con DCC n. 53/2016;
- in data 26 gennaio 2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/1797, la Città metropolitana ha informato Arpae SAC che, con decorrenza dei termini dal 3 gennaio 2017, si è avviato il procedimento di formulazione di riserve in merito alla Tavola dei Vincoli e Varianti al PSC, RUE (M10), al POC (M3) di revisione del sistema insediativo ai sensi degli articoli 32, 32bis, 33, 34 L.R. 20/2000, la cui conclusione è prevista entro il 4 marzo 2017;



- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi degli articoli 32, 32bis, 33, 34 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VAS, VIA, AIA ED AUA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N.13 DEL 2005. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PGBO/2017/117);
 - **Atersir** (parere allegato al PGBO/2017/117);
 - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 22/12/2016 allegato al PGBO/2017/117);
 - **Soprintendenza archeologia** (parere del 29/12/2016 allegato al PGBO/2017/117);
 - **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PGBO/2017/117);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 20/12/2016 allegato al PGBO/2017/117)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali delle Varianti al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottate ai sensi dell'art. 32 e 32bis della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di BUDRIO con delibera del Consiglio Comunale n. 52 e n. 53 del 12.10.2016, relativa alla revisione del sistema insediativo.



SINTESI DEI DOCUMENTI

OGGETTO della Variante

La Variante oggetto della presente Relazione Istruttoria si compone di:

- modifiche comportanti la riduzione delle aree urbanizzabili destinate a nuovi insediamenti residenziali introdotti dal PSC/2010 (VARIANTE A1);
- modifiche riguardanti i nuovi insediamenti residenziali previsti dal previgente PRG '97 e confermati dal PSC, oggetto di PUA convenzionati non ancora attuati, e altre modifiche minori (VARIANTE A2);
- modifiche comportanti la riduzione delle aree urbanizzabili destinate a nuovi insediamenti produttivi sovracomunali (VARIANTE A3).
- modifiche comportanti la revisione della Tavola dei Vincoli e relative schede

VARIANTE A1

La Variante consiste nella revisione delle aree destinate dal PSC/2010 a nuovi insediamenti residenziali, alla luce dei nuovi scenari demografici prospettati per il 2030, che stimano un fabbisogno teorico di nuovi alloggi di circa 2520 unità.

A fronte di questo fabbisogno le previsioni del PSC/2010, pur prospettate per la data ravvicinata del 2020, risultano eccessive (3095 alloggi) e quindi da ridimensionare.

Il ridimensionamento viene previsto nel rispetto del criterio di confermare tutte le proposte progettuali del piano urbanistico vigente che concorrono alla qualità del tessuto urbano (del capoluogo e dei centri abitati delle frazioni) attraverso interventi di completamento, riqualificazione, rigenerazione, riuso.

Conseguentemente alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente non utilizzato e degli interventi di nuovo insediamento confermati o previsti ex novo dal PSC/2010 vengono riconfermati come interventi rispondenti al criterio sopra detto:

- a) il riuso di parte del patrimonio edilizio non utilizzato, quantificato in 150 alloggi;
- b) gli interventi di completamento entro gli ambiti consolidati (AUC), quantificati dal PSC in 155 alloggi teorici;
- c) gli interventi inseriti in PUA previsti dal PRG'97. I PUA riguardano ambiti da riqualificare (ambiti AR.D1 e AR.D3 – nel capoluogo) e ambiti di nuovo insediamento (ANS.A.12, ANS.A.18, ANS.A.19, ANS.A.20-21 - nel capoluogo; ANS.A.2, ANS.A.3, ANS.A.4, ANS.A.16 - a Mezzolara; ANS.A.14, - a Prunaro; ANS.A.7 – a Vedrana). L'offerta abitativa di questi PUA ("offerta abitativa residua" del PRG '97) è di circa 1600 alloggi teorici (approssimativamente: 100 alloggi negli ambiti da riqualificare e 1500 negli ambiti di nuovo insediamento). La ricognizione dei PUA ha consentito di verificarne le effettive potenzialità edificatorie e le criticità ostative alla realizzazione; con la variante A2 è stata in parte rivista la disciplina normativa consentendo l'eventuale revisione delle convenzioni in atto;



- d) gli interventi introdotti dal PSC/2010 che interessano parti del tessuto urbano esistente qualificate come ambiti da riqualificare (AR.A.1 a Mezzolara; AR.B1 e AR.B.2 nel capoluogo; AR.C.1 a Bagnarola). Con la variante viene ampliata l'area dell'ambito AR.B.2 con l'inclusione di un'area precedentemente interessata da vivaio (spostato in area agricola). Complessivamente negli ambiti da riqualificare sono realizzabili circa 150 alloggi teorici;
- e) gli interventi introdotti dal PSC/2010 in ambiti di nuovo insediamento ubicati all'interno dei centri abitati e/o già inseriti in POC (2 ambiti nel capoluogo -ANS.C.1 e ANS.C.8-, 1 a Dugliolo - ANS.C.7- e 1 a Mezzolara -ANS.C.9). La verifica delle potenzialità insediative si coordina con una revisione delle norme che – ferma restando la discrezionalità previsionale del POC per i singoli ambiti – stabilisce che la Su complessiva degli ambiti del capoluogo non superi l'Ut di 0,22 mq/mq e la Su complessiva degli ambiti delle frazioni non superi l'Ut di 0,18 mq/mq. In questi ambiti ANS.C riconfermati sono realizzabili complessivamente 164 alloggi teorici.

Gli interventi elencati alle precedenti lettere a)...e) sono quindi gli interventi già previsti dal PSC/2010 che vengono riconfermati in quanto comportanti processi di recupero edilizio, di riqualificazione urbana o di completamento del tessuto urbano esistente, e/o interessati da processi attuativi già avviati (PUA già convenzionati, inserimento in POC). Complessivamente questi interventi forniscono circa 2220 alloggi teorici (dei quali 1600 sono l'offerta residua del PRG'97).

Rispetto agli interventi sopra elencati, il Documento di Valsat prende in esame solo quelli riferiti agli ambiti **ANS.A.3 e AR.B.2**

Per quanto riguarda l'ambito **ANS.A.3** (ambito di nuovo insediamento con PUA vigente di ha 0,89), che viene spostato in adiacenza all'ambito ANS.A.2, lo spostamento ha la finalità di restituire all'uso agricolo l'area classificata ANS.A.3 dal PSC 2010, storicamente adiacente al complesso di valore storico testimoniale destinato a servizi agricoli dell'azienda Benni.

Il Documento di Valsat non rileva ricadute della Variante sulle matrici Acqua, Aria, Suolo, Rumore, mentre relativamente alla matrice Patrimonio culturale sottolinea che l'area restituita all'uso agricolo costituisce il canale agricolo storicamente rapportato all'ex centro aziendale Benni, caratterizzato da valore storico-testimoniale e che la restituzione all'uso agricolo mantiene la leggibilità dell'identità dell'ex centro aziendale.

Per quanto riguarda invece l'Elettromagnetismo, il Documento di Valsat rileva che l'area nella quale viene spostato l'ambito ANS.A.3 è parzialmente interessata da una linea elettrica di media tensione aerea, per la quale va verificata la fascia di rispetto ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003 e che la progettazione dovrà prevedere l'interramento della linea elettrica o altra soluzione per rientrare nei parametri di qualità.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, il Documento di Valsat indica che l'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) e che per le disposizioni di tutela si dovrà fare riferimento all'art. 2.6 delle norme del PSC.

Per quanto riguarda l'ambito **AR.B.2** "ex Magazzini Federconsorzi", con la Variante viene ampliato con l'adiacente area interessata da Flora 2000, azienda vivaistica (classificata fra gli Ambiti specializzati per attività Produttive di rilievo comunale Consolidati) della quale è stato previsto il trasferimento in area agricola. L'ambito risultante, unitamente all'adiacente ambito AR.D.3 (ambito di riqualificazione previsto dal PRG previgente e confermato dal PSC), può configurarsi – attraverso un intervento organico di ristrutturazione urbanistica – come la "porta Sud" del capoluogo sia per le



provenienze dalla via Zenzalino sud sia per le provenienze da Castenaso/Fiesso – via del Moro (in questo tratto immediatamente raccordato alla stazione).

La Variante non modifica le disposizioni normative del PSC vigente (“è ammessa la demolizione e ricostruzione di tutti i corpi di fabbrica con SU=Sue esistente demolita. Il POC può prevedere ulteriori diritti edificatori pubblici, nel rispetto di un indice massimo UT pari a 0,3).

L’inserimento nell’ambito AR.B.2 dell’area Flora 2000 non comporta aumento della SU attualmente edificata/consentita dalle norme vigenti e non comporta incremento significativo di Su residenziale. La riqualificazione di tale ambito risponde all’obiettivo generale di riqualificare l’esistente e di ridurre il consumo di suolo.

In riferimento a questa modifica il Documento di Valsat indica che:

- La presenza di un ambito di riqualificazione per usi residenziali in sostituzione di preesistenti attività produttive (magazzini federconsorzi e vivaio) riduce i potenziali impatti sulle acque superficiali e profonde nonché le emissioni inquinanti in atmosfera; inoltre la trasformazione di aree produttive prevalentemente impermeabilizzate (Federconsorzi) in aree subordinate a precise disposizioni relative alla percentuale di terreno permeabile riduce l’impatto sulle funzioni ecologiche del suolo;
- L’ambito non ricade nelle “zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura” (PTA e PTCP). Tutto il territorio è comunque soggetto alle misure per la tutela della qualità delle acque sotterranee (la relazione geologica del PSC rileva la concentrazione di contaminazioni di origine antropica in corrispondenza ai centri urbani/industriali) L’area è già urbanizzata e quindi mediante la riqualificazione è possibile effettuare un controllo ed eventuale miglioramento della situazione attuale;
- Il complesso delle prescrizioni del PSC riducono (o in prospettiva azzerano) le emissioni in atmosfera;
- E’ richiesta una verifica dello stato dei suoli. Le norme del PSC (art. 4.19) pongono la prescrizione di una superficie permeabile minima pari al 20%. Per l’area in oggetto si prevede di aumentare sia la superficie permeabile che le superfici dedicate a spazi pubblici all’aperto per equilibrare la dotazione dell’area a sud della ferrovia;
- L’ambito rientra nelle “Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)”. L’art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Dati gli interventi del PSC/2010 che vengono riconfermati, per il soddisfacimento del fabbisogno al 2030 (2520 alloggi) risultano necessari 300 alloggi aggiuntivi.

Per questa quota di alloggi viene utilizzata parte delle aree di nuovo insediamento (ANS.C) previste dal PSC 2010 all’esterno del capoluogo. In queste aree, distinte dal PSC 2010 in 5 ambiti (**ANS.C.2, ANS.C.3, ANS.C.4, ANS.C.5, ANS.C.6**), è stata dimensionata la superficie territoriale necessaria per la realizzazione di circa 300 alloggi di minor impatto volumetrico ai margini dell’abitato (mediamente $Ut=0,16$ mq/mq4). Sono risultati necessari ha 15,12, corrispondenti al 15% della superficie territoriale dei 5 ambiti. A ciascun ambito viene applicata la stessa riduzione percentuale dell’area e quindi dei diritti edificatori e, nei limiti della discrezionalità previsionale del POC, dell’edificabilità potenziale, in ragione dell’obiettivo programmatico di evitare disparità di trattamento nei riguardi degli originari comparti.



Le aree di nuovo insediamento esterne al capoluogo previste dal PSC 2010 vengono pertanto ridimensionate da **ha 100,82** a **ha 15,12**; le aree sottratte agli ambiti ANS.C ammontano a ha 85,70.

Di questi 85,7 ettari una parte viene attribuita a parchi o giardini esistenti (e quindi classificata AUC), una parte viene classificata come dotazione territoriale (classificata AUC) o verde stradale e la parte più consistente – di 82,37 ettari – viene riattribuita all’ambito agricolo.

Il Documento di Valsat prende in esame gli effetti della Variante su questi 5 ambiti e indica che la riduzione del carico insediativo previsto e della quantità di aree interessate dagli insediamenti riducono in misura significativa i potenziali impatti sulle matrici Aria, Acqua, Suolo e Patrimonio culturale.

In riferimento alle altre matrici rileva inoltre che:

Ambito ANS.C.2:

A est dell’ambito è presente la SP 6 (nuova Zenzalino) – a distanza di circa 70 m dall’ambito – che può indurre superamento dei limiti della classe acustica delle aree residenziali. L’art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.’97

L’area è interessata da una linea elettrica di media tensione aerea, per la quale va verificata la fascia di rispetto ai fini del rispetto dell’obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003. Il PSC (art. 3.9) e il RUE (art. 3.6.2) danno disposizioni per la fascia di rispetto.

L’area è in piccola parte interessata da un gasdotto, per il quale è individuata la fascia di rispetto in conformità al DM 24.11.84. Il PSC (art. 3.13) e il RUE (art. 3.6.3) danno disposizioni per la fascia di rispetto

L’ambito rientra nelle “Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)”. L’art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Ambito ANS.C.3:

A nord dell’ambito (a distanza di circa 200 m) la Trasversale di Pianura può indurre superamento dei limiti della classe acustica delle aree residenziali.

A ovest l’ambito ha come confine il tracciato della ferrovia Bo-Portomaggiore, per la quale va osservato l’obbligo dei rispetti prescritti dal DPR 753/’80 (carta vincoli) e della quale va verificato il potenziale impatto acustico. L’art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.’97. Le fasce di rispetto ferroviario sono normate dall’art. 3.8 del PSC e dall’art. 3.5.2 del RUE.

Ambito ANS.C.4:

L’area è lambita da una linea elettrica di media tensione interrata, per la quale va verificata la fascia di rispetto (ente gestore) ai fini del rispetto dell’obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003. Il PSC (art. 3.9) e il RUE (art. 3.6.2) danno disposizioni per la fascia di rispetto.

L’ambito rientra nelle “Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)”. L’art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Ambito ANS.C.5:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



L'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)". L'art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Ambito ANS.C.6:

L'ambito è interessato, sul confine ovest, dalla nuova strada prevista dal PSC rientrante nella rete urbana principale (tangenziale ovest - strada di tipo D del codice della strada) la cui fascia di pertinenza acustica (DGR 2053/2001) interessa per una profondità di 50 m il lato ovest dell'ambito. Per una fascia di profondità di 100 m vanno osservate le disposizioni del DPR 142/2004 che specifica i limiti di immissione (meno restrittivi del DPCM del 14. 11.'97). L'art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.'97 come integrato dal DPR 142/2004.

VARIANTE A2

La VARIANTE A2, per la parte relativa ai nuovi insediamenti residenziali previsti dal PRG '97 e confermati dal PSC/2010, è parte necessaria e complementare della VARIANTE A1, in quanto ai fini della verifica e modifica del dimensionamento del PSC è stato necessario valutare l'effettivo contributo al dimensionamento di piano dei PUA convenzionati (introdotti nel '97) vigenti al momento dell'adozione del PSC/2010, e oggi non ancora attuati, riguardanti aree di nuovo insediamento (ambiti ANS.A) e ambiti da riqualificare (ambiti AR.D).

La Variante prevede con specifica modifica normativa che le convenzioni in atto possano essere riviste nel rispetto delle seguenti condizioni:

- nei PUA degli ambiti ANS.A (di nuovo insediamento):
 - gli indici di utilizzazione territoriale massimi sono: $U_t = 0,22$ mq/mq per i PUA del capoluogo; $U_t = 0,18$ mq/mq per i PUA inseriti nelle frazioni; gli usi devono rientrare nel quadro degli usi residenziali e/o compatibili con la residenza;
 - la cessione gratuita al Comune delle aree per le dotazioni dei cui all'art. A-26 della LR 20/2000 va effettuata in conformità a quanto previsto dalla legge regionale e secondo le specificazioni del RUE (ogni 100 mq di Su: 90 mq di verde pubblico e 20 mq per parcheggi pubblici, oltre alla rete dei percorsi viabilistici e ciclopeditoni); vanno inoltre rispettati i requisiti relativi alle prestazioni ambientali disposti dal Comune (PAES; PSC) e dalla legislazione vigente;
 - le quote di ERS non possono essere inferiori a quelle previste nelle convenzioni originarie.
- nei PUA degli ambiti AR.D (di riqualificazione):
 - vanno sostanzialmente mantenuti la capacità insediativa e le quote di ERS previste nelle convenzioni originarie; gli usi devono rientrare nel quadro degli usi residenziali e/o compatibili con la residenza;
 - la cessione gratuita al Comune delle aree per le dotazioni dei cui all'art. A-26 della LR 20/2000 va effettuata in conformità a quanto previsto dalla legge regionale e secondo le specificazioni del PSC/RUE (ogni 100 mq di Su: 90 mq di verde pubblico e 20 mq per parcheggi pubblici, oltre alla rete dei percorsi viabilistici e ciclopeditoni);



- vanno inoltre rispettati i requisiti relativi alle *prestazioni ambientali disposti dal Comune (PAES; PSC) e dalla legislazione vigente*;

Alla modifica normativa che consente la possibilità di rivedere le convenzioni in atto per gli ambiti ANS.A e AR.D non ancora attuati, si uniscono modifiche cartografiche connesse alla ricognizione di incongruenze in alcuni ambiti ANS.A di Mezzolara.

VARIANTE A3 - Località Budrio

La VARIANTE A3 ha origine dalla presa d'atto (Deliberazione CC n.72 del 30.11.2015 e DPGR n.16 del 08.02.2016) della decadenza dell'accordo di programma "Delocalizzazione dell'impianto RAI WAY OM e della PIZZOLI SPA di Budrio e per lo sviluppo dell'ambito produttivo e commerciale sovracomunale di Cento con interventi connessi alla sostenibilità territoriale ambientale ed energetica" e delle determinazioni conseguenti.

L'accordo di programma riguardava l'ambito qualificato come APS.N1.4, ubicato a ovest della via Zenzalino Sud; per il PSC alla realizzazione dell'ambito APS.N1.4 avrebbe fatto seguito una seconda fase con la realizzazione degli ambiti classificati APS.N2.2A/B/C, ubicati in parte a est e in parte a ovest della via Zenzalino Sud.

Con la decadenza dell'accordo di programma vengono stralciati gli ambiti APS.N1.4 e APS.N2.2A/B/C (complessivamente circa 71 ettari).

A seguito della Variante, gli ambiti produttivi APS.N1.4 e APS.N2.2A/B/C previsti dal PSC 2010, in parte a ovest e in parte a est della via Zenzalino sud, sono sostituiti dall'ambito APS.N2.2, a ovest di detta strada. L'area interessata passa da ha 71 a ha 31; i restanti ha 39 vengono classificati come ambiti agricoli periurbani (AAP) o ambiti agricoli di valore paesaggistico (AVP).

Contestualmente è eliminata l'arteria stradale prevista dal PSC 2010 parallela a ovest della via Zenzalino sud, innestata nella rotatoria sud (raccordo via Zenzalino sud/SP6), che nella modificata situazione avrebbe interessato in gran parte territorio agricolo.

L'ubicazione dell'ambito modificato ha privilegiato l'area antistante l'ambito produttivo consolidato (ubicato a est della via Zenzalino) e ha confermato l'uso agricolo delle aree a sud dell'abitato di Cento.

Il Documento di Valsat indica che, a seguito della Variante, la riduzione della quantità di aree interessate dagli insediamenti riduce i potenziali impatti sulle matrici Acqua, Aria, Suolo, Patrimonio Culturale.

Indica inoltre che:

- Dal punto di vista del rumore l'ambito può essere classificato di classe IV. L'ubicazione dell'ambito, in adiacenza ad una zona produttiva e a territori agricoli, non genera in teoria situazioni di conflitto acustico. Per la L.447/95 per i nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e servizi commerciali polifunzionali è richiesta la documentazione di impatto acustico. L'ubicazione dell'ambito, in prevalenza adiacente ad una zona produttiva e a territori agricoli, non genera in teoria situazioni di conflitto acustico. L'estremità meridionale dell'ambito risulta contiguo all'abitato di Cento (dal quale lo separa la



via Zenzalino sud). Le potenziali criticità (rumore e aria) vanno evitate a monte, nella fase di progettazione, attraverso un assetto distributivo degli usi e delle dotazioni (in particolare aree verdi) che configurino un assetto ottimale per l'abitato residenziale. L'art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.'97 come integrato dal DPR 142/2004. La scheda progettuale relativa all'ambito prescrive che nella parte dell'ambito contigua all'abitato di Cento gli usi e le sistemazioni non comportino impatti negativi sul tessuto residenziale e siano definiti con criteri tali da configurarsi come dotazioni utili anche all'abitato.

- L'area è parzialmente interessata da una linea elettrica di media tensione aerea, per la quale va verificata la fascia di rispetto (ente gestore) ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003. Il PSC (art. 3.9) e il RUE (art. 3.6.2) danno disposizioni per la fascia di rispetto.
- L'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)". L'art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Vengono riconfermati gli ambiti produttivi sovracomunali consolidati (APS.E) e quelli di nuovo insediamento con PUA in corso di attuazione (APS.N1); viene riconfermato l'ambito di nuovo insediamento adiacente agli ambiti consolidati (APS.N2.1 di circa ha 9,9); per tali ambiti viene riconfermata la disciplina del PSC 2010. Per l'ambito APS.N1.1 interessato da campo fotovoltaico viene specificato che, alla cessazione dell'attività in essere, il PUA vigente potrà essere modificato (attraverso inserimento in POC) nel rispetto della prescrizione che non vengano previste impermeabilizzazioni o realizzazione di nuovi edifici.

La variante introduce negli ambiti produttivi sovracomunali APS la possibilità di insediamento di funzioni residenziali strettamente funzionali alla gestione delle attività insediate (art. 4.27 comma 3).

OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PGB0/2017/117), che esprime parere positivo, specificando che, per quanto riguarda l'ambito APS.N2.2 A/B, gli accorgimenti che le Norme prescrivono per evitare impatti (rumore e qualità dell'aria) indotti dall'ambito in corrispondenza degli edifici residenziali di Cento e per evitare impatti negativi sul tessuto residenziale devono venire applicati anche nei confronti delle abitazioni lungo via Banzi e al civico n. 57 di via Zenzalino sud.
- **Atersir** (parere allegato al PGB0/2017/117), che non ravvede criticità generali nella variante al PSC adottata, tuttavia, in relazione all'attuazione di alcuni ambiti previsti in agglomerati attualmente non adeguati dal punto di vista fognario-depurativo, ritiene indispensabile un'attività di coordinamento tra Comune e Gestore del servizio idrico integrato (HERA S.p.A.) affinché la realizzazione degli interventi di adeguamento abbia, per quanto possibile, tempistiche coerenti con i nuovi insediamenti. In riferimento al tema delle acque meteoriche rammenta che nessuno degli interventi eventualmente necessari potrà essere finanziato con



oneri provenienti dalla tariffa del servizio idrico integrato e relativamente alla gestione delle reti fognarie bianche e dei relativi dispositivi accessori è necessario venga acquisito un parere preliminare del gestore del servizio idrico integrato in relazione alla eventuale successiva gestione delle vasche di laminazione.

- **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 22/12/2016 allegato al PGB0/2017/117) che apprezza il recepimento del rimando alle norme della pianificazione di bacino (ad eccezione dell'art.20 relativo al controllo degli apporti d'acqua). Tuttavia, per agevolare coloro che dovranno rapportarsi con le norme di altri livelli di pianificazione, anche in relazione alla recente approvazione della variante PAI/PGRA, chiede di modificare l'elaborato denominato Schede_vincoli utilizzando l'esatta terminologia nelle diciture, secondo le indicazioni puntualmente dettagliate nel parere stesso.

Propone inoltre:

- di aggiungere all'art. Art. 4.31 Prestazioni ambientali degli insediamenti un comma 17 o un comma 5 bis che faccia riferimento al comma 1 lettera b dell'art. 28 della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino come indicativamente di seguito proposto:

“Ciascun intervento deve assicurare la congruenza con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte”
- di integrare RUE_Norme_revisioni con un ulteriore comma che faccia riferimento al comma 1 lettera c dell'art. 28 della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino come indicativamente di seguito riportato Ciascun intervento deve consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.
- **Soprintendenza archeologia** (parere del 29/12/2016 allegato al PGB0/2017/117) che esprime parere favorevole, riservandosi di valutare i singoli progetti e di formulare distinti e specifici pareri di competenza per tutte le opere edilizie previste dalla pianificazione urbanistica comunale, secondo le modalità previste dalle Norme Attuative del PSC.
- **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PGB0/2017/117) che esprime valutazione positiva, con una osservazione relativa alla modifica apportata all'art. 4.4.2 delle Norme del PSC, che prevede la possibilità di inserire residenze in aree produttive, seppure con precise limitazioni. Pur comprendendo le motivazioni di tale scelta e condividendo le limitazioni indicate, AUSL sottolinea che vanno tenuti presente i problemi di compatibilità che potrebbero comunque emergere (in particolare riguardo a rumore ed emissioni); è quindi necessario che a tutela delle residenze, i progetti edilizi relativi siano corredati di un approfondimento specifico in particolare sulla matrice rumore e se necessario sulle emissioni, per una preventiva verifica della compatibilità dell'uso abitativo con il contesto industriale circostante.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 20/12/2016 Allegato al PGB0/2017/117), che suggerisce di valutare economicamente ed idraulicamente quando sia conveniente realizzare “sistemi di raccolta unitari a servizio di più ambiti” o in alternativa, applicare e risolvere le problematiche relative all'“invarianza idraulica” nell'ambito di ciascun comparto



urbanistico e ricorda che nelle successive fasi di pianificazione per ogni singolo ambito, dovrà essere fatta richiesta di parere al Consorzio, che valuterà le soluzioni di laminazione proposte dai progettisti.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Si valuta positivamente l'impostazione di fondo della Variante finalizzata alla riduzione del consumo di suolo, che privilegia il riuso e la concentrazione di funzioni, riducendo in maniera significativa le previsioni di nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi, a fronte della rivalutazione del fabbisogno.

A questo riguardo si auspica che la possibilità di revisione dei PUA convenzionati, introdotti nel '97 e vigenti al momento dell'adozione del PSC/2010, non comporti una eccessiva densificazione del tessuto urbano consolidato.

Come già indicato nel Documento di Valsat, l'ubicazione dell'ambito APS.N2.2, che risulta in parte contiguo all'abitato di Cento (dal quale lo separa la via Zenzalino sud) può indurre potenziali criticità (rumore e aria) che vanno evitate a monte, nella fase di progettazione, attraverso un assetto distributivo degli usi e delle dotazioni (in particolare aree verdi) che configurino un assetto ottimale per l'abitato residenziale.

Sono pervenute al Comune di Budrio 40 osservazioni da privati cittadini, generalmente non rilevanti per le valutazioni ambientali. Si prende spunto dall'osservazione N. 29 (richiesta di ripristino pista ciclabile) per ribadire l'opportunità di prestare particolare cura al completamento dei collegamenti ciclabili.

Nella documentazione della Variante al PSC non è presente un Piano di Monitoraggio. Si ritiene che l'inserimento di un opportuno Piano di Monitoraggio potrebbe rendere evidenti i vantaggi legati alla riduzione del consumo di suolo.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)

Prot. n. 1679 del 12 gennaio 2017 – fasc. 8.2.2.6/6/2016



Bologna li, 12 gennaio 2017

**Alla Responsabile del
Procedimento Amministrativo
Servizio Pianificazione Urbanistica
della Città metropolitana di Bologna**

Oggetto: Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), adottati dal Comune di Budrio con delibere del Consiglio Comunale n. 53 e 54 del 12/10/2016.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 70557 del 15/12/2016) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Edilizio Urbano del Comune di Budrio. Il Comune di Budrio risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In relazione ai documenti predisposti e trasmessi dal comune, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni:

I temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si sono evidenziate le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

Dall'esame della relazione geologica e delle varie tavole presentate (redatte dal Dott. Samuel Sangiorgi), rispetto alla Tavola 2C del PTCP emerge una sostanziale coerenza, in relazione alla distinzione delle aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico. Si rileva solamente che nella documentazione presentata manca la Carta Geologica e Tecnica, come previsto dal DGR 2193/2015; tale carta anche se non sostanziale per l'espressione del presente parere, dovrà in ogni modo essere realizzata e prodotta a questo ufficio per una sua verifica di controllo.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismica emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti per il PSC rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal DGR 2193 del 2015.

In fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare sinteticamente quanto segue:

- 1) la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.
- 2) la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA_0) e di intensità di Housner (SI/SI_0).

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento, o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione I_L in funzione del Fattore di sicurezza F_L , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Il PSC del Comune di Budrio dovrà adottare le Norme in materia Sismica a corredo del presente strumento urbanistico.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, **dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.**

FIRMATO:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di Modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione dei Comuni Valle del Savio n. 40 del 21/12/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Verghereto.

La modifica al RUE è in vigore dal 22/2/2017.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune di Verghereto e dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e può essere consultato liberamente nei seguenti orari: il lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, Via Verdi 4 San Piero in Bagno dalle ore 8.00 alle ore 13.00, il martedì ed il giovedì, presso la sede del Comune di Verghereto, Via Caduti D'Ungheria n.11 Capoluogo Verghereto dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pierangela Zizzi

COMUNE DI ALFONSINE (RAVENNA)

COMUNICATO

Ampliamento civico cimitero comunale - Avviso di deposito progetto definitivo-esecutivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità - a norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37

Premesso che in data 16/11/2016 è stato pubblicato in G.U. il Piano Operativo Comunale, BURERT n. 344 parte seconda, comportante l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere

si avvisa che è depositato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P) del Comune di Alfonsine, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo-esecutivo relativo ai lavori di "Ampliamento cimitero comunale - I stralcio. Comune di Alfonsine", conforme allo strumento urbanistico di cui sopra;

- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

Si avvisa inoltre che:

- Il presente avviso ha valore di comunicazione generale dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo-esecutivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;

- l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata, ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo-esecutivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito: gli stessi potranno prenderne visione nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare

osservazioni al Comune di Alfonsine, autorità competente alla approvazione del progetto definitivo-esecutivo;

- nei 20 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, potranno formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- in sede di approvazione del progetto definitivo-esecutivo, il Comune di Alfonsine procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere nonché del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è l'Ing. Valeria Galanti, Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e patrimonio del Comune di Alfonsine;

Dell'avvenuto deposito del progetto definitivo-esecutivo è dato avviso contestualmente sul quotidiano a diffusione locale "Il Resto del Carlino"

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Valeria Galanti

COMUNE DI BARDI (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 19 NOVEMBRE 2016 N. 34

Approvazione variante n. 1 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 33 comma 1, della L.R. 20/2000 la Variante 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.);

2) di dare atto che:

- copia integrale delle Norme di R.U.E., nella forma di Testo coordinato, sarà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e sarà depositato presso il Comune per la libera consultazione,

- dell'approvazione ne sarà data notizia, a cura dell'Amministrazione Comunale con Avviso pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune nelle forme e nei modi previsti all'art. 56 della L.R. 15/2013;

- La Variante 1 al R.U.E. entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'Avviso di approvazione ai sensi del comma 3 dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000;

3) di dare mandato al Responsabile dell'Area Tecnica di provvedere agli adempimenti conseguenti all'approvazione del R.U.E.

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 78 del 15/12/2016 è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro (FC) con la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. 20/2000.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Edilizia Privata, Piazza della Libertà n.1, Bertinoro e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì dalle 9.30 alle 13.30 e giovedì dalle 14.30 alle 16.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tecla Mambelli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. Pg.n 407613/2016

Con deliberazione Pg.n. 407613/2016 adottata dalla Giunta nella seduta del 13/12/2016 Progr. n. 349/2016 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

viottolo tra Via Andrea Costa e Via Pietro Busacchi (presso Coop di Piazza della Pace)

Via dei Lapidari civ. 18/ 3° - 4° - 5°

Piazzale Camillo Baldi

Via Giorgio Bassani

Via Delfino Insolera

Via Greta Garbo

Via John Cage

Via Cesare Masina

Via dei Mille civ.11/2 - 17

- di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via della Barca civ. 48-50 angolo Via Alceste De Ambris area parcheggio

Via della Barca civ. 44-46 Area di parcheggio

Via Andrea da Formigine 3 - Area accesso, parcheggio e marciapiedi

n. 5 BIS Via Andrea da Formigine - Area parcheggio tra civ. 3 e via Filippo Terzi

Via Ferrarese civ. 156/4-5-6-7-8 area accesso, parcheggio, percorso pedonale marciapiede

Via Guido Gozzano

Via Normandia civ. 2-4 - Area di sosta e accessi ai "cortili" dei fabbricati civ. 2-4 e 6-10

Via XXI Aprile area del marciapiede antistante civ. 12/2- 14

Via Ferrarese civ. 219/9

Via Valerio Zurlini (tratti ad uso pubblico posti alle intersezioni con Via John Cage. Aree evidenziate con colore rosa nella planimetria di riferimento)

Via Piero Gobetti

- di procedere alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via della Certosa civ. 49

Via di San Tommaso del Mercato.

IL SINDACO

Virginio Merola

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione P.U.A. agricolo "Azienda Agricola Davide Ceinar"

Il Responsabile del Settore Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Cadelbosco Sopra, visto l'art. 11 della L. 241/90 e l'art. 35 della L.R. 20/00, avvisa che con atto della Giunta Comunale n. 5 del 27 gennaio 2017 è stato approvato il piano particolareggiato di cui all'oggetto.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica e Sportello unico edilizia - in libera visione ed è visionabile sul sito web istituzionale (art. 55 della L.R. 15/2013):// www.comune.cadelbosco-di-sopra.re.it per quindici giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Corrado Iemmi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di accordo ex art. 18 L.R. Emilia-Romagna 24 marzo 2000,n.20 in variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), per la realizzazione in Via G.Leopardi di Carpaneto Piacentino di un nuovo edificio di interesse collettivo da destinare a sede della Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 9 febbraio 2017 è stato adottato l'accordo di programma ex art. 18 della Legge Regione Emilia-Romagna, n. 20/2000 e ss. mm ed ii., in variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Carpaneto Piacentino, per la realizzazione in via G. Leopardi di un nuovo edificio di interesse collettivo da destinare a sede della Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso.

La variante al RUE è depositata per 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Urbanistica-Edilizia-Territorio e Ambiente del Comune di Carpaneto Piacentino e può essere consultata liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30, mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Entro tale periodo chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Faccio

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica minore al Piano Regolatore Comunale vigente (PRG)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 9/2/2017 è stata approvata la variante specifica minore al PRG vigente del Comune di Carpi (MO) inerente il progetto di riquadratura naturalistica denominato LIFE RINASCERE.

L'entrata in vigore della variante minore al PRG comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche ivi previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di Carpi (MO), Via B. Peruzzi n.2 - 41012 Carpi.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo, in variante al P.R.G., relativo ad un'area ubicata nel Centro Storico di Cervia, in Via Nazario Sauro, Borgo Marina - Sottosettore Ad7, presentato dalla Soc. Levante s.r.l. e contestuale variante normativa n. 43 al PRG - Approvazione

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 2 del 26/1/2017, ha approvato il seguente strumento attuativo:

Piano Urbanistico Attuativo, in variante al P.R.G., relativo ad un'area ubicata nel Centro Storico di Cervia, in Via Nazario Sauro, Borgo Marina - Sottosettore Ad7, presentato dalla Soc. Levante s.r.l. e contestuale variante normativa n. 43 al PRG - Approvazione

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n.11, secondo piano, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 22/2/2017 e fino al 23/3/2017.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 22/2/2017 per 30 giorni consecutivi;
- che gli atti sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione Piano Urbanistico Attuativo avente valore di Piano Di Recupero per l'Unità di paesaggio di strada Farnese, Collecchio con effetto di variante al POC

Si avvisa che: nella seduta di Consiglio Comunale tenutasi il 31/1/2017 è stato approvato con atto n. 05 il Piano Urbanistico

Attuativo (PUA) avente valore di Piano di Recupero per l'Unità di Paesaggio di strada Farnese, Collecchio, denominata "Il Bettolino", con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA e la variante approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e depositati, per la libera consultazione, nel sito internet del comune www.comune.collecchio.pr.it collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" al seguente indirizzo

<http://www.comune.collecchio.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18144&idArea=18147&idCat=47994&ID=53427&TipoElemento=pagina>

e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune sede di Piazza Repubblica, 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00).

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Estinzione di servitù di pubblico passaggio su area privata che intercorre tra Via Darsena e Villaggio San Francesco - Comacchio

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 24/1/2017, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata estinta la servitù di pubblico passaggio gravante sulla proprietà privata sita in Via Darsena n. 10 in Comacchio.

Si avverte che dal giorno 22/2/2017 gli atti inerenti la servitù di pubblico passaggio di cui sopra e la relativa estinzione per 60 (sessanta) giorni consecutivi, fino al 24/4/2017 presso il Settore Lavori Pubblici, Patrimonio, Ambiente, Protezione Civile - Servizio Patrimonio (Piazza Folegatti n. 26 - 44022 Comacchio) ed ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali. Entro la scadenza del termine per il deposito, e conseguentemente fino al 24/4/2017, chiunque può presentare osservazioni e proposte a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni e proposte, nonché gli eventuali elaborati grafici allegati, da redigersi in triplice copia in carta semplice, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio U.R.P., Piazza Folegatti n. 15 - 44022 Comune di Comacchio.

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 22/2/2017 al 24/4/2017.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V
Antonio Pini

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3/2/2017, è stata adottata una modifica del Regolamento urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere

dal 07/02/2016 presso il III Settore Area Tecnica, Servizio Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì ore 8.30 - 12.30 e ore 14.30 - 17.00.

Entro il 8/4/2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Alessandra Storchi

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante 1/2017 - Variante cartografica e normativa attinente l'ampliamento della zona urbanistica D6 - Zona per stoccaggio merci posta in località Nocetolo (Art. 4.16 NTA)

Il Responsabile del Settore Sviluppo del Territorio informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 10/2/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata variante urbanistica al P.R.G. vigente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 nel testo vigente, ad oggetto:

- Variante 1/2017 - Variante cartografica e normativa attinente l'ampliamento della zona urbanistica D6 - Zona per stoccaggio merci posta in località Nocetolo (Art. 4.16 NTA)"

Ai sensi dell'art. 14 della stessa Legge Regionale n. 47/78, gli atti relativi alla variante suddetta verranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 14/2/2017.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 15/4/2017.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Lorenzo Delmonte

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del Comune, per 60 giorni, a decorrere dal 30/1/2017, è depositato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo a Variante per completamento opere di Urbanizzazione e conseguenti edificazioni P.P. 13 - Area Zinelli inoltrato dalla ditta Le Piane S.n.c..

La documentazione depositata è consultabile presso la sede del Comune di Langhirano - Settore Uso e Assetto del Territorio nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30;

Entro il 30/3/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione ex-sedime stradale in loc. Linaro e relativa cessione dell'area

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 31/1/2017 è stata sdemanializzata ad ogni effetto di legge, declassificata e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno un sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 54:

- mappale 570/parte - superficie mq 11,00 della particella identificata come strada;
- mappale provv. a - superficie mq 51,00 della particella identificata come strada;
- mappale provv. c - superficie mq 8,00 della particella identificata come strada;

meglio rappresentate nella documentazione allegata alla deliberazione precipitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BURERT.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 54 mappale 570/parte - superficie mq 11,00, mappale provv. a - superficie mq 51,00, mappale provv. c - superficie mq 8,00, della particella identificata come strada verranno ceduti al richiedente della sdemanializzazione nell'ambito di una permuta più ampia per l'importo complessivo di Euro 800,00 e gli oneri inerenti e conseguenti il passaggio di proprietà saranno equamente divisi tra le due parti al 50%.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Variante 2016-1 al Piano Classificazione Acustica per modifica norme tecniche

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 30/1/2017, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante 2016-1 al Piano Classificazione Acustica del Comune di Noceto per modifica norme tecniche.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna ed è depositata per la libera consultazione, ai sensi della L.R. 9/5/2001 n. 15, presso il Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente, Piazzale Adami n.1 Noceto, e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Siliprandi

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Variante 2016 al Piano Particolareggiato PP. 26 (area residenziale in capoluogo)

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 30/1/2017, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante 2016 al Piano Particolareggiato denominato PP 26 (area residenziale in capoluogo).

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 s.m.i., presso il Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente, Piazzale Adami n.1 - Noceto, e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00. oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michele Siliprandi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di varianti a Piani Urbanistici Attuativi di iniziativa privata (PUA) Art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 18/2/2017 avente per oggetto "Variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo all'area Ex-Amnu (viale Piacenza). Controdeduzione alle osservazioni, approvazione progetto di variante al PUA e del relativo schema di modifica alla convenzione - ex art. 35 L.R. n. 20/2000 e ss.mm.- I.E." è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'area Ex-Amnu (Viale Piacenza);

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 18/2/2017 avente per oggetto "Variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma B24 - Rossi e Catelli. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione progetto di variante al PUA e del relativo schema di modifica alla convenzione - ex art. 35 L.R. n. 20/2000 e ss.mm.- I.E." è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma B24 Rossi e Catelli.

Le varianti ai Piani Urbanistici Attuativi approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

IL DIRIGENTE (AD INTERIM) DEL SERVIZIO URBANISTICA

Dante Bertolini

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di P.U.A. - articoli 34 e 35 - L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 1/2/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di P.U.A. del Comune di Podenzano, per intervento di Piano di Recupero area "ex Gabbiani" ex art. 28 L. 457/'78, secondo i contenuti del documento "Accordo con i privati" - ex art. 18 L. R. 20/2000 e ss.mm.ii..

Costituiscono parte integrante del POC adottato la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale Val.S.A.T./ Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Ai fini del procedimento di valutazione ambientale si precisa che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Podenzano con sede a Podenzano, Via Montegrappa n. 100

- l'Autorità competente è la Provincia di Piacenza con sede a Piacenza, Via Garibaldi n. 50

Il presente avviso di pubblicazione costituisce pertanto anche avviso di avvenuta adozione e di deposito della Val.S.A.T. / Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e art. 10 D.Lgs. 152/2006 come sostituito dall'art. 14 del D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4.

Costituisce parte integrante del POC il Piano Urbanistico Attuativo - Piano di Recupero ex art. 28 L. 457/'78 area Gabbiani e, pertanto, il presente avviso deve intendersi anche avviso di deposito del PUA in parola ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 della L.R. 20/2000.

Il piano adottato è depositato in libera consultazione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica e Ambiente del Comune di Podenzano, Via Montegrappa n.100 - 29027 Podenzano e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico: martedì, giovedì e sabato dalle 9:00 alle 12:30

- la Provincia di Piacenza - Servizio Programmazione, Territorio e Trasporti, Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e può essere visionato nei giorni e negli orari d'ufficio.

La documentazione completa è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Podenzano all'indirizzo: www.comune.podenzano.pc.it

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DEL PROCEDIMENTO

Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale 1/2017 al P.R.G. di Poggio Berni per "Verifica deposito di versante" in Via Del Santo, ai sensi dell'art. 4.1 delle N.T.A. di P.T.C.P. e secondo la procedura di cui all'art. 15 della L.R. 47/1978 e art.41 della L.R. 20/2000 - Adozione

Il Responsabile del Settore 1 Territorio, Innovazione, Sviluppo avvisa:

- che a far data dal giorno 22 febbraio 2017 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, gli atti relativi alla Variante Parziale 1/2017 al P.R.G. di Poggio Berni, per "verifica deposito di versante" in Via del Santo, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 05 del 30/1/2017;
- che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, ossia entro il 24 aprile 2017 chiunque potrà presentare osservazioni sulla variante, in duplice copia, di cui una in bollo, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di "Osservazioni alla Variante Parziale 1/2017 al P.R.G. di Poggio Berni, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 05 del 30/1/2017", le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Ciavattini

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica 2/2017 al P.R.G. di Poggio Berni "UMI Storiche" in loc. Poggio Berni e Sant'Andrea, secondo le procedure di cui all'art. 15 della L.R. 47/1978 e art. 41 della L.R. 20/2000

Il Responsabile del Settore 1 Territorio Innovazione Sviluppo avvisa

- che a far data dal giorno 22 febbraio 2017 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, gli atti relativi alla Variante Specifica 2/2017 al P.R.G. di Poggio Berni "UMI STORICHE" in loc. Poggio Berni e Sant'Andrea, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 06 del 30/01/2017;
- che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, ossia entro il 24 aprile 2017 chiunque potrà presentare osservazioni sulla variante, in duplice copia, di cui una in bollo, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di "Osservazioni alla Variante Specifica 2/2017 al P.R.G. di Poggio Berni, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 06 del 30/1/2017", le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Ciavattini

COMUNE DI PREDAPPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di porzione di un tratto ex strada vicinale denominata Spadarano, Spadalta, Cigani, Ciganelli, Tramonta, Raggio a Predappio

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 178 del 23/11/16, si è provveduto alla declassificazione di un tratto di ex strada vicinale denominata Spadarano, Spadalta, Cigani, Ciganelli, Tramonta, Raggio a Predappio.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia

dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO
Stefano Fabbri

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i., il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 2/2/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio.

La Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio è depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 22 febbraio 2017, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi dell'art. 33, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i..

Copia cartacea della Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio è consultabile presso la sede Municipale temporanea-Ufficio Tecnico del Comune di San Felice sul Panaro - posta in Piazza Italia n.100 negli orari d'ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Strumenti urbanistici".

Si avvisa inoltre che, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al 22 aprile 2017 chiunque può formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i..

Le osservazioni alla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio, dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo:

Comune di San Felice sul Panaro Piazza Italia n. 100 - 41038 San Felice sul Panaro

e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano Strutturale Comunale e della Valutazione Ambientale Strategica della variante al PSC

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 4 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i., il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 2/2/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), il Rapporto Ambientale della Variante al PSC

e la Sintesi non tecnica della stesso.

La Variante al Piano Strutturale Comunale, il Rapporto Ambientale della Variante al PSC e la Sintesi non tecnica dello stesso sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 22 febbraio 2017, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

Copie cartacee della Variante al Piano Strutturale Comunale, del Rapporto Ambientale della Variante al PSC e la Sintesi non tecnica dello stesso, sono consultabili presso la sede Municipale temporanea - Ufficio Tecnico del Comune di San Felice sul Panaro - posta in Piazza Italia 100 negli orari d'ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Strumenti urbanistici".

Si avvisa inoltre che, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al 22 aprile 2017 potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m. e i., ovvero:

gli enti e organismi pubblici

le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi

i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti

e dal comma 3 dell'art. 14 del DLgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m. e i.

Le osservazioni alla Variante al Piano Strutturale Comunale dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo:

Comune di San Felice sul Panaro Piazza Mazzini n. 100 - 41038 San Felice sul Panaro

e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del DLgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m. e i., chiunque può esaminare il Rapporto Ambientale della Variante al PSC e la Sintesi non tecnica dello stesso e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni al Rapporto Ambientale della Variante al PSC e alla Sintesi non tecnica dello stesso dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia ai seguenti indirizzi:

Comune di San Felice sul Panaro Piazza Italia n. 100 - 41038 San Felice sul Panaro

Provincia di Modena Viale Martiri Della Libertà n.34 - 41100 Modena

indicando il seguente oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale della Variante al PSC e alla Sintesi non tecnica dello stesso inerente il PSC del Comune di San Felice sul Panaro

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano di Classificazione Acustica relativo al territorio comunale - L.R. 09/05/2001, n. 15 e s.m.

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 3, comma 2 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 2/2/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, la Variante al Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti costituenti la Variante al Piano di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 22 febbraio 2017, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e s.m. e i..

Copia cartacea degli atti costituenti la Variante al Piano di classificazione acustica del territorio comunale è consultabile presso la sede Municipale temporanea - Ufficio Tecnico del Comune di San Felice sul Panaro - posta in Piazza Italia n.100.

Si avvisa inoltre che, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al 22 aprile 2017 chiunque può formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 3 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e s.m. e i..

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Piazza Italia n. 100 - 41038 San Felice sul Panaro.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Castellazzi

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 2/2017 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si rende noto che con deliberazione di C.C. n. 4 del 31 gennaio 2017 il Comune di Scandiano ha adottato la Variante n. 2/2017 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), con il Rapporto preliminare e la sintesi non tecnica della stessa.

Gli elaborati adottati sono depositati presso:

- il Servizio Urbanistica Territorio e Ambiente del Comune di Scandiano, Corso Vallisneri n. 6 - Scandiano (RE) - e visionabili nei giorni lunedì e venerdì 11.00 - 13.00, giovedì 11.00 - 13.00 e 15.00 - 17.00, sabato 9.00 - 12.30 (solo su appuntamento);

- il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia.

La documentazione è inoltre disponibile sul:

- sito internet del Comune di Scandiano all'indirizzo www.comune.scandiano.re.it

- sito internet della Provincia di Reggio Emilia all'indirizzo www.provincia.re.it.

Si precisa che ai fini della valutazione ambientale strategica

l'autorità procedente è il Comune di Scandiano e l'autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del **22 febbraio 2017** chiunque può prendere visione della suddetta documentazione.

Entro lo stesso termine:

- ai sensi dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., relativo al procedimento di valutazione ambientale strategica, chiunque può presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

- ai sensi dell'art. 34, comma 5, della L.R. n. 20/2000, chiunque può formulare osservazioni al piano adottato.

Le osservazioni in carta semplice e duplice copia, predisposte su apposito modello scaricabile dal sito internet comunale, dovranno pervenire entro il termine del **24 aprile 2017** al seguente indirizzo:

- Comune di Scandiano - III Settore "Uso e Assetto del Territorio" - Corso Vallisneri n. 6 - 42019 Scandiano (RE).

Entro la medesima scadenza è possibile inviare le osservazioni anche tramite Posta Elettronica Certificata; in tal caso la documentazione dovrà essere in formato.pdf allegando, se non firmata digitalmente, copia del documento d'identità del proponente, al seguente indirizzo: scandiano@cert.provincia.re.it.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Alfredo Di Silvestro

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del n. 160/2010 e dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm. per realizzazione di piazzale per lo stoccaggio del materiale ceramico in Via Giardini Sud n. 4063 - Loc. Selva nel comune di Serramazzoni. Ditta Ceramica Tuscania SpA

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 28/9/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente sito in via Giardini Sud n. 4063 presentato dalla Ditta Ceramica Tuscania SpA - pratica SUAP n. 25/2016 - che costituisce, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e ss.mm. ii., variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Gli elaborati e la relativa documentazione sono pubblicati sul sito web dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuliano Saccani

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 e dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm. per ampliamento di stabilimento produttivo esistente adibito a stagionatura di prosciutti sito in comune di Serramazzoni - Loc. Campofiore - Ditte Salumificio Vitali SpA e R.D.V. srl

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 28/9/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente adibito a stagionatura di prosciutti sito in Loc. Campofiore, Via Serra-Marano n. 2731-2735 presentato dalle Ditte Salumificio Vitali SpA e R.D.V. srl - pratica SUAP n. 23/2016 - che costituisce, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Gli elaborati e la relativa documentazione sono pubblicati sul sito web dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuliano Saccani

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 35/94: sdemanializzazione e cessione dell'area di sedime della vecchia Strada Macchioni a Spilamberto (MO)

Il Dirigente della Struttura Lavori Pubblici, Patrimonio e Ambiente del Comune di Spilamberto rende noto che con deliberazione Consiglio Comunale n. 93 del 28/11/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a dare attuazione dell'accordo di pianificazione per la sdemanializzazione e cessione dell'area di sedime della vecchia Strada Macchioni.

Copia degli atti è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, secondo piano della sede municipale situata in Piazza Caduti Libertà, 3, Spilamberto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 5, della Legge Regionale 35/94, il provvedimento in argomento avrà effetto dall'inizio del mese successivo a quello nel quale lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
Giuseppe Tubolino

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione della Pianta Organica delle Farmacie

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge n. 475 del 2 aprile 1968 “Norme concernenti il servizio farmaceutico” e ss.mm. e ii;
- Legge 8 novembre 1991, n. 362 e successive modificazioni “Norme di riordino del settore farmaceutico”;
- art. 64 “Organizzazione del servizio farmaceutico” della L.R. n.13 del 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", dedicato al nuovo assetto delle funzioni in materia di organizzazione del servizio farmaceutico;
- L.R. 3 marzo 2016, n. 2 “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”;

Vista inoltre la nota della Regione Emilia-Romagna PG/2016/0199927 del 21/3/2016 con la quale vengono impartite le prime indicazioni operative per la revisione della pianta organica delle farmacie.

Si informa che con deliberazione di Giunta comunale n. 157 del 29/12/2016 si è provveduto ad approvare integrazione al progetto di revisione della Pianta Organica delle Farmacie. Copia dell’atto di Giunta Comunale ed i suoi allegati sono depositati reperibili nel sito internet del Comune all’indirizzo: <http://www.comune.fontanellato.pr.it> - Sezione Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti.

IL RESPONSABILE DEL SUAP

Giacomo Magnanini

**PROGETTO REVISIONE PIANTA ORGANICA FARMACIE
COMUNE DI FONTANELLATO
L.R. 2/2016**

La Pianta Organica delle Farmacie di Fontanellato, comune con popolazione di nr. 7012 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 2 sedi farmaceutiche Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1

Tipo: RURALE

Istituita con criterio: demografico

Stato: aperta a gestione PRIVATA

Ubicazione: V. le Vaccari n.16/a-b – Capoluogo

Denominazione: FARMACIA SANVITALE SNC DI FRANZAN DOTT. GIUSEPPE & C

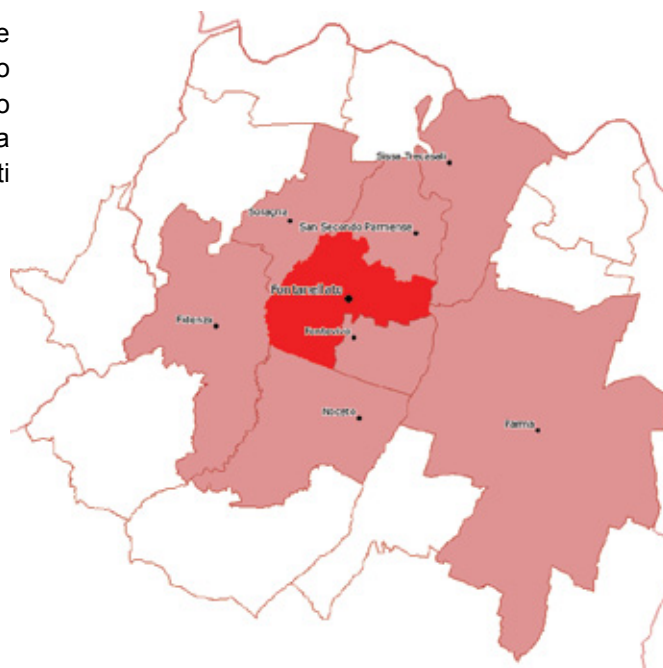
Cod. identificativo: 34015042

Titolare della gestione: FARMACIA SANVITALE SNC DI FRANZAN DOTT. GIUSEPPE & C

Confini delimitanti l'area di competenza territoriale: CONFINI CON IL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE FINO AD INCONTRARE LA STRADA PROVINCIALE DI SAN SECONDO ALL'INCROCIO CON LA STRADA COMUNALE SABBIONI ALTI (IN LOCALITA' GIARDINETTO); STRADA PROVINCIALE DI S. SECONDO FINO AD INCONTRARE IL CANALE S. CARLO; CANALE SAN CARLO FINO ALL'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA DEL SOLE (ALL'ALTEZZA DI CA' BOSSINA); AUTOSTRADA DEL SOLE FINO AD INCROCIARE LA STRADA GEMELLA DI LEVANTE; DETTA STRADA FINO A CA' RIGATI; STRADA COMUNALE DEL CAMPAZZO FINO ALLA CA' FIENILAZZO; DA CA' FIENILAZZO LA STRADA COMUNALE FINO A CA' DELLA CARITA' E DA QUESTO PUNTO PROSECUZIONE IN LINEA RETTA IMMAGINARIA DI DETTA STRADA COMUNALE FINO A RAGGIUNGERE IL CONFINE CON IL COMUNE DI FIDENZA; CONFINI CON I COMUNI DI FIDENZA, SORAGNA E SAN SECONDO PARMENSE FINO A RAGGIUNGERE LA LOCALITA' GIARDINETTO.

Sede territoriale: La sede territoriale corrisponde all'estensione dell'intero territorio comunale pari a 53,98 km². Il comune, situato nella parte nord-occidentale del territorio della Provincia di Parma, confina con i seguenti comuni:

- Fidenza,
- Fontevivo,
- Noceto,
- Parma,
- San Secondo Parmense,
- Sissa Trecasali,
- Soragna



SEDE FARMACEUTICA NR. 2

Tipo: RURALE

Istituita con criterio: demografico

Stato: aperta a gestione PRIVATA

Ubicazione: Via Ghiara 15 -Frazione: Ghiara

Denominazione: Farmacia MAINARDI KATIA

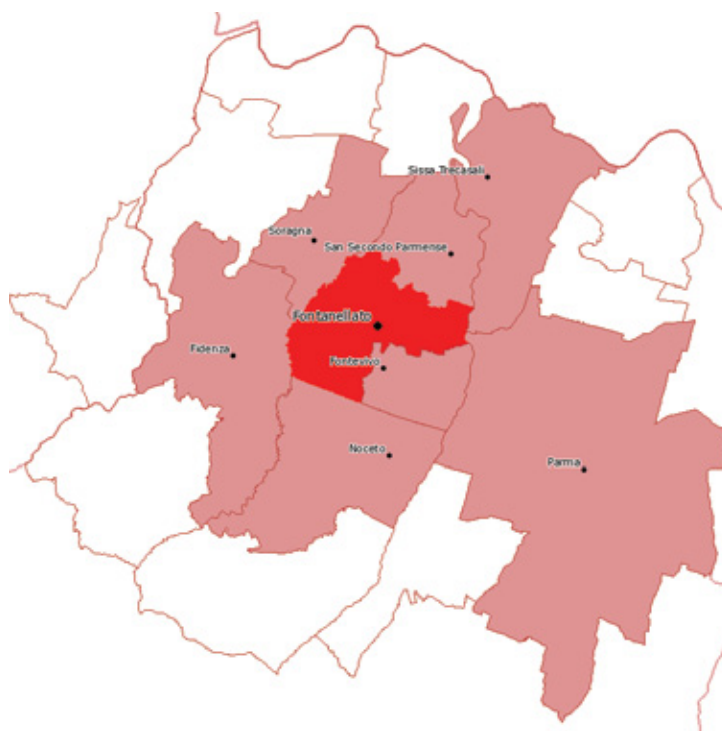
Cod. identificativo: 34015122

Titolare della gestione: Dott.ssa Katia Mainardi

Confini delimitanti l'area di competenza territoriale: CONFINI CON IL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE FINO AD INCONTRARE LA STRADA PROVINCIALE DI SAN SECONDO ALL'INCROCIO CON LA STRADA COMUNALE SABBIONI ALTI (IN LOCALITA' GIARDINETTO); STRADA PROVINCIALE DI S. SECONDO FINO AD INCONTRARE IL CANALE S. CARLO; CANALE SAN CARLO FINO ALL'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA DEL SOLE (ALL'ALTEZZA DI CA' BOSSINA); AUTOSTRADA DEL SOLE FINO AD INCROCIARE LA STRADA GEMELLA DI LEVANTE; DETTA STRADA FINO A CA' RIGATI; STRADA COMUNALE DEL CAMPAZZO FINO A CA' FIENILAZZO; DA CA' FIENILAZZO LA STRADA COMUNALE FINO A CA' DELLA CARITA' E DA QUESTO PUNTO PROSECUZIONE IN LINEA RETTA IMMAGINARIA DI DETTA STRADA COMUNALE FINO A RAGGIUNGERE IL CONFINE CON IL COMUNE DI FIDENZA; CONFINI CON I COMUNI DI FIDENZA, NOCETO, FONTEVIVO, PARMA E SAN SECONDO PARMENSE FINO A RAGGIUNGERE LA LOCALITA' GIARDINETTO

Sede territoriale: La sede territoriale corrisponde all'estensione dell'intero territorio comunale pari a 53,98 km². Il comune, situato nella parte nord-occidentale del territorio della Provincia di Parma, confina con i seguenti comuni:

- Fidenza,
- Fontevivo,
- Noceto,
- Parma,
- San Secondo Parmense,
- Sissa Trecasali,
- Soragna



COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie del territorio del Comune di Polinago

Il Responsabile di Servizio informa che con provvedimento della Giunta comunale n. 65 del 29/12/2016 esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata la pianta organica delle farmacie del Comune di Polinago.

Detta deliberazione e il relativo atto allegato sono consultabili dal sito istituzionale del Comune di Polinago, www.comune.polinago.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gian Luca Giullari

Comune di Polinago

Provincia di Modena

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DI POLINAGO

La pianta organica delle farmacie del Comune di Polinago

con popolazione di nr. 1701 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 1 sede farmaceutica

Azienda USL di MODENA - Distretto di PAVULLO NEL FRIGNANO

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA N.1 - RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: /

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In CORSO ROMA - Numero civico 11

Denominata: FARMACIA SANT'ANNA DEL DOTT. LEONARDO MANICARDI

CODICE IDENTIFICATIVO 36032079

Della quale è titolare:

DOTT. MANICARDI LEONARDO

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI POLINAGO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Edifici Pubblici Temporanei (EPT II Intervento o EPT2), Lotto 1b Rif. Lotto 2, costituito dall'Edificio Municipale Temporaneo - Magazzino comunale del Comune di Cavezzo (MO). Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Cavezzo (MO), identificata al foglio 33, mappale 778 (ex mappale 497)

Con Decreto n. 367 dell'8 gennaio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Cavezzo (MO), foglio 30, mappale 778 (ex mappale 497).

Il proprietario espropriato è stato indennizzato, come concordato nel rispettivo atto di accettazione, con decreto del Commissario delegato n. 3947 del 23 novembre 2016.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area interessata dalla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio-ambientali connessi alla realizzazione della tratta A.V. Bologna-Firenze di cui all'accordo sottoscritto il 2 marzo 2011: (Ambito San Ruffillo-Rastignano), a favore di Zanarini Lucia

Il Dirigente determina di concedere il nulla-osta allo svincolo

del deposito delle somme riconosciute a titolo di indennità di esproprio e relativi interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di Zanarini Lucia, (C.F. ZNRLCU27L55G570L, nata a Pianoro (BO), il 15/07/1927, relativo alle seguenti aree: CT del Comune di Bologna, Foglio 292, mappale 539 di mq. 1056, aree prive di potenzialità edificatoria.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio di alcuni terreni occorrenti per la realizzazione del progetto denominato "Autostrada A1 Milano-Napoli uscita autostradale Modena Nord potenziamento della stazione e nuovo ramo di adduzione in variante"

Con Determinazione dirigenziale n. 121/2017 è stata disposta l'espropriazione definitiva di alcuni terreni, necessari per la realizzazione del progetto denominato "Autostrada A1 Milano-Napoli uscita autostradale Modena Nord potenziamento della stazione e nuovo ramo di adduzione in variante", identificati:

Proprietari:

Malagoli Mario e Montaguti Anna Maria, CT del Comune di Modena, foglio 59 mappali 1109 di mq. 1498, 1108 di mq. 120, 1130 di mq. 3.609, 1116 di mq. 260, 1129 di mq. 4.121 e 1111 di mq. 12.760 (area relitta),

Costantini Mauro, CT del Comune di Modena, foglio 65 mappali 843 di mq. 3591, 844 di mq. 934 e 845 di mq. 16 (aree relitte).

IL DIRIGENTE
Giampietro Palmieri

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero - N.O. svincolo indennità - DD/2017-259

Con determinazione dirigenziale n. 259 del 1/2/2017 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo della somma depositata presso il M.E.F. Cassa DD.PP., a favore della sig.ra Bonatti Mariagrazia, relativa all'area censita al C.T. Comune di Parma, Sez. cens. San Lazzaro P.se, F. 26 mapp. 167 occorrente per la realizzazione della pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere

per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Lugaresi Gian Domenico, Lugaresi Giuseppe Domenico Argeo - Il Sogno di una Vita società agricola s.s. - Casali Giorgio, Casali Serena, Ruscelli Giampaolo, Sansovini Emanuela - Palotti Franco - Lonzardi Luciano - Farina Antonietta Sassi Germano - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 37 del 4 gennaio 2017, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 224/16/DA in data 1 dicembre 2016, è stato pronunciato asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 - costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa all'esecuzione di uno scavo e interrimento di una tubazione per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta - delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 23 mappali 1650

Proprietà:

Lugaresi Gian Domenico nato a Forlimpopoli il 29/11/1948, c.f. LGRGDM48S29D705Y (prop. per 1/2)

Lugaresi Giuseppe Domenico Argeo nato a Forlimpopoli il 12/09/1944 c.f. LGRGPP44P12D705T (prop. per 1/2)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 1.269,00:

- di cui euro 360,00 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 150 sul mappale 1650 del foglio 23 del Comune di Forlimpopoli);

- euro 909,00 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

Comune censuario di Bertinoro (FC), foglio 36 mappali 4 - 6

Proprietà:

Il Sogno di una Vita società agricola s.s. con sede in Forlì (prop. per 1/1) c.f. 03910470404

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 1.789,45:

- di cui euro 436,80 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 176 sul mappale 4 e metri lineari 6 sul mappale 6 del foglio 36 del Comune di Bertinoro);

- euro 156,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 1 pozzetto di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista un'incidenza complessiva di 52 m² sul mappale 6 del foglio 36 del Comune di Bertinoro), come identificato nella scrittura privata definitiva;

- euro 1.196,65 per danni alle colture e per occupazione

temporanea;

Comune censuario di Bertinoro (FC), foglio 36 mappale 56

Proprietà: Casali Giorgio nato a Cesenatico il 25/10/1952, c.f. CSLGRG52R25C574M (prop. per 1/4 in com. Leg.)

Casali Serena nata a Forlì il 13/7/1978, c.f. CSLSRN78L53D704G (prop. per 1/4)

Ruscelli Giampaolo nato a Meldola il 27/12/1974, c.f. RSCGPL74T27F097H (prop. per 1/4)

Sansovini Emanuela nata a Forlì il 13/11/1958 c.f. SNSMNL58S53D704Y (prop. per 1/4 in com. leg.)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 377,28:

- di cui euro 115,20 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 48 sul mappale 56 del foglio 36 del Comune di Bertinoro);

- euro 262,08 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 273 mappali 88 - 183 - 184 - 85

Proprietà:

Palotti Franco nata a Forlì il 16/5/1944, c.f. PLTFN-C44E16D704S (prop. per 1/1)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 2.605,16:

- di cui euro 528,48 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 56 sul mappale 88, metri lineari 115 sul mappale 183, metri lineari 31 sul mappale 184, e metri lineari 5 sul mappale 85 del foglio 273 del Comune di Forlì);

- euro 2.076,68 per danni alle colture e per occupazione temporanea, da liquidarsi limitatamente ad euro 93,26 dedotto l'acconto già corrisposto di euro 1.983,42;

e che, pertanto, resta da corrispondere la somma di euro 621,74;

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 7 mappale 69

Proprietà:

Lonzardi Luciano nato a Forlimpopoli il 22/7/1957, c.f. LNZLCN57L22D705D (prop. per 1/2 in separazione dei beni e prop. per 1/2)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 753,12:

- di cui euro 268,80 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 32 sul mappale 69 del foglio 7 del Comune di Forlimpopoli);

- euro 484,32 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 289 mappale 222

Proprietà:

Farina Antonietta nata a Cervia il 17/1/1954, c.f. FRNNN-T54A57C553N (prop. per 1/2 in com. leg.)

Sassi Germano nato a Forlì il 5/2/1951, c.f. SSSGMN51B05D704F (prop. per 1/2 in com. Leg.)

(già proprietà Turrone Teresina, Zozzi Delio)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 143,80:

- di cui euro 48,00 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 20 sul mappale 222 del foglio 289 del Comune di Forlì);

- euro 95,80 per danni alle colture e per occupazione temporanea.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Lugaresi Gian Domenico, Lugaresi Giuseppe Domenico Argeo - Il Sogno di una Vita società agricola s.s. - Casali Giorgio, Casali Serena, Ruscelli Giampaolo, Sansovini Emanuela - Palotti Franco - Lonzardi Luciano - Farina Antonietta Sassi Germano - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi quantificati, riconosciuti a titolo di indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza nonché danni, come di seguito indicato:

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 23 mappali 1650

Proprietà:

Lugaresi Gian Domenico nato a Forlimpopoli il 29/11/1948, c.f. LGRGDM48S29D705Y (prop. per 1/2)

Lugaresi Giuseppe Domenico Argeo nato a Forlimpopoli il 12/9/1944 c.f. LGRGPP44P12D705T (prop. per 1/2)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 1.269,00:

- di cui euro 360,00 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 150 sul mappale 1650 del foglio 23 del Comune di Forlimpopoli);

- euro 909,00 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

Comune censuario di Bertinoro (FC), foglio 36 mappali 4 - 6
Proprietà:

Il Sogno di una Vita società agricola s.s. con sede in Forlì (prop. per 1/1) c.f. 03910470404

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 1.789,45:

- di cui euro 436,80 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 176 sul mappale 4 e metri lineari 6 sul mappale 6 del foglio 36 del Comune di Bertinoro);

- euro 156,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 1 pozzetto di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista un'incidenza complessiva di 52 m² sul mappale 6 del foglio 36 del Comune di Bertinoro), come identificato nella scrittura privata definitiva;

- euro 1.196,65 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

Comune censuario di Bertinoro (FC), foglio 36 mappale 56
Proprietà:

Casali Giorgio nato a Cesenatico il 25/10/1952, c.f. CSLGR-G52R25C574M (prop. per 1/4 in com. Leg.)

Casali Serena nata a Forlì il 13/7/1978, c.f. CSLSRN 78L53D704G (prop. per 1/4)

Ruscelli Giampaolo nato a Meldola il 27/12/1974, c.f. RSCGPL 74T27F097H (prop. per 1/4)

Sansovini Emanuela nata a Forlì il 13/11/1958 c.f. SNSMNL 58S53D704Y (prop. per 1/4 in com. leg.)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 377,28:

- di cui euro 115,20 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 48 sul mappale 56 del foglio 36 del Comune di Bertinoro);

- euro 262,08 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 273 mappali 88 - 183 - 184 - 85

Proprietà:

Palotti Franco nata a Forlì il 16/5/1944, c.f. PLTFN-C44E16D704S (prop. per 1/1)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 2.605,16:

- di cui euro 528,48 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 56 sul mappale 88, metri lineari 115 sul mappale 183, metri lineari 31 sul mappale 184, e metri lineari 5 sul mappale 85 del foglio 273 del Comune di Forlì');

- euro 2.076,68 per danni alle colture e per occupazione temporanea, da liquidarsi limitatamente ad euro 93,26 dedotto l'acconto già corrisposto di euro 1.983,42;

e che, pertanto, resta da corrispondere la somma di euro 621,74;

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 7 mappale 69

Proprietà:

Lonzardi Luciano nato a Forlimpopoli il 22/7/1957, c.f. LNZLNC57L22D705D (prop. per 1/2 in separazione dei beni e prop. per 1/2)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 753,12:

- di cui euro 268,80 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 32 sul mappale 69 del foglio 7 del Comune di Forlimpopoli);

- euro 484,32 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 289 mappale 222

Proprietà:

Farina Antonietta nata a Cervia il 17/1/1954, c.f. FRNNN-T54A57C553N (prop. per 1/2 in com. leg.)

Sassi Germano nato a Forlì il 5/2/1951, c.f. SSSGMN 51B05D704F (prop. per 1/2 in com. Leg.)

(già proprietà Turrone Teresina, Zozzi Delio)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza € 143,80:

- di cui euro 48,00 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 20 sul mappale 222 del foglio 289 del Comune di Forlì);

- euro 95,80 per danni alle colture e per occupazione temporanea.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: S.E.A. SERVIZI ENERGIA AMBIENTE s.r.l. con sede in Borgo Chiese (TN) (già Idroelettrica del Ronco S.r.l.) - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 487 del 25 gennaio 2017, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 254/17/DA in data 17 gennaio 2017, è stato pronunciato asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 - costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa alla realizzazione di una

tubazione aerea per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta - delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio

Comune censuario di Meldola (FC), foglio 4 mappali 38

Proprietà:

S.E.A. SERVIZI ENERGIA AMBIENTE s.r.l. con sede in Borgo Chiese (TN) c.f. 00208880161 (prop. per 1/1)

(già Idroelettrica del Ronco S.r.l. con sede in Meldola (FC), c.f. 00208880161)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza nonché danni € 101,68:

- di cui euro 50,40 in relazione alla posa di una condotta aerea (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 6 sul mappale 38 del foglio 4 del Comune di Meldola);

- euro 51,28 per danni alle colture e per occupazione temporanea.

Il decreto di asservimento è stato notificato al proprietario interessato nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: S.E.A. SERVIZI ENERGIA AMBIENTE s.r.l. con sede in Borgo Chiese (TN) (già Idroelettrica del Ronco S.r.l.) - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo quantificato, riconosciuto a titolo di indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza nonché danni, come di seguito indicato:

Comune censuario di Meldola (FC), foglio 4 mappali 38

Proprietà:

S.E.A. SERVIZI ENERGIA AMBIENTE s.r.l. con sede in Borgo Chiese (TN) c.f. 00208880161 (prop. per 1/1)

(già Idroelettrica del Ronco S.r.l. con sede in Meldola (FC), c.f. 00208880161)

Indennità di servitù, di occupazione temporanea e d'urgenza nonché danni € 101,68:

- di cui euro 50,40 in relazione alla posa di una condotta aerea (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 6 sul mappale 38 del foglio 4 del Comune di Meldola);

- euro 51,28 per danni alle colture e per occupazione temporanea.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Trascoop Trasporti società cooperativa con sede in Forlì - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 5254 del 22 novembre 2016, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 188/16/DA in data 14 novembre 2016, è stato pronunciato asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa allo scavo ed interrimento di una tubazione per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta - delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio

- Trascoop Trasporti società cooperativa con sede in Forlì (prop. per 1/1)

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 259 mappali 29 -511-543

c.f. 01771930409 - (Commissario giudiziale nominato dal

Tribunale di Forlì in data 10 dicembre 2015, a seguito di ricorso per ammissione a concordato preventivo: Rag. Antonella Danesi): importo complessivo euro 2.474,94:

- di cui euro 1.044,00 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 108 sul mappale 29, metri lineari 276 sul mappale 511 e metri lineari 51 sul mappale 543 del foglio 259 del Comune di Forlì);

- euro 156,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 1 pozzetto di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista un'incidenza complessiva di 52 m² sul mappale 543 del foglio 259 del Comune di Forlì), come identificato nella scrittura privata definitiva;

- euro 1.274,94 per danni alle colture e per occupazione temporanea da liquidarsi all'affittuario Morgagni Matteo, nel caso di previa apposita ed autorizzata liberatoria della proprietà, volta ad autorizzare il pagamento;

e, pertanto, restano da corrispondere la somma complessiva di euro 2.474,94 alla proprietà, di cui euro 1.274,94 all'affittuario nei casi e modi sopra indicati.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: Trascoop Trasporti società cooperativa con sede in Forlì - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.) - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi quantificati riconosciuti per indennità di asservimento, danni alle colture e danni causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Trascoop Trasporti società cooperativa con sede in Forlì (prop. per 1/1)

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 259 mappali 29 -511- 543

c.f. 01771930409 - (Commissario giudiziale nominato dal Tribunale di Forlì in data 10 dicembre 2015, a seguito di ricorso per ammissione a concordato preventivo: Rag. Antonella Danesi); importo complessivo euro 2.474,94:

- di cui euro 1.044,00 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 108 sul mappale 29, metri lineari 276 sul mappale 511 e metri lineari 51 sul mappale 543 del foglio 259 del Comune di Forlì);

- euro 156,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 1 pozzetto di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista un'incidenza complessiva di 52 m² sul mappale 543 del foglio 259 del Comune di Forlì), come identificato nella scrittura privata definitiva;

- euro 1.274,94 per danni alle colture e per occupazione temporanea da liquidarsi all'affittuario Morgagni Matteo, nel caso di previa apposita ed autorizzata liberatoria della proprietà, volta ad autorizzare il pagamento;

e, pertanto, restano da corrispondere la somma complessiva di euro 2.474,94 alla proprietà, di cui euro 1.274,94 all'affittuario nei casi e modi sopra indicati.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: AGRICOLA NATURALLAGO s.r.l. Società Agricola con sede in Forlì (già Golf Valley s.r.l. con sede in Forlì) - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.- Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 486 del 25 gennaio 2017, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 255/17/DA in data 17 gennaio 2017, è stato pronunciato l'asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa allo scavo e interrimento di una tubazione per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta - delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 244 mappali 140 - 39 - 60
Proprietà:

AGRICOLA NATURALLAGO s.r.l. Società Agricola con sede in Forlì (prop. per 1/1) c.f. 03779520406

già GOLF VALLEY, con sede in Forlì (c.f. 03779520406)
importo complessivo euro 1.234,74:

- di cui euro 415,20 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 53 sul mappale 140, metri lineari 10 sul mappale 39 e metri lineari 110 sul mappale 60 del foglio 244 del Comune di Forlì);

- euro 477,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 3 pozzetti di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista un'incidenza complessiva di 55 m² sul mappale 39 del foglio 244 del Comune di Forlì, di 52 m² sul mappale 60 del foglio 244 del Comune di Forlì e di 52 m² sul mappale 140 del foglio 244 del Comune di Forlì), come identificati nella scrittura privata definitiva;

- euro 342,54 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

e, pertanto, restano da corrispondere la somma di euro 1.234,74 alla proprietà.

Il decreto di asservimento è stato notificato al proprietario interessato nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: AGRICOLA NATURALLAGO s.r.l. Società Agricola con sede in Forlì (già Golf Valley s.r.l. con sede in Forlì) - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.- Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo quantificato, riconosciuto a titolo di indennità di servitù, occupazione e danni, come di seguito indicato:

- Comune censuario di Forlì (FC), foglio 244 mappali 140 - 39 - 60

Proprietà: AGRICOLA NATURALLAGO s.r.l. Società Agricola con sede in Forlì (prop. per 1/1) c.f. 03779520406
già GOLF VALLEY, con sede in Forlì (c.f. 03779520406)
importo complessivo euro 1.234,74:

- di cui euro 415,20 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 53 sul mappale 140, metri lineari 10 sul mappale 39 e metri lineari 110 sul mappale 60 del foglio 244 del Comune di Forlì);

- euro 477,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 3 pozzetti di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista un'incidenza complessiva di 55 m² sul mappale 39 del foglio 244 del Comune di Forlì, di 52 m² sul mappale 60 del foglio 244 del Comune di Forlì e di 52 m² sul mappale 140 del foglio 244 del Comune di Forlì), come identificati nella scrittura privata definitiva;

- euro 342,54 per danni alle colture e per occupazione temporanea;

e, pertanto, restano da corrispondere la somma di euro 1.234,74 alla proprietà.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: Comune di Forlì - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.- Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 5683 del 15 dicembre 2016, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 221/16/DA in data 1 dicembre 2016, è stato pronunciato asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa allo scavo ed interrimento di una tubazione per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta - delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio
Comune censuario di Forlì (FC)

foglio 241 mappale 85, foglio 244 mappale 122, foglio 249 mappali 1791

Proprietà: Comune di Forlì (prop. per 1/1) - c.f. 00606620409: euro 1.028,55

(importo complessivo euro 1.378,55:

- di cui euro 462,40 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 5 sul mappale 85 del foglio 241 del Comune di Forlì, metri lineari 4 sul mappale 122 del foglio 244 del Comune di Forlì e metri lineari 280 sul mappale 1791 del foglio 249 del Comune di Forlì);

- euro 916,15 per danni alle colture e per occupazione temporanea, da liquidarsi limitatamente ad euro 566,15 dedotto l'acconto già corrisposto di euro 350,00;

e che, pertanto, resta da corrispondere la somma di euro 1.028,55).

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Comune di Forlì - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.) - Parziale modifica in aggiornamento della delibera n. 46/16/DA in data 20 aprile 2016

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo quantificato riconosciuto per indennità di asservimento e di danni alle colture e per occupazione temporanea come di seguito indicato:

- Comune di Forlì (prop. per 1/1)

c.f. 00606620409: euro 1.028,55

(importo complessivo euro 1.378,55:

- di cui euro 462,40 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 5 sul mappale 85 del foglio 241 del Comune di Forlì, metri lineari 4 sul mappale 122 del foglio 244 del Comune di Forlì e metri lineari 280 sul mappale 1791 del foglio 249 del Comune di Forlì);

- euro 916,15 per danni alle colture e per occupazione temporanea, da liquidarsi limitatamente ad euro 566,15 dedotto l'acconto già corrisposto di euro 350,00;

e che, pertanto, resta da corrispondere la somma di euro 1.028,55).

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: Fondazione Fornino Valmori Onlus con sede in Forlimpopoli - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 5684 del 15 dicembre 2016, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 222/16/DA in data 1 dicembre 2016, è stato pronunciato asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa allo scavo ed interrimento di una tubazione per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio

Fondazione Fornino Valmori Onlus con sede in Forlimpopoli (prop. per 1/1)

c.f. 92069500400 -

Comune censuario di Bertinoro (FC), foglio 35 mappali 2076 - 2077 - 2075 - 2074

importo complessivo euro 2.677,08:

- di cui euro 715,20 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 100 sul mappale 2076, metri lineari 14 sul mappale 2077, metri lineari 170 sul mappale 2075 e metri lineari 14 sul mappale 2074 del foglio 35 del Comune di Bertinoro);

- euro 156,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 1 pozzetto di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista un'incidenza complessiva di 52 m² sul mappale 73

del foglio 35 del Comune di Bertinoro), come identificato nella scrittura privata definitiva;

- euro 1.805,88 per danni alle colture e per occupazione temporanea da liquidarsi all'affittuario Fornino Antonio Giuliano, nel caso di previa apposita ed autorizzata liberatoria della proprietà, volta ad autorizzare il pagamento;

e che, pertanto, restano da corrispondere la somma complessiva di euro 2.677,08, di cui euro 1.805,88 all'affittuario alle condizioni e nei modi come sopra indicati.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta: Fondazione Fornino Valmori Onlus con sede in Forlimpopoli - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo quantificato riconosciuto per indennità di asservimento e di danni alle colture e per occupazione temporanea come di seguito indicato:

- Fondazione Fornino Valmori Onlus con sede in Forlimpopoli (prop. per 1/1)

c.f. 92069500400 -

Comune censuario di Bertinoro (FC), foglio 35 mappali 2076 - 2077 - 2075 - 2074

importo complessivo euro 2.677,08:

- di cui euro 715,20 in relazione alla posa di una condotta interrata (per la quale è prevista: una larghezza di metri 5, un'incidenza della condotta per una lunghezza di metri lineari 100 sul mappale 2076, metri lineari 14 sul mappale 2077, metri lineari 170 sul mappale 2075 e metri lineari 14 sul mappale 2074 del foglio 35 del Comune di Bertinoro);

- euro 156,00 in riferimento alle opere accessorie costituite da n. 1 pozzetto di ispezione e/o regimazione (per il quale è prevista

un'incidenza complessiva di 52 m² sul mappale 73 del foglio 35 del Comune di Bertinoro), come identificato nella scrittura privata definitiva;

- euro 1.805,88 per danni alle colture e per occupazione temporanea da liquidarsi all'affittuario Fornino Antonio Giuliano, nel caso di previa apposita ed autorizzata liberatoria della proprietà, volta ad autorizzare il pagamento;

- e che, pertanto, restano da corrispondere la somma complessiva di euro 2.677,08, di cui euro 1.805,88 all'affittuario alle condizioni e nei modi come sopra indicati.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Verbale di accertamento danni alle colture sottoscritto dalla ditta Angeli Gina e Ranucci Otello interessata dai lavori - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure espropriative e di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo quantificato riconosciuto a titolo di indennità per danni alle colture causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Proprietà: Angeli Gina c.f. NGLGNI39T63D704G e Ranucci Otello c.f. RNCTLL34L20D704D: euro 852,00;

Comune censuario di Forlì (FC), foglio 261 mappali 1034 - 1055.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte:

Giacchini Elvis - Postelegrafonica soc. coop. per la casa ovvero Postelegrafonica Società cooperativa per la casa in liquidazione (Commissario liquidatore: Dott. Elena Tapetto) - Berni Valter, Magnani Giuseppa - Calandrini Daniela - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 5004 dell'8 novembre 2016, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 156/16/DA in data 25 ottobre 2016, è stato pronunciato asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa allo scavo ed interrimento di una tubazione per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta - delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio

- Giacchini Elvis (prop. per 1/1): euro 1.152,00 nato a Forlì il 26/07/1969, c.f. GCCLVS69L26D704F

Comune censuario Forlì (FC), foglio 261 mappale 1042;

- Postelegrafonica - Società Cooperativa per la casa (prop. 1/1) ovvero Postelegrafonica Società cooperativa per la casa in liquidazione (come da D.M. 11 gennaio 2016) - con sede in Forlì (FC), c.f. 00393090402 - Commissario liquidatore: Dott. Elena Tapetto (c.f. TPTLNE84M67L736G), nata a Ferrara il 27 agosto 1974 e domiciliata in Ferrara, Via Tognazzi n. 1/B: euro 2.081,60, di cui euro 1.253,60 per danni alle colture e per occupazione temporanea da liquidarsi, nel caso di previa apposita liberatoria della proprietà, all'affittuario Lasi F.Ili Azienda Agricola

Comune censuario Forlì (FC), foglio 251 mappale 1062 e foglio 252 mappale 174;

- Berni Valter (prop. per 1/2) nato a Forlì il 16/4/1957, c.f. BRNVTR57D16D704F e

Magnani Giuseppa (prop. per 1/2) nata a Castrocaro Terme e Terra del Sole il 16/7/1924, c.f. MGNGPP24L56C339E

resta da corrispondere la somma di euro 1.474,20 alla proprietà

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 10 mappale 65;

- Calandrini Daniela (prop. per 1/1): euro 1.533,56 nata a Cesena il 12/06/1958, c.f. CLNDNL58H52C573R

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 10 mappali 520 - 109 - 66.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

COMUNE DI TREDOZIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Bando assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Tredozio ha indetto bando di concorso 2017 per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria.

Copia di tale bando rimarrà pubblicata all'Albo on-line del Comune di Tredozio e i cittadini interessati potranno inoltrare domanda nel periodo 1/3/2017 - 15/4/2017.

Il testo integrale del bando e il modulo per la presentazione della domanda sono in distribuzione presso la segreteria comunale, nelle sedi sindacali, nei CAAF e sono inoltre reperibili sul sito internet del Comune di Tredozio: www.comune.tredozio.fc.it.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Simona Vietina

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Sant'Agata Bolognese

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-510 del 3/2/2017, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti

opere elettriche:

Nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile denominata "Congiungente Don Dossetti" in Comune di Sant'Agata Bolognese - Rif. 3572/ 1911.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sant'Agata Bolognese, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Stefano Stagni